Anno 112 - Numero 254 · Giovedì 2 Novembre 1978

A PAGINA 3

Pier Paolo Pasolini

A tre anni dalla morte che cosa resta di lui nella società e nella cultura italiana

di *Lietta Tornabuoni*

Testimonianze di Natalia Ginzburg, Alberto Moravia, Enzo Siciliano, Paolo Volponi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 [illegible]

A PAGINA 15

Scioperi in Iran

Bloccati i tre quarti del petrolio iraniano per lo sciopero politico proclamato dagli operai delle raffinerie

Un'intervista con il leader del pri

La Malfa: sul governo decisione a fine anno

«L'austerità sta saltando per aria» - «Restiamo nella maggioranza, ma siamo in allarme» - «L'ingresso del partito comunista nell'esecutivo non servirebbe a nulla»

ROMA — On. La Malfa, perché il pri si è astenuto nel dibattito sugli ospedalieri, proprio quando, una volta tanto, il governo ha detto no ad aumenti extra-contrattuali che voi da sempre combattete?

«Perché non vediamo confermata quella linea di sacrifici che tutti dicono di voler fare e che nessuno fa. Il Paese uscirà dalla crisi economica che lo devasta solo se il mondo degli occupati riuscirà a sopportare sacrifici che non vediamo, che non ci sono. Mi dica lei, ma dove sono?».

Intanto, le 27 mila lire a suon di rivendicazioni selvagge gli ospedalieri non se le sono prese. Forse, è un primo passo. Che ne dice?

«Dico che il governo ha annunciato l'anticipo delle trattative per tutto il pubblico impiego. Come annuncio di austerità, davvero non c'è male. Andreotti ha detto che entro due mesi Parlamento e partiti avranno tutti i dati a disposizione per giudicare la trattativa. Ma, intanto, che cosa avverrà in queste otto settimane? Perché non dobbiamo sapere, valutare in anticipo, che cosa avverrà nel corso di questa trattativa?».

Dunque, il giudizio è negativo.

«No, è un giudizio sospeso».

Sospeso su che cosa?

«Su tutto. Sul governo, sull'atteggiamento delle forze politiche, sugli impegni che verranno assunti».

Sino a quando?

«Sino a dicembre. Sino alla scadenza delle otto settimane di cui parla il presidente del Consiglio».

Intanto, voi dove state, all'opposizione?

«No, ma che opposizione! Per ora siamo e restiamo nella maggioranza».

Anche il pci ha posto dicembre come scadenza per un giudizio definitivo sull'azione del governo. Subito dopo, Napolitano ha però precisato che quello dei comunisti non è un ultimatum. Il suo lo è?

«Noi siamo in stato di allarme».

Questo, mi sembra da sempre; non solo da ieri.

«Veda. Noi approviamo l'irrigidimento del governo verso gli ospedalieri, come avremmo approvato un irrigidimento verso qualunque categoria che chiede aumenti di stipendio in un momento tanto grave».

E allora?

«Siamo in allarme perché il governo ha autorizzato una trattativa per tutto il pubblico impiego. Così, tutti gli occupati vorranno aumentare il loro potere d'acquisto reale. Si annunciano scioperi, rivendicazioni in ogni campo, non per difendere il potere di acquisto reale degli stipendi, ma per aumentarlo. E, allora, che fine fanno i "tetti" del piano Pandolfi? Saltano per aria e, con essi, la politica d'austerità e la lotta all'inflazione».

C'è un rimedio politico?

«O la maggioranza di emergenza riesce ad avere un unico atteggiamento, resistendo alle pressioni degli occupati per provvedere ai disoccupati e al Mezzogiorno, ed il piano Pandolfi allora si salva, o questa unificazione degli atteggiamenti della maggioranza non avviene, e il piano Pandolfi ne esce condannato».

A lei questa maggioranza non è piaciuta, sin dall'inizio. Il suo partito cominciò il disimpegno dall'estate scorsa. Da allora i suoi giudizi sono stati sempre più duri. L'altro giorno, ha detto che nello sfascio del Paese la dc ha contribuito con il malgoverno, il pci con il massimalismo e il populismo, il psi con ambedue gli elementi.

«Ho detto anche che nessuno è senza colpe e che il pci il suo massimo sforzo lo ha fatto. Oggi non lo fa più, perché gli altri glielo vogliono far pagare troppo caro. Comunque, oggi, nella maggioranza, ci sono due atteggiamenti».

Quali?

«L'ho scritto sulla "Voce Repubblicana"». Per La Malfa, nella maggioranza d'emergenza ci sono ben due distinti atteggiamenti: uno, rappresentato «esplicitamente» dal pri e «implicitamente» dalla dc, cerca di individuare l'ordine e la misura dei sacrifici che gli occupati *«intendono sopportare per estendere la base produttiva del Paese»*; l'altro, del pci, del psi e in parte dei psdi, che punta sui programmi di espansione produttiva e di aiuti al Mezzogiorno *«chiedendone l'immediata realizzazione»*. Secondo il leader repubblicano, questa scissione dei due momenti *«comincia a rendere assai debole e gracile la maggioranza»*.

Il pci mollerà il governo alla prima occasione dopo il no di Andreotti agli ospedalieri?

«Su questa ipotesi sarei molto, molto cauto. Do anche qui un giudizio sospeso».

Dopo quanto è accaduto alla Camera, le elezioni anticipate sono meno o più probabili?

«Le elezioni anticipate non le vuole nessuno».

L'estate scorsa, alla Corte dei Butteri, lei mi disse che un eventuale ingresso del pci al governo non risolverebbe niente e creerebbe problemi internazionali. E' sempre della stessa opinione?

«Sì. Del resto, la politica la fanno le maggioranze, non i governi, e il pci è da tempo nella maggioranza».

Ora, il pci sembra voglia andarsene. Lo farà forse a dicembre, magari con La Malfa.

Luca Giurato

Aveva concesso le 27 mila lire agli ospedalieri

Sconfessato da Andreotti Del Rio dà le dimissioni

Il sottosegretario ha atteso per correttezza la fine del dibattito alla Camera, poi ha mandato una lettera al presidente del Consiglio - Un gesto obbligato per evitare un ulteriore indebolimento dell'esecutivo - Il commento dei sindacati

ROMA — Il sottosegretario Giovanni Del Rio si è dimesso ieri dal suo incarico con una lettera indirizzata al presidente del Consiglio. Del Rio, che ha visto sconfessata la sua ipotesi di accordo del 20 ottobre scorso, per gli aumenti al personale paramedico, ha atteso la conclusione del dibattito parlamentare sui problemi degli ospedalieri e del pubblico impiego prima di una decisione che, del resto, aveva preannunciato da diversi giorni. Le dimissioni non dovrebbero creare nessun nuovo problema al governo.

Sin dall'inizio, è sembrato evidente che il capro espiatorio di una vicenda tanto difficile e complessa doveva essere il sottosegretario. Non è escluso che lo stesso Andreotti abbia insistito per le dimissioni. Forse, Del Rio non sarà neppure sostituito.

Fu il presidente del Consiglio a incaricare il sottosegretario di condurre la mediazione con le Regioni e i sindacati, per gli ospedalieri. Era nel momento più acuto e drammatico della vertenza. Gli scioperi negli ospedali, partiti da Firenze, dilagavano a macchia d'olio in tutta Italia. I disagi per gli ammalati erano sempre più gravi. Il governo aveva appena fatto intervenire i militari al «Policlinico» di Roma e per tutti i dipendenti dei nosocomi incombeva il pericolo della precettazione.

Appena assunto il difficile incarico di mediatore, Del Rio convocò a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Riforma burocratica, i rappresentanti dei sindacati confederali e delle Regioni. Gli autonomi e «barella selvaggia» furono esclusi dalla trattativa.

Dopo 48 ore drammatiche, cariche di tensione, di insulti e di minacce di scioperi ad oltranza, il sottosegretario, per uscire dall'impasse, elaborò nella notte del 20 ottobre una ipotesi di intesa che prevedeva un assegno integrativo di 27 mila lire mensili, quale premio di partecipazione ai corsi di aggiornamento professionale. Un assegno di studio — diceva il testo di quell'accordo — sarà corrisposto al personale che *«parteciperà al processo di riqualificazione professionale già previsto nella proposta di legge di iniziativa delle Regioni»*. I contenuti dell'accordo furono subito giudicati positivi dai sindacati confederali. Secondo Cgil-Cisl-Uil il testo doveva, naturalmente, essere esteso a tutti i 350 mila dipendenti ospedalieri.

Gli autonomi, invece, contestarono l'intesa, ma non sino in fondo.

Sindacati e sottosegretari si lasciarono la notte di una data ormai famosa, il 20 ottobre, con un solo dubbio, che è possibile sintetizzare in questo interrogativo: chi avrebbe dovuto tirare fuori i soldi del nuovo impegno, il governo o le Regioni? I soldi non erano pochi. C'era addirittura chi parlava di 400 miliardi, ma fu Del Rio a precisare che l'onere aggiuntivo non andava oltre i 120 miliardi, di cui la metà messa a disposizione dai fondi speciali della Comunità europea.

L'appuntamento per definire queste ultime formalità venne dato a Palazzo Chigi per il pomeriggio di martedì 24 ottobre. Del Rio entrò alla riunione ostentando sicurezza per la riuscita della sua mediazione. Viveva il suo momento magico. Per la prima volta, giornali, radio e tv, non avevano attenzione che per lui. Secondo indiscrezioni mai smentite, lo stesso presidente del Consiglio si era complimentato per la sua abilità.

D'improvviso, il colpo di scena. Nella riunione di Palazzo Chigi Andreotti, di fronte al rifiuto delle Regioni a pagare gli aumenti (*«non abbiamo una lira, le nostre casse sono vuote»*) e dopo il secco no della Cee ad accollarsi la metà della spesa per i corsi di qualificazione estesi a tutti gli ospedalieri, sconfessò il contenuto della mediazione del sottosegretario e negò ogni aumento, sopra e sotto banco. Il presidente del Consiglio agì di intesa con il ministro del Tesoro Pandolfi il quale aveva minacciato di dimettersi se agli ospedalieri fosse stata concessa una sola lira extra contrattuale. Del Rio veniva così sacrificato sull'altare dell'«austerity».

Colto completamente alla sprovvista, rimasto isolato nel governo, il sottosegretario annunciò le dimissioni. Il giorno dopo, ad un nuovo vertice governo-sindacati tutto puntato sulla questione del pubblico impiego che si andava ingarbugliando, Del Rio arrivò con grande ritardo.

Forse Del Rio ha sperato in un ripensamento di Andreotti solo domenica scorsa, quando Berlinguer disse a Bologna che le 27.000 lire agli ospedalieri dovevano essere assolutamente date. Ma stavolta Andreotti ha tenuto duro e non è venuto incontro nemmeno alle richieste del più potente dei suoi alleati. Figuriamoci alle esigenze di un oscuro sottosegretario di 53 anni, che forse ha chiuso con questa vicenda la sua breve esperienza di uomo di governo.

A Del Rio, rimane comunque una soddisfazione: i giudizi positivi dei sindacati sulla sua mediazione e sulla sua decisione di dimettersi. *«L'allontanamento di un interlocutore serio e credibile come Del Rio rischia di determinare una crescita di difficoltà nel confronto governo-sindacati per la legge quadro»*, ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Giovannini. Ma Giovannini finge di dimenticarsi che Andreotti non aveva scelta: o allontanava Del Rio «dimissionandolo», o egli stesso faceva le valigie e si allontanava chissà per quanto tempo da Palazzo Chigi.

Emilio Pucci

Scuola

Da lunedì prossimo prende il via un fitto calendario di scioperi nelle scuole di ogni ordine e grado, del personale docente e non docente, proclamato dallo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola). Nel mese di novembre le agitazioni si ripeteranno ben tredici volte, con modalità diverse: in alcuni casi si tratta di scioperi di un'ora, in altri di un'intera giornata. Si intende così protestare contro «il discriminante comportamento del governo nella trattativa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego».

SERVIZIO A PAGINA 2

Aerei

Continuano le agitazioni nel settore aereo. Ieri sono stati sospesi undici voli nazionali e una trentina di voli internazionali. Oggi scendono in sciopero gli assistenti di volo autonomi dell'Anpav. Domani si fermano quelli confederali della Fulat: dalle 10 alle 18 per i voli in partenza dagli scali di Roma e Napoli; dalle 13 alle 21 per quelli in partenza da Milano. Lunedì 13 novembre sarà la volta del personale a terra degli aeroporti. Ad aggravare la situazione è giunta anche la nebbia, che ha bloccato numerosi voli.

SERVIZIO A PAGINA 14

«La legge è sperimentale»

Stammati: evitare effetti perversi dell'equo canone

ROMA — Il carattere sperimentale della legge sull'equo canone e la necessità di seguire con la massima attenzione i riflessi della sua applicazione sul mercato immobiliare e, più in generale, sul tessuto sociale italiano, sono stati ribaditi dal ministro dei Lavori Pubblici, Gaetano Stammati, in una lettera ai ministri della Giustizia, Bonifacio, delle Finanze, Malfatti, ed al presidente dell'Istat, De Meo.

La lettera di Stammati si riferisce all'obbligo, dettato dall'art. 83 della legge, di presentare al Parlamento una relazione sullo stato di applicazione del nuovo regime delle locazioni.

La relazione — che deve essere redatta dal ministro della Giustizia, di concerto con quello dei Lavori Pubblici, entro il 31 marzo di ogni anno — si propone di consentire al Parlamento una valutazione globale degli effetti del provvedimento, *«ai fini di ogni necessaria e tempestiva modificazione della presente legge»*, come dice l'art. 83.

Occorre — afferma il ministro Stammati — predisporre al più presto tutti gli strumenti conoscitivi necessari per la relazione annuale sulla legge affinché il Parlamento possa valutarne gli eventuali effetti perversi sul mercato e sugli inquilini.

Valanga di sfratti?

E' scattata ieri la legge numero 392, meglio conosciuta con il nome di legge dell'«equo canone», benché la dizione sia restrittiva regolando le norme entrate in vigore l'intera materia dei contratti d'affitto e non soltanto il «prezzo» che il locatario dovrà pagare. E' un complesso di regole profondamente innovativo, che mira anche, secondo le intenzioni di chi le ha formulate, a porre ordine in un campo oltremodo intricato, autentico ginepraio tra norme scritte disorganiche e contraddittorie e norme consuetudinarie, che possono variare da località a località.

Sono tali e tanti le legittime aspettative e gli interessi talora contrastanti i quali attendono un armonico contemperamento, che disagi, timori, polemiche appaiono comprensibili e anche giustificati. A ciò si aggiunga che le stesse nuove formulazioni normative non appaiono ispirate a particolari criteri di chiarezza e di univocità (benché il ristretto gruppo di coloro che le hanno elaborate possano pensarla in modo diverso). E' materia, diciamo così, ancora da plasmare e che attende verifiche nella prassi, interpretazioni della dottrina e della giurisprudenza tali da illuminarne ogni segreto andito. Sono norme ancora sperimentali, come ha ricordato ieri il ministro Stammati, in una lettera a Bonifacio e a Malfatti, da seguire attentamente nella loro applicazione concreta e se necessario da modificare.

A leggere le lettere che giungono ai giornali in questi tempi si constata che la legge numero 392 ha scontentato un po' tutti, proprietari e locatari. Molti problemi forse si appianeranno con il tempo. Ma c'è sin d'ora nelle pieghe delle norme una questione che richiede una particolare attenzione per i gravi riflessi di carattere sociale che essa può avere.

Ci riferiamo alla materia degli sfratti e in particolare ai «recessi» dei proprietari dai «contratti in corso soggetti a proroga» (quelli stipulati con un inquilino in possesso di un reddito non superiore agli otto milioni). In otto casi previsti dall'art. 59 della legge (dalla necessità del proprietario di abitare l'alloggio, al fatto che quest'ultimo non sia abitato in modo continuativo dall'inquilino) l'affitto può essere disdetto con lettera raccomandata e un preavviso di sei mesi.

Stando alle notizie che giungono da alcune parti d'Italia il meccanismo previsto dall'art. 59 è già scattato con fulminea rapidità. Prendiamo per esempio la Toscana. A Firenze le intimazioni di sfratto si aggirerebbero già attorno a quota 1000, a Pisa sarebbero quasi 1000, a Grosseto quasi 500. Se il fenomeno dovesse moltiplicarsi anche in altre zone (ma non c'è ragione di credere che la Toscana costituisca un caso a sé) il 1° aprile prossimo, giorno in cui scadranno i primi sei mesi di disdetta degli affitti, correremo il rischio di avere un numero imprecisato, ma certo molto rilevante, di persone sprovviste di abitazione con tutto il carico di umanissimi drammi e di tensioni sociali che un tale fenomeno comporta.

E' vero che la legge contiene un elenco tassativo e ristretto delle ipotesi di sfratto, è vero che gli abusi sono colpiti con salatissime sanzioni (accompagnate dall'obbligo di reintegrare l'inquilino nel suo diritto), ma è altrettanto vero che ci sono modi e mezzi per passare attraverso le maglie delle norme, così come accade per altre materie disciplinate dalla stessa legge, secondo quanto dimostra la recente esperienza.

Ma anche nell'ipotesi di osservanza scrupolosa della normativa non si devono escludere effetti «dirompenti» delle regole degli sfratti, tenuto conto delle enormi difficoltà, cui obiettivamente si va incontro nel trovare una nuova casa e del fatto che le categorie interessate sono le più deboli e meno protette (pensionati, ceti operai ecc.). Qui più che altrove occorre l'attenzione raccomandata da Stammati e forse non sono da escludere iniziative per rivedere il meccanismo legale.

Clemente Granata

Inatteso incontro col numero due della Cina

Teng Hsiao-ping ad Ossola: «Vogliamo un'Europa forte»

L'accordo col Giappone, ha detto Teng, non deve spaventare: ci potrà essere una sana concorrenza - Molte perplessità per l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — Teng Hsiao-ping, il numero due della diarchia che insieme a Hua Kuo-feng governa oggi la politica cinese, ha voluto dare l'avallo ufficiale del partito e dello Stato alle nuove relazioni economiche e commerciali con l'Italia che il viaggio in Cina del ministro Ossola ha in pratica inaugurato. L'offerta del governo italiano di aprire alla Cina Popolare una linea di credito per un miliardo di dollari, destinato a facilitare l'acquisto di prodotti e tecnologie italiane da parte cinese, ha smosso la tradizionale cautela dei governanti cinesi al punto da introdurre improvvisamente nel rigido calendario di incontri programmati per Ossola un colloquio di oltre un'ora e un quarto con Teng.

Un gesto inaspettato, interpretato da tutti qui a Pechino come un segno preciso della volontà cinese di includere l'Italia tra i principali partners dell'enorme piano di industrializzazione, indicato come «Programma delle quattro modernizzazioni», che segna il corso della nuova politica economica cinese.

Facendo un paragone con il passato, gli osservatori stranieri hanno ricordato come nel 1977 la visita del ministro degli Esteri Forlani era rimasta a livelli di responsabilità politica più bassi. Da qui, la considerazione che l'Italia, insieme a Giappone e Germania federale, possa assumere una parte importante nelle forniture necessarie allo sviluppo economico cinese.

Il vice primo ministro Teng, il cui peso nella gestione del nuovo corso cinese va sempre più aumentando (i circoli diplomatici lo contrappongono a Hua parlando di due numeri uno) ha ricevuto Ossola accompagnato dai collaboratori e dai giornalisti al seguito, nel palazzo dell'assemblea del popolo posto a fianco della grande piazza della Pace Celeste al centro della quale si erge il mausoleo contenente le spoglie mortali di Mao Tse-tung. Teng ha quasi sempre parlato lui: una sorta di lungo monologo — interrotto solo in poche occasioni da Ossola — diretto a rassicurare l'ospite straniero sulla volontà cinese di aprirsi sempre più all'Occidente.

All'incontro era presente l'ambasciatore d'Italia Marco Francisci. I giornalisti hanno potuto assistere solo a un iniziale scherzoso scambio di battute, sul tema dei meriti rispettivi della pipa e della sigaretta (Teng aveva offerto una sigaretta a Ossola, che però non l'ha presa perché fuma la pipa): *«E' più facile cambiare le montagne e i fiumi, che cambiare le abitudini dell'uomo»*, ha commentato filosoficamente Teng.

La chiave politica, in termini di contrapposizione, di contrasto sempre più insanabile che separa ormai la Cina dall'Unione Sovietica, ha fatto da sfondo all'intero colloquio, apparendo più evidente laddove Teng si è richiamato alla necessità di un'Europa *«sempre più potente»*, facente parte insieme al Giappone del *«secondo mondo»* che per la teoria cinese dei *«tre mondi»* divide il globo in tre grandi aree politiche con al primo posto le superpotenze e al terzo i Paesi in via di sviluppo. *«In questo momento* — ha sottolineato il vice primo ministro — *la nostra condizione economica non ci permette di fare molto per aiutare l'Europa. Ma se l'Europa ci assiste e se potremo svilupparci di più, il nostro aiuto sarà maggiore e potrà forse un giorno divenire determinante»*.

La Cina, ha detto Teng, in realtà oggi non possiede nulla tranne un miliardo di cinesi, di cui oltre settecento milioni che vivono del magro sostegno dell'agricoltura. Possiede, però, un grande potenziale nel campo energetico e metallifero che possiamo sfruttare con la collaborazione di cui abbiamo bisogno da parte del mondo occidentale. *«Gli amici europei e tutti dicono di essere preoccupati che la collaborazione aperta con il Giappone (il Giappone assorbe circa la metà dell'interscambio complessivo cinese) non lasci spazio per loro. Ma l'industria giapponese non può certo fare tutto. C'è spazio quindi anche per gli europei e noi anzi auspichiamo una sana concorrenza fra la Comunità europea e il Giappone nel darci le tecnologie di cui abbiamo bisogno»*.

Il vice ministro apprezzando l'offerta italiana di un ampio credito all'esportazione, ha sottolineato l'opportunità che l'assistenza finanziaria dei nove Paesi della Cee non sia globalmente inferiore a quella fornita dal Giappone, valutata, dalle indiscrezioni filtrate dopo il recente accordo firmato nei giorni scorsi proprio da Teng, in diversi miliardi di dollari.

Si pensa, infatti, che l'interscambio cino-giapponese, in base a quest'accordo, potrà essere da qui al 1985 di almeno venti miliardi di dollari, di cui una parte rilevante finanziata con credito a medio e

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il ministro Ossola

Nuove misure di Carter per il dollaro

Nuove misure a difesa del dollaro sono state varate ieri da Carter. La Federal Reserve ha aumentato il tasso di sconto al 9,5%, il più alto di tutti i tempi; sono stati raddoppiati i prelievi dal Fondo Monetario e le vendite di oro all'asta. Un portavoce della Casa Bianca ha anche annunciato interventi massicci del Tesoro Usa, con Giappone, Germania e Svizzera sui mercati internazionali dei cambi.

Il servizio di Ennio Caretto a pagina 17

Il colloquio tra Schmidt e Andreotti a Siena

La lira sarà europea però con gradualità

L'Italia pronta a partecipare allo Sme dal primo gennaio - Norme particolari per evitare ripercussioni negative sulla nostra debole economia

Il Cancelliere Helmut Schmidt e Giulio Andreotti all'aeroporto di Grosseto (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Giulio Andreotti e Helmut Schmidt hanno scelto un sito dal nome beneaugurante, la villa Scacciapensieri alle porte di Siena, per incontrarsi e discutere del «sistema monetario europeo», la cui realizzazione sembra porre nuovi e gravi problemi, per il consolidamento dell'unità dell'Europa, anziché risolvere i vecchi. Ieri pomeriggio, quando sono arrivati al palazzo della prefettura di Siena, per continuare il colloquio iniziato al mattino a villa Scacciapensieri, Andreotti e Schmidt sono stati salutati al grido di *«Europa! Europa!»* da un gruppo di federalisti.

Ma il nuovo sistema monetario (Sme), almeno così come è stato ideato dai tedeschi al «vertice» di Brema in luglio, non sembra avere i poteri taumaturgici, per le difficoltà dell'Europa, che gli vengono attribuiti dai federalisti. Anzi, proprio l'incontro senese, durato soltanto ventiquattr'ore, ha confermato quanto sia problematico unire nello stesso destino una moneta forte come il marco, espressione di un'economia solida e dominante, e una moneta debole, come la lira.

«La nostra posizione — ha detto ieri sera Andreotti, in una pausa dei colloqui protrattisi inaspettatamente dopo cena — *è assai precisa. Politicamente desideriamo aderire a questo sistema, vedendone il significato profondo per lo sviluppo della Comunità europea e l'interesse italiano a dare un colpo d'ala alla nostra partecipazione alla Cee. Esiste, però, una serie di problemi tecnici, c'è la necessità di una procedura di gradualità per il nostro Paese»*.

Andreotti, assistito dal ministro Pandolfi e dal governatore Baffi, ha spiegato a Schmidt (come già una settimana fa a Giscard, a Roma) i rischi che correrebbe la lira aderendo ad un sistema di cambi fissi tra le monete europee, con un margine di oscillazione troppo ristretto, come vogliono i tedeschi, senza la protezione di un fondo monetario adeguato e l'ausilio di crediti agevolati.

L'aggancio della lira al marco potrebbe essere fatale per la nostra economia, il cui tasso d'inflazione (ora del 14 per cento) è troppo superiore a quello tedesco e a quello medio europeo. D'altra parte, l'adeguamento del nostro tasso d'inflazione a quello tedesco (2,5 per cento l'anno) richiederebbe anni.

Andreotti, Pandolfi e Baffi hanno fatto presente a Schmidt che se l'Italia il 1° gennaio, data prevista per l'entrata in funzione dello Sme, dovesse aderire ad un sistema monetario non sufficientemente flessibile e graduale, la lira rischierebbe di doverne uscire di lì a poco, o di svalutarsi paurosamente. La crisi del dollaro, che po-

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Prevale a Bagdad la linea moderata fra i 21 che discutono su Camp David

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGDAD — Convocata per le prime ore del pomeriggio di ieri, la conferenza stampa che doveva spiegare la linea scelta dal mondo arabo in risposta alla pace di Camp David a notte fatta non si era ancora svolta. Seduti sull'erba del giardino nel Palazzo dello Spirito Eterno, nell'aria fredda della notte del deserto, giornalisti di mezzo mondo aspettavano ancora che lo scontro tra moderati e oltranzisti trovasse uno sbocco.

Proposte e tentativi di mediazione si ripetevano senza sosta, ma l'unico punto su cui tutti almeno formalmente concordavano era la riaffermazione di Rabat, cioè che solo l'Olp rappresenta il popolo palestinese. Sugli altri temi di contrasto — il possibile trasferimento della sede della Lega Araba dal Cairo, e soprattutto una rottura diplomatica e commerciale tra Egitto e Paesi arabi — ognuno continuava a riaffermare il proprio punto di vista. L'Arabia Saudita, soprattutto, continuava a ripetere che non si discute nemmeno una qualsiasi condanna di Sadat e dell'Egitto.

A far compagnia a Sadat, fuori della porta, c'era anche l'Unione Sovietica. Viste come si son messe le cose dopo l'accordo di Camp David, a guadagnarci o rimetterci — dai risultati del vertice — sono soprattutto loro due. Sadat può ricavarne una sorta di autorizzazione indiretta a continuare la sua lunga marcia della pace, ma può anche venire schiacciato in un totale e pericoloso isolamento dal resto del mondo arabo. L'Urss può recuperare una parte della perduta influenza, o al contrario finire definitivamente espulsa dal grande gioco degli interessi strategici e petroliferi del Medio Oriente. L'andamento di questo summit lascia pensare che gli equilibri in via di stabilizzazione favoriscano Sadat e creino problemi assai pesanti a Mosca.

Il documento di lavoro in corso di preparazione per i colloqui finali, nonostante i contrasti sulla linea d'una formulazione comune, sembra sancire già tre punti: che l'Egitto non viene affatto isolato; che le posizioni radicali del confronto duro con Israele, sono state discusse e sconfitte; che l'egemonia americana in questa regione può essere messa in crisi soltanto da un fallimento totale delle trattative alla Blair House.

La resistenza tentata dall'Olp è stata fin superiore alle forze e allo spazio, assai ridotto, che ormai il corso degli avvenimenti sembra assegnarle. E, tutto sommato, sulla linea della «non capitolazione» l'Olp ha finito per trovare alleanze tattiche impreviste.

La Giordania, per esempio, che aveva assunto ormai un ruolo tradizionalmente moderato, fa alzare la voce grossa e invita da Amman a stabilire un comando militare unificato e *«a prendere le misure atte a creare un deterrente difensivo sul fronte orientale»*. Lo spostamento pare soprattutto il risultato del rimescolamento delle carte seguito agli accordi di Camp David.

In ogni caso, anche Siria e Iraq hanno tentato di realizzare una linea di resistenza alle pressioni più moderate che, attraverso la voce del Kuwait e della Tunisia, i sauditi facevano filtrare nel dibattito della commissione ristretta incaricata di preparare il documento finale.

L'interesse dell'Unione Sovietica resta ancora fissato a una convocazione della conferenza di Ginevra, *«per un accordo generale di pace»*. Però il dialogo diretto avviato da Sadat scavalca questa ipotesi di riconsiderazione globale.

A meno che tutto non torni nuovamente in discussione e si passi ai colpi di scena più clamorosi: a tarda notte la Giordania ha avanzato una proposta «pazzesca», e cioè che il vertice rinviasse d'un altro giorno l'inizio della discussione tra i capi di Stato e mandasse al Cairo gli ambasciatori di Giordania, Arabia Saudita e Kuwait. L'obiettivo: convincere Sadat a sospendere ogni ulteriore passo su Camp David e venire a Bagdad a spiegare ai suoi «fratelli» arabi le ragioni e i torti della storia.

Mimmo Càndito

In novembre fitto calendario di agitazioni dello Snals

Gli autonomi della scuola sciopereranno per 13 volte

Sono interessati il personale docente e non docente, dalle «materne» all'università - Le astensioni dal lavoro variano da un'ora di lezione a un'intera giornata Anche la Cisl prepara azioni di protesta - Definito «discriminante» il comportamento del governo nella trattativa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego

ROMA — Novembre «selvaggio» nella scuola. Da lunedì prossimo gli autonomi dello Snals (Sindacato nazionale [illegible] lavoratori scuola) daranno vita ad una serie di scioperi che dureranno tutto il mese. In questo modo si intende protestare contro il «*discriminante comportamento del governo nella trattativa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, per la mancata chiusura del precedente contratto di lavoro, scaduto da tre anni circa, per lo stato di emarginazione del personale della scuola, per la deficienza di un'effettiva politica di perequazione retributiva, e per gravi carenze normative*».

Ecco il calendario delle agitazioni, relativo al personale docente e non docente:

lunedì 6: nella prima ora di lezione, o di servizio, sciopera tutto il personale della scuola materna, elementare e secondaria, di primo e di secondo grado;

mercoledì 8: sciopero secondo le modalità del 6 novembre;

lunedì 13: prima ora di lezione o di servizio, sciopero del personale della scuola materna ed elementare; ultima ora di lezione o di servizio, sciopero del personale della scuola secondaria, di primo e di secondo grado;

mercoledì 15: prima ora di lezione o di servizio, sciopero del personale della scuola materna ed elementare; ultima ora di lezione o di servizio, sciopero del personale della scuola secondaria, di primo e secondo grado;

venerdì 17: prima ora di lezione, sciopero nelle scuole materne, elementari e secondarie di primo e secondo grado;

Sabato 18: prima ora di servizio, sciopero del personale direttivo e non docente;

lunedì 20: nella scuola secondaria di primo e secondo grado scioperano per tutta la giornata i docenti di lettere, scienze umane e lingue straniere;

martedì 21: nella scuola secondaria scioperano per l'intera giornata i docenti delle altre materie;

mercoledì 22: il personale docente della scuola materna ed elementare sciopera per l'intera giornata;

giovedì 23: per tutto il giorno sciopera il personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado;

venerdì 24: sciopera per tutto il giorno, nelle scuole di ogni ordine e grado il personale non docente;

sabato 25: sciopero per l'intera giornata del personale universitario docente e non docente.

Una giornata di sciopero generale sarà inoltre proclamata nel corso di novembre dallo Snals.

E' probabile che il «pacchetto» di scioperi del sindacato autonomo venga completato da quelli proposti dai sindacati confederali. Nei prossimi giorni la Federscuola-Cisl, come ha già annunciato, renderà note le date delle proprie agitazioni articolate interregionali: ne è escluso che in quest'azione si trovi a fianco delle altre due componenti unitarie, Cgil e Uil.

La Cisl chiede che in seguito agli accordi stipulati nell'estate dal governo con altre categorie del pubblico impiego, vengano rivisti i parametri retributivi del contratto-scuola (validità '76-79) siglato nel maggio scorso. Su questo punto, però, all'interno della Federazione unitaria le posizioni non sono ancora concordi: la Cgil sarebbe più orientata ad anticipare il nuovo contratto, o a chiedere qualche ritocco in attesa della scadenza dell'attuale.

Per quel che riguarda le agitazioni degli autonomi, «*riteniamo che la loro sia una posizione generica*», ha dichiarato Giorgio Alessandrini, segretario del Sism-Cisl, «*fatto salvo il principio perequativo, che condividiamo. Siamo in disaccordo se il merito della rivendicazione fosse quello di riproporre una linea di sperequazione interna, cioè se lo Snals pensasse di tutelare solo i presidi*».

«*E' un gravissimo errore*», continua Alessandrini, «*proporsi la cattedra selvaggia; perché qui non si tratta di colpire altri lavoratori e studenti, quanto di fare un'energica protesta contro il governo. Per questo la Cisl-scuola intende considerare le proprie azioni di lotta una continuazione dello sciopero generale del pubblico impiego che sarà effettuato il 10 novembre*».

E' una proposta di legge
Nuoto obbligatorio in tutte le scuole

ROMA — L'Italia registra il triste primato dei morti per annegamento. Le statistiche ufficiali parlano di più di mille morti l'anno. Per porre fine a questa situazione è stata presentata in Parlamento una proposta di legge, a firma dell'on. Giuseppe Quieti, della dc, che suggerisce l'obbligatorietà dell'insegnamento del nuoto in tutte le scuole.

L'insegnamento del nuoto, è detto nell'articolo 1 della proposta di legge, è obbligatorio in tutte le scuole d'istruzione elementare e nella scuola secondaria di primo grado. Il ministero della Pubblica Istruzione, sentite le Regioni, su proposta dei distretti scolastici, detta, con proprio decreto, norme per l'utilizzazione ottimale delle piscine esistenti, per rendere effettivo tale obbligo.

Marco Tosatti

Camera: il voto sul pubblico impiego

Maggioranza incrinata ma non si fanno drammi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo è riuscito, con grande fatica, a superare un'altra dura prova evitando una crisi sullo scabroso tema del pubblico impiego. Il dibattito svoltosi alla Camera ha messo però nuovamente in luce le difficoltà esistenti all'interno della maggioranza. Lo schieramento dei cinque partiti non è rimasto compatto poiché i repubblicani si sono astenuti nella votazione del documento su cui gli altri partners avevano raggiunto un compromesso.

Il pri ha spiegato che il suo atteggiamento non doveva essere interpretato come una dimostrazione di sfiducia nei confronti del governo, ma come posizione di attesa finché non fossero chiariti gli aspetti quantitativi dei problemi contrattuali da affrontare.

Da parte dei gruppi della maggioranza si cerca di non drammatizzare i contrasti emersi durante il dibattito ma i socialisti insistono nel dire che, a loro parere, il dibattito poteva essere evitato. «*E' stata una forzatura del governo e la riprova si è avuta con l'astensione dei repubblicani e con la serie di critiche all'operato del governo che gli altri partiti hanno dovuto sviluppare*», ha detto Vincenzo Balzamo, presidente dei deputati socialisti.

Il documento approvato dalla Camera parte dalla premessa dell'accrescimento dell'occupazione, dello sviluppo del Mezzogiorno, della riduzione dell'inflazione e si riaggancia al programma triennale da predisporre entro la fine dell'anno. In questo quadro il governo viene impegnato ad affrontare sulla base di precise compatibilità economiche e finanziarie la contrattazione nel settore del pubblico impiego, secondo i seguenti indirizzi:

- unificazione delle competenze e delle procedure contrattuali;
- determinazione di un ristretto numero di contratti per ciascuno dei quali sarà specificato il numero dei dipendenti interessati, la spesa complessiva e le risorse per farvi fronte;
- avvio immediato di una trattativa contestuale per i contratti relativi al triennio 1979-81.

Il documento conclude stabilendo che il governo insieme al piano triennale dovrà presentare al Parlamento il progetto che «*intende seguire nel rinnovo dei contratti del pubblico impiego*».

Si è dimesso a «La Stampa» il comitato di redazione

Da oggi "La Stampa" ha un nuovo vice-direttore, Lorenzo Mondo. Nel dare il benvenuto al collega il comitato di redazione non può non rilevare come la sua nomina sia avvenuta attraverso una violazione contrattuale che ha dato origine alla vertenza sindacale tuttora in atto.

Alla richiesta dell'assemblea di congelare ogni decisione operativa su questa nomina, e su tutti i problemi emergenti nell'ambito del giornale, in attesa di conoscere (contratto nazionale di lavoro, art. 8) un programma organico globale, il direttore ha replicato con la conferma della propria decisione relativa alla nomina del vice-direttore, ed ha rinviato al 13 novembre il confronto sui temi generali.

L'assemblea riunita nuovamente martedì 31 ottobre non è riuscita a concretizzare una tempestiva risposta sindacale, a causa di una polverizzazione della discussione che è il risultato di un metodo carente e sbagliato nell'affrontare i reali problemi del giornale. Il comitato di redazione ritiene pertanto di dover rassegnare le dimissioni, considerando tale decisione irrevocabile.

Il comitato di redazione
Gino Apostolo
Antonio De Vito
Giorgio Viglino
Gianfranco Franci

Lettera al Direttore

Caro Direttore, 54 giornalisti de *La Stampa* ti pregano di pubblicare la seguente lettera. «*I sottoscritti redattori de La Stampa in merito all'assemblea di martedì 31 ottobre respingono nel modo più energico i giudizi lesivi espressi nel comunicato del Comitato di Redazione sull'assemblea*».

[illegible] De Matteis, Sandro Chiaramonti, Guido Guidi, Francesco Bullo, Remo Lugli, Giovanni Capponi, Vittoria Sincero, Renato Rizzo, Aldo Vitè, Cristiano Chiavegato, Massimo Boccaletti, Alvaro Gili, Guido Paglia, Emanuele Monià, Gianni Bisio, Irene Cabiati, Giovanni Arpino, Bruno Balbo, Claudio Giacchino, Luciano Curino, Piero De Garzarolli, Ferruccio Bernabò, Sergio Devecchi, Omero Marraccini, Gianfranco Quaglia, Gianfranco Romanella, Fabio Galvano, Renzo Villare, Marco Neirotti, Giuseppe Grosso, Emanuele Novazio, Giovanni Cornero, Michele Fenu, Nicolò Siri, Mario Montini, Clemente Granata, Alessandra Comazzi, Roberto Reale, Alberto Sinigaglia, Domenico Garbarino, Giuseppe Sangiorgio, Carlo Novara, Pier Mario Fasanotti, Angelo Dragone, Simonetta Conti, Claudio Cerasuolo, Adriano Provera, Renato Olivieri, Mario Varca, Nello Oarrone, Adriana Guglielmotti, Ernesto Aldaruse, Pier Paolo Benedetto, Marco Marello.

Figure e fatti
di *Giovanni Arpino*

Permette una domanda?

Forse è l'ultima, vera epidemia. Non passa giorno, anzi non passa ora (soprattutto nelle giungle radiofoniche, monopolistiche e private) senza che grandinino interviste di ogni qualità, a proposito di qualsiasi argomento. E' interrogato il politico, la massaia, lo sportivo, l'ignaro. Viene subissato di domande il passante, il portinaio, l'automobilista fermo al semaforo, chi frequenta i grandi magazzini e chi s'aggira tra le bancarelle di un mercato. Rispondono bambini ancora balbettanti, anziani degli ospizi, segretari di partito, stranieri che storpiano la lingua, personaggi di alto calibro. Persino i distratti, persino coloro che cercano di rifugiarsi dietro un «io non so», «non conosco», «non ho la patente». Anzi: proprio costoro sono i più appetiti, perché «genuini», naifs. L'intervistatore li appredisce con un giulivo: benissimo, visto che non sa e non se ne intende, proprio lui deve darci un parere.

L'intervista è una botte senza fondo. Ingoia tutto. Perché il Parlamento è in crisi, perché è stato scritto quel libro, perché mangi quel budino e non un altro, perché esci o non esci di casa alla sera, perché porti ancora la cravatta, perché non hai obbedito a certi stimoli pubblicitari riguardanti un detersivo, un romanzo, un film, una carne in scatola. L'orgia di tutti questi perché e dei relativi come (inframmezzati da esitazioni, sospiri, beh, mah, comunque) riempie l'etere. E dovremmo proteggerlo, questo povero etere, già gremito di ferraglia spaziale, e già gravido di idiozie e cacofonie e pareri.

La follia è questa: voler far passare l'intervista come informazione, come documento di popolo, non di individui colti banditescamente di sorpresa e obbligati a eruttare un paio di sillabe contraddittorie. Prendiamo i politici ad esempio: neppur loro, benché abituati alle interviste e felici di trovarsi davanti al naso un cespuglio di microfoni e scatolette registranti, riescono a cavarsela. L'allenamento non sempre è tutto. Eccoli dunque masticare un concetto e traslocarlo da una guancia all'altra come se fosse un boccone difficile o un pezzo di gomma americana, così fastidiosa negli interstizi dentari. Rispondono all'interrogante, sì, ma quel boccone o gomma o osso di ciliegia non va giù, anche se li preserva da frasi che uscirebbero troppo esplicite e — ohibò — ardite.

E noi? Nessuno ci protegge dalla prossima intervista. Ormai microfoni e nastri magnetici e ardimentosi taccuini attendono gli infanti all'uscita delle scuole, incorporano fiumi di vocaboli emessi da pastori e premi Nobel, dive a Fiumicino e sindaci riuniti, berlingueriani e craxiani in vicendevole dispitto, canzonettisti e balbuzienti. Così procede il mondo, fondato non più sul reale e sull'opinione che trapana il reale, ma sull'opinabilità dilagante.

Il metodo, di nascita americana, poteva funzionare, una volta. Voce di popolo come voce di Dio, come liberazione verbale dei diseredati ed ignorati: un'idea pionieristica, ma degli Anni Trenta. Come sfruttarla in un Paese qual è il nostro, anche se in ritardo, visto che ci manca una lingua nazionale? Ho ascoltato registrazioni di interviste volanti (le peggiori) fatte tra operai, contadini, disoccupati, scioperanti, del Sud e del Nord. La confusione dei dialetti e delle interiezioni anche blasfeme od oscene creava una Babele paesana, allontanava anche di più il possibile traguardo della verità da raggiungere.

L'intervista si profila così quale genere difficile. E' necessario mediare due linguaggi, spesso è indispensabile sfondare le paratie altrui, molto sfumate e irte. Accade come tra due contagi: bisogna essere minimamente amici anche per poter litigare, altrimenti si finisce a ferri da stiro in testa. L'intervista esige sapienza e conoscenza, disponibilità umana e di argomenti, sennò è rigurgito da monologo petroliniano, un «grottesco» che nessuno ricorda come esempio.

E invece: il caos, che inquina i cieli, straccia il vocabolario già dissestato, raduna briciole di pareri strappati con le tenaglie, crea ulteriore confusione di problemi umani, di esigenze societarie.

Ho conosciuto un uomo amabilissimo che durante i suoi viaggi telefonava a casa e, dopo aver salutato i parenti, si disponeva a colloquio con il cane prediletto, in affettuoso scambio di vezzeggiativi e guaiti. Il nostro universo intervistatolo è più o meno simile. Tanto vale lasciare la formula «a domanda risponde» agli inquirenti delle questure, che spesso sudano per ottenere una risposta.

I livelli retributivi nello Stato del Vaticano

Lo stipendio del monsignore

Le retribuzioni minime della Santa Sede sono sulle 400 mila lire - Un segretario di Congregazione guadagna sul mezzo milione - Il «piatto cardinalizio» (cioè la paga) è di un massimo di 850-900 mila lire - I compensi più elevati sono quelli dell'Osservatore Romano

CITTA' DEL VATICANO — Tre belle sorprese dovute a Papa Wojtyla hanno sostituito il sorriso al serpeggiante mugugno dei tremila dipendenti vaticani, ecclesiastici e laici. La prima è la gratifica, di trecentomila lire uguale per tutti, dal netturbino al decano del S. Collegio, concessa da Giovanni Paolo II per festeggiare la propria elezione e riconoscere il superlavoro del personale durante e dopo il Conclave.

La seconda sorpresa è il lungo «ponte» dal 1° al 5 novembre, che fa del piccolo Stato papale la sola oasi felice della penisola, dopo l'abolizione in Italia delle festività infrasettimanali.

La terza sorpresa è l'avvenuta conferma di tutti i cardinali-ministri alla guida dei dicasteri della S. Sede (Sacre Congregazioni), tranne lo statunitense card. John Wright, 69 anni, purtroppo immobilizzato da una infermità.

Le conferme, come in qualsiasi burocrazia, erano attese fra speranze e timori, e sono state perciò apprezzate anche se Papa Wojtyla ha scelto la insolita forma di renderle implicite, facendo citare sull'«Osservatore Romano» le precedenti cariche di ciascun capo-dicastero ricevuto in udienza. E' in corso una sottile esegesi interpretativa. Per alcuni, i cardinali sarebbero confermati «tout court»; per altri, in via temporanea, per altri ancora, sino alla scadenza quinquennale delle cariche o al compimento dei 75 anni, età della pensione, secondo la legge di Paolo VI. Non è detto, però, che queste norme restino valide anche con il nuovo Papa che, fonte di legge egli stesso, può disporre come ritiene opportuno.

Soprattutto la gratifica e il ponte «quinque dies» (cinque giorni) sono giunti graditi al personale specie prelatizio, che fra ottobre e i primi di novembre andava per tradizione «ad aquas». La somma di 300.000 lire concessa da Papa Wojtyla è una conferma, sia pure parziale, per esigenze di bilancio, del classico doppio stipendio assegnato alla morte di un papa e nuovamente alla elezione del successore. Essa rappresenta quasi un doppio stipendio medio per l'operaio o il piccolo impiegato, mentre per i gradi più alti sfiora i due terzi del compenso mensile.

Al netto, la retribuzione minima in Vaticano è sulle 400 mila lire così composta: stipendio base 110-120 mila lire, 250.000 lire di contingenza, in gran parte conglobata, scatti biennali sulle ottomila lire, assegni di 13 mila lire per la moglie e 17 mila per ogni figlio (questo per i laici). La contingenza, identica per tutti, è calcolata ogni sei mesi sulla base di mille lire ogni punto di aumento del costo della vita in Italia.

Per i funzionari o prelati (ad esempio, un monsignore segretario di congregazione) lo stipendio va dalle 500 alle 550 mila lire, tutto compreso, sino al massimo di 850-900 mila per il «piatto cardinalizio» spettante a ciascun porporato. Con il meccanismo della contingenza, le retribuzioni si livellano verso l'alto, a vantaggio dei dipendenti modesti, secondo un principio, introdotto da Papa Giovanni, che volle gli aumenti soprattutto per le mansioni più umili. Al card. Domenico Tardini, che gli proponeva minime percentuali di aumento, un giorno disse: «*Eminenza, io voglio stipendi per far bollire la "pignatta"*» (cioè la pentola). I compensi più elevati si hanno all'«Osservatore Romano», anche se inferiori agli analoghi contratti italiani. I tipografi hanno una specie di commissione interna a surrogare il sindacato che fra le mura leonine è vietato con l'iscrizione ad «*associazioni o partiti politici contrari alla dottrina e alla disciplina della Chiesa*» (art. 16 del Regolamento generale per il personale, 1 luglio 1969).

Malgrado ciò la pressione sindacale si fa sentire e nel '71 Paolo VI, per prevenire complicazioni, istituì un apposito «Ufficio per i rapporti con il personale» diretto — precisa il decreto — «*da un ecclesiastico e da un laico*». Se gli stipendi non sono molto alti, chi lavora in Vaticano ha alcuni vantaggi. Per esempio i pochi dipendenti «cittadini vaticani» non pagano tasse, godono gratis di alloggio, luce, acqua, telefono, gas perché vivono in uno Stato, sotto questo profilo «collettivista», dove la proprietà privata non esiste.

Per i 2500 dipendenti che sono, invece, «cittadini italiani» è prevista l'esenzione tributaria sulle somme guadagnate in Vaticano, a norma del Trattato lateranense. Però, devono pagare spesso fitti italiani poiché gli alloggi della S. Sede in Roma, con canoni più bassi non bastano. Anche le altre spese correnti sono a loro carico. Un beneficio comune a tutto il personale è l'accesso per gli acquisti all'Annona Vaticana che ha prezzi più accessibili mentre la benzina costa trecento lire il litro.

Chi va in pensione può scegliere fra due sistemi: se prende la liquidazione, riceve un assegno mensile pari all'ottanta per cento dell'ultimo stipendio; se rinuncia alla liquidazione, ha diritto alla pensione completa che equivale allo stipendio finale. I pensionati vaticani sono un migliaio e, a giudicare dalla loro assidua presenza sotto il Cupolone, si direbbe che a spingerli è un'acuta nostalgia. «*Servire il Papa*», è anche una vocazione.

Lamberto Furno

Teng Hsiao-ping ad Ossola

(Segue dalla 1ª pagina)

lungo termine concesso dai giapponesi.

Ma se la Cina vuole aprirsi alla cooperazione economica e finanziaria con tutti i Paesi industrializzati, resta pur sempre, ha fatto capire Teng, molto attenta al problema dei prezzi e della qualità.

In questo contesto la visita di Ossola, l'offerta finanziaria di un miliardo di dollari, potrebbe porre l'Italia in una posizione di grande rilievo. «*La cooperazione tra i nostri due Paesi* — ha concluso infatti Teng — *sta prendendo un avvio molto diverso dal passato. Sono certo che quando il ministro per il Commercio Estero Li Chiang verrà in Italia all'inizio del prossimo anno, potrà firmare un importante accordo di cooperazione economica*».

Il nostro ministro del Commercio con l'Estero, dopo l'incontro con Teng, ha visto a lungo il vice ministro dell'Industria Meccanica Hsian Nan, con il quale ha discusso i vari aspetti della trattativa con la Fiat per la fornitura di un complesso integrato per la produzione di trattori e motori, per un valore complessivo indicato in seicento milioni di dollari.

Il responsabile cinese, ricordando che in questi giorni è in visita a Torino il ministro dell'Industria Meccanica Chou Zi-yan, ha sottolineato la forte concorrenza straniera in questo particolare settore, soprattutto da parte degli americani.

Ossola, ha però ricordato l'importanza di avvalersi dell'esperienza di un'impresa come la Fiat che ha costruito complessi integrati in tutto il mondo e quindi particolarmente indicata, data la sua flessibilità operativa, per le necessità del mercato cinese.

I cinesi hanno riconosciuto la validità della tesi di Ossola, indicando la Fiat come una delle poche industrie mondiali in grado di offrire «*pacchetti*» completi ed estendibili nelle prospettive di sviluppo dell'economia cinese in settori paralleli come quelli dei camion e dell'automobile.

Piuttosto lontane, invece, appaiono per il momento le trattative per le altre imprese italiane, tra cui l'Eni, la Finsider e l'Enel, che potrebbero comunque accelerarsi per l'effetto della disponibilità di credito aperta dall'Italia.

Natale Gilio

La lira

(Segue dalla 1ª pagina)

trebbe far diventare lo Sme un polo di attrazione sui mercati finanziari, accresce le preoccupazioni dell'Italia, condivise per altro, con ancor più vigore, dagli inglesi e comprese da Giscard, il quale, sette giorni fa, avrebbe dato il suo assenso di massima ad una «*associazione progressiva*» dell'Italia allo Sme.

La soluzione tecnica di compromesso, proposta ieri a Siena dal governatore Baffi, è di creare due bande di oscillazione sperimentali, una più rigida (2,25 per cento) e una più ampia, nelle quali le monete aderenti al sistema possono inserirsi a seconda della situazione contingente delle economie. Questa proposta consentirebbe di evitare formalmente una discriminazione tra Paesi forti e deboli, dando tuttavia al sistema quel carattere di flessibilità e di gradualità indispensabile per i Paesi più deboli. Non si conosce la risposta di Schmidt. Nell'incontro con i giornalisti, il Cancelliere ha espresso la propria soddisfazione perché «*il mio amico Andreotti ha manifestato la chiara volontà politica dell'Italia a partecipare* (allo Sme) *sin dal primo gennaio*». Ed ha incoraggiato tale «*volontà politica*», riconoscendo che «*ad alcuni Paesi in posizione speciale come l'Italia*» debbono essere concesse «*soluzioni di transizione, con un eventuale allargamento dei margini di oscillazione*».

Schmidt, da parte sua, ha problemi interni assai difficili, che gli consentono un margine di manovra molto ridotto. Gli ambienti finanziari tedeschi sono rigidi nella difesa della stabilità monetaria della Germania.

L'associazione delle banche tedesche ha lanciato una campagna pubblicitaria, condensata in una vignetta nella quale si vede un berretto alla marinara (copricapo favorito di Schmidt) appeso ad un attaccapanni con la scritta: «*Coloro che vogliono monete stabili, devono mettere il proprio sistema economico sotto lo stesso cappello*». Il che significa che la Germania non deve spendere un solo marco a difesa dei rapporti di cambio dei Paesi più deboli e che la competitività tedesca, sui mercati europei, non deve assolutamente essere ridotta.

Paolo Garimberti

TERRA DI CREDENZE

Un'Africa cristiana?

Paolo VI nutriva molta fiducia nell'avvento di un'Africa cristiana; l'Africa lo aveva interessato ben prima della sua ascensione al papato; l'aveva visitata da cardinale; Papa, si era recato nel 1969 a Kampala per onorare i Martiri dell'Uganda; dieci degli undici cardinali africani devono a lui la loro nomina. La sua fiducia era parallela a quella di molti di noi, che vedono nell'Africa una serie di popoli giovani, temprati ai disagi ed alle fatiche, ricchi di quella ricchezza, che è pur tale se anche va sempre sorvegliata e tenuta a freno, che è la fantasia, la propensione agli entusiasmi.

Si può, si deve considerare il colonialismo come un periodo triste, crudele; augurarsi che venga meno anche quel residuo di colonialismo economico, per cui la più gran parte delle ricchezze africane è ancora sfruttata non dagli africani (e penso sempre a quelli dell'Africa profonda, della negritudine, non dei popoli che si affacciano sul Mediterraneo), e tuttavia ammettere ch'esso è stato un passo verso una elevazione dei popoli che si hanno resistito e non sono stati soppressi.

Evoco come lontano paragone l'antico contadino che malgrado la sua intelligenza sarebbe sempre rimasto tale, e che entrato, nella più umile delle posizioni, nell'impresa di un ricco, anche sgarbato e crudele, seppe elevarsi, divenire padrone. E ricordo che nel V e VI secolo i capi barbarici che più emersero erano già stati in rapporti anche frequenti col mondo greco-romano (Teodorico giovinetto paggio alla Corte di Costantinopoli). Non credo cioè alle civiltà che rimangono isolate, pur di conservare la loro anima: chi vuole l'unificazione umana deve volere i contatti, le fusioni.

* *

Con quest'animo guardo con fiducia all'Africa.

E quanti abbiamo il culto dei valori religiosi, scorgiamo ivi un continente in cui la gara potrà svolgersi tra islamismo e cristianesimo, ma che opporrà ben maggiori resistenze del mondo bianco all'ateismo, al rifiuto del sacro. Dall'animismo alla fede in un Dio unico, in una salvezza, in un al-di-là, il cammino è ben meno arduo che non da chi parte dalla certezza che non v'è nulla oltre il sensibile, oltre quello che la scienza in gran parte già domina, e finirà di conoscere e dominare per intero.

Però il cammino è lungo, e temo che qui non valga quel che in altri campi bene si osserva, che il tempo pare essersi accorciato, che oggi in meno di un secolo constatiamo essersi svolte evoluzioni e cambiamenti di cui non si scorgeva neppure un germe nieno di cento anni or sono; si pensi alla Cina del 1900 e a quella attuale. Siamo in un campo diverso da quelli dell'economia, della tecnica, delle strutture politiche.

Leggo sulla buona rivista dei Missionari Comboniani — equanime, non affetta di vittimismo né di trionfalismo — un'intervista al cardinale Zoungrana, arcivescovo nell'Alto Volta, che mi ricorda singolarmente i problemi che nell'Alto Medioevo la Chiesa dovette affrontare con le popolazioni barbariche, anche se convertite di nome, perché si era convertito il loro re, ma sempre attaccate alle religioni tradizionali, soprattutto ai concetti in tema di vita familiare, rapporti tra uomo e donna, tra genitori e figli; a quanto la Chiesa dovette tollerare (si rammentino solo i molteplici matrimoni di Carlo Magno) per salvare l'essenziale, per non arrestare un cammino che portò poi a una unificazione religiosa (non dico ad una vita cristiana; ma se si pensa a quanto se ne sia sempre rimasti lontani, non c'è da stabilire distinzioni tra i discendenti delle prime generazioni cristiane, e i convertiti dei secoli dal V al IX, nelle varie parti d'Europa).

I due punti che il cardinale Zoungrana tratta (ma che risuonano in tutti i discorsi dei vescovi africani) toccano il matrimonio e la famiglia.

Il matrimonio in Africa si è sempre costituito attraverso un insieme di contatti, accordi e cerimonie tra due famiglie; il consenso si forma in modo evolutivo; un matrimonio è l'intesa tra due famiglie, che poi appianeranno le difficoltà, assicureranno l'intesa, incoraggeranno la fedeltà: la recente esperienza di giovani africani che si sottraggono a questa procedura interfamiliare e vogliono operare isolatamente le loro scelte, mostra che ne derivano matrimoni più fragili (e ricordo Funck-Brentano, *L'ancien régime*: lo sposo e la sposa imposti dalle famiglie, e il buon esito di molti di questi matrimoni, era l'uso generale, e i *Quatro Rusteghi* di Goldoni hanno già sapore di rivolta; ma ancora almeno fino alla prima guerra mondiale, c'erano in Italia ceti e regioni in cui il matrimonio «combinato» era la regola, e non di rado dava ottimi risultati, in quanto nessuno dei due sposi pensava di aver subito una violenza, la privazione di un proprio diritto).

In Africa peraltro è insito il concetto che il matrimonio deve essere fecondo, concetto che era presente in ceti agrari di molte regioni d'Italia, così quelle del *Mulino del Po* di Bacchelli, si volevano molti figli, che occorrevano per la coltivazione delle campagne, per poter prendere a mezzadria poderi sempre più vasti; credo sia così dovunque l'agricoltura è ancora florida e non meccanizzata. Da qui il «matrimonio in prova», che diviene definitivo solo se la donna abbia un figlio o almeno resti incinta. Istituto inammissibile per la dottrina cristiana, per cui è peccato ogni rapporto sessuale non benedetto dal matrimonio.

Anche in relazione a questa necessità dei molti figli, l'africano è volto alla poligamia, che pare desiderata dalle stesse donne, per un riparto di compiti, una comune assistenza dei figli, che finiscono di avere molte mamme, di cui ciascuna sa che se ella scompaia i figli non rimarranno abbandonati a mani ignote. Portare l'africano alla monogamia non sarà impresa da poco.

Non si tratta di problemi nuovi per i canonisti; c'è una serie di decisioni delle Congregazioni romane, Propaganda Fide e Sant'Officio, che si dilungano negli ultimi quattro secoli, circa le conversioni al cristianesimo di appartenenti a popoli che praticavano la poligamia, o il matrimonio tra fratelli e sorelle, o altre regole inconciliabili con i precetti cristiani. Erano le conquiste delle missioni nell'America meridionale e in Africa; ma si presentavano come casi individuali, non come conversioni di masse, per questo occorre risalire all'Alto Medioevo.

E le soluzioni furono sempre nel senso di conciliare fin dove possibile, di acquistare il nuovo credente e non imporgli abbandoni che sarebbero spesso stati crudeli: talora promesse di castità nei rapporti con le altre donne che non fossero la moglie prescelta, talora di *tolerari posse*, fingere d'ignorare, ammettere che non c'è peccato dove non c'è malizia. Il diritto canonico è elastico, al posto del matrimonio in prova già si prospetta la possibilità di un matrimonio sottoposto alla condizione: «Se sei feconda».

Togliere poteri alle Congregazioni romane, darne dei più larghi alle Conferenze episcopali dei vari Paesi, facilita questi accomodamenti; le decisioni di tali Conferenze non hanno l'eco che avevano quelle del S. Officio o di Propaganda.

* *

Per chi non abbia scrupoli soverchi, accetti quanto opera la Chiesa, ritenga che il fine primo cui tutto va sacrificato sia di acquistare anime al cristianesimo, non c'è ragione di soverchio allarme; tantoppiù che si ripete sempre trattarsi, come per i barbari di circa mille anni or sono, di concessioni temporanee, restando compito dei pastori di condurre le popolazioni che ora si convertono alla osservanza della castità prematrimoniale, del matrimonio monogamico, indissolubile.

Quel che più allarma è da un lato il restringersi anche in Occidente del numero dei cristiani fedeli a tutti i precetti, in particolare a quello della illiceità di esperienze prematrimoniali, dall'altro il pericolo, che mi pare reale, di vedere venire avanti un cattolicesimo che non abbia più il medesimo volto nei vari Paesi, un episcopato, un collegio di cardinali, formato da prelati con abiti mentali molto diversi, per alcuni dei quali appaia naturale ciò che per altri è oggetto di scandalo.

So di essere, come sempre, contro corrente. Ma quante volte ho sentito avversare tutto l'apparato romano, parlare di un Papa che deve avvisare solo alle massime cose, ma lasciare agli episcopati locali, più consci dei reali bisogni delle popolazioni, larghi poteri, ho sempre temuto di vedere attenuarsi questa omogeneità di sentire (e se anche la pratica non rispondeva ai principi, restava pur sempre il senso del peccato), di non poter più dire, pensando a popoli diversissimi, lontani tra loro nello spazio, nelle condizioni materiali di vita, «noi cattolici», con una espressione che rispondeva a una realtà, a una coscienza comune.

A. C. Jemolo

ANNIVERSARIO DELLA MORTE: CHE COSA RESTA DI LUI NELLA SOCIETA' E NELLA CULTURA

Pier Paolo Pasolini «un profeta italiano»

Il linguaggio politico è ancora il suo: il Palazzo, il Processo, le Lucciole - Molte opere inedite stanno per essere pubblicate - Continua la sua funzione di stimolo culturale - Pubblichiamo testimonianze di Natalia Ginzburg, Alberto Moravia, Enzo Siciliano e Paolo Volponi

Tre anni

Tre anni fa Pier Paolo Pasolini venne ucciso; massacrato a bastonate e poi schiacciato sotto le ruote della propria automobile, durante la notte tra il primo e il 2 novembre 1975, all'Idroscalo di Ostia, non lontano da Roma. Nello spiazzo polveroso dove il corpo fu trovato verrà adesso piantato un giardino intitolato al suo nome: era la prima volta, almeno nel Novecento, che a uno scrittore italiano toccava una fine così atrocemente violenta.

Tre anni dopo non è chiarito ancora, intorno alla sua morte, il sospetto nato subito e non eliminato dal processo conclusosi con la condanna per omicidio del giovane Giuseppe Pelosi, che era con Pasolini quella notte: l'assassinio venne commesso dal ragazzo solo, o si trattò di un agguato organizzato, d'una uccisione preordinata compiuta da un gruppo di persone? Adesso un'interrogazione parlamentare del deputato comunista Giovanni Berlinguer al ministro della Giustizia potrebbe riaprire la questione proponendo alcuni interrogativi: perché la procura di Roma archiviò senza alcun atto istruttorio la denuncia segnalante che un'automobile targata Catania seguiva quella notte l'automobile in cui si trovavano Pasolini e Pelosi? Perché non venne iniziata un'inchiesta dopo la prima sentenza giudiziaria che definiva l'assassinio compiuto «in concorso con persone rimaste sconosciute»?

Tre anni dopo, Pasolini resta non soltanto nel ricordo degli amici di cui qui accanto pubblichiamo le testimonianze, ma presente nella società e nella cultura. Leonardo Sciascia scrive del caso Moro, e subito all'inizio del suo libro si rifà a «Pasolini ormai fuori del tempo ma non ancora, in questo terribile Paese che l'Italia è diventato...». Il linguaggio politico ha adottato e usa correntemente le metafore pasoliniane della crisi italiana: il Palazzo, per definire un gruppo e un sistema governante sovrano, chiuso e remoto dalla gente; il Processo, per indicare un giudizio popolare di condanna dei democristiani e del loro modo di esercitare il potere; le Lucciole, per evocare una civiltà contadina cancellata ma non sostituita dalla civiltà industriale.

I modi emotivi e immaginifici, imprudenti e furenti degli scritti civili di Pasolini hanno avuto grande influenza sulla polemica politica, specialmente dell'estrema sinistra, incoraggiando uno stile più diretto e personale, meno cauto e anche meno razionale e sorvegliato. «Un profeta italiano» è l'etichetta comune che riconosce a Pasolini una capacità d'analisi nel profondo dell'Italia, che gli attribuisce l'intuizione di un futuro cupo, che fa nascere in troppi la tentazione d'imitarlo e rimpiazzarlo.

La discussione collettiva e televisiva sulla morte di Pasolini ha contribuito molto a mutare il costume del silenzio intorno all'omosessualità. Fino allora non se ne parlava ufficialmente, da allora se n'è parlato con qualche libertà e serietà. Dopo la morte, il personaggio che durante la vita era stato beffato o perseguitato anche come omosessuale ha favorito l'instaurarsi di una maggiore più civile tolleranza; ma insieme, nella contraddizione italiana, ha fornito al pregiudizio un esempio simbolico, è divenuto per alcuni, magari inconsciamente o involontariamente, quasi un testimone paradigmatico d'errore, «ecco come va a finire chi vive così».

Tre anni dopo, i lettori prediligono Pasolini poeta a Pasolini polemista, mentre il suo cinema sembra suscitare minori interessi e studi. La morte aveva provocato nel 1975 un grandissimo ritorno d'attenzione per la sua letteratura, che nei precedenti dieci anni era stata oscurata dalla attività di regista: del dramma Calderon l'editore Garzanti aveva venduto appena 4.000 copie, dopo l'assassinio «la vendita fu clamorosa, s'è venduto tutto il vendibile in qualsiasi edizione, normale, di lusso o economica, 30.000 copie della raccolta di poesia in soli due mesi, altre 55.000 copie degli Scritti corsari». Il fenomeno s'è ora ridotto e stabilizzato, come accade per Gadda o Pavese: e «i più richiesti sono oggi i volumi di poesia».

Fiori dove fu trovato, all'Idroscalo di Ostia, il corpo di Pasolini. Intorno crescerà un giardino

Molte opere restano ancora da pubblicare. Per l'editore Einaudi, Graziella Chiarcossi, collaboratrice e cugina dello scrittore, sta ordinando tutto il lavoro di critica letteraria di Pasolini. L'editore Garzanti pubblica in marzo un volume comprendente le tragedie Orgia, Porcile, Bestia da stile, completate ma non riviste da Pasolini, curate da Aurelio Roncaglia; pubblicherà le inedite poesie inedite e il copione del film La rabbia, realizzato da Pier Paolo Pasolini insieme con Giovanni Guareschi nel 1960.

Tre anni dopo, seguita la funzione di stimolo culturale dello scrittore: martedì sera a Roma è stato consegnato in donazione all'Istituto Gramsci, giudicato più affidabile delle biblioteche o istituzioni pubbliche, il «fondo Pasolini». In decine di dossiers, raccoglie una vastissima documentazione curata con rigore e amore appassionato da Laura Betti, l'amica più vicina allo scrittore, e presentata da un Comitato promotore di intellettuali e magistrati. Sono lettere, inediti come la tesi di laurea di Pasolini su Pascoli, scritti giornalistici non pubblicati in volume, testi delle numerosissime interviste concesse durante decenni; oltre alla completa documentazione di stampa delle polemiche letterarie e politiche, di tutto quanto scritto da giornali o riviste sulla vita e sulla morte di Pasolini. Tre premi di un milione ciascuno sono stati istituiti per tesi di laurea dedicate allo studio di questa documentazione.

Lietta Tornabuoni

Alberto Moravia: grande appassionato poeta civile

L'ultima volta che ho pensato veramente a Pasolini è stato un momento molto drammatico. Ero rimasto sei ore sotto i ferri chirurgici per un'operazione grave. Mi sono svegliato dall'anestesia nel buio della mia stanza in clinica: e ho visto la faccia di Pasolini. Ai piedi del letto c'era, infatti, un televisore a colori, stavano trasmettendo un documentario di Pasolini su Sabaudia. L'ho guardato come un'apparizione, un fantasma. E' stato come risvegliarmi in un altro mondo, e mi sono sentito sprofondare nel dolore. Poi l'ho sognato: era nella sua automobile, apriva lo sportello e mi invitava a salire, ad andare con lui.

La televisione ha pure ritrasmesso il funerale pubblico di Pasolini in Campo de' Fiori a Roma e il discorso che io vi pronunciai, ma non ho voluto rivederlo. Quel giorno di novembre del 1975 provai un'angoscia molto grande: avevo l'impressione di trovarmi nel Medioevo; la piazza mi pareva una corte dei miracoli, il posto più indicato per il funerale d'uno ucciso così barbaramente; mi veniva in mente la vita di Cola di Rienzo. Pensavo: se Pasolini fosse morto nel Trecento, l'atmosfera sarebbe stata la stessa.

A Pasolini penso come al maggiore poeta apparso in Italia nel dopoguerra. Un poeta civile che nella sua poesia civile si riallaccia a Leopardi, ne ha lo stesso atteggiamento: la patria è degradata, e il poeta piange sulla sorte del proprio Paese. Un poeta civile che non canta le glorie della patria, ma le sue rovine; che non esalta la forza della patria, ma ne piange le debolezze e la degradazione.

Pasolini pochi mesi prima della morte (Grazia Neri)

Un poeta civile di sinistra: Pasolini ha fuso le istanze sociali con la dignità della poesia civile, compiendo un'operazione esattamente inversa a quella di D'Annunzio. Pure, a D'Annunzio somigliava nell'essere, dopo di lui, il più grande manierista italiano: capace di scrivere su qualsiasi tema senza mai perdere il proprio stile, e per di più con una rapidità scombussolante: l'ho visto scrivere un dramma in venti giorni.

A Pasolini non penso come a uno scrittore politico. Tipico della poesia è saper conciliare le proprie contraddizioni: gli scritti politici di Pasolini erano contraddittori quanto le poesie in cui esprimeva se stesso. La sua politica era la politica di un poeta: seguiva in maniera plastica le contraddizioni della realtà.

Natalia Ginzburg: vide il futuro nero

Mi ha straziato, l'altra sera, vedere alla televisione il viso di Pasolini da morto, così pestato, distrutto; e sentire la sua voce, quella voce così diversa da tutte le voci, così mite.

Ora mi trovo in mano le sue poesie della raccolta *La meglio gioventù*, e ce n'è una che dice: *«Oggi è domenica / oggi mi vestono la seta e l'amore / oggi è domenica, domani si muore».* Penso a lui sempre, ma non so pensarlo come un politico.

Ci sono persone che hanno prima degli altri una idea, una visione del futuro: lui ha dipinto il nostro mondo come è poi sempre più diventato.

Un autoritratto di Pier Paolo Pasolini eseguito nel 1965

Paolo Volponi: una morte misteriosa

A Pasolini penso molto perché ci legava una lunga forte amicizia, per la sua morte ancora e sempre misteriosa, mai profondamente indagata.

Io resto convinto che il suo assassinio sia stato calcolato e voluto: non l'omicidio accidentale di uno solo, ma la feroce preordinata aggressione da parte di un gruppo.

«Un profeta italiano», l'hanno chiamato. Non so. Pasolini ha scritto articoli molto belli e gentili, altri meno. Non aveva, secondo me, un grande temperamento politico. Ma capiva lo stato di corruzione, disgregazione, dissoluzione del Paese: e sapeva parlarne.

Enzo Siciliano: una vita italiana

Quella di Pasolini, nonostante l'eccezionalità, è stata una vita molto italiana: anche questo mi ha guidato come un motivo durante i mesi in cui ho lavorato alle quattrocento pagine di *Vita di Pasolini*, un racconto possibile di vita, una biografia letterario-psicologica condotta attraverso la sua opera e attraverso quelle notizie che come suo amico conoscevo o che ho raccolto.

Nell'esistenza di Pasolini si ritrovano tante caratteristiche italiane: la provincia, dove è nato e ha vissuto la prima giovinezza; la piccola borghesia, cui appartenevano il padre militare e la madre maestra; la scuola, l'insegnamento quale mezzo naturale a un poeta per risolvere la difficoltà di guadagnarsi il pane; il moralismo angusto, il costume ipocrita degli Anni Cinquanta, che intorno ai suoi primi romanzi facevano esplodere quello scandalo destinato ad accompagnarlo sino alla fine; la Chiesa cattolica e il partito comunista, istituzioni italiane ugualmente inevitabili, ugualmente inaccettabili del tutto... E la famiglia, turbata come tante famiglie italiane dai rapporti difficili tra i genitori: con il legame viscerale con la madre, con la violenta nostalgia dell'immagine paterna che si risolve in azione...

Una vita italiana, un personaggio italiano. Poi, una mutazione alchemica lo trasformò in qualcosa di diverso ed eccezionale: un letterato puro che per assolvere tutta la passione per la letteratura si fa profeta, che traduce la naturale passione per la vita in azione politica.

Ma la chiarezza coerente con cui questa trasformazione si annuncia sin dalla prima giovinezza è stata una scoperta, durante il mio lavoro di ricerca biografica: già nel 1947, scrivendo sui giornali provinciali intorno a questioni di provincia, Pasolini era un efficacissimo polemista, attento al dato antropologico, attratto dai temi civili. Altra scoperta, la costanza del suo interesse per la figura di San Paolo, il santo che mescola vita attiva e vita contemplativa. Il santo cui dedicò il progetto di film da poco pubblicato: un testo che è un potenziamento del proprio mito personale d'uomo di azione e di predicazione.

Pasolini con Anna Magnani durante le riprese del film "Mamma Roma" (archivio La Stampa)

C'è aria di contestazione, ma soprattutto di trucchi

Equo canone, nasce avvelenato

Padroni di casa che chiedono «buon ingresso», che offrono alloggi con contratto di uffici, o pretendono anticipi per presunte vendite - Davanti all'inganno, non si abbia paura di fare denuncia - Timori per le intimazioni di sfratto

Quanti padroni di casa, ieri, hanno trascorso la giornata festiva a calcolare l'equo canone per inviare la richiesta di aumento all'inquilino? Nei primi cinque giorni del mese infatti si paga il canone di locazione anticipato. Ma poiché la legge concede tempo e possibilità di conguagli tra il vecchio canone [illegible] ed il nuovo equo canone sono in molti a non affrettarsi, anche perché la mancanza di alcuni coefficienti indispensabili per i conteggi rende difficile ottenere un risultato esatto, soprattutto incontestabile.

Le contestazioni e i trucchi però sono già iniziati: inquilini che ritengono inadeguati i criteri con i quali si è giunti alla «superficie convenzionale»; padroni di casa che non rinunciano a forzare le maglie della legge.

La richiesta di «buon ingresso» da parte del proprietario e l'offerta di un «ufficio» anziché di un'abitazione (perché agli uffici non si applica l'equo canone, ma soltanto le norme di durata dei contratti ecc.) sono già oggetto di indagine da parte della magistratura. Pare che per il «buon ingresso» si possa configurare il reato di estorsione e quello di frode per chi dà in locazione un alloggio stipulando invece un contratto per ufficio.

Ma un terzo grave trucco, tra gli altri, è stato segnalato da un lettore. Tramite un annuncio economico si offre un alloggio «vuoto» precisando che si applica l'equo canone. «Ed è esatto — assicura il lettore — da calcoli approssimativi che ho potuto fare, tutto bene. Il padrone di casa però, mi ha domandato se mi poteva interessare l'acquisto. Ho risposto che tutto dipendeva dal prezzo. E qui, la sorpresa. Mi sono sentito chiedere 5 milioni in contanti anticipati. Spiegazione: "Così potrà essere certo che l'alloggio sarà suo, fra cinque anni". E se non lo volessi più? E se il prezzo fissato non mi andasse bene? Ancora una sorpresa: "Sarebbe un peccato. Il prezzo lo fisserò al momento di vendere e se lei non sarà più interessato all'acquisto perderà i cinque milioni"».

Sono casi che occorre denunciare, senza timori, e che richiedono una certa diffidenza da parte del futuro inquilino: l'equo canone purtroppo non ha affatto eliminato gli abusi e le speculazioni; nella contrattazione è opportuno avere con sé un testimone pronto, se sarà necessario, a deporre davanti al magistrato.

Il guaio è che il rischio dell'inquilino non è soltanto di ricevere una richiesta di equo canone troppo elevata e di dover iniziare con il proprietario una lunga e polemica contestazione. Le lettere in arrivo possono anche essere intimazioni di sfratto.

E' un dato incontrollabile per ora. Le cause di sfratto attualmente all'esame della magistratura sono per la più d'antica data; pare che oltre 5 mila pratiche debbano essere discusse in tribunale.

Ma l'equo canone sarà un'occasione in più per cause di sfratto. La legge prevede infatti otto ipotesi, estendendo lo «stato di necessità» del proprietario anche al coniuge e ai parenti «in linea diretta entro il secondo grado» e prevedendo anche il caso in cui l'inquilino disponga di «altra abitazione idonea alle proprie esigenze nello stesso Comune o in un Comune confinante» o non occupi «continuativamente l'alloggio, senza giustificato motivo». Tutte queste ipotesi si riferiscono a inquilini con reddito netto inferiore agli otto milioni l'anno.

Simonetta Conti

Un esercito di popolo

Sabato è la giornata delle Forze Armate. Mi torna alla mente la domanda che mi pose, su un treno che correva nella notte, un gruppo di giovani soldati: «Ma ci dica, che senso ha, oggi, il nostro servizio militare?».

Risposi che esistevano due tipi di esercito: l'esercito di leva e l'esercito di mestiere, e che se il primo fosse stato abolito, il secondo ne avrebbe fatalmente preso il posto. Dissi che l'esercito di leva aveva molti difetti, che chiedeva un gravoso sacrificio a metà della popolazione, in un'età in cui è più doloroso il contrasto fra gli impulsi ideali e la grigia realtà della vita, in cui più faticoso e difficile è il tentativo di costruirsi un avvenire.

Che aveva però questo di buono: affidava le armi non a mercenari, ma a cittadini, che si sperava non le avrebbero usate a vantaggio proprio o di un qualsiasi capitano di ventura, bensì in difesa delle libertà e dei diritti di tutti. Che questo pensiero era, a me, semplice cittadino, di grande conforto, e perché vedevo sotto la loro uniforme la garanzia della mia libertà, e non la minacciosa figura di mercenari disposti a servire chiunque avesse garantito loro maggior gloria o miglior bottino.

Dissi che di questo senso di conforto ero loro grato; e che non potevo offrire, al loro sacrificio, altra gratificazione se non questa. Giudicassero se era sufficiente o no a giustificarlo.

Lì per lì non risposero; ma un lungo silenzio cadde nello scompartimento; e mi parve che forse la mia povera risposta li aveva indotti a riflettere.

Un mese fa, a Cuneo, per la prima volta le reclute hanno pronunciato la nuova formula del giuramento, che le impegna a servire non il capo dello Stato, chiunque egli sia, e qualunque sia lo Stato, ma le libere istituzioni di questa Repubblica.

A loro è stata offerta, insieme con le stellette che sono il simbolo della condizione militare, anche una copia della Costituzione, che è la suprema garanzia della condizione di libero cittadino. E per la prima volta non sono sfilati, nella parata che è seguita, i mezzi di offesa e di distruzione, i segni della potenza, ma gli strumenti con cui l'Esercito può accorrere in aiuto delle popolazioni colpite dalle grandi calamità naturali.

Ecco, si affaccia nella nostra storia quello che i tecnici militari chiamano «esercito di popolo» e molti sostengono che anche dal punto di vista puramente militare costituisca il più saldo, il più fidato, il più ricco di virtù.

Giorgio Martinat

"Paga una tangente di 10 milioni o faremo saltare in aria il tuo bar„

Vanno a ritirare i soldi dell'estorsione e finiscono nella trappola della polizia

La vittima si è rivolta alla "mobile„ che ha arrestato i giovanissimi ricattatori - La questura: "Non è il vero racket, ma una delle tante bande in circolazione. A ogni cedimento si rafforzano: bisogna aver coraggio e denunciarle„

I tre ricattatori arrestati: Salvatore Cascio e i complici Claudio e Giuseppe

La prima telefonata non lasciava dubbi: «Se vuoi continuare a lavorare nel tuo bar, devi darci 10 milioni. In fretta. Altrimenti saranno grossi guai». Il giorno dopo, la seconda telefonata: «Pronti i soldi? Come, hai difficoltà? Attento. Un po' di dinamite davanti alla saracinesca del tuo negozio e [illegible] idea».

Giuseppe Galdo, 39 anni, titolare del bar di via Sansovino 106 ha capito che l'anonimo non scherzava. Ha sofferto una intera settimana, ogni giorno una telefonata, sempre nuove minacce. Poi si è rivolto alla polizia.

L'altra sera è scattata la trappola: è andato all'appuntamento per versare una parte del denaro, ma la zona era circondata dagli agenti della «mobile». I ricattatori, tre giovani, dei quali due minorenni, sono stati arrestati. Salvatore Cascio, via Cottolengo 35, ha vent'anni; Giuseppe P., diciassette anni e Claudio M., sedici. Il primo già noto in questura per furti, gli altri due, i minori, incensurati.

Tutto era cominciato una quindicina di giorni prima. Alle telefonate minacciose: «Paga o il locale salterà in aria», il Galdo ha cercato di far capire che la cifra richiesta per lui era impossibile. E' seguita, nei giorni successivi, una lunga «contrattazione» in cui si alternavano concessioni e intimidazioni: «Sei un pezzente, ci accontentiamo di 5 milioni. Ma entro due giorni».

Poi i ricattatori, voci giovani, aspre, hanno accettato un pagamento rateale: «Per venirti incontro, ci accontentiamo di 300 mila lire alla settimana. Paga, e non sentirai più parlare di noi. Inoltre il tuo negozio sarà al sicuro, nessuno oserà avvicinarsi con cattive intenzioni. Noi ti proteggeremo».

Quando si è presentato in questura, Giuseppe Galdo era incerto. I funzionari, Sassi e Pappalardo, non senza difficoltà lo hanno convinto a «tentare tutto». «Ho paura — ha ammesso — Non so più cosa fare. Una cosa è certa: non ho tanto denaro, non posso pagare quella cifra».

Martedì mattina, l'ennesima telefonata. Arrogante come tutte le altre: «Abbiamo atteso persin troppo: adesso paghi, oppure per te è finita». I ricattatori hanno dato precise e minuziose istruzioni: alle 22 il Galdo doveva andare in via Giulio, all'angolo con via Consolata. I soldi avvolti in un giornale doveva riporli in un preciso cestino dell'immondizia sulla via. Poi allontanarsi in fretta, senza voltarsi indietro.

La scorsa sera, alle 22 in punto, Giuseppe Galdo si è presentato all'appuntamento. La zona era circondata da agenti e funzionari, la rete era tesa. Tutto si è svolto in pochi minuti. Il Galdo ha riposto i soldi, si è allontanato. Sono comparsi i tre ragazzi, hanno preso il pacco e sono corsi via. Breve inseguimento, il dottor Sassi ha esploso alcuni colpi di pistola in aria. I tre sono stati acciuffati.

Chi sono? «Una banda di ladruncoli — commenta il dottor Persini, capo della mobile — Tre ragazzi che dopo una serie di furtarelli hanno tentato il "colpo" grosso. Se il Galdo non ci avesse segnalato l'estorsione, ma avesse pagato, i tre avrebbero immediatamente tentato un nuovo colpo, ai danni di un altro commerciante della zona. Perché novantanove volte su cento le bande di ricattatori sono formate proprio da questi piccoli delinquenti. Si rafforzano, si organizzano nella misura in cui trovano commercianti e negozianti disposti a pagare; finché il vero "racket", la mafia, fiuta il buon affare e si impadronisce del mercato. E allora sono guai grossi per tutti».

Ezio Mascarino

Quadri e sculture in via Garibaldi

Via Garibaldi è stata trasformata in una galleria d'arte. Fino al 13 novembre si terrà la «Prima rassegna via Garibaldi nuovo per le Arti», con l'esposizione di opere dei più noti pittori e scultori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

La rassegna è nata con l'intento di favorire l'interesse della cittadinanza nei confronti dell'arte figurativa, utilizzando come esposizione le vetrine dei negozi della via, riqualificata alla sua dignità monumentale e commerciale con l'istituzione dell'«isola pedonale».

Ospedali, domani riprende lo sciopero

Situazione normale ieri negli ospedali cittadini, dove le agitazioni riprendono invece domani con lo sciopero di 24 ore proclamato da Cgil-Cisl-Uil e con la manifestazione alla quale parteciperanno anche delegati di altre categorie.

Ieri la segreteria della Fiasuo-Cisal (sindacato autonomo degli ospedalieri) ha emesso un comunicato nel quale rileva la necessità «di evitare ogni spreco di energie e tempo in proclamazioni di scioperi che potrebbero coincidere con una impreparazione da parte delle organizzazioni sindacali a trattare tutto il settore del pubblico impiego entro i termini di tempo proposti dal presidente del Consiglio».

La Fiasuo-Cisal propone inoltre «di procedere immediatamente alla spartizione della torta prevista dal piano Pandolfi».

Associazione psicanalitica italiana — Alle 20,45, stasera, in via Barbaroux 42, tavola rotonda su: «Da dove vengono i folli». Introdurranno Grazia Chieppi, Faioni, Mierolo, Smeriglio, Truffo.

Meno fiori quest'anno sulle tombe

Crisantemi più cari diminuite le vendite

Mentre all'ingrosso i prezzi calano, crescono al dettaglio: da mille a tremila lire il fiore

Meno fiori, quest'anno, sulle 350 mila tombe del cimitero generale. Non è venuta meno la pietà dei torinesi; sono aumentati i prezzi. Di qui, la rinuncia forzata all'acquisto massiccio di crisantemi, gerbere, garofani e gladioli. «*Le vendite sono scese del [illegible] per cento*», calcola il presidente dei fiorai torinesi De Maria. Anche i venditori ambulanti denunciano affari scarsi: «*C'è tanta merce invenduta*», s'è lamentato più d'uno.

«*Di fronte a certe cifre ci si deve tirare indietro per forza*», è la risposta indiretta d'una anziana signora. Mescolata fra la folla che percorreva i viali della città dei morti, portava a fatica un vaso. Dalla carta in cui era avvolto occhieggiavano alcune corolle gialle. «*Sono crisantemi che ho coltivato sul balcone per la tomba di mio marito. Accanto a questi volevo metterne degli altri, comperati in negozio, ma erano a duemila lire l'uno: mi sono sembrati troppo cari*».

E' uno sfogo che trova spontanei consensi tra le migliaia di persone (centomila, forse più), che ieri hanno visitato le tombe, dedicando preghiere ai morti e brevi minuti alla pulizia di marmi, croci, statue, fotografie stinte sotto l'azione del tempo, e scritte. Perché un gesto di pietà, l'omaggio che si rinnova ogni anno, in novembre, deve costare tanto caro?

La domanda è senza risposta. I prezzi all'ingrosso dei mercati di Sanremo e Valenza (forniscono il 90 per cento dei crisantemi venduti a Torino) giungono moltiplicati nei negozi e sulle bancarelle dei mercati rionali. «*Ci costano i trasporti, la manodopera, la conservazione*», si difendono i rivenditori. Altri mettono sotto accusa la stagione: «*Non è stata buona, la produzione è insufficiente a soddisfare tutte le richieste*».

Sono giustificazioni dell'ultimo minuto, forse non sempre sincere. All'apertura del mercato sanremese i prezzi erano alti: fino a 1500 lire il fiore. Poi sono crollati: 400-500 lire per i crisantemi di particolare pregio (turner o william), toccando le 50-100 lire per i tipi indianapolis, 250-400 lire per i camoscio, 30-100 lire per i giapponesi.

Tutte queste (e altre) distinzioni nei negozi torinesi non esistono: si va dai fiori di tipo normale: 1000-1500 lire, a quelli di qualità media (2000 lire), fino a quelli di particolare pregio: 3 mila lire l'uno.

Molte persone hanno ripiegato sui fiori cosiddetti poveri: gerbere (screziate o tinta unica), garofani, gladioli. Ma anche in questo caso i prezzi sono saliti all'improvviso. Mentre all'ingrosso si [illegible] sulle 100-200 lire, al dettaglio hanno toccato le 800-1000 lire.

Da un piccolo sondaggio pare che — quanto a fiori — Torino sia in questi giorni la città più cara: Savona, Genova, Milano, Roma e in altre zone ancora i fiori sono stati pagati dalle 300 alle 400 lire in meno. Non per questo l'omaggio ai morti è stato minore. Cascate di petali e lumi sono comparsi sulle tombe, gesto di pietà con cui uomini e donne hanno richiamato frammenti di vita trascorsa, ricordato sogni interrotti, speranze infrante da un distacco violento e definitivo.

In onore delle forze armate

Ecco la serie di manifestazioni previste per sabato, festa delle Forze Armate. Alle 9,30, nella caserma Monte Grappa, cerimonia in onore del decorato al valor militare e dell'orfano di guerra presieduta dal generale **Ferruccio Brandi**, comandante la Regione Militare Nord Ovest. Alle 11, alzabandiera in piazza **Castello, con un reparto d'onore** e partecipazione delle autorità.

Alle 11,15 cerimonia al Teatro Regio (Salone del Piccolo Teatro) organizzata dall'Associazione [illegible] combattenti e reduci. Dalle 15 alle 17, spettacolo di arte varia per le Forze Armate, all'Auditorium Rai. Concerto della fanfara della Scuola allievi carabinieri e della Brigata Taurinense dalle 16,30 alle 18,30 in piazza San Carlo. Ammaina bandiera e chiusura della giornata alle 17,45.

Come è ormai tradizione, alcune caserme rimarranno aperte alle visite della cittadinanza: la Cernaia, la Cavour, la Monte Grappa e la Morelli. Orario: dalle 15 alle 17 il sabato e dalle 9 alle 11 dalle 15 alle 17, di domenica.

★ **Cavalieri di Vittorio Veneto.** In occasione dell'anniversario della Vittoria, verrà celebrata alle 9,30 una Messa nella parrocchia di San Tommaso, in via Pietro Micca. Seguirà una sfilata in direzione di Palazzo Madama, dove i cavalieri assisteranno alla cerimonia commemorativa.

Firme antinucleari

Il comitato di lotta contro le centrali nucleari estende la raccolta di firme, da presentare alla Regione, anche ai quartieri. Dal 25 ottobre le riunioni pubbliche si terranno alle 21 in via Assietta 13, nei locali del Coordinamento dei quartieri, dove ci sarà la possibilità di aderire alla petizione.

Grave infortunio sul lavoro all'Assa di Susa

Operaio ha la mano dilaniata nella macchina impastatrice

Il giovane, 22 anni, è rimasto prigioniero della morsa di ferro per due ore - Altro episodio: è azzannato da un leone a Piscina

Tonino Professore, 22 anni, assistito dalla madre al Cto

Grave incidente sul lavoro l'altra sera alle acciaierie «Assa» di Susa: un operaio di 22 anni, Antonio Professore, residente nella cittadina in via S. Sebastiano 22, ha avuto la mano destra dilaniata dagli artigli meccanici di una macchina impastatrice. Per liberare l'arto dalla morsa di ferro i compagni sono stati costretti a lavorare quasi due ore con la fiamma ossidrica. Ricoverato al Cto, Antonio Professore è stato sottoposto ad una lunga operazione, i medici hanno ricostruito la mano maciullata. C'è qualche speranza che grazie all'intervento l'operaio non perda l'arto.

L'incidente lunedì sera alle 21. Antonio Professore lavora accanto ad un'impastatrice, all'improvviso urla: «*La macchina, la macchina, fermatela, la mia mano*». Il dolore vince le grida, il giovane s'accascia privo di sensi, resta appeso alla macchina col braccio infilato tra due rulli dentati.

Accorrono alcuni compagni, bloccano l'impastatrice, cercano di liberare l'arto. Nulla da fare: la mano è imprigionata, la morsa dei rulli l'ha ridotta a grumi di carne lacerata e sangue. Antonio Professore è tornato in sé, geme, sollecita a far presto. Il medico dello stabilimento gli somministra le prime cure. Intanto tecnici e operai s'affaccendano freneticamente attorno all'impastatrice: ne smontano alcune parti ma non riescono a tirar via dagli ingranaggi la mano.

La notizia dell'accaduto si diffonde in tutta l'acciaieria, giungono anche il padre e i due fratelli di Antonio, che lavorano in altri reparti, gli fanno forza. «*Bisogna tagliare i rulli* — decidono i tecnici — *con la fiamma ossidrica. Non c'è altra soluzione*». Per oltre un'ora la fiamma seziona gli ingranaggi, a poco a poco l'arto esce dalla tenaglia terribile: un dente del rullo ha trapassato il palmo, è rimasto conficcato.

Così, con questo perno di ferro ancora confitto nella carne, Antonio viene portato all'ospedale di Susa e di qui, dopo prime, sommarie cure, al centro traumatologico. «*Soltanto nei prossimi giorni* — affermano i sanitari — *potremo dire se l'operaio potrà tornare ad usare la destra ed in qual misura*».

★ Ha cercato di accarezzare il leone che andava a trovare tutte le settimane ed ha rischiato di perdere il braccio. E' accaduto a Luigi Martino, 44 anni, abitante a Piscina in via Umberto I 51. Ieri pomeriggio è andato al circolo ricreativo di Laghi Baite, come suo solito, si è avvicinato alla gabbia dove da tempo è rinchiuso un leone. Ha infilato le mani tra le sbarre chiamando la belva. «*E' successo in un lampo* — ha raccontato il Martino ai medici del Cto — *il leone mi ha azzannato, sono crollato perdendo conoscenza per il male*». Per sua buona sorte, è caduto all'indietro salvando l'arto. Guarirà in tre mesi, il morso ha fratturato il braccio in diversi punti, lacerando tendini, muscoli e vene.

temperatura di ieri	
massima	+ 13
minima	+ 7,2
media	+ 9,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1031 mb; umidità 92%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 15,4; minima + 3,8; media + 9,1. Previsioni: cielo prevalentemente sereno; venti calmi; visibilità buona al mattino e nelle prime ore del pomeriggio, scarsa o nulla per il resto della giornata. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle ore 7,09; tramonta alle ore 17,16. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima + 16,8; minima + 12.

L'aeroporto non era incluso nello sciopero

Dodici grossi aerei affollano Caselle per la nebbia a Milano

Cancellati quasi tutti i voli con Fiumicino, bloccato dall'agitazione della "Fulat„ - Un incontro in Regione per i dipendenti dell'Atm-Satti

Difficile ieri viaggiare in aereo, a causa degli scioperi e anche della nebbia. Dalle 13 del [illegible] si sono astenuti dal lavoro gli assistenti di volo aderenti alla Fulat, bloccando gli aerei delle compagnie italiane a Roma, Milano e Napoli. La scarsa visibilità ha inoltre provocato la "chiusura" per molte ore degli scali milanesi di Linate e Malpensa.

Questa la situazione a Caselle. Regolari i servizi sulle linee di Parigi di Alitalia e Air France, di Francoforte della Lufthansa e di Londra di British Airways. In seguito allo sciopero sono stati cancellati i voli attesi da Roma alle 13,35, 16,45, 18,20 e quelli in partenza per Fiumicino alle 14,15, 18,30, e 20,20. Per «indisponibilità» degli aerei sono state anche annullate le «corse» da e per la Sardegna. **Cancellati, a causa della nebbia, i collegamenti Fiumicino-Caselle delle ore 22,35 e 23,40.**

Altri disagi sono previsti per oggi, con lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo del sindacato autonomo Anpav, mentre per domani è in programma la ripresa con le stesse modalità dell'agitazione della Fulat.

A complicare le cose, ieri si è aggiunta la nebbia calata l'altra sera sugli aeroporti di Linate e Malpensa. Mentre gli aerei che vi si trovavano sono riusciti a sottrarsi al «blocco» (per il decollo è necessaria una visibilità minore di quella per un atterraggio sicuro), i velivoli diretti a Milano sono stati dirottati altrove, dodici dei quali a Caselle, compreso, ieri mattina, un «Jumbo» dell'Alitalia proveniente da New York.

Le condizioni di visibilità sull'aeroporto di Torino, infatti, non hanno dato luogo a nessun intralcio. Tanto che per tutto il giorno sono proseguiti con regolarità i voli di qualificazione per i piloti dei trireattori DC-10 dell'Alitalia a «fusoliera larga».

AUTOTRASPORTI — Incontro dei sindacati di categoria con gli assessori ai trasporti regionale Bajardi e comunale Rolando e il presidente dell'Azienda tramvie Bertotti per una prima verifica della piattaforma integrativa dei dipendenti Atm e Satti. Numerose le richieste: piano comunale dei trasporti, nuove misure di viabilità, unificazione definitiva Atm-Satti, investimenti per la creazione di un nuovo deposito, trasferimento della direzione in corso Turati, perequazione salariale.

Sono state programmate due riunioni, sabato e venerdì 10 tra sindacati e direzioni delle aziende, una terza si terrà il 13 con la Regione. Nel frattempo, «*vista la disponibilità della controparte*» sono stati sospesi gli scioperi.

Il telefono amico

Mondo X telefono amico (53.30.33) comunica che sono aperte le iscrizioni gratuite al ciclo di incontri di preparazione al servizio di «volontario ascoltante». I giovani interessati (in età compresa tra i 18 e i 27 anni) sono pregati di rivolgersi alla segreteria di corso Galileo Ferraris [illegible] (Tel. 54.07.71), tutti i giorni feriali dalle 18,30 alle 20, entro e non oltre l'8 novembre.

Un miliardo per l'affitto di chi non lo può pagare

La giunta regionale ha stanziato, con una variazione di bilancio, un miliardo in favore degli inquilini meno abbienti per l'integrazione degli affitti. Tale stanziamento, proposto dall'assessore all'assistenza Vecchione, costituisce lo specifico «fondo sociale» stabilito dalla legge 392, ma che non è ancora stato definito dallo Stato e assegnato alle Regioni.

«*Ci siamo resi conto che non potevamo più attendere* — ha detto Vecchione — *quindi la giunta ha approvato la delibera che ora passerà al consiglio*».

Il miliardo reso disponibile dalla Regione sarà suddiviso tra i bacini di utenza identificati con i confini delle Unità locali dei servizi. Quattro quinti della somma, cioè 800 milioni, saranno usati subito per questo scopo, l'altro quinto, cioè 200 milioni, sarà accantonato per interventi che si rendano necessari al riequilibrio delle precedenti risorse.

Tutto ciò in via provvisoria, in attesa che arrivino i fondi dallo Stato, da prelevarsi da un conto corrente infruttifero presso il ministero del Tesoro.

E adesso, poveri nostri soldi?

Qualunque sia la soluzione che potrà essere trovata per l'appalto di Caselle, toccherà alla comunità pagare il costo dell'errore Sagat

E adesso povero aeroporto? Opere faraoniche prima (non realizzate e con strascichi giudiziari) su inutili progetti costati 1800 milioni (non pagati); appalti ora, con «incidenti procedurali» comunque destinati a risolversi in salate penali.

In questi ultimi sette giorni la Sagat è stata travolta nel vortice: sono saltati fuori errori e leggerezze di prima e di poi, pur in un polverone sollevato per evidenti motivi mimetici da chi stava in sella fino al '76 e non disdegnato neppure da chi ci sta ora, malgrado gli scossoni.

Fra pci e dc sono volate accuse vecchie e nuove, modello «*campagna elettorale*», sulla gestione Sagat. «*Noi siamo più bravi* — hanno detto gli uni — *perché abbiamo portato in pari il bilancio di un'azienda in sfacelo senza gravare sulla comunità*». «*Sì* — hanno replicato gli altri — *ma lo avete fatto con gli aumenti concessi dal ministero dei Trasporti, sulle spalle del personale, oggi scontento, e abolendo servizi qualificanti dello scalo*». Hanno replicato i primi: «*Voi volete portarci alla paralisi per meschini calcoli elettorali: dopo il "metrò leggero" volete fermare l'aeroporto*».

La «*lettera aperta*» del capogruppo dc, Valente, che pur conteneva ingenuità e forzature, ha indotto pci e psi a «scoprire le tombe» dell'amministrazione Beltone, riportando alla luce fatti non proprio edificanti come l'affidamento di un progetto — 1800 milioni — all'insaputa del consiglio comunale e degli amministratori della stessa Sagat.

In questo polverone, pochi — se si eccettua il vice presidente della Provincia, Ardito — hanno toccato il nucleo del problema, oggi più giuridico che politico. Vediamolo. In una gara d'appalto, al momento dell'apertura delle offerte, il 21 luglio, due persone — il presidente della Sagat Filippa ed il vicepresidente Bono — sono incorsi in un errore, piccolo se si vuole, ma sufficiente per mettere in crisi tutto il delicato equilibrio della questione. C'è stato un «[illegible]re ufficiale» che non aveva fatto l'offerta più bassa, c'è stato un primo classificato escluso per la mancanza di un documento che Tar e Avvocatura di Stato giudicano irrilevante e che non era contemplato nella «lettera d'invito» all'appalto.

Oggi che la questione deve essere riesaminata dal Comune, in un qualsiasi modo si decida si dovranno pagare dei danni: da poche decine di milioni (se va bene) a oltre un miliardo. Ciascuna delle due ditte in lite può vantare diritti, una per essere stata illegalmente esclusa, l'altra per essere stata comunque dichiarata vincitrice (con lettera e telegramma). L'errore originario si è moltiplicato e sono volate le «diffide».

E' colpa della carenza delle leggi? O della limitata conoscenza della materia da chi ha condotto la gara, e che era già incorso in uno sbaglio precedente?

Qualunque sia la risposta, il risultato non cambia. L'amministrazione Filippa ha avuto la fiducia della maggioranza. Tuttavia è molto probabile che debba spiegare, davanti a un giudice, perché ha agito in un certo modo. E ora dovrà scegliere la soluzione più conveniente alla comunità, cioè la «penale» più bassa, con un calcolo aritmetico. Un male, il minore, ma sempre un male.

g. b.

Anche il pli chiede chiarezza in Regione

Un'altra interrogazione sulle attrezzature cartografiche è stata presentata alla giunta regionale. E' del liberale Marchini che domanda: perché il consiglio non è stato informato dei rilievi mossi dal commissario di governo alle delibere di spesa per circa 2 miliardi; perché è stata data preferenza alla produzione non italiana.

Il consigliere liberale chiede che la risposta venga data come «comunicazione per estendere il dibattito tra la giunta e l'interrogante anche agli altri consiglieri».

Specchio dei tempi

«Evviva il Papa che scia!» - Ministero della Pubblica Istruzione, se ci sei... - Un nuovo Palazzo di giustizia - Patrimonio di tutti - Provocatoria istigazione a delinquere - La carissima «tazzina» torinese

Un gruppo di lettori ci scrive:

«A un giornalista che gli ha domandato se continuerà a sciare, il nuovo Papa ha risposto: "Non so se me lo permetteranno". Ora ci domandiamo: se al cardinale Wojtyla era permesso di sciare, giusto si dovrebbe impedire per il fatto di essere salito al soglio pontificio? E perché?

«Tutto sommato San Pietro (sia pure non per hobby) andava a pesca! E soprattutto, andiamo con i tempi: un Papa sportivo ci sta molto bene!

«Speriamo, perciò, che la nostra richiesta venga accolta. Vogliamo rivedere Papa Wojtyla sulle nevi del Terminillo! Evviva il Papa sciatore!».

Seguono le firme di molti appassionati sciatori

Una lettrice ci scrive:

«Desidero spiegare all'opinione pubblica la situazione nella quale si trovano quasi tutti gli istituti ad autonomia amministrativa e personalità giuridica.

«Entro il 31 ottobre di ogni anno la legge stabilisce che sia preparato il bilancio di previsione dell'esercizio successivo, il quale deve essere approvato dal consiglio d'istituto, [illegible] dai revisori dei conti entro e non oltre il 30 novembre, trasmesso per l'approvazione e i provvedimenti di competenza (assegnazione fondi) al provveditore agli studi (art. 21 D.I. 28-5-1975).

«Per far ciò il ministero della Pubblica Istruzione impartisce ogni anno apposite istruzioni e fornisce i moduli necessari, che per ragioni di economia vengono stampati a Roma per tutte le scuole.

«Bene. A tutt'oggi, malgrado tempestivi telegrammi, nessuno si è degnato di dare qualche notizia in merito. Arriverà poi in novembre o dicembre una circolare datata ottobre. E, cosa più importante, nessuna notizia sull'assegnazione dei fondi per il funzionamento.

«Altro punto, le pagelle. Com'è noto, gli istituti superiori adottano ancora modelli antiquati forniti ogni anno dall'ente nazionale biblioteche popolari scolastiche di Roma. Ora, questo ente è stato soppresso, ma nessuna comunicazione in merito alla fornitura delle pagelle è stata data, malgrado telegrammi mai riscontrati. Le pagelle dovrebbero essere pronte almeno per Natale. Ho torto a lamentarmi del disservizio?».

Federica Clara Trabucco (segret. dell'Ist. Grassi)

Un lettore ci scrive:

«Concordo pienamente con quanto ha scritto qualche giorno fa Giuseppe Bosco circa gli uffici giudiziari di Torino. Sono convinto che la maggior parte di noi avvocati desideri che avvenga al più presto un decentramento verso la periferia della città, in un luogo [illegible] adatto, di tutti gli Uffici (corte, tribunale civile e penale, dei minori, pretura civile e penale, procura ecc.), riunendoli in un insieme moderno e funzionale.

«L'attuale sistemazione poteva forse essere valida e sopportabile mezzo secolo fa, ma oggi per l'aumento della popolazione e delle pratiche giudiziarie i vecchi edifici, anche se ristrutturati, sono inadatti e insufficienti; c'è solo da augurarsi che l'amministrazione comunale si renda finalmente conto della situazione già puntualizzata [illegible] del Consiglio dell'ordine degli avvocati, risultata del tutto vana, e vi provveda con solerzia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Viverone:

«Una "direttiva Cee" per la salvaguardia della fauna, considerata patrimonio comunitario, è stata consegnata al nostro governo che entro due anni dovrà adeguare ad essa la nostra legislazione in materia.

«La direttiva chiede tra l'altro la protezione di varie specie di uccelli migratori, che invece sono considerati cacciabili dalla nostra nuova Legge Quadro, e vieta metodi distruttivi di caccia quale l'appostamento fisso con richiami vivi, ammesso dalla suddetta legge. Questa legge (appena varata) è così già superata e dovrà venire urgentemente modificata.

«Chiede inoltre, questa direttiva, la costituzione di una ininterrotta catena di zone protette idonee alla sosta e riproduzione dei migratori, e la salvaguardia integrale delle superstiti "zone umide". Quindi la Regione Piemonte dovrà ora riesaminare la progettata [illegible] del Parco naturale del Lago di Viverone con adiacenti zone di palude e di foresta acquitrinosa, unica zona umida completa del Piemonte; [illegible] accantonata per l'opposizione di agricoltori locali strumentalizzati da qualche speculatore e cacciatore.

«I nostri politici (sia a livello nazionale che regionale), che sogliono proclamarsi "[illegible]", devono dimostrarlo con i fatti, e questa è l'occasione. I cacciatori e i loro sostenitori tengano presente che moltissimi italiani sono arcistufi di essere considerati dei "barbari" per colpa loro e che i tempi sono cambiati».

gen. Clemente Ramasco (delegato Lipu e Cispan)

Un lettore ci scrive:

«Perché acquistare i tabacchi esteri dai tabaccai? Una volta ne sono senza, un'altra non glieli hanno consegnati, e poi: "Ha la moneta? Ne prenda 2-3 pacchetti per fare conto tondo" (come se costassero poco).

«Personalmente non sono toccato dall'agitazione dei tabaccai. Fumo soltanto nazionali semplici, senza filtro, da 25 anni e, negli ultimi 10 in ragione di 2-3 pacchetti al giorno. Ma perché chiedere solidarietà ai consumatori? Grazie ai disprezzati — e forse invidiati — contrabbandieri si ottengono sigarette estere a 200 lire in meno; con servizio continuativo (feste comprese) e poi: "Ne vuole ancora?". Mentre le nazionali semplici (comprese nel "paniere" e non aumentate) sono quasi introvabili? (Le acquisto a stecche, tramite conoscenti, a Milano, in Liguria e nel Meridione).

«Assodato che lo Stato non persegue fini di salute sociale, ma solo fiscali, aumentando la pressione a ogni necessità di cassa, perché appoggiare le rivendicazioni di parte (se pur giuste, visti i minori introiti: La Stampa del 26-10-1978)?

«Se il servizio repressioni costa molto di più dei 420 miliardi rivendicati — occupazione a parte — perché acquistare i tabacchi esteri dai tabaccai?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Specchio dei tempi, in merito a quanto asserisce il signor Dante Bandino circa il costo della tazzina di caffè (Specchio dei tempi del 26 ottobre), vorrei dire qualcosa.

«L'estate scorsa ho pagato "la tazzina" a Milano (stazione Centrale), a Firenze, a Rimini, all'Aquila e a Roma, 200 lire, in provincia dell'Aquila addirittura 150.

«Gradirei perciò che il signor Bandino mi spiegasse perché a Torino, anche nei bar più scadenti, il prezzo è ancora fermo a 250 lire. Grazie e distinti saluti».

Segue la firma

In tutto il Piemonte, su alcune migliaia di richiedenti

Soltanto 200 famiglie all'anno riescono ad adottare un bambino

Molto ardua, secondo gli esperti, l'applicazione della legge speciale di 11 anni fa — Intanto troppi fanciulli sono condannati a un futuro di segregazione e senza affetti

«Si parla sempre e soltanto di pillola, aborto e adesso anche di vasectomia, [illegible] e regolarmente [illegible] quanti vorrebbero un figlio e non possono averlo. Sono tante, tantissime le coppie che desiderano un bimbo e che, per i più diversi motivi non riescono ad averlo. Mia moglie ed io, appunto, siamo una di queste coppie. Pur di coronare il nostro sogno eravamo, e lo siamo tuttora, disposti ad adottare un bimbo, purtroppo anche questa soluzione ci ha deluso. L'adozione è pressoché impossibile, si contano sulle dita delle mani quanti ce l'hanno fatta ad ottenerla».

Lettere di tale tenore giungono a «Specchio dei tempi» quasi ogni giorno. Ripropongono un problema che, negli ultimi tempi, è stato continuo in un [illegible] unilaterale e oscuro dell'attenzione pubblica. Ma è un problema grosso, dai risvolti complicati e drammatici.

Il presidente dell'Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie, dottor Giorgio Pallavicini, e l'assistente sociale dottoressa Frida Tonizzo confermano che adottare un bambino è un'impresa che neppure un decimo degli «aspiranti adottanti» riesce a realizzare.

«Per la semplice ragione — dice il dottor Pallavicini — che non ci sono bimbi da adottare, mentre la "richiesta", se vogliamo usare questo brutto termine commerciale, è altissima. Diciamo che su circa 160 mila bambini ricoverati negli istituti italiani soltanto [illegible] cinquemila quelli che hanno i requisiti legali (figli di N.N., bambini sottratti alla patria potestà) per essere adottati. Le domande d'adozione, invece, superano le 60 mila».

Aggiunge la dott. Tonizzo: «Si deve inoltre considerare che gli istituti sono in genere restii a concedere questi bambini. Le ragioni sono molteplici, alla base di tutto ci sono motivi d'ordine non affettivo o pedagogico, ma economico e clientelare».

«Basti ricordare — prosegue — che ogni bambino comporta il pagamento d'una retta. [illegible] pensare agli scandali politici [illegible] orfanotrofi».

Spiega: «Quando si parla d'infanzia abbandonata e di brefotrofi si entra sempre in un territorio semisconosciuto, dove tutto è indefinibile. Secondo la legge sull'adozione speciale d'undici anni fa, tutti gli istituti sono obbligati a segnalare, ogni sei mesi, il numero degli ospiti; un obbligo regolarmente disatteso. Per esempio, neppure adesso la Regione sa con precisione quanti sono in Piemonte gli istituti per l'infanzia e quanti i bambini in essi ricoverati».

Secondo gli esperti, il numero dei bimbi adottabili potrebbe essere di gran lunga superiore. «Ci sono innumerevoli casi — assicurano — di fanciulli che crescono negli istituti senza un minimo di calore delle famiglie, di bambini che una sola volta all'anno ricevono una visita fuggevole da parte della madre o del padre».

«Di sicuro l'adozione, specie se fatta rapidamente così da impedire che l'infante trascorra anni nella struttura assistenziale, gioverebbe assai al bambino. Ma è impossibile farla. I tribunali fanno di tutto pur di vietarla. Secondo certi giudici tutelari è sufficiente che il genitore s'interessi, anche distrattamente, una volta all'anno del figlio perché questi rimanga sotto la sua tutela».

Fa eco la dottoressa Tonizzo: «Addirittura è scandaloso come le corti d'appello e la Corte Costituzionale accettino ricorsi avversi alla decisione dei tribunali di privare tanti padri e madri della patria potestà».

Pare dunque che la legge faccia del suo meglio per ostacolare l'adozione, condannando molti infanti a un futuro di segregazione in strutture assistenziali i cui guasti sull'evoluzione del fanciullo sono tristemente accertati, o a un futuro familiare privo di affetti.

«Purtroppo — commentano i responsabili dell'Associazione famiglie adottive — nel campo dell'infanzia la legislatura è ancora molto da rivedere. La legge sull'adozione speciale, pur se ha eliminato molto aspetti negativi escludendo per esempio il "fenomeno del mercato dei bimbi" reso possibile dall'altra legge normale, è vecchiotta, deve essere corretta in più punti».

Nell'attesa che qualcosa cambi, l'adozione continua ad essere molto ardua. «Le adozioni in base alla legge speciale in Piemonte non sono più di 200 l'anno — rileva il dott. Pallavicini — le domande delle famiglie adottanti assommano ad alcune migliaia. In tutto su [illegible] chi ha chiesto di avere un bambino nel '77-78 otterrà una risposta dal tribunale tra un paio d'anni».

Claudio Giacchino

Sulle lotte operaie un ciclo di lezioni

«Dieci anni di lotte operaie (1968-1978)» è il tema di una serie di manifestazioni organizzate dall'Unione culturale, via Cesare Battisti 4b, cui sono invitati politici, sindacalisti ed esponenti del mondo operaio.

Ecco il calendario degli incontri che si terranno sempre alle ore 21: domani, 3 novembre, «Gli Anni Sessanta: la condizione operaia»; 10 novembre, «Lotte contrattuali e autunno caldo ('68-69)»; 17 novembre, «Dalla fabbrica alla società ('70-73)»; 24 novembre, «La classe operaia di fronte alla crisi ('74-77)»; lunedì 1° dicembre, «La strategia del movimento operaio negli Anni Ottanta».

La prima lezione, domani sera, sarà tenuta da Emilio Pugno. Porteranno testimonianze: Giovanni Destefanis, membro di commissione interna Fiat, Francesco Pozzo della Michelin e Alberto Tridente, responsabile del Coordinamento Fiat della Fim-Cisl.

La seconda lezione sarà svolta da Lucio Libertini, con testimonianze di Luigi Bobbio (Movimento studentesco), Giampiero Carpo (delegato Fiat Mirafiori), Giovanni Longo (V Lega Fiom), Adriano Serafino (coordinatore Fiat della Fim-Cisl). Relatore della terza lezione sarà Adalberto Minucci con testimonianze di Armando Caruso (delegato Fiat fonderie), Ferruccio Ferrari (segretario camerale Uil), Renato Lattes (segretario Camera Lavoro), [illegible] Patti (delegata Vallesusa).

Quarta lezione: relatore Pio Galli, testimonianze di Giovanni Marchetto (responsabile V Lega Fim), Giuseppe Reccia (operaio Olivetti di Marcianise), Aldo Romagnoli (coordinamento pubblico impiego Cisl).

Lunedì 1° dicembre, parteciperanno al dibattito i tre segretari confederali della Cgil, Cisl, Uil.

Unione Gruppi Anziani Fiat — Sabato alle 9,30, verrà celebrata una messa nel santuario di Maria Ausiliatrice, in suffragio del senatore Giovanni Agnelli, del professor Vittorio Valletta e di tutti gli anziani deceduti.

Una statistica che fa riflettere

Il Piemonte a metà della scala europea

Tra le 119 regioni dei nove stati Cee è al 64° posto, con un reddito medio di 2.232 dollari a testa - Il fondo per lo sviluppo

Il Piemonte è sul gradino numero 64 della scala di valori tra le 119 regioni dei nove paesi dell'Europa unita. Valori economici, ben inteso, secondo il reddito lordo pro capite che in Piemonte è di 2232 dollari: la regione più ricca, quella tedesca di Hamburg, è a dollari 5351, la più povera, il West dell'Irlanda, a quota 751.

Il Piemonte è dunque al di sotto della metà: vicinissima alla metà c'è la Liguria (gradino n. 53) con dollari 2255, preceduta dalla Lombardia (gradino n. 45) con dollari 2506.

[illegible] queste notizie dal fascicolo «Il Piemonte per l'Europa» pubblicato in questi giorni dalla Regione in concomitanza con la serie di conferenze conoscitive sulle elezioni del Parlamento europeo.

Comunque Liguria e Piemonte sono al disotto della media comunitaria che è di dollari 2464; e allora vediamo che il Piemonte è al 90,4 per cento del reddito pro capite medio della Comunità, la Liguria al 91,3; solo la Lombardia la supera, è al 101,5 per cento, mentre la già citata regione di Hamburg è al 216,7 per cento a lunghissima distanza dalla seconda «ricca» europea, la Region Parisienne (Francia) che con 3820 dollari è al 154,7 per cento della media comunitaria.

Queste cifre, di facile lettura con un grafico molto significativo, vogliono dimostrare la difficoltà di uno dei compiti che si attribuiscono alla nuova Europa che dovrà nascere dalle elezioni del 7-10 giugno prossimi per il Parlamento: quello di [illegible] il divario, o gap o forbice o abisso esistente tra lo sviluppo delle 119 regioni.

Diamo qui di seguito l'elenco delle italiane con il numero del posto, la cifra del reddito e la percentuale rispetto alla media comunitaria: 73 Valle d'Aosta, 2175 (87,4%); 78 Emilia, 2043 (82,7); 85 Toscana, 1875 (75,9); 87 Lazio, 1847 (74,8); 88 Friuli-V. Giulia, 1770 (71,7); 91 Veneto, 1697 (68,7); 94 Trentino-A. Adige, 1622 (65,7); 97 Umbria, 1566 (63,4); 101 Marche, 1445 (58,5); 104 Sardegna, 105 Puglia con 1166 dollari ciascuna (47,2); 106 Molise e 107 Abruzzi con 1130 dollari (45,8); 108 Sicilia, 1119 (45,3); 109 Campania, 1105 (44,8); 111 Basilicata, 986 (39,9); 115 Calabria, 857 (34,7).

In questa scala di ricchezza, le nazioni al di sopra della media comunitaria sono Danimarca 139,1%, Germania 132,6, Lussemburgo 118,6, Francia 117,7, Belgio 107,4; al di sotto Olanda 97,1%, Inghilterra 88,1, Italia 69,3, Irlanda 53,5.

Su queste cifre il discorso potrebbe essere lungo, ma tutto riconduce al concetto che uno dei compiti immediati e fondamentali dell'Europa è ridurre il «divario» tra Regione e Regione, tra Stato e Stato.

Come? Per ora funziona il Fondo europeo di sviluppo regionale costituito nel 1975 con una dotazione, fino al '77, di [illegible] miliardi di lire. Per il '78 il finanziamento è di 580 miliardi di dollari. Nella ripartizione, l'Italia è al primo posto con il 39,39%, seguono Inghilterra 27,03, Francia 16,86, Germania 6, Irlanda 6,46, Paesi Bassi 1,58, Belgio 1,39, Danimarca 1,2, Lussemburgo 0,09.

In Italia sono ammesse ai contributi le regioni del Sud e il Friuli-Venezia Giulia.

Domenico Garbarino

Gli alpini organizzano marcia per Trofarello

Il gruppo di Trofarello dell'Associazione nazionale alpini ha organizzato per domenica prossima una manifestazione podistica intitolata «Primo trofeo maggiore degli alpini Carlo Zurletti». La gara, 16 chilometri, denominata «Camminando per Trofarello», prenderà il via alle 9,15 da viale della Resistenza, davanti alla sede degli alpini. Dopo aver percorso frazione Rivera, regione S. Giovanni e frazione Valle Sauglio i concorrenti torneranno in viale della Resistenza dove è stato posto il traguardo.

«La marcia-corsa — dicono gli organizzatori — è aperta a tutti, le iscrizioni, mille lire, saranno raccolte domenica dalle 7,30 in poi». La dotazione dei premi è costituita da dieci medaglie d'oro, quaranta d'argento e targhe ricordo per tutti i partecipanti. Per quanti avranno completato il tracciato entro 4 ore e mezzo ci sarà un buffet gratuito.

IL SISTEMA AMERICANO CHE CI PERMETTE DI RINFOLTIRE I CAPELLI

Possiamo eliminare la nostra calvizie

Una tecnica brevettata e di avanguardia fa sì che si possa eliminare la calvizie rimpiazzando i capelli perduti

Un tecnico esamina le strutture dei capelli da infoltire.

Sulla stampa internazionale in questi giorni si è parlato parecchio di un simposio tenutosi nella città di Zurigo, inerente al problema della calvizie che affligge milioni di persone nel mondo. Dal simposio, patrocinato dalla più grande organizzazione mondiale in questo campo, è scaturita la conclusione che non vi è alcun rimedio scientifico o parascientifico che possa far ricrescere i capelli su una testa calva. È stata presentata l'ultima novità, frutto di anni di ricerche ed esperienze, la quale permette sia alla donna che all'uomo di eliminare quel grave difetto estetico che è la calvizie. Per saperne un po' di più su questa novità ho preso contatto con il Sig. Herzog, Direttore tecnico per l'Europa di tale organizzazione. Mi ha ricevuto personalmente e, rispondendo alle mie domande, ha illustrato il sistema brevettato denominato Svenson-Skin 80 che permette all'individuo calvo o semicalvo di «riacquistare» una rigogliosa capigliatura. Ecco un breve sunto di quanto ho appreso. C'è da dire innanzitutto che questa tecnica per l'infoltimento dei capelli è stata brevettata in Svizzera, come anche in tutti i Paesi del mondo occidentale. L'ingegnoso sistema consiste nell'applicazione di una leggera retina capillare di circa 4-5 gr., che viene ancorata ai capelli rimasti dell'individuo. Ad essa vengono aggiunti dei capelli umani dello stesso colore, spessore e sfumatura, affinché il tutto, amalgamato ai propri capelli rimasti sulla corona capillare permetta di non distinguere i capelli aggiunti da quelli già esistenti. La persona che si sottopone all'infoltimento dei capelli, una volta terminato il lavoro, che dura circa 2 o 3 ore se l'infoltimento è totale, potrà trattare la nuova capigliatura come quando aveva tutti i suoi capelli e cioè potrà regolarmente eseguire lo shampoo, la doccia e praticare qualsiasi sport, senza alcun inconveniente. Se l'individuo si preoccupa di un cambiamento subitaneo tra il non avere capelli (se molto calvo) e riaverli in una sola seduta, vi è l'opportunità di un lavoro ancora più sofisticato e cioè di sottoporsi all'infoltimento progressivamente, in 2 o 3 sedute. Mi aspettavo che il prezzo per tale soluzione non fosse alla portata di tutti, invece ho dovuto ricredermi, poiché la maggioranza dei clienti non è formata da professionisti, bensì da studenti, operai e casalinghe. Il soggetto, dopo l'infoltimento tramite il sistema Svenson-Skin 80, non deve rispettare uno stile particolare di pettinatura, ma seguendo i consigli dei tecnici e degli stilisti, personalizzerà la sua pettinatura rendendola parte integrante dei suoi dati somatici e della sua personalità. Questo è il succo del colloquio dal punto di vista tecnico. Dobbiamo dire che l'organizzazione che ha l'esclusiva di tale brevetto è la Svenson International con 177 filiali nel mondo di cui 11 in Italia. Questi Centri anticalvizie concedono una consultazione gratuita e senza impegno, onde poter esaminare lo stato di calvizie del soggetto e, nel contempo, avere una chiara spiegazione sia tecnica che economica, affinché poi si possa decidere se intervenire o meno. Mi è stato spiegato che è sufficiente fissare un appuntamento al Centro anticalvizie Svenson più vicino, per questo esame che dura circa 40 minuti ed è senz'altro il primo passo per eliminare il problema della calvizie e riacquistare un aspetto estetico piacevole e giovanile. Per gli interessati riportiamo gli orari e i telefoni delle Sedi italiane e svizzere, ricordando che gli orari sono dalle 10 alle 19,30, mentre il lunedì mattina sono chiusi. Milano tel. 78.21.78. Torino tel. 53.39.64. Padova tel. 31.483. Mestre tel. 98.02.65. Verona tel. 31.720. Genova tel. 58.72.92. Roma tel. 679.69.71. Napoli tel. 51.08.81. Firenze tel. 21.63.08. Bologna tel. 22.06.45. Ancona tel. 56.871. Lugano tel. 54.88.95. Zurigo tel. 241.76.26.

Tre aziende della cintura torinese

Vendendo il gasolio frodavano lo Stato?

Il p.m. ha chiesto il rinvio a giudizio dei titolari per le violate norme tributarie

Il sostituto procuratore Marciante ha chiesto ieri il rinvio a giudizio, per violazione di norme valutarie e finanziarie ai danni dello Stato, di tre titolari di altrettante ditte della cintura torinese che commerciano in prodotti petroliferi. Sono Franco Tanzi, della ditta «Scom», Giuseppe Zunino della «Sir» e Cesare Chiabotti, della «Isomar». Il giudice istruttore Vaudano ha [illegible] rinviato a giudizio il Chiabotti per omicidio colposo, [illegible] responsabile della morte di Roberto Cane, suo dipendente nella ditta «Abto» di Sant'Ambrogio di Susa. Roberto Cane era rimasto folgorato da una scarica ad alta tensione mentre sul tetto di un vagone ferroviario prelevava un campione di olio minerale per conto della ditta «Abto».

Secondo il p.m. Marciante i tre amministratori, Zunino, Tanzi e Chiabotti, avrebbero violato le norme valutarie e finanziarie sui prodotti petroliferi [illegible] sulla differenza di imposta tra gasolio da riscaldamento e gasolio per autotrazione. Come è noto, la legge impone che il gasolio da riscaldamento sia denaturato e colorato di rosso. Nel 1974, all'epoca dei reati [illegible] agli imputati, il gasolio da riscaldamento pagava un'imposta di 0,50 lire al chilo, mentre quello per autotrazione pagava una tassa di 59,76 lire al chilo.

I tre amministratori non sono ricorsi al sistema usuale adottato dai commercianti di prodotti petroliferi che dichiarano il gasolio da riscaldamento, spacciandolo per gasolio da autotrazione. La loro frode si è consumata sui libri contabili delle aziende. Acquistavano gasolio di provenienza illecita o comunque non accertabile e lo spacciavano direttamente come gasolio da autotrazione.

Nell'altra grossa inchiesta su una colossale frode fiscale, che conduce il giudice istruttore Griffey, i principali imputati, Luigi Volpara, Sergio Mascanato e Aurelio Alecci, sono già stati rinviati a giudizio.

★ Nel riferire la cronaca del processo ai direttori tecnici di due ditte che costruivano carrelli elevatori «fuorilegge», siamo incorsi in un errore. L'inchiesta della magistratura aveva preso le mosse da un'altra vicenda giudiziaria per la morte di un operaio che non era dipendente de «La Foca», una ditta di prefabbricati di Rivoli, ma un artigiano in proprio che trasportava legname per la ditta «Colella» di Napoli.

Scimmia abbandonata Accorrono i vigili

Per alcune ore vigili del fuoco e guardie zoofile hanno improvvisato un safari nel parco de «La Mandria» a Venaria per catturare una piccola scimmia. L'animale probabilmente abbandonato, si era nascosto tra i rami e richiamava l'attenzione dei pochi passanti con gridolini di aiuto. Solo alle 16, qualcuno ha dato l'allarme. Prima si è cercato di addormentarla sparandole contro una siringa piena di sonnifero. Poi i vigili l'hanno raggiunta e porta in salvo.

Coltello alla gola, ricatto al travestito

"E da oggi consegnerai 20 mila lire ogni sera,,

Ma il giovane prende la targa dell'auto degli aspiranti sfruttatori e va dai carabinieri - Gli aggressori identificati e arrestati

Quintino Masili, [illegible] - Claudio Rocchi, in questura, si nasconde al fotografo

In corso Francia oltre piazza Rivoli, tre giovani in auto si sono avvicinati, l'altra notte all'una passata, a «Bon-bon», un giovane di 27 anni di nome Giuliano S., un travestito. Uno dei tre aveva un lungo coltello. Agitando minacciosamente la lama, lo sconosciuto ha costretto Giuliano a consegnargli il portafogli con un bottino assai misero: 5 mila lire.

Il bandito non ha però badato all'esiguità della somma, che ha commentato ugualmente: «Da domani passeremo ogni sera, io e i miei amici. Ci darai ogni volta 20 mila lire e ti assicuriamo che non farai più dei brutti incontri». Dopo di che è risalito con i compari in auto, che si è allontanata in direzione del centro.

«Bon-bon» alias Giuliano si è impresso bene in mente i connotati dei tre, che del resto aveva già intravisto in precedenza. Come pure la targa della vettura, una «Simca 1000».

Di lì a poco, in seguito alla sua denuncia, sono scattate le ricerche delle forze dell'ordine e meno di mezz'ora dopo la rapina, l'auto segnalata è stata bloccata in corso Unità d'Italia dai carabinieri del «Radiomobile».

A bordo vi erano due uomini: il guidatore, Franco Cremonese, 25 anni, via Vandalino 83, e Quintino Masili, 22 anni già noto alla questura, originario della provincia di Nuoro, era diffidato da soggiornare, per tre anni, nella nostra città.

[illegible] i carabinieri hanno trovato il coltello con cui era stato minacciato Giuliano S. I connotati di Cremonese e Masili corrispondevano a quelli forniti con precisione da «Bon-bon» sui suoi due rapinatori. Anche le voci erano identiche.

Su ordine del sostituto procuratore, dottor Notarbartolo, sono stati tratti in arresto: risponderanno di rapina. Con il concorso dei carabinieri dell'«Investigativo», continuano le indagini per identificare il terzo assalitore.

★ Allarme la scorsa notte poco dopo l'una in via Filadelfia angolo via Guido Reni: «Due giovani hanno incendiato un'auto, sono fuggiti su una Mini». La segnalazione è stata fatta dalla questura centrale a tutte le «volanti». Poco dopo la «Mini» è stata intercettata in corso Matteotti. Breve inseguimento, la vettura è stata raggiunta. Era rubata.

I due giovani che si trovavano a bordo sono Claudio Rocchi, 28 anni, via Canova 16 e Domenico R., 17 anni, via Sansovino.

Sull'auto gli agenti hanno trovato un'autoradio, altoparlanti e nastri di musica, certamente rubati. Della prima auto, quella incendiata in via Filadelfia, un'altra Mini, i due non hanno voluto dire nulla. Gli [illegible] che abbiano tentato il furto, [illegible] contatto e l'incendio?

Saper spendere

Polverina nera

Nel caffè macinato non c'è vera insidia, al massimo orzo o cicoria; il Nas: «Nessuna frode»

Bevendo caffè non si fanno sogni. La tazzina della nostra amata «bevanda nera» costa cara e già questo basti a renderne meno gradevole il sapore. Ma per qualcuno sorge anche un sospetto: «Che ci sarà dentro il caffè?».

Scrive Maria Bevilacqua: «Ne beviamo tanto anche se ogni sorso ci costa caro, ma sappiamo che cosa c'è dentro le miscele già macinate? Mi è venuto un dubbio: nella polverina nera si nasconderà qualche insidia? Vengono fatte le analisi contro le frodi o le sofisticazioni?».

★★ Rassereniamo subito la lettrice: le analisi vengono fatte dal Nas, ad esempio, e non hanno dato alcun riscontro. In pratica, la «polvere nera», cioè il caffè macinato contiene caffè, più o meno buono e pregiato nella qualità, ma soltanto caffè.

Abbiamo preferito comunque lasciare la risposta alla prof. Luciana Morisio Guidetti dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Torino, perché — oltre alle analisi e ai risultati degli organismi antifrodi — è importante il parere di un'esperta in scienza dell'alimentazione.

Precisa la professoressa: «È presumibile che una ditta seria non immetta in commercio che quanto dichiarato sul contenitore. L'aggiunta di sostanze estranee costituisce frode e pertanto è legalmente perseguibile. Se si tratta di miscele, deve essere specificato nella confezione quali altre sostanze sono addizionate al caffè.

«Viviamo in un momento di diffidenza diffusa, non del tutto ingiustificata, che talora però diventa allarmismo. Qualora la "polverina nera" non provenga esclusivamente da caffè macinato, non può tuttavia nascondere insidie. Polvere di orzo e di radici di cicoria, tra l'altro, non sono sicuramente sostanze tossiche. Nel periodo bellico furono gli ingredienti di uso corrente e, semmai, non aggiunsero palpitazioni attenuati al travagliato periodo di apprensione.

«Qualora la "polverina nera" susciti diffidenza, si può utilizzare il caffè in grani, da macinare di volta in volta. In passato, oltre alle radici di cicoria ed ai semi di orzo, furono usati semi di ghiande e di leguminose, che compressi con amido, servirono a fabbricare grani da addizionare a quelli di caffè e insieme ad essi torrefatti. Ma per ogni tipo di sofisticazione a scopo fraudolento esiste almeno un mezzo per rilevarlo. Ad esempio, all'analisi delle sezioni trasversali i grani fabbricati presentano assenza, nel solco mediano, di residui del "tegumento argentino", pellicola trasparente, friabile, tipica del chicco di caffè».

Si riparano i garages chi pagherà le spese?

Le riparazioni nei condomini suscitano purtroppo polemiche e disaccordi. Scrive la signora Pau da Biella: «Sono proprietaria di un alloggio senza garage. Dovendo l'amministratore provvedere alla riparazione di alcune crepe e all'istallazione di canali di scolo in acciaio inossidabile per i garages del condominio, sono tenuta a contribuire a queste spese, come avviene per le altre parti comuni (scale e giardino, ad esempio)? Secondo l'amministratore tali spese devono essere suddivise per millesimi di proprietà anche fra coloro che non hanno garage. Sperando in una risposta invio 3 mila lire in francobolli».

★★ Una precisazione immediata, utile per la lettrice e per altri che come lei uniscono, alle lettere per Saper spendere, francobolli o soldi: le offerte sono immediatamente versate sul fondo di «Specchio dei tempi» e non servono per ottenere una risposta o per accelerarne i tempi. La rubrica risponde alle domande dei lettori, indipendentemente da francobolli o denaro accluso. Inoltre non ci è possibile restituire le «offerte» neppure nel caso di una lettera cestinata, perché ritenuta di scarso interesse o superata da altre risposte o da notizie più attuali. Inutile anche chiedere risposte «private».

In quanto al dubbio della lettrice, Quirino Laratti del sindacato Amministratori afferma: «Nel regolamento di condominio dovrebbe essere specificato il criterio di ripartizione delle spese. In caso contrario occorre considerare, se i proprietari dei box partecipano alle spese di manutenzione e riparazione di tetto, canali di gronda e pluviali del fabbricato ad uso abitazione, allora è logico che i proprietari delle sole unità immobiliari partecipino alle spese indicate per i garages. Altrimenti nulla è dovuto per i lavori di riparazione del tetto piano dei box e delle relative tubazioni per lo scolo delle acque da parte di chi non è proprietario».

★ Teresa di Asti cerca due libri, per lei preziosi. Se pur già richiesti altre volte, senza successo, per altri lettori, ripubblichiamo la sua cortese domanda: «Vorrei trovare due libri del dott. Amal e precisamente "Parla il dott. Amal su piante alimentari e medicinali" e "Parla il dott. Amal su piante medicinali", editi il primo nel lontano 1940 e il secondo nel 1938. Li ho cercati in molte librerie senza esito. Sono disposta a pagare i libri, se ci sarà qualcuno che vorrà venderli».

Simonetta

Verrà creata entro breve tempo

Beinasco: un'area per piccole aziende

È all'imbocco della tangenziale, servirà ad una trentina di medie industrie

Verrà creata a breve scadenza a Beinasco una nuova area industriale riservata alle aziende di piccole e medie dimensioni della città? La proposta realizzativa di una mini zona industriale è contenuta nella bozza del piano degli insediamenti produttivi realizzata dall'assessorato all'urbanistica cittadino.

In base al progetto una trentina di aziende, per un totale di circa 400 addetti, che operano già in Beinasco, verrebbero trasferite dalla loro sede attuale, situata all'interno del tessuto abitativo della città, in una zona di circa sei ettari di estensione posta nelle immediate vicinanze dell'imbocco della tangenziale.

«La nostra proposta è semplice — ha detto l'assessore all'Urbanistica Riccardo Bedrone — porremmo concentrare in un'unica area un numero di piccole e medie industrie già operanti nel nostro territorio. A tutt'oggi queste fabbriche sono sparse qua e là in edifici poco funzionali se non fatiscenti. Riunendo in un'unica zona questi stabilimenti si otterrebbero indubbi vantaggi, sia per la comunità sia per gli stessi imprenditori, che potrebbero usufruire di nuove e funzionali strutture e di un'adeguata rete di servizi».

Stando ai risultati di un'indagine conoscitiva effettuata dall'amministrazione, il progetto ha raccolto ampi consensi tra gli industriali: su 135 aziende interpellate, con meno di 50 dipendenti ciascuna, per un totale di 1300 addetti, ben 56, che danno lavoro complessivamente a 450 operai, si sono dichiarate interessate al piano e disposte a trasferirsi nell'area individuata dal comune. Di queste fabbriche, 9 contano più di 10 dipendenti; 16 dai 6 ai 9; e 31 dai 2 ai 5.

«Non pensavamo di suscitare tanto interesse tra gli imprenditori — ha sottolineato Bedrone — purtroppo, stando alle previsioni, nell'area a nostra disposizione potranno essere inserite soltanto la metà delle ditte che ne hanno fatto richiesta. La nostra, per il momento, è una esperienza pilota, se i risultati saranno soddisfacenti potremo cercare di aumentare la superficie a disposizione, offrendo così la possibilità ad altre fabbriche di insediarsi nell'area».

Il progetto, in questi giorni al vaglio delle organizzazioni politiche, sociali e sindacali della zona, sarà presentato in consiglio per l'approvazione entro la fine dell'anno.

Due nuovi ponti costruiti sul Po

I progetti relativi a due nuovi ponti sul Po, da realizzare tra Torino e Chivasso per il collegamento della variante alla statale 11 (esterna agli abitati di Settimo e Brandizzo) con la statale 590 (San Mauro-Gassino-Casale), sono stati discussi presso l'Assessorato viabilità e trasporti della Regione, nella sede di corso Bolzano.

Attraverso l'esame delle esigenze di traffico della zona è emersa una soluzione che ha trovato concordi tutti gli enti interessati: affiancare cioè, al ponte progettato tra la variante della SS 11, a Brandizzo, e la SS 590, un altro ponte sul Po tra Gassino e San Mauro, dove «scaricare» sulla variante di nuova costruzione anche il traffico pendolare della riva destra del fiume.

Andrate d'Ivrea: un altro dramma di handicappati

Bimba respinta dalla scuola il padre presenta un esposto

Il motivo del rifiuto: "Manca un'insegnante specializzata d'appoggio" - I genitori: "La comunità montana era pronta a fornirla"

Maria Grazia Bruschi, 11 anni, non è stata accettata

Si chiama Maria Grazia Bruschi, ha 11 anni, abita ad Andrate di Ivrea, in regione Cornale 5, è gentile, affettuosa, ma, come si dice oggi, «portatrice di un handicap»: per questo non le è stato consentito di frequentare la scuola elementare del suo paese. I genitori, sconcertati dall'atteggiamento da parte degli insegnanti e della direzione didattica — la bimba appartiene al circolo didattico di Settimo Vittone — si sono rivolti agli avvocati Campanale e Mauro Bianchetti di Ivrea per vedere di riuscire a risolvere il loro caso.

«E' una storia lunga — dice il padre di Maria Grazia, Armando — sono anni che con mia moglie combatto passando da un istituto all'altro per il bene di Maria Grazia».

Oggi la bimba è sana di salute, normale nell'aspetto, ma carente sotto il profilo dello sviluppo mentale.

Maria Grazia venne affidata all'età di sei anni alle cure di un istituto della provincia dov'è rimasta, con l'assistenza periodica dei genitori, fino al febbraio scorso. Al suo ritorno ad Andrate la bimba era cambiata, sapeva esprimersi, farsi capire, riusciva ad aiutare la mamma nelle piccole faccende di casa. Tutto questo però non era sufficiente. Maria Grazia aveva bisogno di compagnia di altri bimbi.

Per un periodo di tempo la bimba fu ammessa alla scuola materna e i risultati furono sorprendenti. Per ottenere però il suo totale ricupero la comunità montana della Bassa Valle ne consigliò, pochi mesi dopo, il normale inserimento in una scuola elementare del luogo.

«Non ci parve vero — commenta con amarezza il padre — predisposi affinchè venissero preparati tutti i documenti necessari all'iscrizione. Per noi era una vittoria. Avevamo superato la parte più tragica della vita di mia figlia, ora si trattava solo di seguirla con calma, l'inserimento sarebbe avvenuto gradualmente. Avevamo preparato Maria Grazia per tutta l'estate al suo ingresso nella scuola, pareva che la bimba avesse capito. Ne era felice. Quando fu il momento di portarla a scuola l'amara sorpresa: Maria Grazia fu scartata, la sua domanda respinta».

La motivazione che la direzione didattica di Settimo Vittone poneva a giustificare il giudizio negativo per l'ammissione della bimba in classe, era genericamente la mancanza di un'insegnante d'appoggio con diploma di ortofrenica, cioè personale particolarmente indicato per la rieducazione dei giovani con turbe del carattere. I genitori, stanchi e delusi, oltre che preoccupati per la sorte della loro bimba, si sono rivolti al legale.

«Con il mio esposto — aggiunge Armando Bruschi — non voglio obbligare nessuno a fare cose che siano contro la legge, ma ritengo che la giustificazione che la direzione didattica ha dato non sia veritiera, anche perchè la comunità montana s'era dichiarata disposta a mettere a disposizione un'insegnante qualificata».

Daniele Genco

Ha cessato di vivere dopo 20 giorni di agonia

Borgaretto: morto diciottenne lo avevano ferito i carabinieri

Il 12 ottobre era stato sorpreso con un gruppo di amici accanto ad un'auto rubata - Uno dei militari aveva esploso una raffica

Piero Danesi, 18 anni, al momento del ricovero - Il padre

Venti giorni di agonia, una lunga lotta contro la morte, poi alle 16 di ieri la resa. Piero Danesi, 18 anni, di Borgaretto, era stato sorpreso la notte di giovedì 12 ottobre dietro al cimitero di Borgaretto vicino a un'auto rubata: con lui c'erano Francesco e Claudio Accetturo, di 18 e 17 anni, Carlo Mancuso, pure sedicenne, e Rocco Mittiga, di 18 anni.

Quella sera qualcuno aveva denunciato ai carabinieri che alcuni giovani armeggiavano attorno a un'utilitaria. Dalla caserma di Beinasco erano partiti tre militari, uno in borghese. All'arrivo del pulmino le ombre tentarono di dileguarsi, ma qualcuno fu lento, e così scoppiò la tragedia. Racconterà un carabiniere della pattuglia: «A un tratto ho visto uno dei giovani accovacciarsi come se volesse sparare».

Il giovane non è però armato, il carabiniere spara e Danesi viene colpito alla nuca; ferito anche Claudio Accetturo.

Alle Molinette le condizioni di Danesi appaiono subito disperate. Nella notte si tenta un intervento d'urgenza. Il giovane viene operato dal prof. Fasano, ma le probabilità che possa cavarsela appaiono subito assai scarse. Intanto viene fatta un'inchiesta, i carabinieri dicono che proprio lui è il responsabile del furto della «600» vicino alla quale il gruppetto era stato sorpreso dalla pattuglia. Il padre del ragazzo, Antonio Danesi, non crede a quanto gli dicono: «La nostra è una famiglia per bene, non abbiamo mai fatto di queste cose, mio figlio lavora in una fabbrica di Orbassano. Lui non ha rubato quella macchina, mi ha detto che gli era stata prestata da un amico. I carabinieri in casa mia non erano mai venuti».

Borgaro, nuova chiesa

Con intervento del vescovo ausiliare mons. Maritano è stata posta a Borgaro la prima pietra di una nuova chiesa alla periferia del paese, realizzata in prefabbricato, secondo un modello standard di «Torino chiese», in via Italia, presso la zona edilizia 167, dov'è previsto lo sviluppo urbanistico dell'abitato. Il vescovo ha concelebrato assieme all'anziano parroco don Banche e al suo nuovo vicario coadiutore don [illegible], che ha iniziato in quest'occasione il suo servizio a Borgaro. Erano presenti il sindaco geom. Solla, autorità e fedeli.

È un magazzino di abbigliamento

Spariti 1300 milioni nel fallimento Diecamp

Il giudice istruttore del tribunale ha già fatto arrestare i sei presunti responsabili

E' ad una svolta l'inchiesta del giudice istruttore Sandrelli sulla sottrazione di un miliardo e 300 milioni dal fallimento di una ditta, la «Diecamp» di Leinì, via Torino 104, che commerciava confezioni e articoli da abbigliamento all'ingrosso.

Il titolare Luigi Corrado D'Angelo, 30 anni, corso Taranto 208, aveva fatto letteralmente sparire merce per oltre un miliardo e 300 milioni, affermando di averla venduta a gente che gli aveva rilasciato delle cambiali e che poi non lo aveva pagato. Il tribunale di Torino aveva dichiarato il fallimento della «Diecamp» nel novembre del 1977 e nel marzo scorso il giudice Sandrelli aveva spiccato mandato di cattura contro il D'Angelo.

Nei giorni scorsi il magistrato ha spiccato altri cinque mandati di cattura contro i titolari di ditte di abbigliamento ai quali il D'Angelo avrebbe venduto la merce. Sono Cosimo Agostino, 26 anni, Antonio Putaggio, Francesco Capri, Antonio Santoro e Girolamo Spanò. I cinque sono stati arrestati dai carabinieri di Venaria che da tempo indagavano sui complici del D'Angelo. Cosimo Agostino è stato interrogato ieri mattina nell'ufficio del giudice Sandrelli, alla presenza del suo difensore, avvocato Albanese e dell'avvocato Mittini, che è parte civile nel fallimento della «Diecamp».

Cosimo Agostino non ha saputo dare una spiegazione convincente per le cambiali (per un totale di oltre 120 milioni secondo l'avvocato di parte civile; di qualche decina di milioni per l'avvocato Albanese) che portano la sua firma e che non sono mai state né scontate, né presentate all'incasso. Sono rimaste insomma dei semplici pezzi di carta, un artificio che ha consentito al D'Angelo di far sparire merce per un miliardo e 300 milioni e ai suoi complici di piazzarla.

Nella tarda mattinata di ieri il giudice Sandrelli e gli avvocati Albanese e Mittini si sono recati alle Nuove per un confronto diretto tra D'Angelo e Agostino. Gli interrogatori degli altri arrestati proseguiranno nei prossimi giorni.

Articolo del parroco Proteste a Pavone

Un articolo che il parroco di Pavone Canavese ha scritto sul settimanale «La squilla» ha suscitato ampie discussioni e proteste. Don Gioachino Meliano, ex prete operaio all'Alcan, sostiene: «Non in tutti i genitori e non in tutti gli insegnanti c'è la volontà decisa di trovare un metodo comune per portare avanti un discorso di maggior severità, sia nel campo disciplinare, sia nel campo morale e religioso». «Perchè — si chiede — non si cerca anche nella scuola d'insegnare, esigere e pretendere con ogni mezzo adatto ai ragazzi il rispetto degli essenziali principi, non dico cristiani, ma naturali, cioè il rispetto vicendevole delle persone, la moralità, in una parola l'educazione?».

CUORGNE' — Un pensionato di Ronchi S. Bernardo, Vittorio Trione, 74 anni, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile. L'uomo viveva da solo e da qualche tempo soffriva di crisi depressive.

Chieri: puniti gli studenti lavoratori?

Diciannove studenti lavoratori hanno presentato domanda di iscrizione al primo anno di ragioneria serale presso l'istituto Vittone di Chieri ma i termini di accettazione sono già scaduti e la prima classe è stata soppressa per disposizione del provveditore agli studi. Il fatto è che, al momento della chiusura dei termini di iscrizione, i postulanti erano solo tre, numero troppo al di sotto dei dieci allievi richiesti.

Quando però i tre aspiranti ragionieri hanno visto che non avrebbero potuto frequentare, si sono dati da fare per reclutare colleghi al corso. E ne hanno trovato altri 13, ma ormai era troppo tardi.

Ora l'incongruenza è evidente: prima c'era il corso, ma non gli allievi. Ora ci sono gli allievi, ma non il corso. Giovedì sera, si è svolto un incontro a Chieri tra la preside del Vittone, professoressa Domenica Sovranzo, il consiglio di istituto, rappresentanti degli allievi del mattino e della sera, l'assessore chierese Giuseppe Berruto.

Si è deciso di chiedere un incontro con il provveditore che, peraltro, non ha avuto esito.

In merito a questo problema, lunedì mattina il consigliere regionale Giuseppe Cerchio ha presentato interrogazione alla Regione: l'assessore Fiorino ha risposto che avrebbe tentato una mediazione con il provveditore per rinviare il termine di accettazione delle domande di iscrizione.

Lunedì sera il consiglio comunale di Chieri, riunitosi per discutere l'applicazione locale della legge sull'equo canone, ha fatto proprio un ordine del giorno del psi in cui «il consiglio comunale di Chieri invita la preside, il consiglio di istituto, il presidente del consiglio distrettuale a sollecitare il provveditore agli studi affinchè esamini con urgenza il caso e prenda quella decisione che i lavoratori studenti auspicano».

Tv private - I programmi

Tele studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30 «Kimba il leone bianco»; 11 «La vendetta di Zorro»; 20 «Quando la neve imbianca i capelli»; 0,30 «L'uomo mascherato contro i pirati». **Programmi:** 10 Conoscere insieme; 14,30 D come donna; 17,30 Comiche; 18,30 Speciale casa; 19 Ippica; 19,30 e 0,15 Tv giornale; 21,45 Cafè chantant.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** Ore 11 - 16,20 - 21,[illegible] - 23,30. **Programmi:** 16 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e [illegible] notiziari; 21 Opinioni; 23 Diletto da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-65 Uhf) — **Film:** 20,30 «La montagna di luce» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 [illegible] valori; 14 Un po' di donna; 16,20 - 19,15 - 0,20 flash; 16,10 Medicina oggi; 19,40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,15 Tris d'autore; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Donne del fantastico Giappone». **Programmi:** 18,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 22 Il postugo.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 10 «I sette samurai»; 17,30 «Una bambina chiamata coniglietto» telefilm; 20,30 «Gran premio», col. **Programmi:** 18 Comiche che passione; 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 20,45 Calcio nudo; 22 Obiettivo Torino; 22,30 Lo sci nell'era moderna; 23,15 Videomusic, col.

Tele Europa 3 (38 Uhf) — **Film:** 10 «Don Juan la spada di Siviglia», col.; 13 «La vera storia del dott. Jeckill», col.; 15,30 «I forzati del piacere»; 17,30 «Dieci in amore»; 20 «Mudrac il terrore di Londra»; 23 «Gli amori di mezzo secolo»; 24 «Facce senza addio». **Programmi:** 12,30 e 14,30 documentari; 17 show musicale; 19,30 Volare; 21,30 Pianeta [illegible], col.; 23,30 Pop [illegible], col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** [illegible] «La strada della rapina»; 13 «Il figlio di Frankestein»; 17,05 «I satelliti contro la terra»; 22,15 «Sei gendarmi in fuga». **Programmi:** 13,45 e 19,45 Notizie; 18,25 Cartoons; 19,15 Speciale casa; 20,30 Eva contro Eva: Elsa Martinelli.

Tele Radio City (44 - 47 - 63 Uhf) — **Film:** Ore 12,45 - 19,30 - 24. **Programmi:** 10 Cose belle in pentola; 12,30 e 18 flash; 14,15 Il mercatino; 15,15 Mini caccia al campione; 17,15 Video show; 18,30 Agenda; 21,10 Consigli d'argento; 22,45 Compibel show.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Commemorazione dei Defunti. **Domani:** San Uberto, San Malachia, Santissimi Flaviano e Valentino, San Martino de Porres.

SAN MAURO — Il gruppo di anziani pensionati che a San Mauro autogestisce una parte del Centro sociale di Oltrepò ha tenuto le elezioni per nominare un direttivo. L'eletto con maggiori preferenze è stato Nicola Pantini che ha già dichiarato che non intende fare il presidente.

NICHELINO — Nei primi otto mesi del 1978 i vigili urbani di Nichelino hanno elevato multe per due milioni 392 mila lire contro i nichelinesi che hanno commesso infrazione ai regolamenti comunali. Poichè un articolo del regolamento di polizia urbana stabilisce che un terzo dell'importo di tali sanzioni vada agli scopritori del «colpevole», i ventisette vigili e il comandante dividono 797 mila 333 lire, ottenendo ciascuno 28.475 lire.

NICHELINO — Assistenza [illegible] di medicina preventiva dell'età scolare quest'anno a Nichelino. Gli iscritti saranno assistiti [illegible] (escluso agosto) anziché nove come in passato. La retta di frequenza è di cinquemila lire bimestrale pro capite e dovrà essere pagata all'ufficio economato del Comune.

NICHELINO — Il commerciante Rodolfo Barraco, 41 anni, via Cimarosa 12, è stato arrestato dai carabinieri in quanto deve ancora scontare 13 giorni residui di carcere, di una condanna di 20 giorni e di 5.075.000 lire di contravvenzione, per contrabbando ed evasione dell'Ige.

MONCALIERI — Aperto l'ambulatorio psichiatrico presso il Cesl di Moncalieri strada Mongina 7, Tel. 64.34.45. Il servizio, gratuito, è in funzione ogni lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 8 alle 16 e al martedì dalle 8 alle 19. L'équipe è composta da un neuropsichiatra (dott. Marturano), psicologo (dott. Borgogno), un'assistente sociale (Ceriano) e 12 infermieri (8 donne e 4 uomini).

RIVOLI — Stamane alle 11 il cappellano della «Taurinense» celebrerà una Messa nel cimitero comunale. Sabato, autorità e cittadini assisteranno, alle 8, all'alzabandiera in piazza Martiri della Libertà. Alle 9 parteciperanno alla Messa nella chiesa della Collegiata. Subito dopo, con la banda [illegible] della «Stella Maris», si recheranno a deporre corone in via Cavalieri di Vittorio Veneto e al monumento ai Caduti. Alle 10,30 il sindaco Siviero terrà l'orazione commemorativa; alle 11,15 sarà deposto un omaggio floreale sul cippo e sulla lapide di frazione Tetti.

GRUGLIASCO — L'altra sera, poco prima dell'ora di chiusura, due banditi mascherati hanno fatto irruzione nella macelleria gestita da Renato Bovo, 30 anni, via Moncalieri 196, Grugliasco. Senza pronunciare una parola, mentre uno dei banditi teneva sotto la minaccia dell'arma il macellaio e due clienti che avevano alzato le mani, l'altro ha scavalcato il bancone prelevando dalla cassa 150 mila lire.

CIRIE' — Il Consiglio comunale ha approvato nuovi lavori stradali. Mutui di 175 milioni per sistemare le vie Pellico, Redipuglia, De Gasperi, Nigra, e Papa Giovanni. Tre perizie suppletive per completare lavori precedenti in via Piave, in via IV Novembre e piazzale scuola don Bosco, e al centro sportivo con spesa di 35 milioni. Infine si è approvato il progetto di sistemazione della strada di frazione Barbetti (4 milioni).

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
ARCO-INC: Prigione, I. Bergman. Viet. 14.
ARISTON: Elliott il drago invisibile di W. Disney.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Il dottor Zivago.
AUGUSTUS: La più grande avventura di Ufo Robot. Colori.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 0,30; 15,30; 19; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Battaglie nella galassia. (In sensurround).
CRISTALLO: Saxofone con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Viet. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Pornoexhibition. Viet. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non viet. 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zio Adolfo in arte Führer, Adriano Celentano, A. Lear, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Margolin. Non viet. Ap. 14,30. Film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Tornando a casa, di H. Ashby, Fonda, Voight. Viet. 14. Or.: 17,30; 20; 22,30.
TORINO: F.I.S.T., Sylvester Stallone, col. Non viet. Orario 14,30; 17,15; 19,50; 22,30.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Emanuelle e Lolita, A. Delorme, P. Caste. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: L'australiano, di Skolimowski. Viet. 14 (Ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: I figli non si toccano, P. Mauro, A. Mullia. Ap. 20. Film 20,30; 22,30.
ELISEO: Formula 1 febbre della velocità. Roma. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: Come profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet.
LA PERLA: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Pozzetto, Villaggio, Montesano. Non viet. Ap. 15.
MAFFEI: Blue Movie. Viet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: I figli non si toccano, Pino Mauro, color. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Lo chiamavano Bulldozer.
ORFEO: Avere vent'anni, Guida. Viet. 18 (Ingr. 1200).
PUNTODUE d'Essai: La maledizione di Damien di D. Taylor, William Holden. Or.: 15; 16,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Le disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret, col. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: A chi tocca... tocca. Fabio Testi, Janet Agren, col. Non viet. 20,15; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831 374): domani apertura Emanuelle e le notti porno.
CONTINENTAL: I 3 della squadra speciale, J. Donnell, A. Bastedo.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Il libro della giungla, cart. an. a colori di W. Disney, regia di W. Reitherman, abbinato a «Le storie di Silvestro», cart. an. a colori.
FARO: Sexy jeans. Techn. Viet. 14. Or.: 15,30; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Comunione con delitti, P. [illegible], L. Miller. Techn. V. 14.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 15 Pinocchio, spettacolo di marionette preceduto da Tom e Jerry, cart. anim. a colori ore 15.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: La montagna del dio cannibale, Andress. V. 14 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17, proiezioni per i ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 16,30 film Eroica, di L. W. Beethoven; ore 18 film Can can erotico; ore 19 Metropolis, di F. Lang; ore 21,30 spettacolo teatrale Kubla Kan, di Coleridge; ore 22,30 film: Truman Capote La coordinazione, il vizio, la violenza. Viet. 18. Ingr. soci.
CRAVESANA: sabato ore 15 e 17 Le avventure di Bianca e Bernie.
MILANO: Emanuelle.
MOVIE CLUB: Marco Ferreri La donna scimmia con U. Tognazzi. V. 18. Ore 20,30; 22,30.
PO: chiuso. Domani Per amore di Poppea.
REGINA: Carrel agente pericoloso. Colori. Non Viet.
VITT. VENETO: Mark il poliziotto, F. Gasparri, L. K. Cobb. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il vento e il leone.
SMERALDO: Pantera rosa show. Non viet. (Ingr. 800) 15,30; 17,30. La croce di ferro, Coburn. V. 14, (Ingr. 800). Ore 20.
VINZAGLIO: Incontro con la fantascienza: L'ultima odissea George Peppard, Dominique Sanda 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Lascia qualcuno [illegible], P. Newman.
SAN PAOLO: oggi chiuso.
BERNINI: Taking Off. V. 18.
STAR: Il drago non perdona, S. Wang. Colori. Non viet.
ZETA d'Essai: Police Python, di A. Corneau con Y. Montand, S. Signoret. Col. V. 14. Ore 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop-Rock and Roll Music Movie.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il dormiglione, Woody Allen.
EDERA: Fratello Sole sorella Luna, di F. Zeffirelli. Techn. Ap. 15,30.
JOLLY: Le notti porno nel mondo n. 2, Wilson. V. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Indianapolis.
MAJOR: La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. V. 14.
SOCIALE: oggi chiuso.
ARCI-ZENIT: La vita privata di Sherlock Holmes, di B. Wilder, techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La polizia è sconfitta, M. Bozzuffi. V. 14.
ERIDANO d'Essai: Ogni [illegible] sarà proibita, di A. Jabor, con P. Porto. Viet. 18. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (P. Bengasi): La caccia, di A. Penn, con M. Brando, J. Fonda. Viet. 14. 20,30; 22,30.
CUORE*: Via col vento, C. Gable, V. Leigh, L. Howard. Techn. Or.: 17,15; 21,15.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Ilsa la belva del deserto. Viet. 18. Ap. 15 (Ingr. 500).

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Alfieri, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri), Ariston, Astor, Capitol, Vittoria. Teatri: Alfieri: Macario ne Il coniglio, biglietti ridotti all'Enal per stasera; Gobetti, Comp. C. Campanini-F. Barbero, biglietti (poltrona) ridotti all'Enal per domani sera; Erba: Gipo Farassino ne L'ultimo Cesare, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Nuovo - Sala Valentino: Trappola per topi, biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Turinera Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa; Stabile, abbonamenti stagionali interi e ridotti all'Enal; Alcione: ore 18,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa. Juventus-Milan: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello). Taking off (Bernini).

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Pronto a uccidere, Balsam. Viet. 14.

BORGARO
ROYAL: Diamanti sporchi di sangue. V. 14.

CARIGNANO
PETER: La febbre del sabato sera.

CARMAGNOLA
LUX: Taboo. V. 18.
MARGHERITA: I giganti d'acciaio.

CASELLE
ITALIA: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
ROMA: La bandera.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La macchina nera.

CIRIE'
ITALIA: Così come sei, Mastroianni. V. 14.
NUOVO: Io tigro, tu tigri, egli tigra, Montesano. Non viet.

LEINI'
AMBRA: 9 ospiti per un delitto. V. 18.

MONCALIERI
ITALIA: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Non viet.

ORBASSANO
MODERNO: Paolo Barca maestro elementare.

PINEROLO
ITALIA: La liceale nella classe dei ripetenti.
NUOVO: Grease.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Razza schiava.

RIVAROLO
CRISTALLO: Goodbye Emanuelle. Viet. 18.

S. MAURIZIO
EDERA: Emanuelle e le pornonotti.

SETTIMO
BECCARIS: Sciarra incombe.
GARIBALDI: Peccati jeans e...

SUSA
CENISIO: Tommy.

TORRE PELLICE
TRENTO: Schock. V. 14.

TROFARELLO
DAVIDE: Il colosso di fuoco.

VALPERGA
AMBRA: Sono stato un agente Cia.

VENARIA
SUPERCINEMA: Il magnifico calciatore.

TEATRI

ALCIONE: «Tutto sexy... e più», Trio Manolo, Ann Baker. Vietato 18. Or.: 18,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21,15 Macario ne «Il coniglio». Pren. 535.440. Ultimi 4 gg.
CARIGNANO: ore 21 «Giulio Cesare» di W. Shakespeare. Regia di M. Scaparro. Teatro Popolare di Roma, 2ª serale. Tel. 544.562 - 556.246.
CENTRALINO CABARET (837.500).
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 600.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 «Pinocchio» spettacolo di marionette. Preceduto da «Tom e Jerry» cart. an. Colori ore 15.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'L curà 'd Rocabrunà», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: da domani ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren.: c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.
NUOVO: «Centro di formazione teatrale». Segret. orario 15-18.
TEATRO NUOVO: Regione Piemonte - Assessorato Istruzione e Cultura. In collaborazione con il Centro Culturale Franco-Italiano e il Teatro Stabile di Torino presenta: domani «L'école des femmes», sabato 4 nov. «Le tartuffe», domenica 5 nov. «Don Juan», lunedì 6 nov. Le misanthrope di Molière. Regia di Antoine Vitez. Théâtre des Quartiers d'Ivry. Telef. 544.562 - 556.246. Inizio spettacoli ore 20,30.
INFERNOTTI (C. Belgio 4/B): ore 21,15 «Anna Snegina» di Esenin. Teatro «U».
TEATRO REGIO: Stagione lirica '78-79. Prelazione abbonamenti annuali. Tutti i turni. Biglietteria p.zza Castello 215. Tel. 548.000.
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15, telefono 484.644 - 555.084): questa sera riposo. Domani ore 21,15 «La midaja d'or» di Trabucco; «Beniamin a l'è ma 'd chi a l'è?», giallo comico di Rossini.

MANIFESTAZIONI

Cabaret Centralino — Stasera alle 22, in via delle Rosine 16, Michele Ghislieri in «Le meraviglie di Simone Menilles». Segue spettacolo cabaret dei «Giancattivi».

Tentazioni — Oggi alle 10, al Ghigo d'Essai, la cooperativa teatro dell'Angolo presenta lo spettacolo teatrale «Pecore e flipper».

Marionette Lupi — Oggi alle 15, in via S. Teresa 5, «Pinocchio», spettacolo di marionette, e «Tom e Jerry», cartoni animati.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: 21 Romagna Ex.
CLUB 84: 21 Armandino.
DU PARC: 21 Accorsi.
EDEN: 21 Bavione-Ratti.
LA PERLA: 15,30 I Marmittoni.
LE ROI-MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio e Carmeo.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Acla-Monde.
TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.

MINI CABARET (tel. 813.050).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Galileo 3, 632.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.
EZE PUF DISCOTECA (v. Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

DAVICO: Colombotto Rosso.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530.018): Artisti dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Orario 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/C - t. 516.947) Arte Antica d'Oriente.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
NARCISO: Florence Henri.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Dino Alberti.
QUAGLINO: (S. Carlo 177) C. Pirotti.
RICERCHE (750.301): pers. G. Fieschi.
S. GIORGIO: Aldo Cimbella.
TAVOLOZZA (Degasperi 35): Pasteris.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): R. Licata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia delle cose».
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio a L. Onfiani ed E. Reycend.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Schifano.
LA GIOSTRA - ASTI: Pietro Ramel.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.
STUFIORE (Paleocapa 1): Allnari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 15,30 e 21 Cinema italiano muto 1910-1916 «Cabiria» di G. Pastrone con U. Mozzato, B. Pagano. Didascalie di Gabriele d'Annunzio. Itala Film 1914 min. 160.

TEATRI - RITROVI

Convention Europea Cinzano

Nella fotografia: un particolare momento della Convention delle Affiliate Cinzano in Europa

A Santa Vittoria d'Alba, presso la palazzina dei congressi dello stabilimento Cinzano, ha avuto luogo nei giorni scorsi una riunione a livello europeo cui hanno partecipato i general managers delle Affiliate Cinzano della Spagna, Germania, Benelux, Regno Unito ed Italia.
Tra i molti ed importanti problemi discussi, particolare attenzione è stata dedicata al Cinzano Rosé, il nuovo vermouth lanciato recentemente con successo sul mercato internazionale, di cui sono state analizzate e definite le prospettive e le strategie future.

PERSONALE di ROBERTO PASTERIS

Inaugurata con successo e molta affluenza di pubblico, nei giorni scorsi, una «personale» di Roberto Pasteris alla Galleria d'Arte «La Tavolozza» in corso De Gasperi 35. La mostra si protrarrà sino a sabato 11 novembre con orario 10/12,30 - 16/19,30 esclusi festivi e lunedì mattino.

Li investirà una casa editrice americana

Tre milioni di dollari per «purificare» Verdi

NEW YORK — Tre milioni di dollari, cioè due miliardi e mezzo di lire, e trent'anni di fatiche: tanto investirà una casa editrice, la University of Chicago Press, per riportare alla purezza originale ventinove spartiti di Verdi, e consentire agli appassionati di lirica di tutto il mondo di ascoltare le sue «vere opere». «Le note sono state trascritte con scarsa attenzione e sono piene di un infinito numero di errori», diceva un secolo fa Verdi in una lettera al suo editore, Ricordi di Milano.

Verdi visto da Levine

«Non solo gli spartiti vennero copiati male — aggiunge oggi il professore di musica dell'Università di New York, Martin Chusid, responsabile di quest'impresa filologica — i teatri, i direttori d'orchestra, i cantanti, li modificano spesso in base alle loro esigenze. Verdi è forse il più maltrattato dei grandi musicisti. Per gli appassionati, sarà una sorpresa scoprire la differenza che esiste tra i testi e quello che loro sono abituati ad ascoltare».

Il progetto della University of Chicago Press è nato dopo il successo ottenuto da un analogo lavoro filologico sugli spartiti di Mozart, Beethoven, Wagner e Haydn. I loro concerti vengono ora dati in America non solo nelle versioni originali, ma anche con orchestre più piccole del consueto, e con strumenti dell'epoca, come essi volevano, e la reazione del pubblico è entusiasta. «Nell'ultimo decennio — spiega Martin Chusid — la popolarità di Verdi è talmente cresciuta che una revisione critica delle sue opere è diventata una necessità». Chusid spiega che le trattative con la Ricordi, nei cui archivi sono conservati gli appunti del grande maestro e i testi successivi, si è protratta per alcuni mesi «ma ha avuto un esito felice». Il primo libro, Rigoletto, verrà pubblicato l'anno prossimo, sarà di circa mille pagine e costerà 100 dollari.

Il direttore dell'University of Chicago Press, John Ryden, un appassionato di Verdi, sottolinea che «il grande compositore talvolta produsse opere come si fa oggi a Broadway, cioè in fretta e su ordinazione, ed è quindi in parte colpevole di certi errori di trascrizione». Egli cita proprio Rigoletto, preparato in sei settimane per La Fenice di Venezia, che lo voleva per inaugurare la stagione del 1851. Ryden aggiunge però che Verdi fu estraneo a clamorose mutilazioni «come quella del "Don Carlos" compiuta dall'Opéra di Parigi, che dovendo chiudere i battenti a mezzanotte, eliminò intere parti dello spartito. Nella maggior parte dei casi, comunque, i cambiamenti si sovrapposero di anno in anno, cosicché oggi ci chiediamo spesso se un certo brano è come Verdi lo intendeva veramente o è tutt'altra cosa».

Il lavoro di filologia musicale è stato affidato da Ryden e Chusid ad un comitato di esperti di cinque paesi diversi, che scelgono uno specialista per opera. Il programma dell'University of Chicago Press è di pubblicare uno spartito all'anno. Dipenderà poi dai teatri e dai direttori d'orchestra rappresentare Verdi nella versione autentica o in quella corretta (o corrotta) in vigore. Ryden e Chusid sono convinti che sia tra i musicisti, sia tra gli appassionati prevarrà l'amore per l'originale. Ne sono convinte anche alcune case discografiche che si preparano a incidere dischi sulla base degli spartiti riveduti, e che contano di fare guadagni enormi.

Ennio Caretto

Scippata a Parigi Myriam Makeba

PARIGI — La cantante guineana Myriam Makeba è stata scippata ieri a Parigi della sua borsetta contenente 3000 franchi, alcuni gioielli ed il passaporto.

La Makeba, che oggi partecipa al festival jazz di Berlino Ovest, si trovava in transito a Parigi ed al momento di salire in automobile, dopo una breve sosta ad una banca, un uomo le ha strappato di mano la borsetta.

Quattro giorni con Molière

Torino. Si apre stasera, al Teatro Nuovo, la «Quattro giorni Molière» con i giovani attori della Compagnia Théâtre des Quartiers d'Ivry diretta da Antoine Vitez. Reduce dai successi del Festival d'Avignone, di Roma e Parigi, la compagnia presenta, nell'ordine, e in francese, «L'Ecole des femmes», «Le Tartuffe» (sabato 4), «Dom Juan» (domenica 5), «Le Misanthrope» (lunedì 6). Nella foto una scena con Jany Gastaldi (Elmire) e Richard Fontana (Tartuffe)

In scena al Carignano il dramma di Shakespeare, regista Scaparro

Micol, istrionico cortigiano nel Palazzo di Giulio Cesare

TORINO — E' giunto l'altra sera al Carignano il Giulio Cesare di Shakespeare allestito dalla compagnia del Teatro Popolare di Roma, per la regia di Maurizio Scaparro. Il Giulio Cesare è scritto da uno Shakespeare in preda a una crisi profonda, incerto sull'idea stessa di potere, in un'Inghilterra in cui l'idea di autorità imperiale sembra vacillare. La congiura contro Cesare, lo smarrimento di Bruto e Cassio, una volta compiuto il delitto, l'astuzia strategica di Antonio, ripercorse attraverso il filtro di Plutarco, sono, per Shakespeare, altrettante conferme ai propri dubbi.

Pino Micol

Maurizio Scaparro ha ben inteso e fatta sua questa atmosfera del dramma. Nella sua messinscena non ci sono né vincitori né vinti. L'orgoglio di Cesare è minato, di continuo, dall'assillo della paura. Bruto e Cassio sono, ora entusiasti ora sconfortati; e rissano, nel pericolo, come due innamorati offesi. E' la terribile solitudine del potere, colta al di qua delle mura del Palazzo (l'idea sarebbe piaciuta a Pasolini). Significativamente, non c'è il popolo tumultuante, neppure fuori scena, in questo allestimento. E la scena di Roberto Francia è spoglia, essenziale: una serie di praticabili lignei, che s'alzano e s'abbassano a suggerire una casa, un palazzo, una tribuna, una tenda.

Molto meno rilevata ed espressivamente restituita al pubblico l'altra idea - guida dello spettacolo: che cioè quegli uomini del Palazzo siano, di continuo, attori di se stessi; che «fingano» un ruolo, e ostentino, a tratti, questa finzione al pubblico, quasi fossero moderni interpreti di un qualche Brecht romaneggiante. Ora è certo che, in Shakespeare, il meccanismo del «teatro nel teatro» è continuo, in tragedia e commedia (da Amleto al Sogno). Non poteva essere altrimenti, per lui che faceva recitare e recitava i suoi copioni in un cortile di locanda, a contatto di gomito col pubblico, con cui ammiccare era d'obbligo. Ma andrei cauto a scambiare questo atteggiamento, legato in qualche misura alla prassi quotidiana del far teatro, con una componente espressiva costante.

Dato comunque, e non concesso, che questa componente valga a meglio intendere ed interpretare il Giulio Cesare, sta di fatto che essa non emerge con sufficiente evidenza dall'interpretazione. C'è una sequenza soltanto (ed è, per la verità, assai suggestiva) in cui spicca e si fa recitazione mediata e vibrante: la sequenza delle arringhe incrociate di Bruto e Antonio, che qui provano, in privato, da soli a soli, proprio come due attori, i loro discorsi. E c'è un solo interprete, Micol nei panni di Antonio, appunto, che ostenti la sua cifra d'istrione: ma proprio il risalto che l'attore assume tradisce un qualche scompenso rispetto ai compagni di lavoro.

I quali, per essere esatti, recitano con piglio più risentito, con più marcata asciuttezza, della prima di due mesi fa all'Olimpico di Vicenza. Ma da Renzo Giovampietro si vorrebbe un Cesare un tantino più gigione (se acconsente all'idea del regista: e nel testo lo è, per altro); da Luigi Diberti, che è Bruto, un pizzico più di dissimulazione, insieme ai timori e tremori che ne fanno un precursore di Amleto; e da Fernando Pannullo, il freddo calcolatore che gli dà la patente di leader della rivolta. Tra l'altro, la bellissima traduzione di Angelo Dallagiacoma dovrebbe guidarli, da sola, a trarre, ciascuno per sé, i desiderati effetti.

Modesto il contributo degli altri, fatti salvi Leda Negroni, una commossa Porzia, e Piero Nuti, un ironico Casca. E qui vien da pensare, con schiettissima invidia, alla terra d'Albione, dove anche il più modesto ruolo (che so io, il clown che porta i serpenti a Cleopatra) è sostenuto con proprietà ed intelligenza.

Il pubblico, messo in soggezione e silente dinanzi a cotanta partitura, ha in chiusura applaudito con molto calore.

Guido Davico Bonino

Concerto Fiat — Domani sera alle 21, al teatro Regio, concerto inaugurale della stagione '78-79 organizzata da Centro Culturale Fiat, con l'Orchestra Sinfonica del Teatro Regio diretta da Massimo De Bernart.

Film Usa primi in Italia

ROMA — Due film americani, Grease e Zombi, guidano attualmente il mercato cinematografico italiano. Secondo i dati forniti dal Giornale dello Spettacolo, infatti, il film interpretato da John Travolta è stato visto in 456 giorni di programmazione da 834.081 spettatori, mentre il film di Romero ha fatto registrare un afflusso di 315.987 spettatori in 114 giorni. Seguono, nella classifica dei maggiori successi, tre film italiani: Primo amore di Dino Risi (265.229 spettatori), Lo chiamavano Bulldozer con Bud Spencer (254.508 spettatori) e L'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi (218.889).

La classifica vede in netto vantaggio le società distributrici americane su quelle italiane: la Cinema International Corporation distribuisce infatti Grease e Lo chiamavano Bulldozer e la United Artists Europa distribuisce Primo amore. Le distributrici italiane che occupano i primi posti sono invece la Titanus (Zombi) e l'Italnoleggio (L'albero degli zoccoli).

Complessivamente nell'attuale stagione cinematografica, che è cominciata il primo agosto, sono stati distribuiti in Italia trentotto film italiani contro cinquantadue film statunitensi.

Incontro con Ragazzi, nuovo sovrintendente del Carlo Felice

Lirica: accuse a «raffica» da Genova per il ministro

GENOVA — «Se il ministero per il Turismo e lo Spettacolo non approverà il nostro bilancio del 1978 in breve tempo, saremo costretti a sospendere il pagamento degli stipendi ai dipendenti a partire dalla fine di novembre. Il bilancio è in pareggio: ci spettano dallo Stato per il 1978 e per arretrati tre miliardi. E' una somma necessaria per impostare la prossima stagione e per assicurare le retribuzioni. E' un nostro diritto. I ritardi cominciano ad essere colpevoli».

Franco Ragazzi, veneziano trapiantato a Genova, ex dirigente dell'Arci, comunista, 31 anni, insediato da quindici giorni, è il più giovane sovrintendente d'Italia. Regge il «Carlo Felice», un teatro dell'opera senza sala, perché il vecchio teatro è andato distrutto nel corso dei bombardamenti nell'ultima guerra; ha baffi pacati, i capelli precocemente brizzolati, si sforza di apparire «maturo», rifiutando ogni etichetta di «enfant prodige».

«Sono soltanto quattro, in tutta Italia — prosegue —, i teatri dell'opera ad avere un bilancio in pareggio. Oltre a Genova, ci sono Verona, Torino, Cagliari. Gli altri nove sono passivi. Ma è ora di dire la verità: le colpe maggiori sono da addebitare al ministero, che non ha modificato la vecchia politica dei provvedimenti paternalistici, "a pioggia", e ostacola di fatto ogni serio tentativo di riforma».

Allora, secondo Franco Ragazzi, sono giuste le critiche che si sono levate nei giorni scorsi nei confronti dell'operato del ministro, il sen. Carlo Pastorino?

«Certamente. Sono giuste e giustificate. Anche perché agendo come si sta agendo non si risparmia affatto. Anzi si aumentano gli sperperi. Infine, anche se non voglio insistere sul fatto politico o se si preferisce "di potere", le operazioni compiute a mio avviso arbitrariamente a Roma e a Napoli dal ministro sono inquietanti. Non si risolvono i problemi con i commissariamenti delle sovrintendenze».

Eppure, la scorsa settimana, il ministro Pastorino, ha dichiarato di essere contrario alla «lottizzazione», avendo ratificato nella propria città (Pastorino è genovese) la nomina d'un sovrintendente del pci.

«Non so — replica Ragazzi — che cosa esattamente abbia dichiarato il sen. Pastorino al mio riguardo. Io dico soltanto che la nomina del sovrintendente spetta al consiglio comunale e che il ministero deve soltanto registrarla. Debbo dire che la mia ratifica, sul piano burocratico, è stata attuata in pochi giorni, un vero record. Forse il ministro voleva dimostrare di non nutrire alcun pregiudizio nei confronti del pci...».

Franco Ragazzi riprende il discorso del finanziamento dei teatri pubblici: è il nodo per attuare la riforma d'un settore culturale che egli definisce «arretrato e grottesco».

Per Genova, comunque, il punto chiave è la ricostruzione del teatro «per attuare il decentramento». Che cosa significa?

«Credo — dice Ragazzi — che sino a oggi a Genova, e non solo a Genova, s'è equivocato sul concetto di decentramento culturale. A mio avviso, il più delle volte, sotto l'etichetta progressista del decentramento s'è fatto solo del colonialismo culturale, lasciando al "centro" poltrone imbottite e spettacoli di livello, e portando in giro panche di legno e spettacoli scadenti se non addirittura sperimentali, rifiutati dal pubblico meno educato a un certo tipo di cultura. A mio avviso "decentramento" significa portare strati sempre più vasti di popolazione a teatro, avvicinare, tramite le scuole e una educazione approfondita e specifica, alla musica.

Per questo motivo Franco Ragazzi insiste nel difendere la propria iniziativa di rappresentare gratuitamente Bianca e Fernando l'opera di Bellini con la quale è stato inaugurato il «Carlo Felice» 150 anni fa, in dicembre. «Su cinque repliche e 10 mila posti, abbiamo già messo insieme 7 mila prenotazioni. Per me è forse un tentativo di chiocciare una parte della popolazione che non ha mai varcato la soglia d'un teatro e soprattutto per rilanciare nell'opinione pubblica la battaglia per la ricostruzione del "Carlo Felice"».

Paolo Lingua

Chi difende Pastorino nella tempesta dell'opera

ROMA — La tempesta negli ambienti degli enti lirici italiani non accenna a calmarsi. Le bordate dei musicologi e dei critici musicali, che hanno assunto dure prese di posizione nei confronti del ministro dello spettacolo Pastorino, hanno toccato il culmine con le firme al manifesto che chiede le sue dimissioni. Ultime, infine, sono giunte le dichiarazioni polemiche di Franco Ragazzi, sovrintendente di Genova, di cui riferiamo a parte.

Ma da parte opposta, sono incominciati ad arrivare nei giorni scorsi anche i pronunciamenti a suo favore. In difesa del ministro, il senatore dc Carlo Boggio ha detto tra l'altro: «Quale relatore sui progetti di riforma delle attività musicali, esprimo piena solidarietà con il ministro Pastorino e contesto le accuse rivoltegli, chi sostiene che questo ministro voglia affossare la lirica è smentito da una serie di interventi tutti in favore del settore». Quanto alle polemiche sull'Opera di Roma, ha aggiunto che Pastorino ha semplicemente applicato la legge: cioè «quella sulla sospensione dei pubblici funzionari inquisiti, che è di normale applicazione».

Il segretario del Sindacato nazionale autonomo artisti lirici, Giuseppe Zecchillo, ha inviato a Pastorino un telegramma di solidarietà sua e degli iscritti che rappresentano «il 80 per cento dei cantanti, direttori d'orchestra, registi, scenografi, compositori e concertisti», condannando «la sparuta minoranza di musicisti che recentemente sulla stampa l'hanno attaccato in modo ingiusto».

L'on. Rolando Picchioni, dirigente dell'Ufficio spettacolo della dc, è intervenuto con una notizia: «La commissione nazionale per l'attività musicale della dc si riunirà a Roma martedì 7 novembre, per esaminare l'attuale situazione degli enti lirici sinfonici e lo stato attuale delle iniziative concernenti il settore».

In quest'occasione, ha proseguito Picchioni, la commissione sollecitera «una iniziativa politica per l'Opera di Roma che, al di là delle disinvolte speculazioni di parte, possa dare alla stessa gli strumenti politico-culturali, tecnico-organizzativi idonei all'espletamento delle sue finalità».

L'interesse della classe politica, afferma il parlamentare dc, «è di un rapido e convincente scioglimento dei nodi determinatisi a seguito delle note vicende giudiziarie per il cui scioglimento non vale tanto pretendere assoluta impunità o avallare frettolose condanne, quanto l'impegno alla formazione di un quadro normativo adeguato alle attese istituzionali, economiche ed operative del mondo musicale italiano».

Picchioni conclude: «In proposito, la bozza di accordo convenuto nel giugno scorso tra dc, pci e psi può essere un utile canovaccio di lavoro per tutte le forze politiche, certamente nel rispetto delle singole competenze del Parlamento e del governo».

r. s.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Nell'inferno della vita con il primo Bergman

Prigione di Ingmar Bergman, con Doris Svedlund, Birger Malmsten, Eva Henning. Svezia, bianco e nero. Cinema Arco-Inc.

Chi ama Bergman, chi sta seguendo alla tv Scene da un matrimonio non perda questo film.

Prigione è del 1948. Nel 1945 Bergman aveva debuttato nel cinema con Crisi, caduto nell'indifferenza. L'anno prima aveva scritto il soggetto per Spasimo di Sjoberg. Ma la sua attività principale era quella di regista di teatro: in quegli anni si era fatto un nome inscenando oltre ai classici, oltre al sempre amato Strindberg, autori contemporanei quali Anouilh, Camus, Tennessee Williams (e il Pirandello dei Sei personaggi e Kafka della riduzione de Il castello). L'aveva spinto al cinema il glorioso patriarca dello spettacolo svedese, Victor Sjostrom, il regista del Carro fantasma, che poi sarebbe comparso come protagonista, un anno o due prima di morire, ne Il posto delle fragole.

Il Bergman di Prigione è ancora un Bergman teatrale. Quasi per farsi coraggio, quasi per convincersi meglio del mezzo, egli inquadra la vicenda in una cornice di «cinema nel cinema» e comincia con la lavorazione di un film e con il regista sul set. La vicenda centrale è tragica e cupa: una ragazza che batte il marciapiede resta incinta e lascia che il suo amante e la sorella le uccidano in maniera atroce la neonata: cercherà di dimenticare, ma non potrà sfuggire agli incubi e ai rimorsi e alla fine si dissanguerà con il coltello di un bambino nelle tenebre di un sotterraneo.

Attorno, storie incrociate di coppie, e la conclusione ancora sul set con il regista che commenta il suicidio della ragazza, un fatto che egli non riuscirà mai a tradurre in immagini. L'ultima inquadratura è un breve colloquio a tre in cui si nega l'esistenza di Dio e si ribadisce che la vita è una prigione ed è un inferno (è di quegli anni il sartriano «l'inferno siamo noi») da cui non si esce se non con la morte.

Il film ha un interesse straordinario perché — sia pure parzialmente rozzo, sia pure a tratti informe — contiene già tutto Bergman, tutto il suo mondo, tutto il suo modo di narrare. C'è il motivo della solitudine estrema e devastante; c'è il rifiuto, ma con tormento, della trascendenza; c'è il dilaniarsi della coppia (si veda la scena del ritorno del marito alla moglie, che preannuncia in pieno Scene da un matrimonio); e c'è lo scavo profondo e implacabile della psicologia del personaggi. L'impianto teatrale fra quattro pareti (non lo ritroviamo in Scene da un matrimonio?) è presente dal principio alla fine con un uso continuo di primi piani e di forti contrasti espressionistici fra luce e ombra, usati con particolare effetto nelle sequenze dei sogni allucinanti. Pochissimi gli esterni: lividi, piovosi, agghiaccianti, silenziosi.

Certamente Bergman è ancora lontano dallo stile rigoroso e nudo che lo renderà celebre, e non mancano le concessioni al melodramma. Ma l'esito complessivo è d'una eccezionale forza d'urto. Teatrali gli attori, tutti interpreti, ma già squisitamente bergmaniani.

u. bz.

La quinta rassegna internazionale Camt

L'esuberante concerto del pianista argentino

TORINO — Prosegue felicemente al Piccolo Regio la «V Rassegna pianistica internazionale» organizzata dalla Camt. Dopo il brillantissimo concerto di Angela Hewitt e Pavel Gililov, vincitori a pari merito del Premio Viotti, l'altra sera ha suonato il giovane pianista argentino Oscar Alessi. Di formazione sudamericana, Alessi ha seguito i corsi di perfezionamento al Conservatorio Santa Cecilia di Roma ed ha iniziato subito dopo una promettente carriera concertistica, suonando all'estero ed in Italia, dove vive ed insegna.

Il programma presentato al Piccolo Regio si apriva con una Sonata di Clementi, seguita dalla Quinta Sonata di Prokofiev scritta dal musicista russo nel 1923 durante il periodo parigino e quindi ripresa, esattamente trent'anni dopo. E' un pezzo saldamente compatto in cui ad un Allegro caratterizzato dal continuo ripresentarsi di una rapida formula di cinque note, come una scivolata repentina, segue un movimento centrale che ricorda il tono burlesco di certi brani dei Quadri d'un esposizione di Mussorgski ed un finale in cui il virtuosismo del pianista ha largo spazio per esibirsi.

Concludevano il programma alcune pagine di autori sudamericani in cui Alessi (come in Prokofiev e, dove possibile, pure in Clementi) ha dato prova di un temperamento estroverso, pieno di focosa esuberanza che investe la pagina scritta, ricreandola sul piano di una tensione costante. Qualche eccesso di sonorità non ha smorzato l'entusiasmo del pubblico, spronandolo, anzi, ad applausi sempre più convinti. Come bis, tre bellissime danze di Ginastera.

p. gal.

Jodie Foster in Paper Moon - Olivier regista alla tv svizzera

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** - Cineteca, storia (c)
13 — **Filo diretto** (c). Dalla parte del cittadino
13,30 **Telegiornale** - Oggi al Parlamento (c)
17 — **Il trenino** (c) Favole, filastrocche e giochi - Braccio di ferro, cartone animato
17,45 **Paper Moon** (c) - Telefilm: La miniera di salgemma
18 — **Argomenti** (c) - Progetto Tevere
18,30 **Ludwig Van Beethoven** (c): Sinfonia n. 5
19,20 **Orzel Pascha**, telefilm (c): «L'asso batte i fanti» — Finalmente il tenente austriaco arresta un contrabbandiere di armi. Ma l'interrogatorio del trafficante non porta a nessun risultato
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,35 **Scommettiamo?** (c), telequiz a premi condotto da Mike Bongiorno
21,40 **Speciale TG 1** (c)
22,40 **Frontiere musicali** (c), Terry Riley
23 — **Telegiornale** - Oggi al Parlamento (c)

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** (c), settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Una proposta per l'infanzia** (c)
17 — **TV 2 ragazzi** - Paddington (c), disegno animato
17,05 **Simpatiche canaglie** - Comiche degli Anni 30
17,25 **I ragazzi e la storia** - Telefilm (c)
17,45 **Le piccole meraviglie della grande natura** (c): I pinnipedi giramondo - Cinquecento gemelli
18 — **Il grande gioco** (c) - 70 anni di scoutismo
18,30 **Dal Parlamento** (c) - TG 2 Sportsera
18,50 **Storie di vita** - Un paese e i suoi emigrati
19,10 **Tom e Jerry**, cartoni animati (c)
19,15 **Il giro del mondo in 80 giorni** (c), cartoni animati
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Occidente**, dal romanzo di Ferdinando Camon (seconda e ultima puntata)
22 — **Tribuna sindacale** (c): Dibattito Cgil-Cisl-Uil con la Confindustria - Intersind
22,45 **16 e 35**, quindicinale di cinema (c)
23,15 **Eurogol** (c), panorama delle Coppe europee di calcio
23,30 **TG 2 Stanotte**

LA TV — di Ugo Buzzolan

I divertenti gialli del giovane Hitchcock

«Peccato che siano finiti»: con queste parole i miei figli — il maggiore ha quindici anni — hanno accolto l'ultimo giallo inedito per l'Italia di Hitchcock (il ciclo avrà un'appendice martedì prossimo con «Giovane e ricco», che però non è un thriller ma una commedia umoristica e fantasiosa). Il rammarico dei ragazzi sta a dimostrare che l'iniziativa è stata felice e soprattutto che questi inediti non erano reperti archeologici ma che si sono rivelati ancora vivi, vitali, divertenti.

Forse il primo, Omicidio, era quello dove era più difficile rintracciare il regista che oggi conosciamo. Tuttavia il film, che conservava qua e là influssi, almeno esteriori, dell'espressionismo tedesco, aveva un paio di cose molto belle, l'inizio ad esempio, in quelle vie notturne di Londra con pipistrelli e gatti, e il finale con il suicidio dell'acrobata, e poi con una serie di dettagli e di rapide scenette umoristiche (i coniugi curiosi alla finestra il cui telaio gli casca di continuo sulla schiena). Col secondo film, Sabotaggio, c'è già un salto qualitativo notevole. Il thriller si svolge nel caotico traffico della metropoli e Hitchcock ha già modo di dare un saggio della sua suspense con la sequenza dell'idea del delitto mentre — cinema nel cinema — su uno schermo passa Walt Disney, e con l'altra sequenza, perfida e allucinante, del ragazzo che trasporta la borsa con la bomba. Rispetto ai gialli dell'epoca, l'anticonformismo stilistico e tematico del regista è rilevante. Basti pensare che alla fine il poliziotto col suo silenzio proteggerà la bella uxoricida.

Con Giovane e innocente irrompe la vena umoristica di colui che sarà chiamato il re del terrore. In Giovane e innocente il terrore è spruzzato qua e là in una storia che ricorda le commedie sofisticate americane. Tutto si svolge su un piano di giocondo grottesco; le punte drammatiche non mancano, e non mancano mai i «particolari», le figurine, le gags, le piccole annotazioni realistiche che sono così importanti in Hitchcock. Si ha comunque sempre l'impressione che il regista strizzi furbescamente l'occhio allo spettatore.

L'ultimo giallo, La signora scompare, è del 1938, ed è il congedo di Hitchcock dall'Europa. E' un film delizioso. L'avvio della storia è tra Ungheria e Cecoslovacchia, in un clima operettistico, da «Cavallino bianco», e con trovate smaccatamente farsesche. Poi, via via, si entra nel giallo, nell'enigma, nella tensione, sempre a bordo di un treno in corsa; e con la parte conclusiva siamo nel thriller di spionaggio e di azione avventurosa con risvolti paradossali (che tra l'altro prelude in maniera netta al secondo film che Hitchcock girerà in America dopo «Rebecca», e cioè «Il prigioniero di Amsterdam», e che contiene altrettanto esplicitamente le basi per lo straordinario «Intrigo internazionale» del 1959). Al di là dell'impianto del thriller infatti La signora scompare è ricca di umorismo e di malizia: ricordo soltanto le macchiette dei due amici inglesi, distintissimi e pudibondi, poco inclini alla galanteria verso l'altro sesso, i quali hanno in testa un'unica preoccupazione, quella di arrivare in tempo in Gran Bretagna per assistere ad un campionato di cricket (ma il campionato è saltato a causa della pioggia...). Bisogna pensare poi alla data del film, 1938: sull'Europa e sul mondo si avvicina sempre più la minaccia di una guerra spaventosa, e in quegli ufficiali e in quei soldati stranieri non è difficile riconoscere i nazisti o i loro alleati.

Un bel ciclo (che, ripeto, non è ancora terminato), per la gran massa del pubblico, e ghiotto per gli stessi addetti ai lavori, la maggior parte dei quali non conosceva nessuno dei film trasmessi. Direi che raramente nelle opere giovanili di un regista famoso si è potuta scorgere con tanta chiarezza, e con tanta freschezza, l'origine della sua forte personalità.

QUESTA SERA — Alcuni cambiamenti. No, non salta Mike Bongiorno, stiano tranquilli i suoi fans. La rete 1 non viene toccata e Scommettiamo? andrà in onda regolarmente e tranquillamente. Sarà la rete 2 a subire dei ritocchi: salteranno un telefilm e «Prima pagina» (che doveva ospitare un servizio sul congresso nazionale della stampa a Pescara): al loro posto andrà la seconda e conclusiva puntata del film per la tv Occidente. Dopo il film sarà trasmessa come previsto 16 e 35, la rubrica di informazione cinematografica della rete 2.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
11,30 Mina: incontri musicali
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 Bianchi e neri
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Incontro con un vip
17,05 L'eroica fantastica operetta di via del Pratello
17,45 Chi, come, dove, quando
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Appuntamento con «Rosanna Fratello e Peppino Di Capri»
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Orchestre nella sera
20,10 Grafia che ti passa
20,35 Flash back
21,05 Operaquiz
21,30 Il comunista
22 — Combinazione suono
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Il grano in erba
9,32 Il signor Dinamite
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto
18,33 Maschile, femminile
20,45 Il processo di Giovanna d'Arco a Rouen - 1431.
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Concerto
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,35 La vita dettagliata e mirabile dell'arcibruttissimo e vagabonda Coraggio
12,10 Long playing
13 — Musica per uno
14 — Il mio Bizet
15,30 Un certo discorso musica
17 — Storie con i grandi
17,30 Spazio Tre
21 — Oronlea, opera di Antonio Cesti
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
15 — Hit Parade R. M. C.
16,30 Canzoni regionali
18 — R. M. C. disco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19; 20,30; 23
16,20 **Androclo e il leone.** Film con Jean Simons
18,05 Per i più piccoli (c): **Marlolino e la macchina del tempo - Il principe ranocchio**
18,15 Per i bambini (c): **Una goccia d'acqua**
18,20 Per i ragazzi (c): **Il signor Tau**, telefilm
19,15 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino** (c)
19,45 **La grotta dell'Hortus** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Riccardo III** (c). Film di Laurence Olivier
23,10 **Calcio: Coppe europee** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati
20,35 **Johnny Guitar** (c). Film di Nicholas Ray con Joan Crawford, Sterling Hayden, Scott Brady
22,20 **Cinenotes** (c). Farmacisti alati: L'era delle pastiglie
22,50 **Rock sloveno 77** (c). Andrej Trobentar

MONTECARLO

17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parollamo, telequiz**
20 — **Telefilm**
21 — **Giochi sulla pelle.** Film di Jorn Donner con Jorn Donner, Kristina Halkola — Un dirigente di azienda è combattuto tra l'affetto della moglie e i figli e la passione per una giovane impiegata
22,35 **Chrono.** Rassegna di attualità automobilistiche

La giunta comunale accusata di dirigismo

A Genova scontenti del piano equo canone

Le contestazioni più vivaci, in una città dalle difficili classificazioni, provengono da Sampierdarena e Albaro

GENOVA — Anche il Comune di Genova ha varato il progetto generale per l'applicazione dell'«equo canone», ma già all'indomani della pubblicazione delle cartine con i diversi «indici» e «coefficienti», da parte dell'assessorato all'urbanistica, sono sorte le polemiche.

La prima contestazione è di carattere generale e di ordine politico: i partiti dell'opposizione alla giunta di sinistra accusano il Comune di dirigismo (è quanto affermano soprattutto liberali, repubblicani e democristiani) per aver agito burocraticamente, senza consultare il consiglio comunale. Da parte loro, il sindaco e la giunta replicano di aver completato il quadro in termini estremamente ristretti in un modo che ritengono «ottimale» per la città e che la discussione «caso per caso» in consiglio avrebbe finito poi per trasformarsi in un pretesto per far slittare la riforma.

La seconda contestazione ha invece carattere specifico e riguarda proprio la classificazione delle diverse zone. In alcuni quartieri si parla addirittura di discriminazioni di valutazioni errate e si annunciano cause legali, ricorsi, con proteste estese alle associazioni, ai partiti e ai consigli di quartiere.

Nel contesto generale è difficile formulare una risposta chiara alla domanda-chiave: quali saranno i reali effetti dell'applicazione dell'equo canone a Genova? Si avrà un reale aggiustamento del mercato immobiliare?

In effetti, per poter affrontare un ragionamento ponderato sulla città occorre tener conto di alcuni elementi, tra di loro sovente contraddittori. In primo luogo, bisogna osservare che dal dopoguerra ad oggi Genova è stata teatro di un pauroso saccheggio edilizio. Le poche aree recuperate (dalle macerie) in centro e le molte strappate alla collina franosa in periferia, considerata l'endemica mancanza di spazio pianeggiante, sono state teatro di pesanti fenomeni di speculazione.

Al tempo stesso, la popolazione è sensibilmente calata: si è passati dagli 850 mila abitanti del 1967 ai 790 mila accertati alla metà del '78. Questo fatto, collegato al sostanziale blocco edilizio degli ultimi anni, non ha però portato alcun calmiere. Molti proprietari hanno preferito tenere vuoti i loro alloggi piuttosto che «gettarli» sul mercato al fine di tenerlo «alto» artificialmente. Infine, c'è da ricordare che nel centro storico, per l'abbandono dovuto alla degradazione dell'ambiente (a volte addirittura procurata), esistono ben ottomila alloggi vuoti.

Genova è dunque una città solo parzialmente «divisa», come affermano certi sociologi urbani e dove, eccetto alcuni quartieri che hanno caratteristiche di omogeneità abbastanza marcate sia a levante sia a ponente, convivono, nel margine di poche centinaia di metri, realtà contrastanti: catapecchie e squillanti complessi residenziali, palazzi rinascimentali e case di tufo. Di qui la difficoltà di applicare un criterio razionale ad una realtà «arlecchina». Di qui le contestazioni.

La più clamorosa investe due quartieri emblematici della città: Sampierdarena e Albaro. Il primo ha origini industriali, ma lentamente, con la chiusura di quasi tutte le piccole e medie industrie, è diventato un quartiere residenziale, un'appendice del centro; il Comune ha applicato un criterio singolare, dividendo Sampierdarena in due parti. Il vecchio centro, al quale è stato dato il coefficiente 1,30, e la cosiddetta «parte alta», dove è stato applicato il coefficiente 1,20. Il che è abbastanza curioso, dal momento che le abitazioni nuove e i palazzi residenziali costruiti negli ultimi anni si trovano tutti in collina, mentre il centro ha case che hanno un'età media di cinquant'anni, con non pochi caseggiati addirittura centenari.

Comunque, il coefficiente 1,30 è stato applicato anche al quartiere di Albaro, il più elegante della città. Il Comune obietta che Sampierdarena, per la sua collocazione, ha un indice di «avviamento commerciale» molto elevato e che ad Albaro non esistono servizi, né richieste per uffici, studi professionali, esercizi commerciali e che questo giustifica l'applicazione del medesimo indice.

Una grossa «grana» sembra invece destinata a scoppiare in tutti i quartieri di levante, in particolare a Quinto e a Nervi, dove i coefficienti variano da 1 ad un massimo di 1,30: saranno certamente i proprietari a ricorrere perché, a quanto pare, soprattutto nei centri storici di Quinto e di Nervi (che però da sempre hanno una funzione residenziale predominante), sono numerosi i casi di affitti bloccati da decenni, per cui anche i nuovi canoni non appaiono remunerativi.

Paolo Lingua

Funghi avvelenati morti padre e figlio

AVELLINO — Padre e figlio sono morti avvelenati dai funghi; altri otto componenti della stessa famiglia sono all'ospedale. Tutti hanno mangiato l'*amanita phalloides* che distrugge le cellule epatiche. Le vittime si chiamano Giovanni Spiniello, 55 anni ed Enrico, di 30.

Guerra alla sofisticazione

Brescia: 30 fornai dicono pane al pane

Hanno deciso una campagna affinché il pane ritorni all'antica genuinità - Unici ingredienti da usare: farina, sale e acqua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Diciamo pane al pane, e non continuiamo a ingannare i consumatori e noi stessi. Questo il bollettino di guerra alle sofisticazioni con il quale una trentina di panificatori di nove grossi paesi del Bresciano hanno annunciato la loro alleanza per riportare alla genuinità il cibo più antico del mondo. La singolare iniziativa interessa una vasta area di consumatori compresa tra Desenzano, Sirmione, Lonato e Montichiari, cioè un vasto arco del Basso Garda e della pianura Bresciana.

I panificatori partendo lancia in resta per questa campagna di bonifica del pane ne hanno suggerito anche la ricetta più semplice che i loro colleghi dovrebbero adottare e cioè: un quintale di farina, due chili di sale, 40 per cento di acqua (per le paste molli e lievito. Al di fuori di questa ricetta non c'è autentico pane. La campagna per la genuinità prende lo spunto dalla constatazione che per varie ragioni e soprattutto per la fretta di produrre al fine di occupare meno lavoro notturno, si sono aggiunti alla ricetta che è stata valida per millenni i cosidetti additivi.

La federazione panificatori qualche tempo fa ha avvertito l'esistenza di approfondire l'argomento additivi in panificazione rivolgendosi per questo all'Istituto nazionale della nutrizione che, dopo aver nominato una commissione di esperti, è giunto a chiarire che cosa sono gli additivi. Essi si possono distinguere in due grandi gruppi e cioè che quelli che allo stato attuale delle conoscenze non destano preoccupazioni da un punto di vista sanitario ed altri il cui impiego suscita qualche riserva. Per questi secondi la commissione «auspica *che la loro presenza nel pane sia evitata per le riserve espresse anche a livello internazionale*».

Ora risulta che molti degli additivi che sono al limite della pericolosità vengono utilizzati nei cosiddetti semilavoratori, cioè pane destinato unicamente alla produzione della categoria chiamata pane speciale. Sotto questa denominazione sono commercializzati prodotti di diversa composizione che vengono impiegati in varia proporzione: manca infatti al momento attuale una loro chiara definizione e regolamentazione. Gli additivi vengono aggiunti al pane speciale per vari motivi: poter utilizzare le farine nazionali, migliorare il gusto e la consistenza del pane speciale dopo l'avvento delle impastatrici automatiche. Essi servono anche per risolvere il problema del lavoro notturno dato che dalle ore 21 alle 4 i lavoratori dei forni devono riposare. Per produrre il pane alle sei del mattino si utilizzano perciò sostanze che accelerano la lievitazione.

Ora i panificatori che si sono alleati per divulgare questa campagna per la genuinità ritengono che l'impiego degli additivi debba comunque cessare per tutti di i tipi.

Franco Stuani, di Lonato, un grosso centro compreso nell'area della guerra per il pane genuino, sostiene che il pane si può fare anche senza additivi: basti ricordare che per alcuni si limita il consumo giornaliero in rapporto al peso corporeo.

Manuel Vigliani

Il terrore atomico di Sciltian

Roma. Gregorio Sciltian ha ultimato il suo quadro «La morsa atomica». L'opera presentata ieri nello studio del pittore sarà esposta a Roma, a Parigi e nel Palazzo dell'Onu a New York (Ansa)

Una mostra della ceramica inaugurata a Ca' Rezzonico

L'arguzia popolare del Veneto riflessa in cinquecento piatti del secolo scorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Alla ceramica popolare, fiorita nel Veneto verso la metà del secolo scorso, è dedicata una mostra che si è aperta in questi giorni a Ca' Rezzonico, sede del museo del Settecento veneziano e si concluderà il 30 novembre prossimo. Nelle sale del palazzo sono raccolti più di 560 piatti decorati con figure semplici ma tutt'altro che rozze, vasi, fiasche, piastrelle e persino un mappamondo, anche esso in ceramica. I luoghi di provenienza sono per lo più identificabili nei centri del Vicentino (Bassano del Grappa, Nove, la stessa Vicenza) ma non mancano esemplari della produzione trevigiana di Este e di Pordenone. I soggetti sono tutti legati a quello spirito arguto e nello stesso tempo appassionato, che caratterizza le genti del Veneto.

Gli abitanti di questa Regione, si sa, amano il buon vino e questa gioiosa tendenza viene rispecchiata, naturalmente, nelle opere popolari: abbondano infatti le coppe libatorie, con scritte dal divertente sapore anacreontico, come «*Viva la compagnia baccanale*» e «*Bevemo compagni, tochemoghe el fiasco, lassemo i malani che nascono al mondo*».

Un piatto raffigura una gaudente famigliola nell'atto di vendemmiare: madre e figlio si ingozzano di chicchi d'uva, mentre il genitore preferisce attingere ad una caraffa, colma, com'è verosimile, del prodotto adeguatamente fermentato della vendemmia dell'anno precedente. Dopo una buona bevuta scoppia l'allegria e bisogna fare un po' di musica: anche questo atteggiamento trova riscontro nelle figure dipinte sui piatti di ceramica: ci sono infatti i suonatori di violino, di clarinetto, una dama che trae accordi da una chitarra e persino il busto di Giuseppe Verdi.

Molto sentito era nel Veneto, in quel tempo, lo spirito risorgimentale: ecco, quindi, le figure «patriottiche», con Garibaldi che cavalca un focoso destriero, sguainando la sciabola, o lo stesso personaggio che sventola il tricolore. Sullo stesso tema, un grande piatto porta il titolo «La gloria d'Italia» e raffigura volti austeri di generali con accanto il nome di città straniere, capaci di evocare bellicose suggestioni: Tripoli, Bengasi, Tobruk, Rodi. C'è poi l'«*Italia novella sposa*» una prosperosa fanciulla coperta da velo nuziale e, infine, l'immancabile «*Viva l'Italia*» con lo stemma sabaudo.

Vengono, quindi, i soggetti più legati alla vita di ogni giorno: i paesaggi bucolici, gli animali domestici e no (non manca un leone, forse un'allusione allo stemma della Serenissima) e le «macchiette»: l'uomo politico, con l'espressione assorta e un folto barbone a doppia punta, l'elegante ufficiale che fuma il sigaro, il fabbro, l'idraulico, le «maschere» (soprattutto Arlecchino, soggetto preferito per la policromia del costume), l'artista, un Salvador Dalì ante litteram che inalbera con aria impertinente una pipetta chioggiotta.

Questa della pipa è una caratteristica che troviamo in numerosissime opere: dal giovinetto con pipa e bastone da passeggio, a una gentile signora, che evidentemente non disdegna il piacere del tabacco, a un non meglio identificato «*Piero Pipetta*» ritratto in un piatto della seconda metà dell'Ottocento. Anche queste pipe, note, appunto, col nome di chioggiotte, erano una tipica produzione dell'artigianato veneto: avevano per lo più la forma di un uomo sostenuto da una specie di barchetta, nella quale si infilava la cannuccia di marasca. Erano diffusissime e se ne trovano ancora nei fondali bassi e limacciosi della Laguna di Venezia, finite laggiù chissà come, forse cadute di bocca ai pescatori intenti a ritirare le reti.

La causa principale del fiorire della produzione di ceramica popolare nella metà del secolo scorso — ha rilevato uno dei curatori della mostra, Guido Cesura — fu la crisi intervenuta nel mercato degli articoli tradizionali in conseguenza dell'invasione commerciale nell'Italia settentrionale della terraglia bianca inglese: questa crisi obbligò gli artigiani locali a convertirsi ad una produzione di carattere popolare e di basso prezzo, effettuata con metodi poco raffinati e con motivi più semplici e destinata perciò ai ceti meno abbienti.

Gigi Bevilacqua

Mostra a Bologna di monete antiche per un miliardo

BOLOGNA — Un massiccio servizio di sorveglianza sarà attuato al Museo civico in occasione dell'esposizione di 600 monete coniate dalla zecca bolognese dal 1191 al 1861, per mettere al sicuro da furti e rapine un valore di circa un miliardo di lire. Tra i pezzi della mostra, che sarà allestita attorno al 10 novembre, alcuni sono in oro e altri sono unici.

Uno dei pezzi più rari che hanno visto la luce nel capoluogo emiliano, è la moneta che ricordò nel 1530 l'arrivo di Carlo V (1500-1558) incoronato imperatore in S. Petronio da Papa Clemente VII. I vari pezzi sono noti come «imperiale d'oro», «imperiale d'argento» e «mezzo imperiale d'argento».

A detta degli esperti, la coniazione bolognese per quantità e qualità sta alla pari di quella dell'antica zecca di Roma. Le monete che verranno esposte, fanno parte di una più ampia collezione del Museo civico (100 mila pezzi tra monete e medaglie).

La macchina (ha 527 anni) è gravemente malata

Bologna cura con l'«elettrochoc» l'orologio di palazzo d'Accursio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Il grande orologio della torre di Palazzo D'Accursio cioè del municipio, cuore di Bologna non funziona più. Il meccanismo ha un male antico: 527 anni, che finora aveva portato bene grazie anche ad una attenta manutenzione. Ora questa non basta più e la giunta comunale ha deciso per una revisione totale. Ci vorranno quattro mesi di lavoro e cinque milioni di spesa. L'opera è stata affidata, dopo aver sentito varie ditte specializzate, a Giuseppe Fini, un artigiano locale, che lo aggiornerà di una apparecchiatura elettrica per il caricamento e la lubrificazione automatica.

La prima idea della costruzione di un «pubblico orologio» venne al comune di Bologna nel 1444. L'opera «corredata di automi e abbellita da dipinti da destinare alla torre del palazzo civico» fu affidata a mastro Giovanni Da Piacenza che ci mise quasi sette anni a portarla a termine. L'orologio venne infatti inaugurato nel 1451, ma in compenso era uno dei più precisi e curiosi del tempo.

La «mostra dell'orologio», come si chiamava aveva un diametro di sei metri e 40 centimetri: le cifre delle ore, in tinta nera, erano in caratteri romani alti 78 centimetri. I segni dei minuti misuravano 32 centimetri. La sfera dei minuti misurava due metri e 53, quella delle ore 1,70. Le ore erano suonate «alla francese» battendo progressivamente da uno a dodici colpi e ripetendo i rintocchi con l'intervallo di un minuto a mezzo. Allo scoccare di ogni ora da una nicchia posta sopra il quadrante usciva un angelo con la tromba seguito da un corteo formato dai tre re magi, a cavallo. La fila, dopo aver fatto un inchino alla Madonna col bambino che era al centro della nicchia, scompariva attraverso una porticella laterale.

Tutto andò bene per quasi mezzo secolo. Nel 1498 fu necessaria una restaurazione e una nuova campana. Riparazioni se ne furono anche nel 1550 e nel 1558 e fino al 1773 non se ne parlò più. I magi s'erano stancati di sfilare e li rimisero in movimento, ma la cavalcata durò poco e nel 1888 li eliminarono dopo che, vent'anni prima, avevano messo l'illuminazione con fanali a gas. Due magi addirittura sparirono, mentre l'altro, con l'angelo, è al museo civico d'arte industriale.

Giuseppe Nobili

A Roma, dopo la morte della contessa di Newburg

Fine del casato Giustiniani Gli arredi venduti all'asta

ROMA — Ultima festa, l'altra sera, a villa Giustiniani-Bandini in via Virginio Orsini 5 (a Roma) prima dell'asta indetta da Christie's dal 2 al 6 novembre, in cui tutti gli arredi saranno venduti. Sfavillante di lampadari cristallini, di ori, argenti e porcellane antiche, le sale adorne di magnifiche corbeilles di fiori, la bella casa ha ancora una volta accolto tutta la Roma di antico censo (invitata dalla famosa galleria inglese) per un commosso addio ai salotti arredati con mobili preziosi e quadri d'autore, le consolles dorate, i vasi cinesi, le specchiere annebbiate, i velluti e i damaschi ormai stinti dal tempo; e su tutto, quell'atmosfera patetica di casa a lungo vissuta ed amata, custode di tante memorie ed ora, scomparsi uno dopo l'altro tutti i suoi abitanti, sul punto di essere smembrata e dispersa.

L'ultima erede del principesco casato, che si dice risalga all'imperatore Giustiniano (i Bandini vi si immisero un secolo fa), si chiamava donna Maria Sofia Giustiniani Bandini contessa di Newburg (altro grande casato scozzese che si è inserito per matrimonio), vedova Gravina di Ramaca, ed è trapassata quasi novantenne qualche mese fa, mentre gli ultimi eredi maschi, suoi fratelli, morirono giovanissimi già nella guerra del 15-18. E tutto nella casa sembra essersi fermato allora, con la partenza senza ritorno dei due baldi soldati che vediamo effigiati nella stanza da letto del padre — l'ultimo principe morto poi nel '41 — ai due lati dell'inginocchiatoio sul quale di certo molte lacrime furono sparse.

Prima dello sfascio, l'ultimo prestigioso guizzo di vita nella casa condannata, dove abbiamo visto circolare una folla di dame e gentiluomini in sobria eleganza anch'essi un po' fuori dal tempo, con nomi un tempo illustri come Boncompagni, della Gherardesca, Orsini, accolti sulla soglia sotto il baldacchino con lo stemma principesco dai fedeli Romolo Costanzo e Mario Gardin, rispettivamente maggiordomo da quarantasette anni e autista da quarantuno della famiglia estinta, entrambi con gli occhi rossi per l'emozione.

Ma vediamo di estrarre dallo sterminato catalogo degli oggetti in vendita qualche indicazione interessante e curiosa. Il grande baldacchino rosso ruggine dell'atrio con al centro lo stemma principesco sarà messo all'asta per un prezzo iniziale di trecentomila lire, la coppia di cuscini sedei consunti da ricevimento per principi della Chiesa con l'ombrello per accoglierli (tutte le famiglie aristocratiche di Roma che abbiano avuto papi o cardinali tra i parenti dovevano tenerli pronti) sulle centomila.

Nel primo salotto rosa, trentacinque oggetti all'asta da centomila in su. Il più prezioso è un bureau de dame Luigi XV placcato in radica di tuja, con motivi rococò in bronzo dorato: si partirà da sei milioni. Nel secondo salotto due vasi cinesi adattati a paralume andranno all'asta a partire da novecento mila lire, una coppia di consolles romane barocche da quattro milioni, un magnifico tavolo romano ottagonale in legno dorato scolpito con mascheroni, cinque milioni.

Nel salotto rosso in fondo, dov'è appeso un bellissimo disegno della bottega del Perugino raffigurante il *Compianto di Cristo* (senza prezzo) a pendant con un Busto di Cristo in croce di scuola bolognese del '600 (trecentomila) un pezzo prezioso per i collezionisti d'autografi: uno scritto di mano di Vincenzo Bellini (da quattrocentomila). Poi tanti mobili preziosi tra i quali una coppia di divani a corbeille per due o tre milioni, un tavolo *consolles* romano neoclassico per sei.

Galleria dei mappamondi, a destra dell'atrio. I due mappamondi datati 1799 e 1815 andranno all'asta per un milione e mezzo, una coppia di busti di Cesari per un milione così come un tavolo fine del '600 nord italiano intarsiato di legni vari e avorio.

Entriamo adesso nell'immenso salone, l'unica stanza che resterà intatta nella sua sontuosa armonia per volontà dell'estinta (però verranno svuotate le vetrine di cristallo con i loro oggetti squisiti, dalle miniature alle porcellane agli argenti antichi così come i servizi per le varie occasioni che sono in mostra sul grande tavolo dell'adiacente sala da pranzo).

Saliamo lo scalone verso le stanze private intasate di mobilia preziosa e di oggetti d'affezione. Più emozionante di tutte il guardaroba: lotti di scialli di merletto neri o bianchi andranno all'asta per ventimila lire, abiti da sera laminati per sessanta, vestaglie di raso a partire da diecimila.

Poi scatole di piume e merletti, pettini spagnoli, cappellini di paglia di Firenze, copricapi con piume di struzzo ventagli per tutte le occasioni e una stiva di livree settecentesche per servire a tavola nei grandi pranzi, e di tricorni per il cocchiere..., il tutto (in partenza) per prezzi assai modici da liquidazione.

Non resta che dire le date della straordinaria vendita: il 2 novembre andranno all'asta gli arredamenti del piano terreno e i vetri, i cristalli le maioliche e le porcellane. Il 3 novembre gli arredamenti del primo piano, gli argenti e i metalli, il 4 i libri, le miniature gli orologi le armi e i dipinti. Infine lunedì 6 novembre andranno all'asta i tappeti, la biancheria, gli abiti e tante valigie e bauli di cuoio forniti — come si usava — di necessaire.

Laura Bergagna

Il tipografo delle Br oggi processato per calunnie alla Digos

ROMA — Enrico Triaca, il tipografo delle «Brigate rosse», comparirà oggi davanti al tribunale per rispondere di calunnia ai danni degli agenti e dei funzionari della Digos romana che lo arrestarono insieme con altri presunti fiancheggiatori dei terroristi nello scorso maggio.

A determinare l'incriminazione per calunnia di Triaca fu una dichiarazione da lui fatta nella prima deposizione resa al consigliere Achille Gallucci; in quell'occasione il tipografo ritrattò la confessione resa in questura, al momento dell'arresto. L'imputato disse testualmente: «*Ritratto tutto quello che ho detto perché mi venne estorto con la tortura*».

E' riesplosa in questi giorni la violenza politica

Una catena di attentati in molte città italiane

Distrutti due negozi a Bergamo dalle "donne proletarie combattenti" - Altre azioni terroristiche a Roma, Pisa, Siena e Bologna

BERGAMO — Un attentato è stato compiuto la scorsa notte, contro uno dei tre negozi di abbigliamento «*Charlie Brown*» di Bergamo, di proprietà di Andrea Lodetti. Segue di circa ventiquattr'ore un episodio analogo ai danni di un altro negozio dello stesso genere. Entrambi sono stati rivendicati da un sedicente gruppo «*Proletarie combattenti per il comunismo*», con un volantino fatto trovare ieri mattina, dopo una telefonata, alla emittente privata «*Radio Bergamo*».

L'attentato della scorsa notte è avvenuto alle 2,20: una bomba, probabilmente ad alto potenziale, è stata collocata nell'atrio del negozio.

L'esplosione è stata molto forte: una inferriata è stata divelta, le vetrine frantumate e anche un bar vicino ha avuto i cristalli danneggiati.

Nel volantino è scritto tra l'altro: «*Il 31 ottobre e il 1° novembre due gruppi di donne hanno fatto saltare il negozio* Charlie Brown *del bottegaio Lodetti e la multinazionale Fiorucci. Abbiamo scelto questo obiettivo come donne che si oppongono all'uso del proprio corpo come strumento di commercio. Come proletarie per affermare momenti di organizzazione e di contropotere per imporre subito il nostro bisogno di comunismo*».

ROMA — Nella notte fra martedì e mercoledì tre pullman dell'Acotral sono stati dati alle fiamme nel parcheggio dell'azienda regionale dei trasporti a Campagnano Romano. I tre automezzi, adibiti al servizio nel tratto Campagnano-Roma si trovavano in sosta in viale Ungheria quando gli ignoti attentatori hanno incendiato stracci imbevuti di benzina: le fiamme hanno completamente distrutto un pullman e arrecato gravi danni agli altri due mezzi. Nessuno ha sinora rivendicato l'attentato. La polizia non esclude l'ipotesi che il criminoso gesto possa in qualche modo essere collegato con la manifestazione di protesta attuata nei giorni scorsi da alcuni pendolari per le carenze del servizio di pubblico trasporto.

PISA — Non è stato ancora rivendicato il fallito attentato compiuto la notte scorsa contro la caserma dei carabinieri di Riglione, una frazione a pochi chilometri da Pisa. Gli attentatori hanno cercato di tendere un agguato ai carabinieri: hanno sistemato vicino alla porta della caserma una bomba rudimentale e poi hanno esploso, forse da un'auto in corsa, alcuni colpi di pistola. I carabinieri sono usciti con le armi in pugno, ma la bomba, che sarebbe dovuta esplodere proprio in quel momento, non ha funzionato.

L'ordigno era confezionato con un chilo di polvere da sparo pressato in una lattina vuota. La miccia che doveva farlo esplodere era probabilmente male innescata e dall'ordigno si è alzata soltanto una fiammata che ha lasciato illesi i carabinieri.

L'agguato è stato rivendicato da un gruppo definitosi «*Ronda proletaria per il contropotere*» con una telefonata alla sede di un giornale.

SIENA — Due attentati con danni di scarso rilievo sono stati compiuti martedì, a tarda sera, a Siena. Il primo è avvenuto verso le 23, contro una rivendita di auto usate in via Lucherini, nel centro della città. Una sostanza infiammabile, gettata all'interno della sala esposizioni, ha fatto incendiare un'auto che è andata totalmente distrutta mentre altre tre sono rimaste danneggiate.

Il secondo era stato predisposto contro l'auto di un consigliere provinciale dc, Pierpaolo Fiorenzani. Quando l'esponente politico si è recato per prendere l'auto in garage si è accorto di un liquido che colava dall'interno dell'auto e che era contenuto in due sacchetti di plastica. Ha avvisato il «113» ed una pattuglia di agenti ha preso in consegna il materiale che era nei sacchetti insieme a polvere chimica. Fatto qualche centinaio di metri il liquido si è infiammato, danneggiando lievemente l'auto della «Volante».

BOLOGNA — Un contenitore di liquido infiammabile è stato gettato durante la notte fra martedì e mercoledì contro il portone della sede dei vigili urbani del quartiere Galvani.

Pochi minuti dopo, con una telefonata alla redazione bolognese dell'Ansa, l'attentato è stato rivendicato da un giovane che ha detto: «*Questa sera abbiamo colpito il comando dei vigili urbani del quartiere Galvani a porta Santo Stefano. Siamo di nuovo gli Nssu (nuclei sconvolti per la sovversione urbana). Grazie, buonasera*».

Una nuova strategia è stata adottata dalla magistratura a Firenze

Si spera nella "rivolta" dei tossicomani per mettere le mani sui grossi trafficanti

Tutti i drogati trovati in possesso di una piccola quantità di stupefacenti e perciò non punibili, verranno sentiti come testimoni nell'inchiesta contro i fornitori - Se rifiutano possono essere incriminati e condannati da 6 mesi a 3 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Da piazza Santo Spirito, la droga sta invadendo la città. Mercatini volanti si sono insediati nelle piccole piazze di Santa Croce e nelle strade lastricate di San Niccolò, il quartiere che sale verso piazzale Michelangelo. Qui c'è un grande giardino dove fino a poco tempo fa si esercitavano gli arcieri dell'associazione «Ugo di Toscana». Un giorno, sfrattati gli arcieri dal Comune, il verde venne aperto al pubblico: l'unica area libera per tutti in mezzo a tanto verde privato gelosamente nascosto dietro le antiche case.

Ma ora che ne è di questo giardino? L'allarme — l'ultimo dei tanti — è partito dal consiglio del quartiere: la mancata sorveglianza «*ha portato al diffondersi in maniera massiccia e in tempi brevissimi del fenomeno droga. Il prato è ormai diventato ritrovo abituale di chi intende drogarsi ed il terreno, la mattina, è letteralmente coperto di siringhe. I frequentatori del giardino (originariamente bambini ed anziani) sono diventati sempre di meno poiché si è ormai sparsa la voce che il luogo è il* **ritrovo abituale di drogati**. *Si è creato così un circolo chiuso, per cui, proprio perché poco frequentato, nel giardino ci va solo chi si buca*».

Sul Ponte Vecchio, giovani drogati d'ogni parte del mondo si sono mescolati ai «liberi artigiani» che fabbricano anelli e collanine e aprono bottega (un asciugamano stesso in terra) quando i negozi chiudono. Per consentirsi un minimo spazio di trattative e qualche speranza di sopravvivenza nella disputa con gli orafi che vorrebbero farli sfrattare, gli stessi «liberi artigiani» hanno preso iniziative per allontanare la droga dal ponte. Ma con poco successo.

Firenze. Poliziotti allontanano un gruppo di hippies da Ponte Vecchio (Foto A.I.F.)

Per fronteggiare il fenomeno e andare anche oltre una semplice opera di contenimento, un'iniziativa — sembra che sia la prima in Italia — è stata presa dalla procura della Repubblica: tutti i tossicomani fiorentini che dal 1975 furono arrestati e assolti in tribunale, perché riconosciuti in possesso della celebre «modica quantità» di droga, saranno i testimoni nella inchiesta contro i grossi trafficanti della città ai quali si spera così di dare un volto e un nome, o perlomeno, di rendere molto più difficile l'attività.

L'iniziativa, che si presenta lunga e complessa, è stata presa d'accordo dal procuratore capo della Repubblica dottor Giuseppe Pedata e dal magistrato Piero Luigi Vigna, i quali hanno deciso di sfruttare fino in fondo l'arma offerta da un articolo della legge del 1975 sugli stupefacenti. Questo articolo — l'82 — con una scelta di politica criminale che si spera felice, sancisce, in deroga agli articoli 348 e 465 del codice di procedura penale, l'obbligo di testimoniare per coloro che già sono stati dichiarati non punibili in base alla norma sulla «modica quantità». La legislazione normale, invece, vieta di ascoltare come testi chi, nella stessa inchiesta, è stato imputato e poi assolto.

E' così che da qualche giorno sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica Vigna si sono ammucchiati i circa centocinquanta fascicoli intestati ad altrettanti tossicomani fiorentini i quali, in base alla legge del 1975 sugli stupefacenti, erano stati dichiarati non punibili e segnalati al pretore.

«*In primo luogo* — dice il dottor Vigna — *bisogna razionalizzare tutto questo materiale informe suddividendo i casi per tipi di droga, età dei tossicomane e così via. Poi, anche per poter avere un quadro panoramico e non frammentario ascolterò come testi i tossicomani*».

In sostanza l'iniziativa tende a fare del drogato, da vittima del trafficante, un collaboratore della giustizia. Anche se va subito ricordato che testimoniare è un obbligo, rifiutando il quale si corre il rischio di diventare di nuovo imputati e di essere puniti con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Al tossicomane verrà chiesto da chi comprò la droga e di fronte alla minaccia di mesi, forse di anni di carcere, è possibile sperare che qualcuno di quelle persone apra una breccia nello spesso muro di omertà dietro al quale si nascondono i trafficanti.

«*Siamo perfettamente consapevoli delle difficoltà di un'inchiesta del genere* — spiega il procuratore capo della Repubblica dottor Pedata — *ma riteniamo giusto che la magistratura svolga fino in fondo il suo compito anche se i risultati magari tarderanno a farsi vedere. Ma speriamo che anche quelli prima o poi arriveranno. D'altra parte* — prosegue il magistrato — *non possiamo pretendere di scaricare ogni responsabilità sulle spalle della polizia i cui compiti sono tantissimi e le forze non proprio in soprannumero*».

Elvio Bertuccelli

"Soldati democratici" scrivono a Pertini una lettera aperta

MILANO — Una «lettera aperta al Presidente della Repubblica», firmata «Coordinamento dei soldati democratici di Trento», è stata resa nota a Milano. Nel documento, redatto in occasione della ricorrenza del 4 novembre, è scritto tra l'altro: «*Le norme di principio dei codici penali militari affermano di "garantire lo sviluppo della personalità e un dignitoso trattamento dei militari". Noi vorremmo che Lei fosse presente ogni giorno nelle caserme per verificare in qual misura esse vengono disattese*».

Nel documento si afferma che «*gli ufficiali spesso annullano e mortificano la personalità dei soldati, infliggendo punizioni incredibili oppure impedendo l'esercizio dei più elementari diritti garantiti dalla Costituzione*», e si citano episodi «*come quello di un giovane militare che si uccide buttandosi da un treno, come è successo qualche mese fa proprio a Trento*» o «*come quelli di chi, pur di fuggire questa vita, si frattura le dita e le braccia*».

Giovane disoccupato si uccide gettandosi nudo dalla finestra

A Milano - Aveva 24 anni - Di ritorno dall'India aveva perso le speranze di trovare un lavoro e passava intere ore a meditare

MILANO — Un disoccupato di 24 anni si è ucciso buttandosi nudo dalla finestra; l'ipotesi più probabile è che sia rimasto vittima di un «delirio da suicidio», aggravato da una recente esperienza di tipo mistico, durata alcuni mesi, in India, quando aveva fatto anche uso di sostanze stupefacenti. Si chiamava Luciano Comola; diplomato geometra, abitava a Sesto San Giovanni, in via Timavo 25, con i genitori, ex titolari di un negozio di frutta e verdura.

Il fatto è avvenuto mercoledì sera. Luciano Comola è entrato nel bagno di casa sua, si è denudato è uscito, ha attraversato la strada, è salito al terzo piano del condominio di fronte ha spalancato la finestra di un balconcino di servizio, e si è buttato morendo subito.

La sua ultima giornata di vita era cominciata come tante: a mezzogiorno, pranzo con amici, poi ritorno in famiglia. Sembrava — ricordano i parenti — di umore non particolarmente cupo; taciturno, come sempre, da quando, un mese fa, era tornato dall'India. Vi si era recato nel luglio scorso, dopo avere, per mesi, inutilmente, affannosamente cercato un lavoro: uno qualsiasi, non necessariamente legato al diploma. Ai genitori aveva detto di trovare, in India, una nuova visione del mondo, un modo di vivere diverso da quello cui si sentiva costretto dalla nostra civiltà. A quanto hanno riferito alcuni amici, il giovane, durante questo periodo, aveva fatto uso di sostanze stupefacenti: probabilmente, di droghe cosiddette «naturali», tipo mescalina, che vengono sovente assunte durante esperienze di tipo mistico, per «dilatare» la sensibilità.

In ogni caso dopo il ritorno non si era più dimostrato lo stesso: aveva perso le speranze di trovare lavoro, non lo cercava più, passava ore e ore in casa, immobile, a meditare. Così anche mercoledì: appena rientrato si era chiuso in camera, aveva salutato i genitori e si era disteso sul letto.

La decisione del suicidio deve essere stata presa durante quelle ore, collegata ad una crisi mistica. Lo fa supporre anche il fatto di essersi levato i vestiti: «nudo e puro» è concetto caratteristico di simili filoni di pensiero. L'uso di stupefacenti aveva indebolito le difese naturali contribuendo ad aggravare la depressione. Sicuramente Luciano Comola non era in preda a droghe quando si è buttato, nè tantomeno in crisi di astinenza. Lo dimostra il fatto che aveva lucidamente deciso di morire: infatti non si è buttato dalla finestra di casa sua, che dà su una tettoia, ma è uscito per farlo da un'altezza dalla quale non c'era possibilità di salvarsi.

o. r.

Muore folgorato dentro il cimitero

NAPOLI — Un uomo è rimasto folgorato al cimitero di Torre Annunziata ed un altro che era accorso in suo aiuto, è gravemente ferito. Le vittime sono Franco Correale, 46 anni, morto mentre tentava di riparare un guasto nella cabina di trasformazione dell'energia elettrica ed il nipote, Giuseppe Correale, 31 anni, che, colpito dalla scarica, è caduto da cinque metri.

Franco Correale era titolare dell'impresa che gestisce l'illuminazione delle lampadine votive del cimitero e lascia la moglie e due figlie, Lucia e Margherita di 16 e 10 anni. Il nipote Giuseppe Correale è medico chirurgo dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli. Il giovane, che si trovava al cimitero per rendere omaggio alla tomba dei familiari, era intervenuto per soccorrere lo zio.

Auto contro bus morti tre giovani

BARI — Tre giovani baresi che viaggiavano su una «Fulvia coupé» sono morti ieri mattina, in un incidente accaduto nei pressi del sottovia Bruno Buozzi, alla periferia della città.

Secondo i primi accertamenti, l'automobile, proveniente da Bari, nell'affrontare una curva, forse per l'eccessiva velocità, ha invaso l'altra corsia mentre sopraggiungeva in senso contrario un autobus che collega la città al quartiere San Paolo.

Il conducente dell'auto, Natale Cucumazzo, 25 anni, ed il giovane che era accanto a lui, Giacomo Campo, di 29, sono deceduti sul colpo; il terzo Antonio Tedone, 26 anni, è spirato mentre veniva portato all'ospedale.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

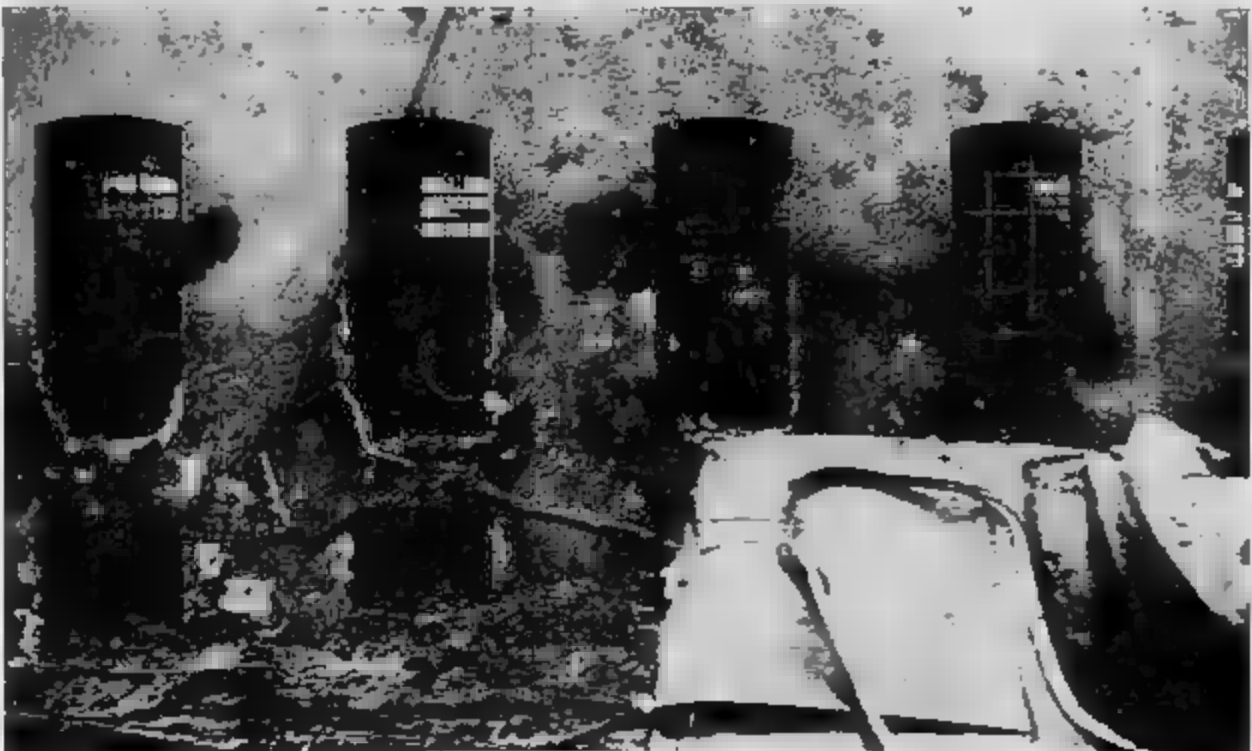
domande

offerte

(continua)

La situazione idrologica [illegible] rimasta disastrosa

Biella: l'alluvione ha 10 anni e non si è fatto ancora nulla

Il pericolo [illegible] frane è costante, il letto dei torrenti non è mai stato dragato - per un primo intervento serio nella valle occorrerebbero una trentina di miliardi

Una fabbrica distrutta dall'acqua nel novembre del 1968. L'alluvione causò sessanta morti (Franco Antonacci)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Dieci anni fa esatti il Biellese veniva sconvolto dall'alluvione. I torrenti, rotti gli argini, avevano stradi[illegible] fabbriche e [illegible] dalle colline migliaia di frane scendendo a valle avevano seppellito nel fango strade e uomini. Sessanta i morti, intere famiglie spazzate [illegible] furia delle acque. In ginocchio l'economia tessile della Valle [illegible] Mosso e della Valle Strona. Una tragedia. L'anno dopo [illegible] briche avevano [illegible] ripreso il consueto ritmo, lo spettro della disoccupazione appariva ormai lontano. [illegible] ripresa fu [illegible] e tutti concordarono nel definirla «un miracolo» della buona volontà. Una ripresa inoltre [illegible] inquinata [illegible] scandali e speculazioni: [illegible] passa sotto gli [illegible] in occasioni simili non è poco.

Dopo [illegible] è [illegible] normale? L'industria [illegible] è [illegible] tata [illegible] pianura [illegible] va, [illegible] stabilimenti sono stati insediati [illegible] si trovavano, e ciò ha bloccato lo spopolamento delle vallate. Apparentemente [illegible] cose vanno bene. L'economia? Risponde il sin[illegible] Franco Borri Brunetto: «*Non ci sono stati contraccolpi violenti. Alcuni imprenditori sono falliti, è ve[illegible] non per colpa dell'alluvione: dovevano finire così perché stavano alla guida di strutture superate*». Sono [illegible] dal Gotha tessile nomi illustri: alcuni Rivetti, alcuni Botto, Cartotti, parte [illegible] Fila, i Gallo ma «*decine di [illegible] imprenditori li hanno sostituiti e il settore lavoro gira*».

Se però si va a guardare attentamente il dopo-alluvione nei suoi aspetti «fisici» si scorgono ferite pronte a riaprirsi: a quelle si riferiscono i [illegible] quando dicono «*Abbiamo ancora paura*». Paura [illegible] si ripeta la [illegible]. Dice l'ing. Alberto Treves presidente [illegible] comprensorio biellese: «*I timori [illegible] giustificati perché il territorio è stato abbandonato a se stesso*». Sono stati [illegible] i ponti, riassestate le strade, gettati muri di sostegno: è poco? «*Soltanto una cura di tamponamento, [illegible] pronto intervento sulle infrastrutture, [illegible] stati curati i sintomi ma [illegible] situazione [illegible] quella del pre-alluvione, forse peggiore*». Treves continua: «*La situazione idrogeologica è disastrosa, l'uomo ha compiuto interventi insensati sul territorio, e continua in questa direzione*». Ci sono decine di frane innescate, pronte a scivolare lungo [illegible] pendici delle colline, l'alveo dei torrenti si [illegible] rialzato e nessuno lo ripulisce, [illegible] argini sono preda del bosco che ad ogni pioggia ostacola il defluire delle acque. Un dato sconcertante: «*Ogni anno si verificano mini-alluvioni che cagionano danni ingenti, nell'ordine [illegible] un paio [illegible] miliardi [illegible] volta*».

Soluzioni? «*Una program[illegible] seria degli interventi sui [illegible] e [illegible] torrenti. Bisogna rimboscare, pulire i corsi d'acqua; [illegible] però sapere come e dove si deve inter[illegible]. Per questo stiamo [illegible] tando avanti [illegible] la Regione i piani di bacino e dei [illegible] d'acqua*». Fatto questo resta però in sospeso il problema dei soldi: non ce ne sono. «*Per un primo serio intervento nel Biellese occorrerebbero una trentina di miliardi*». Troppi se si continua [illegible] ignorare [illegible] problema. «*Pochi quando l'uomo comincerà a capire che è una scelta prioritaria se non vuole aspettare che la montagna gli crolli addosso*».

I politici, [illegible] amministratori cosa dicono?

Rispondono [illegible] presidenti di comunità montane, Piero Pichetto sindaco [illegible] Vegliomosso e Nello Casale della comunità montana Alta Valle Cervo.

Pichetto: «*Intervenire sul territorio dal [illegible] fuori è [illegible] fare un [illegible] nella sabbia. Bisogna riportare l'uomo sul territorio, specialmente in montagna. Alpeggi, boschi abbandonati sono il vero pericolo. Una volta il taglio del fieno, [illegible] raccolta delle foglie, la cura del bosco permetteva [illegible] terreno [illegible] trattenere una grande quantità di pioggia*». Adesso questi terreni [illegible] impermeabili: le foglie, l'erba, il sottobosco che cresce disordinato fanno aumentare [illegible] [illegible] di scorrimento dell'acqua.

[illegible] può fare [illegible] [illegible] «*Stimolare l'attenzione, sensibilizzare la gente e gli amministratori. Noi sugli alpeggi di Veglio costruiamo baite attrezzate. Abbiamo ottenuto uno stanziamento [illegible] Feoga, speriamo che la montagna torni a popolarsi*».

Il problema si allarga, diventa «filosofia».

[illegible] Casale spera anche lui. «*Bisognerebbe almeno coltivare i prati. Occorre creare [illegible] aziende agricole [illegible] nomicamente valide. La [illegible] munità promuove iniziative [illegible] spesso dove scontrarsi [illegible] gli intralci della burocrazia*». Batte il solito chiodo: «*Fermare [illegible] gente in montagna*». Non [illegible] ottimista: «*Avevamo pensato di rilanciare l'artigianato locale*». Dalle sue parti è antica [illegible] produzione [illegible] «sca[illegible] pin» (pantofole ricamate) e di maglie fatte a mano. «*Abbia[illegible] interpellato uno stilista, contattato positivamente commercianti di Milano e Torino ma [illegible] vengono a dire che si devono tenere i registri dell'Iva, che occorre iscriversi alla Camera [illegible] commercio. Vagliele a raccontare queste cose, alle donne, alla gente che ha dimestichezza soltanto col lavoro*». [illegible] una buona [illegible] ziativa fallisce sul nascere. «*Non bisogna arrendersi. Abbiamo "assunto" due obiettori di coscienza: fanno legna, puliscono i sentieri di montagna. Ce ne vorrebbero molti*». «*Anche i militari potrebbero [illegible] re impiegati per il ripristino del territo[illegible]. Suggerimenti come questi [illegible] stati portati [illegible] molte parti*». Con quale risultato? «*Nessuno vuole ascoltare*».

Il [illegible] è lungo e faticoso e le soluzioni non sembrano [illegible] a portata di mano. Intanto nelle valli già provate dall'alluvione come nelle altre un temporale o qualche giorno di pioggia suscitano brividi e incubi. La paura qui come in mille altre parti dissestate d'Italia è un affare terribil[illegible] e giustificato.

Pier Paolo Benedetto

Ucciso per disgrazia durante una battuta di caccia al cinghiale

LA SPEZIA — Un cacciatore varesino di 45 anni, Giovanni Artuso, è stato ucciso [illegible] pomeriggio di ieri durante una battuta nei pressi [illegible] rodano al confine [illegible] Levante. L'ha raggiunto in pieno una «rosa» di pallettoni parti[illegible] accidentalmente dal fucile dell'amico caduto da una rupe. [illegible] morte è stata istantanea.

Nuove uniformi per la Marina

ROMA — Il classico impermeabile nero [illegible] per sparire [illegible] corredo [illegible] marinai italiani, sostituito [illegible] un cappotto di tessuto impermeabilizzato; per ufficiali e sottufficiali imbarcati è prevista una [illegible] divisa con maglione girocollo e giacca chiusa da cerniera lampo; sempre ufficiali e sottufficiali avranno una nu[illegible] divisa di «mezza stagione». Questi sono alcuni fra i nuovi capi di vestiario [illegible] sperimentazione per gli uomini della Marina militare: li ha resi noti, [illegible] una lettera alla «Rivista marittima», l'ispettore logi[illegible] [illegible] Marina, contrammiraglio [illegible] Empoli.

Sospeso lo sciopero degli autonomi

[illegible] ospedalieri tornano a curare gli ammalati

ROMA — Si sta attenuando la tensione negli ospedali: in molti di essi l'assistenza è ritornata quasi normale, in altri [illegible] diminuite notevol[illegible] le assenze fra il personale paramedico. Gli autonomi, che avevano innescato l'ondata [illegible] scioperi, si stanno orientando verso [illegible] «stato [illegible] agitazione» che non comprende, per ora, scioperi veri e propri.

[illegible] tregua è stata proposta [illegible] organizzazioni sindacali autonome dei lavoratori ospedalieri aderenti alla Cisas (Fno) ed [illegible] Cisal (Fials), e discussa poi nelle assemblee svoltesi ieri nei vari ospedali. [illegible] tono del comunicato del vertice sindacale resta tuttavia duro: vi si parla di «*momentanea sospensione, e non revoca, dello sciopero ad oltranza, tenuto conto che [illegible] posizione nettamente politica [illegible] dal Parlamento e dal governo, pur giudicata [illegible] stanzialmente negativa dalle organizzazioni sindacali [illegible] tonome, non deve ulteriormente gravare sulla salute [illegible] ricoverati e della collettività*», e si accenna a «*forme di lotta alternative allo sciopero ad oltranza*».

Intanto i sindacati autonomi confermano l'adesione alle 24 ore di sciopero di tutte le categorie del pubblico impiego facenti capo [illegible] organiz[illegible] autonome (la data verrà decisa oggi) e mantengono [illegible] stato di agitazione della categoria a tempo inde[illegible] «*per arrivare alla rapida conclusione positiva del contratto, anche per la parte normativa*».

A Roma la situazione si era [illegible] andata normalizzando l'altro ieri. Le presenze [illegible] lavoro sono state ieri quasi totali nei vari ospedali e i servizi [illegible] si sono svolti regolarmente.

A Napoli, ieri, la percentuale degli scioperanti negli «Ospedali riuniti» [illegible] già scesa al 25 per cento, con la punta [illegible] alta al «San Paolo» (60 per cento). Al «Cardarelli» le [illegible] per cento.

In Sicilia è stato raggiunto [illegible] accordo tra la Regione e le organizzazioni sindacali (Cgil, [illegible], Uil, Fio): prevede un au[illegible]to di 30 mila lire al [illegible] [illegible] concessione di [illegible] indennità «una tantum» di 100 [illegible] lire.

Cagliari: pastore ucciso a bastonate

CAGLIARI — Il pastore Salvatore Moroso [illegible] anni, nativo di Ovodda [illegible] ucci[illegible] a colpi di bastone nelle campagne [illegible] Sardara.

Il delitto è [illegible] compiuto intorno alle [illegible] di ieri sera quando Salvatore Moroso ha raggiunto [illegible] suo ovile nelle campagne di Sardara a circa un chilometro dall'abitato. Il corpo dell'uomo è [illegible] scoperto [illegible] nipote Alberto Mo[illegible] di 17 anni che ha [illegible] l'allarme. Poiché la vittima del sanguinoso agguato dava ancora qualche segno di vita, i [illegible] l'hanno trasportato all'ospedale [illegible] San Gavino (Cagliari) dove nonostante le cure dei sanitari, Salvatore Moroso è deceduto [illegible] riprendere conoscenza.

il tempo che farà

Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Sulle altre regioni quasi [illegible]. Nebbie sulla Valle Padana; nebbie in banchi durante la notte anche nelle valli e lungo i litorali. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: [illegible] mosso o quasi calmi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Città	Min	Max
Bolzano	−1	17
Verona	9	13
Trieste	9	15
Venezia	9	16
Milano	4	8
Genova	12	14
Bologna	3	4
Firenze	5	16
Pisa	8	17
Perugia	6	17
L'Aquila	3	11
Roma	4	20
Campobasso	6	14
Bari	9	15
Napoli	7	20
Potenza	4	13
Reggio C.	12	19
Messina	13	20
Palermo	16	19
Catania	16	19
Cagliari	8	20

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere.

Città	Min	Max
Amsterdam	10	12
Atene	10	18
Belgrado	4	13
Berlino	5	10
Bruxelles	8	12
Il Cairo	17	24
Ginevra	3	10
Lisbona	11	20
Londra	15	16
Madrid	3	11
Mosca	−1	0
Parigi	4	13
Tel Aviv	16	24

I lettori discutono

I ricercatori esclusi

Segnaliamo una profonda ingiust[illegible] contenuta nel «decreto per l'Università» da poco varato dal Consiglio dei ministri. L'art. 6 comma 5 stabilisce: «... i borsisti vincitori di [illegible] pubblici banditi [illegible] Cnr e da altri enti pubblici di ricerca che "svolgono" la loro attività presso le Facoltà universitarie... sono inquadrati nel ruolo [illegible] esaurimento degli aggiunti universitari previo giudizio di idoneità espresso dalle Facoltà».

In tal modo restano implicitamente esclusi [illegible] possibilità di sottoporsi al giudizio di idoneità i borsisti Cnr che hanno completato il triennio di borsa prima dell'entrata in vigore del provvedimento, mentre sono inclusi borsisti che hanno appena vinto la borsa.

Fra i tanti motivi che rendono ingiusta questa esclusione (alcuni dovuti [illegible] inadempi[illegible] ministeriali), va ricordato che i borsisti «scaduti» si sono già sottoposti, dopo aver vinto un concorso nazionale, a due diverse selezioni per ottenere il rinnovo della borsa. Inoltre, mentre per i borsisti «scaduti» le Facoltà hanno elementi concreti (la [illegible]duzione scientifica e l'attività didattica svolta nel triennio di godimento della borsa e nel periodo successivo) per poter formulare un obiettivo giudizio di idoneità, tali elementi vengono a mancare per coloro che hanno appena iniziato la loro attività di borsisti.

Ci sembra pertanto giusto e doveroso che venga apportato dal Parlamento un emendamento al citato articolo, tale da permettere l'ammissione a sostenere il giudizio di idoneità ai borsisti vincitori di concorsi pubblici banditi dal Cnr che abbiano vinto e completato il triennio di borsa nell'ultimo quinquennio (si tratta di non più di 200 persone su tutto il territorio nazionale).

dott. Mirella Manaresi
dott. Patrizia Faccioli
Università di Bologna

Anche i vandali scalano i monti

In Val [illegible] Susa c'è il rifugio del Gravio, tenuto dal Geat (del Cai di Torino). E' una piacevolissima sosta, non [illegible] in alto, dove volontari a titolo assolutamente gratuito si alternano [illegible] garan[illegible] l'efficienza e il buon funzionamento. E per efficienza intendo anche lavori di ripristino in primavera, raccolta della legna per l'inverno, pulizia, ordine e provviste sempre pronte.

Domenica scorsa chi si è recato al Gravio ha avuto una sorpresa amara: è stata forzata la serratura, sono state scassinate le cassette delle provviste, le camere sono state occupate e lasciate in un disordine incredibile. Tutto è stato messo sottosopra da persone [illegible] qualificabili che, chiedendo un semplice permesso, avrebbero potuto essere ospitate ed accolte tra amici.

D'accordo, succedono ogni giorno cose peggiori. [illegible] pensare che degli alpinisti abbiano fatto circa un'ora e mezzo di montagna oltre le ore di strada in macchina, per compiere un atto di vandalismo simile, disorienta e sconcerta. I luoghi di montagna che si raggiungono soltanto a piedi finora hanno sempre fatto pensare a persone che sanno rispettare la natura e le cose degli altri. Con questo atto inqualificabile è crollata purtroppo un'altra illusione.

Paolo Noverino
Torino

Più giustizia senza sparare

Non capisco [illegible] la rabbia per le disuguaglianze sociali possa accecare a tal punto da sparare a tradimento contro gente [illegible]me. Anch'io sono «arrabbiato» per le mie condizioni economiche, ma non odio affatto gli altri, anche perché comprendo benissimo che [illegible] società perfetta non esiste in nessuna parte [illegible] mondo; e uccidendo [illegible] si rende certo migliore quella esistente.

Beniamino Pontillo, Firenze

Piccole cose [illegible] inutili

Senza dubbio ottimo è l'umorismo dell'articolo di Ugo Buzzolan (*La Stampa* del 28 ottobre) sulla censura che sarà operata in Tv [illegible] fumatori alcool; l'articolo si legge con piacere ed è abbastanza divertente. Ma quanta pena nel pensare al contenuto dello stesso: si fa dell'umorismo su una norma che, sia pur non [illegible] grande effetto, è per sempre [illegible] modifica in meglio [illegible] vivere civile ed un esempio a colloquiare con il prossimo (alcuni milioni di spettatori) dando un'immagine di vivere sano e corretto.

Quindi, se i provvedimenti [illegible] riguardano terrorismo, [illegible] governo, [illegible] Moro (uso l'ironia del giornalista citato), non possono [illegible] adottati, tanto è sentita la loro inutilità nel contesto di [illegible] del nostro Paese! Secondo me, [illegible] invece piccole [illegible] vita civile che, [illegible] continuamente dimenticate, possono alla lunga deteriorare le qualità morali [illegible] un popolo e, forse, questo [illegible] venuto in Italia.

Saverio Lopresti
Pino Torinese

Nastassia per Polanski

Nastassia Kinski è la protagonista dell'ultimo film di Roman Polanski «Tess» tratto dal romanzo di Thomas Hardy (G. Neri)

Università: cos'è mutato dal 1968

Hanno il posto facile quelli della Bocconi?

L'etichetta dell'ateneo privato è «garanzia» - Le tasse sono alte ma proporzionate al reddito - Una sorta di patto: «Meglio assumere un bocconiano che chiunque altro», dico[illegible] gli «ex», ora in posti chia[illegible]

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

MILANO — Essere «bocconiano» in Italia equivaleva, fino alla metà degli Anni 60, ad essere, fatte le debite proporzioni, *harvardiano* negli Usa o *enarque* in Francia. Poi, anche se in ritardo, in questa univer[illegible] privata, realizzata dai pionieri della grande distribuzione in Italia, i fratelli Bocconi, arrivarono i fermenti della contestazione. A ricordare quel breve periodo, poco più di una ventata, c'è di fianco all'ingresso un enorme maglio di ferro, eretto sul [illegible] dove Roberto Franceschi, bocconiano, [illegible] in uno scontro con la polizia.

Dopo la breve parentesi in cui anche questi laureati, da sempre una «*razza a parte*», sapevano di zolfo, [illegible] è trionfalmente ritornati alla tradizione: l'etichetta è ancora garanzia. Disoccupazione intellettuale, qui, è una espressione senza significato. Ognuno dei 300 laureati, che o[illegible] anno vengono sfornati, riceve, [illegible] favoleggia, almeno una decina di lettere [illegible] invito a colloquio da parte delle grandi e medie industrie di buona parte d'Italia. Al di là della indubbia preparazione di chi ottiene il diploma di laurea (i laureati sono meno del trenta per cento di coloro che si erano iscritti al primo anno), uno dei motivi principali di questo apprezzamento è da ricercare nel fatto che chi fa le assunzioni nelle grandi aziende spesso proviene dalla Bocconi.

La «Luigi Bocconi» è università borghese per definizione («*Forse l'unica istituzione culturale che la borghesia imprenditoriale abbia saputo costruire*», dice il sociologo Alessandro Cavalli, laureato annata '63). I suoi allievi, al 90,8 per [illegible], [illegible] in[illegible]dustriali, di libe[illegible] professionisti, di dirigenti universitari, al 28,1 per cento figli di commer[illegible], artigiani; al 6,1 per cento figli [illegible] operai.

La «Bocconi» è stata il primo, e forse unico, ateneo italiano a definire l'ammontare delle tasse d'iscrizione in base al reddito della famiglia d'origine; con una particolarità, i redditi da lavoro autonomo [illegible]no messi direttamente nella fascia più alta a significare (e se [illegible] dicono economisti che di queste cose se ne intendono c'è da crederlo) [illegible] scoperto di correlazione diretta la[illegible] autonomo-evasione fiscale.

Con questo sistema, più [illegible] un terzo degli iscritti paga tasse vicine al milione l'an[illegible].

Questo ha consentito alla «Bocconi» di finanziarsi, in buona parte, tramite chi la frequenta. Questo livello, altissimo, delle tasse era stato stabilito anche [illegible] speranza di sfoltire il numero degli [illegible], bruscamente calato quando ragionieri e geometri hanno ottenuto l'accesso, dieci [illegible] fa, a tutti gli atenei, ma ora tornato a salire implacabilmente. Invece l'effetto ottenuto è stato opposto: «*Se costa così tanto studiare lì* — è stato il ragionamento dell'aspirante dottore commercialista — *vuol dire che ne vale* [illegible] *pena*», e la corsa alla «Bocconi» è continuata.

La qualità degli studenti — osserva [illegible] professore [illegible] insegna anche in un'altra università — è certamente più alta che altrove: questo perché alla «Bocconi» arrivano [illegible] tutta Italia e [illegible] cosa li aspetta. «*Per contro* — precisa — *nella maggioranza l'inte*[illegible] *culturale generale è* [illegible]*bastanza scarsa; eccezion fatta per gli iscritti al corso di laurea* [illegible] *discipline economiche sociali* [illegible] [illegible]*i invece di e/ che sono però un decimo di quelli che seguono economia aziendale*».

Pochi, [illegible] proporzione, anche gli studenti in economia politica, normalmente giovani molto politicizzati e nella maggioranza estranei all'identikit del bocconiano-medio. Nell'anno accademico '76-'77 i laureati [illegible] [illegible] politica sono [illegible] 41 contro i 226 di aziendale il che conferma [illegible] vocazione di supporto all'imprenditoria di una [illegible]versità nata più per produrre «quadri» efficienti che per fare ricerca.

Ma [illegible] questo sta [illegible]. E' stata fatta una scelta [illegible] efficientismo manageriale che [illegible] soglia degli Anni [illegible] [illegible] [illegible] anche aperture verso discipline nuove e una maggiore scientificità. Dice il prof. Cavalli: «*In realtà* [illegible] *la Bocconi è a* [illegible] *buon livello scientifico, aggiornata sugli standard internazionali delle altre università. Si insegna* [illegible] *cultura* [illegible] *moderna, ben diversa da quello che si faceva anche solo 10 o* [illegible] *anni fa*». [illegible] esempio è la facoltà di economia e commercio in Italia [illegible] avere un esame di sociologia obbligatorio. Un unico neo, dovuto più che [illegible] a problemi di bilancio: per 4500 studenti ci [illegible] solo [illegible] professori ordinari (a Pavia per 800 allievi 17 ordinari); tutti gli altri hanno altre cattedre in altri atenei. Quello alla Bocconi è quindi spesso un secondo incarico [illegible] che crea ovviamente grossi problemi anche se aumenta, per così dire, [illegible] cosmopoliti[illegible]smo dell'università.

Caratteristica peculiare di questa università è l'esistenza dell'associazione [illegible] laureati della Bocconi (60 per cento nell'industria, pubblica e pri[illegible], 20 per cento banche e assicurazioni, 15 per cento liberi professionisti, 5 per cento docenti), che statutariamente ha lo scopo di stabilire e mantenere relazioni amichevoli fra tutti i laureati dell'ateneo, di facilitare il raggiungimento dei [illegible] obiettivi di studio e lavoro nell'interesse dei singoli e della società. Fino a qualche tempo fa si trovava[illegible] [illegible] [illegible] sera al Biffi, uno dei locali tradizionali di [illegible] Milano che va scomparendo, dando vita a quella che [illegible] di loro chiama la «saga». Si fonda su un principio-base: «*Meglio assumere un bocconiano che chiunque altro*».

Marzio Fabbri

Più facili [illegible] più gravi le epidemie senza la selezione naturale

I camosci muoiono ciechi in Alto Adige perché sono scomparsi lupi, orsi e aquile

In altre regioni, ad esempio nel Parco nazionale d'Abruzzo, la sottospecie detta «Rupicapra ornata» vive e prospera proprio perché in continua lotta con gli animali del suo ambiente

L'anno scorso, sul finire dell'estate, ci fu una grossa moria di caprioli nell'Altipiano [illegible] *Asiago. Quest'anno sia*[illegible] *al primo mese d'autunno e un altro fenomeno del genere si sta verificando* [illegible] *una zona per ora circoscritta dell'Alto Adige,* [illegible] *questa volta sono di scena i camosci, vittime* [illegible] [illegible] *tremenda malattia contagiosa che li porta alla cecità, preludio di morte sicura per un animale* [illegible]*o che solo* [illegible] *perfette condizioni fisiche può destreggiarsi fra i mille pericoli di un ambiente difficile come quello montano.*

[illegible] *In condizioni normali l'efficienza fisica non* [illegible] *certo difetto: con i suoi garretti d'acciaio e la sua elasticità d'acrobata, è capace di superare in pochi minuti dislivelli di molte centinaia di metri, senza mettere mai un piede in fallo, ancorandosi alle asperità delle rocce più scoscese con la pianta* [illegible] *piedi flessibile come gomma e fiutando il pericolo con i sensi sempre vigili, l'udito finissimo, la vista penetrante.*

Ne sanno [illegible] *gli studiosi che tentano di cogliere l'immagine con la macchina fotografica. E' un'impresa* [illegible] *una difficoltà estrema. Si direbbe che il camoscio provi per l'uomo una repulsione e un terrore istintivi che migliaia di anni hanno impresso in ciascuna fibra del suo corpo. Con il vento favorevole, egli sente l'odore del millenario nemico a cinquecento metri di distanza e per ottenere una buona immagine, l'operatore si deve avvicinare a una quarantina di metri dal* [illegible]*getto. Può farlo naturalmente solo controv*[illegible]*. Ma per poco che il fotografo smuova una pietra o faccia il benché minimo rumore, la* [illegible] *scatta veloce come una saetta.*

Il camoscio delle Alpi (Rupicapra rupicapra) non è considerato in pericolo di estinzione. Ciò non toglie che, mentre in passato lo si trovava numerosissimo in tutta la cerchia alpina, oggi sopravviva quasi soltanto nei parchi nazionali e nelle zone protette. La nuova legge sulla caccia lo include tra le specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre. Ed è proprio in ottobre che i maschi, normalmente solitari, partono alla ricerca delle femmine. [illegible] *formano* [illegible] *i grossi branchi embossati e dalla metà di novembre alla metà di dicembre, si scatenano i furiosi duelli fra i rivali per la conquista della sposa. Duelli che non so*[illegible] *puramente rituali* [illegible] *quelli dei lupi o di altre specie, ma degenerano spesso in scontri cruenti,* [illegible] *cui lo sconfitto esce ridotto a malpartito; mentre al vincitore spetta il diritto di accoppiarsi con la femmina. La gestazione dura sei mesi, poi nasce il piccolo, generalmente uno solo. I parti gemellari sono rari. La madre ha molta cura del* [illegible] *cucciolo. Se lo lecca amorosamente,* [illegible] *continua lo allatta per quasi* [illegible] *mesi e non appena il piccolo è in grado di reggersi sulle zampe, se lo porta dietro difendendolo con coraggio dagli attacchi dei nemici. Ma i nemici* [illegible]*, sulle Alpi,* [illegible] *soltanto gli uomini armati* [illegible] *fucile che siano cacciatori autorizzati o bracconieri. E ti più delle volte non c'è astuzia, intelligenza o scattante prontezza* [illegible] *riflessi che riesca a salvare le splendide bestie.* [illegible] *poi ci sono le epidemie che di tanto in tanto decimano i branchi, come la terribile «rogna dei camosci» e come la cheratocongiuntivite che sta mietendo vittime in Alto Adige in questi giorni.*

Quando [illegible] *natura è incontaminata, sono i predatori naturali — aquile, lupi, orsi — quelli che provvedono a mantenere in perfetta efficienza le popolazioni di camosci, così come quelle degli altri erbivori. Nell'inseguimento, gli individui sani che dovranno assicurare la continuità della specie, riescono quasi sempre a mettersi in salvo. Restano indietro i più* [illegible]*, gli invalidi, i malati che diventano facile preda degl'inseguitori. Si opera così la selezione naturale che,* [illegible] *da un lato elimina gl'individui meno adatti alla riproduzione, dall'altro impedisce* [illegible] *diffondersi nel branco delle malattie contagiose. Ma dove sono più i predatori naturali? Il lupo è scomparso dalla catena alpina da oltre mezzo secolo e non ne è rimasto che il ricordo. L'orso bruno del Trentino è ridotto a uno sparuto nucleo* [illegible] *otto-dieci esemplari in una sola zona delle Alpi Tridentine. Quanto all'aquila reale, fino al 1971 era considerata ufficialmente specie nociva e la si poteva cacciare liberamente — i trofei di aquile imbalsamate che abbondano nelle zone alpine* [illegible] *danno testimonianza — poi ne fu limitato il periodo* [illegible] [illegible] *e* [illegible] *da quest'anno* [illegible] *e* [illegible] *vietata l'uccisione. Troppo tardi.*

E che le cose stiano real[illegible]*mente così lo dimostra* [illegible] *fatto che molto diversa è la situazione in Abruzzo, dove vive* [illegible] *sottospecie che è stata definita* [illegible] *«il più bel camoscio del mondo»,* [illegible] *alcuni ritenuta addirittura una specie,* [illegible] *Rupicapra rupicapra ornata. Ne rimanevano soltanto quindici-venti esemplari nel 1913, in seguito alla caccia sfrenata. Ma da quando è severamente protetta, i suoi effettivi nel Parco Nazionale d'Abruzzo, sono saliti a quattrocento - quattrocentocinquanta individui e, quel che più conta, la popolazione gode di ottima salute grazie alla presenza dei suoi nemici naturali: l'orso bruno marsicano, il lupo appenninico e l'aquila reale. Sono tutti e tre specie scritte sulla lista rossa del W.W.F., ma si fa di tutto* [illegible] *impedirne l'estinzione.*

Isabella Lattes Coifmann

Orca partorisce in cattività a Los Angeles

LOS ANGELES — Un'orca femmina del peso di 3400 chilogrammi, che si trova nell'acquario di Marineland, a sud di Los Angeles, sull'oceano Pacifico, ha dato alla luce un figlio di 135 chili di peso. [illegible] ritiene che il piccolo sia la seconda orca nata in cattività. La madre, chiamata «Corky», aveva partorito un'altra volta nel 1976, [illegible] il piccolo era morto dopo breve tempo.

Il padre della piccola orca è «Orky» (6500 chili di peso), principale attrazione dell'acquario. Tom Otten, uno dei responsabili dell'acquario, ha dichiarato che vi è ogni motivo per credere che il [illegible] nato possa sopravvivere ed ha aggiunto che esso ha cominciato a nuotare accanto alla madre appena 23 secondi dopo essere venuto alla luce.

«Orky» era entrato a far parte dell'acquario di Marineland nel 1968, quando aveva dai [illegible] ai dieci anni di età. La femmina, «Corky», lo aveva raggiunto nel 1969, quando [illegible] quattro anni. Le orche vivono di solito fino a 30 o 40 anni.

Pesci amazzonici che si adattano a diversi ambienti

WASHINGTON — Alcuni pesci del bacino dell'Amazzonia sono in grado [illegible] adattarsi alle condizioni più difficili del loro ambiente e possiedono, per questo, diverse specie di emoglobina per trasportare l'ossigeno sino ai loro tessuti. E' quanto affermano alcuni scienziati di [illegible] paesi al termine di una spedizione di studio sul grande fiume.

Questa scoperta è di grande interesse sul piano genetico e su quello dell'evoluzione, ha dichiarato il professor Austen Riggs.

Gli scienziati hanno scoperto che i pesci della regione [illegible] capaci di adattarsi [illegible] ogni maniera alle situazioni che devono affrontare [illegible] [illegible]guito al riflusso delle acque amazzoniche. E' così che alcuni pesci, secondo il professor Riggs, trasformano una parte del loro stomaco in pol[illegible]. Altri imparano a respirare semplicemente mettendo la testa fuori dell'acqua, oppure facendo provvista [illegible] ossigeno solamente nella parte superficiale dell'acqua degli stagni.

Critiche alla giunta della Regione

[illegible] all'[illegible] del monocolore [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il pci, nel Veneto, vuole contare di più, per questo ha formulato pesanti [illegible] a questi anni di gestione democristiana alla Regione, invitando la [illegible] a rivedere le proprie posizioni, a fissare impegni e scadenze precise e soprattutto a coinvolgere nell'azione di [illegible]verno, direttamente o indirettamente, ma senza preclusioni partitiche, anche le altre forze politiche. I comunisti, [illegible], mal sopportano questa «isola» veneta dove la dc, dall'alto della sua maggioranza assoluta, governa come le pare.

C'è il rischio di una crisi o di [illegible] rimpasto? Pare proprio di no. Le dichiarazioni dei comunisti, [illegible]fatti, non hanno registrato alcuna reazio[illegible] dei vertici democristiani regionali e anche gli altri partiti sembrano piuttosto freddini. Certamente la [illegible] accetterà [illegible] discutere le cose [illegible] fare, [illegible] è improbabile [illegible] acconsenta a spartire con altri la gestione della Regione. Dal canto suo il pci ha minacciato, in caso di mancata reazione democristiana, di mobilitare l'opinione pubblica, di passare ai fatti con una battaglia aperta, ma sembra che anche questo non spaventi granché l'ing. Tomelleri che, tranne un breve periodo, guida la giunta dall'avvento delle Regioni.

Ch[illegible] non va, secondo il pci? Molte cose, hanno detto [illegible] il segretario regionale Rino Serri e il capogruppo al Consiglio regionale, Dome[illegible] Ceravolo. Innanzitutto l'aumento sistematico dei residui passivi (444 miliardi), oltre a 47 miliardi di avanzo di amministrazione a tutto [illegible] 1977: denaro messo a disposizione, ma che non può essere speso mancando gli strumenti legislativi e le deleghe ai Comuni e ai comprensori.

«*E' un vero e proprio delitto*», sostiene Ceravolo, «*che in due* [illegible] *si sono accumulati in agricoltura 107 miliardi e per gli asili nido altri 15, cosicché accade che di asili nido ne sono stati costruiti solamente 15 sui 200 previsti*».

g. b.

Pavia: l'hanno minacciata di morte

[illegible] donna [illegible] in [illegible] [illegible] catturare i tre banditi

PAVIA — Tre giovani han[illegible] tentato di rapinare una donna che credevano sola in casa. La vittima si è ribellata, hanno minacciato di ucciderla, poi [illegible] fuggiti. Un'ora dopo erano già [illegible] carcere. So[illegible] Marcello Pinto, 19 anni, Guglielmo Principe, di 18, e Donato P., [illegible] 17. Tutti e tre sono di Foggia, hanno precedenti penali.

Era da qualche giorno che questi tre teppisti meditavano di rapinare Vincenzina D'Annunzio, 39 anni, corso Cairoli 7. Ieri hanno creduto che fosse sola in casa ed hanno bussato alla sua porta. «C'è [illegible] *mazzo di fiori per lei*» le hanno detto. La donna ha aperto la porta e si è trovata davanti ai tre che impugnavano le pistole. «*Ho tentato di richiudere, ma uno di questi mi ha spinta dentro l'alloggio. Sono caduta e ho battuto la testa*» ha raccontato più tardi alla polizia.

Entrati in casa, i banditi hanno cominciato a rovistare nei cassetti e hanno fatto parecchio rumore perché il fratello di Vincenzina, Gabriele che stava riposando [illegible] camera [illegible] letto, si è svegliato. [illegible]: «[illegible] *sentito mia sorella che si lamentava perché qualcuno la minacciava. Sono uscito dalla* [illegible] *urlando*».

La sorpresa per i tre banditi è stata forte, sono rimasti con la bocca aperta, hanno spianato le pistole anche contro l'uomo, ma poi hanno deciso che era meglio scappare.

Vincenzina ha subito [illegible]fonato al «113», ha descritto minuziosamente gli aggressori e meno di un'ora dopo i tre sono finiti in un blocco della polizia alla periferia della città. Non hanno fatto resistenza, hanno detto che avevano bisogno [illegible] soldi, «*ma ci è andata male*».

a. l.

BARI — Tre spacciatori di droga sono stati catturati ieri da agenti della narcotici mentre vendevano hashish, marijuana ed eroina nel centro di Bari. Sono Arsenio Armagno di 25 anni di Civita Castellana (Viterbo), Ugo Bux di 24 anni di Bari e Umberto Bellino, di 21 anni, di Genova.

La corrente morotea forse si spacca

Gli amici di Moro divisi guardano Zac e Fanfani

I fedeli del segretario del partito sono favorevoli a una grossa coalizione con Forze nuove, Base e gli «amici di Colombo e Rumor» - Per il prossimo congresso 4 gruppi

ROMA — Che sta succedendo ai «morotei», alla piccola corrente [illegible] dell'on. Moro, sopravvissuta alla scomparsa del [illegible] capo? Sta per sciogliersi — annuncia il [illegible]. Cervone, intimo della famiglia Moro — e sta per rinascere sotto altre spoglie, ma senza più ispirarsi alla linea politica del suo fondatore.

Non è vero, ribatte immediatamente un altro fedelissimo [illegible] Moro, l'on. Salvi, membro [illegible] direzione democristiana: *«Non abbiamo intenzione di costituire una nuova corrente, non abbiamo mai inteso e non intendiamo, soprattutto oggi, suddividere in categorie gli [illegible] dell'on. Moro»*.

Ma la divisione è nei fatti. Le prime incrinature si videro quando fu posto il dilemma: trattare o no per salvare la vita di Moro. Da allora, la piccola ma importante corrente che fu guidata da Aldo Moro, ha cominciato a vivere una crisi d'identità. Dopo la difficilissima prova del rapimento del presidente della dc, una parte dei «morotei» ha cominciato a staccarsi dal segretario (e compagno di corrente) Zaccagnini, rimproverando[illegible] di non [illegible] favorito le trattative. Un'altra parte ha invece fatto quadrato attorno al segretario, per proteggerlo dagli attacchi di quanti vogliono rimettere [illegible] discussio[illegible] nella dc la linea Moro di «confronto» e di graduale apertura verso i comunisti.

Tra i sostenitori della rifondazione della corrente c'è Cervone, il quale non ha na[illegible] ultimamente le sue simpatie per il sen. Fanfani. Tra i difensori della «linea Moro», uno dei personaggi di maggiore spicco è l'on. Corra[illegible] Belci, strettissimo collaboratore di Zaccagnini e direttore del quotidiano della dc *Il Popolo*.

— Cosa ne pensa [illegible] rinascita sotto diversa etichetta ed ideologia [illegible] corrente «morotea»?

«Il più grande dei doveri per tutti i morotei è quello di essere discreti nei ricordi personali e decisi nel sostenere la linea politica di Moro», risponde Belci respingendo indirettamente la proposta di Cervone. *«La linea [illegible] è nello sforzo che il segretario Zaccagnini ha compiuto e compie anche con i limiti e le difficoltà che sono [illegible] cose»*.

— Ma Zaccagnini, oggi, sembra essere accettato da tutte le correnti del partito, e non solo da quelle che lo elessero al congresso.

«Zaccagnini non è un segretario neutrale. Rappresenta la linea Moro e non si adatterebbe a essere rieletto segretario se dovesse essere fagocitato da una grande maggioranza che sterilizzasse la [illegible] linea politica. Se invece il congresso di primavera vorrà eleggerlo per garantire lo sviluppo del precedente congresso, il segretario [illegible] [illegible] lieto di farsi fagocitare».

— Quale ruolo pensate [illegible] svolgere per appoggiare [illegible] linea Zaccagnini?

«La nostra posizione è [illegible] [illegible] le semplificazioni drastiche, tra quella che in poche parole si potrebbe definire la linea "filosocialista" e quella "filocomunista". Non credo che il congresso si conterà [illegible] questo tema».

— Perché?

«Anche altri, oltre noi, tentano che è pericoloso scegliere [illegible] [illegible]uzione rapida, come quella per esempio d'un governo dc-psi. Sarebbe una soluzione superficiale, che andrebbe bene a livello parlamentare ma sarebbe staccata dal Paese reale il quale resterebbe nella crisi».

— In pratica che farete?

«Cercheremo di promuovere il superamento delle liste tradizionali. Dalla periferia del partito sta per montare una spinta molto qualificata perché la gente che pensa allo stesso modo si metta insieme, senza differenze di etichette».

— Pensate all'unificazione in un unico gruppo delle correnti che fecero eleggere Zaccagnini al precedente congresso?

«Noi pensiamo che si potrebbe arrivare al congresso di primavera con queste divisioni, che esprimerebbero bene le diverse anime della dc: una lista fanfaniana, una lista dorotea, [illegible] lista andreottiana e una quarta che comprende "Forze nuove", "Base", "morotei", e gli amici di Rumor e Colombo».

— Non sembra un piano semplice. Tutte le correnti, ed in particolare quelle della sinistra dc [illegible] divise.

«Se non ci affermiamo e non ci chiariamo le idee tra di noi, [illegible] congresso premierà [illegible] la linea della moderazione, [illegible] il moderatismo puro e semplice».

Alberto Rapisarda

I caroselli di Susan Ford

Washington. Susan Ford, figlia dell'ex presidente americano, dopo il lavoro di fotografa, ha accettato di girare alcuni shorts pubblicitari. Nella foto Susan davanti al Campidoglio si sottopone agli ultimi ritocchi del trucco in attesa dell'inizio delle riprese (Associated Press)

Si è aperto ieri a Bari il Congresso nazionale

I radicali utilizzeranno il finanziamento statale

Questa scelta deriva dalle difficoltà economiche che il partito attraversa - La relazione di Adelaide Aglietta e l'intervento di Spadaccia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — E' passato il tempo delle grandi campagne per i diritti civili, per i referendum. Con [illegible] [illegible]ssione di difficoltà — anzi, di crisi, e per alcuni aspetti di vera e propria sconfitta — si è aperto ieri a Bari il Congresso nazionale [illegible] r[illegible]icali. E il basso numero dei convenuti, circa 600 persone, confermava l'ammissione e non le speranze per il futuro incluse nelle relazioni del segretario [illegible] partito, Adelaide Aglietta, e del presidente del consiglio federativo, Gianfranco Spadaccia.

Protagonista di [illegible]lti giorni politici con le sue battaglie per il divorzio, per l'aborto, per i referendum, il partito radicale riconosce di essersi poi trovato impotente di fronte all'evolversi della situazione, di fronte all'organizzazione delle forze politiche cui esso si oppone. Le difficoltà economiche lo hanno costretto a chiudere le sedi romane, a tagliare drasticamente le spese, a ridursi per molto tempo al silenzio rotto solo dagli interventi in Parlamento dei suoi quattro deputati.

Ma, ha detto Adelaide Aglietta, *«il filo sottile delle nostre speranze, che rappresentano le speranze di una massa di emarginati sempre più consistente schiacciata [illegible] una realtà sociale e politica dura e ghettizzante, non si è spezzato... Le difficoltà ci sono e sono enormi... ma abbia[illegible] acquisito nel Paese un nuovo patrimonio di conoscenze, di credibilità, [illegible] fiducia della gente»*. Ora si tratta di trovare la via per riscuoterne i frutti.

Ed ecco la proposta, annunciata dalla segretaria del partito e poi da Spadaccia: [illegible] rilancio deve avvenire [illegible] [illegible] regionali. Nelle realtà locali deve essere trovato lo stimolo per battaglie analoghe a quelle compiute negli anni scorsi a livello nazionale. Si deve, insomma, creare un'organizzazione per la quale la struttura nazionale rappresenti un punto di raccordo, e [illegible] più di traino. Un lavoro di organizzazione distante [illegible] persino [illegible] alle passate esperienze. Un lavoro lungo e difficile — si ammette anche questo — del cui esito diranno i prossimi [illegible]. Ma non vi è dubbio che le strutture di cui il partito può disporre si getteranno a corpo [illegible]to nella lotta nuova, perché è in gioco, più che l'esistenza, il signifi[illegible] [illegible] [illegible] partito radicale.

Dunque: battaglie regionali, affrontando le situazioni locali, usando delle possibilità che molti statuti regionali offrono per referendum propositivi o abrogativi. E usando anche di occasioni elettorali quali il voto del 19 pross[illegible] in Trentino e [illegible] Adige. E battaglie da affrontare impegnando ogni possibile risorsa, compresi — ecco la vera novità — i fondi del finanziamento pubblico.

Perché la campagna di tesseramento [illegible] è andata bene. Perché mancanza di denaro significa, alla lunga, mancanza di iniziativa. E Spadaccia afferma: *«Oggi siamo maturi, abbiamo la forza per non farci corrompere dai soldi del regime e rivoltarli invece [illegible] il regime, facendone uno strumento di battaglia per assicurare l'informazione, appoggiare le nostre campagne»*.

In realtà, è la scelta tra morire e non morire, ma l'impiego del finanziamento pubbli[illegible] un boccone indigesto e forse indigeribile per molti militanti del partito, che già lo bocciò al congresso dello scorso anno, che contro di esso ha promosso un referendum premiato in giugno dal trenta per cento degli elettori.

Quali punti di riferimento, per questo nuovo corso? Non certo il pci, *«che era* — secondo Spadaccia — *un partito [illegible] cogestione interclassista e corporativo già quando era all'opposizione»*. Verso i socialisti, invece, un risorgente interesse: per la nuova e rivendicata autonomia dai comunisti, per la nuova classe dirigente.

Critiche, certo (*«il psi* — dice la Aglietta — *è un falco con le Botteghe Oscure, [illegible] all'interno del Palazzo è un timido piccione»*), e la riaffermazione di voler essere una forza protagonista nella costruzione del socialismo libertario (*«Ognuno* — dice Spadaccia — *deve percorrere la propria strada, e poi fare i conti [illegible] [illegible] realtà»*). Ma anche la convinzione — lo ha scritto lo [illegible] Spadaccia sull'*Avanti!* [illegible] ieri — che sia *«possibile individuare [illegible] terreno comune su [illegible] lavorare insieme al raggiungimento [illegible] questo obiettivo»*.

Franco Mimmi

Trento: il pci rompe l'accordo [illegible] giunta

TRENTO — Il pci, che da 16 mesi faceva parte di una [illegible]lizione di sostegno alla giunta comunale di Trento ha deciso di lasciare l'intesa. Il nodo che non si è riusciti a sciogliere è stato quello dell'equo canone.

Termina così un esperimento di collaborazione politica che ha visto per la prima volta a Trento il pci direttamente coinvolto nell'amministrazione pubblica.

Sulla base del documento approvato dal Parlamento

Pubblico impiego: Andreotti incontra presto i sindacati

Il presidente del Consiglio dovrebbe convocare la Federazione Cgil-Cisl Uil prima della riunione del direttivo confederale (fissata per martedì)

ROMA — Chiusa sul piano parlamentare, la «partita» del pubblico impiego si deve ora giocare in una trattativa fra governo e sindacati entro i limiti delle disponibilità indicate nel documento approvato dai partiti della maggioranza, con la sola astensione di quel[illegible] repubblicano. [illegible] documento, pur non individuando precise soluzioni ai diversi problemi della vertenza, afferma l'esigenza di avviare immediatamente [illegible] negoziato «contestuale» per tutti i contratti del pubblico impiego relativi al triennio 1979-81, *«tenuto conto [illegible] fatto che la generalità degli accordi scadrà nei prossimi mesi e valutando, all'interno delle stesse compatibilità economiche e finanziarie per il triennio, le questioni perequative tuttora pendenti»*, ed ancora sottoli[illegible] la necessità di unificare le competenze e le procedure contrattuali, così da consenti[illegible] un'unica sede negoziale e da assicurare certezza ai procedimenti di approvazione degli accordi.

[illegible] presidente del Consiglio Andreotti dovrebbe convoca[illegible] la Federazione Cgil, [illegible], Uil al più presto, con ogni probabilità prima della riunione del comitato direttivo, fissata per martedì prossimo, che dovrebbe confermare la data del [illegible] novembre per lo sciopero generale nel pubblico impiego. Al risultato dell'incontro è legata l'unica possibilità di un riesame della decisione adottata martedì dalla segreteria unitaria insieme ai dirigenti di tutti i sindacati dei pubblici dipendenti.

Gli ospedalieri, invece, non attenderanno le deliberazioni degli altri lavoratori e domani sospenderanno il lavoro per ventiquattro ore sull'intero territorio nazionale. Si aggiunge al programma delle agitazioni uno sciopero generale indetto da tutte le organizzazioni dei lavoratori autonomi (personale dei ministeri, scuola, ospedali, ferrovie, poste, monopoli, regioni, enti locali) contro *«l'intransigenza dimostrata dal governo nei confronti delle richieste che interessano il settore del pubblico impiego»*. La data e [illegible] modalità vengono stabilite oggi in una riunione [illegible] rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali.

Gli ospedalieri «autonomi» hanno approvato un loro pacchetto di iniziative: inasprimento della lotta, confermando per ventiquattro ore lo sciopero generale in atto; altre ventiquattro ore di sciopero insieme a tutte le categorie del pubblico impiego; mantenimento dello stato di agitazione della categoria a tempo indeterminato per arrivare alla rapida conclusione positi[illegible] [illegible] del contratto anche per la parte normativa; proposta alle assemblee di base, a livello regionale, provinciale, azien[illegible], di sospendere (non revo[illegible]) [illegible] sciopero [illegible] oltranza nella considerazione che l'atteggiamento nettamente politico assunto dal Parlamento e dal governo, pur giudicato sostanzialmente negativo dalle organizzazioni sindacali autonome, *«non deve ulteriormente gravare sulla salute dei ricoverati e della collettività»*.

Quale sarà la proposta concreta del governo, dopo [illegible] voto della Camera? Se venissero ribadite [illegible] anticipazioni fatte lunedì sera a Palazzo Chigi dai ministri del Te[illegible] Pandolfi e del Lavoro Scotti (anticipo di 27.000 lire agli ospedalieri non a titolo di aggiornamento professionale, aperture di disponibilità per alcuni contratti in sospeso, [illegible] quelli degli statali amministrativi, [illegible] personale della scuola e dei lavoratori degli enti locali, periodicità quadrimestrale della scala mobile, avvio immediato di una trattativa per i [illegible] contratti ecc.), vi sarebbe una base di discussione tale da evitare nuovi irrigidimenti del sinda[illegible]. Diversamente, si arriverebbe sollecitamente ad uno scontro ulteriore.

I sindacati appaiono dubbiosi, diffidenti. *«Dopo il voto* — dice Giovannini, segretario confederale della Cgil — [illegible] *crisi politica è forse più lontana, [illegible] la crisi sociale resta più aperta. Vedremo come il governo interpreterà il mandato della sua maggioranza»*. Per [illegible] Federazione unitaria, due punti fondamentali non possono essere disattesi: una legge quadro per consolidare la contrattazione del pubblico impiego e, insieme alla «trimestralizzazione» della scala mobile, il riequilibrio dei vecchi contratti ancora aperti, a partire dall'attuazione dell'accordo del 26 ottobre per gli ospedalieri.

Giancarlo Fossi

Accantonati i contrasti emersi nell'ultimo incontro

Riprenderà presto il dialogo [illegible] Confindustria e sindacati

Le due organizzazioni hanno annunciato di [illegible] pronte a continuare il confronto - I 4 punti del documento sindacale inviato a Carli

ROMA — Il dialogo tra Confindustria e Federazione Cgil-Cisl-Uil riprenderà al più presto. Accantonati i contrasti emersi nell'incontro del 9 ottobre, le due organizzazioni sono pronte [illegible] continuare il confronto nella reciproca convinzione che non [illegible] debba lasciare nulla di intentato, di fronte alla gravità della crisi, per creare [illegible] premesse indispensabili alla ripresa. In un documento inviato ieri al presidente della Confindustria Carli, i segretari generali della Federazione unitaria, Lama, Macario e Benvenuto, sottolineano *«la necessità di passare dalla fase [illegible] una generica disponibilità ad una di concreto e rapido confronto tra le parti sociali [illegible] questioni specifiche (mobilità, occupazione giovanile, decentramento produttivo, festività)»*.

Mobilità: la Federazione unitaria sollecita la determinazione di tempi e procedure di incontri a livello provinciale e/o regionale [illegible] parte delle strutture territoriali [illegible] sindacato e delle associazioni industriali per esaminare e affrontare i problemi riguar[illegible] lo stato dell'occupazione con riferimento particolare ad alcuni aspetti.

Le associazioni industriali dovrebbero impegnarsi a fornire ai sindacati i dati e le informazioni relative alla manodopera da parte delle aziende, nelle loro caratteristiche quantitative e qualita[illegible].

Occupazione giovanile: le associazioni industriali dovrebbero impegnarsi formalmente ad applicare correttamente e celermente la legge 479 sulla occupazione giovanile, utilizzando tutti i rapporti di lavoro in essa previsti.

In particolare, la Federazione unitaria chiede alla Confindustria l'impegno a realizzare entro tempi certi [illegible] da definire, [illegible] alcuni grandi gruppi industriali del Paese a partire dal Mezzogiorno l'avviamento al lavoro dei giovani.

Decentramento produttivo: le parti dovrebbero promuovere confronti territoriali periodici, a livello provinciale e regionale, per conseguire i seguenti obiettivi: esame congiunto dei dati sulla struttura produttiva e il decentramento a livello aziendale, comprendenti l'elenco delle imprese «terziste», [illegible] localizzazioni, la quantità e la qualità delle lavorazioni date all'esterno.

Festività: la Federazione unitaria richiede il recupero delle sette festività soppresse secondo le modalità previste dalle piattaforme contrattuali delle categorie dell'industria, anche utilizzandole ai fini [illegible] riduzione di orario di lavoro, nei c[illegible] in cui vi sia proposta di tale riduzione.

Carlo d'Inghilterra «teppista dell'anno»

LONDRA — *«Teppista dell'anno»* è stato definito il principe ereditario Carlo d'Inghilterra da un membro della Società reale per la prevenzione della crudeltà sugli animali. Il principe è stato accusato di aver compiuto atti di «vandalismo» durante [illegible] [illegible] recente viaggio in Austria.

«Non soddisfatto di pratic[illegible] la caccia alla volpe — ha sostenuto il membro del[illegible] [illegible]cietà reale — *il principe ha ucciso cinque cinghiali, oltre a fagiani e lepri, durante il suo viaggio in Austria»*.

Scuola [illegible] culinaria aperta a Shanghai

PECHINO — Una scuola [illegible] culinaria è stata recentemente aperta a Shanghai per trasmettere alle nuove generazioni i segreti di oltre 3000 piatti prelibati: lo ha annunciato l'agenzia *Nuova Cina*.

Come insegnanti [illegible] stati prescelti 16 cuochi particolarmente qualificati, con un'esperienza di parecchi decenni dietro ai fornelli. [illegible] allievi sono stati selezionati con «esami rigorosi» tra i giovani cuochi più promettenti dei 600 ristoranti cittadini.

I corsi dureranno un [illegible].

Francia: monaca uccisa a coltellate

PARIGI — L'uccisione di una monaca, [illegible] Maria, al secolo Thérèse Kocher [illegible] [illegible] anni, superiora [illegible] comunità delle Suore della Provvidenza dipendente [illegible] [illegible] [illegible] Saint-Jean de Basel, presso Sarrebourg (Francia orientale), ha sconvolto la popolazione della cittadina di Saint-Avold, [illegible] Mosella.

Il cadavere della monaca, selvaggiamente accoltellata dall'assassi[illegible] che si è accani[illegible] con sadismo sulla vittima, è [illegible] trovato l'altra notte nelle vicinanze dell'ospedale.

[illegible] aggravano ogni giorno i disagi per i passeggeri

Scioperi [illegible] catena [illegible] nebbia bloccano il trasporto aereo

Ieri cancellati [illegible] [illegible]oli nazionali [illegible] internazionali - Oggi non lavorano gli iscritti all'Anpav, domani quelli della Fulat

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli scioperi a singhiozzo degli assistenti di vo[illegible], iscritti sia alla Cgil-Cisl-Uil [illegible] al sindacato autonomo, stanno provocando gravi disagi negli aeroporti di Roma e [illegible] Milano, mentre a Napoli non [illegible] vola ormai da più di una settimana a causa, soprattutto, dell'agitazione dei dipendenti della ditta che provvede alla pulizia dell'aeroporto.

Il traffico aereo ha subito ieri una notevole penalizzazione: l'Alitalia nel solo scalo di Fiumicino ha dovuto procedere alla cancellazione di un[illegible] [illegible] voli internazionali; ancora più difficile la situazione nel settore delle linee interne, dove si sono avute più di trenta cancellazioni.

I [illegible] per i passeggeri proseguiranno fino a venerdì sera, secondo il seguente calendario.

[illegible], giovedì 2 novembre, scioperano per l'intera giornata stewards e hostess iscritti al sindacato autonomo dell'Anpav.

Domani, venerdì 3 novembre, i voli [illegible] partenza dagli scali di Roma e di Napoli saranno bloccati, dalle 10 alle 18, da un nuovo sciopero degli [illegible] sistenti di volo iscritti alla Federazione unitaria della Fulat. A Milano il blocco andrà dalle 13 alle 21.

Altre 24 ore di sciopero saranno attuate dalle ore 8 di lunedì 13 novembre da parte del personale a terra degli aeroporti. La situazione potrà ulteriormente aggravarsi se [illegible] Federazione unitaria deciderà, come annunciato, uno sciopero generale esteso a tutto il settore dei trasporti.

A complicare le cose, ci si è messa pure [illegible] nebbia che ieri [illegible] praticamente paralizzato l'attività nell'aeroporto milanese di Linate. Le avversità atmosferiche hanno [illegible] [illegible] modo evidente l'entrata in vigore dell'orario invernale.

Per ridurre al minimo i disagi di Milano, dove la durata e l'intensità della nebbia toccano, specialmente a Linate, punte superiori ad altre città europee, sono state adottate alcune precauzioni. Per tutti i voli in partenza da Linate [illegible]rà necessario, in pratica, presentarsi in aeroporto almeno 50 minuti prima del volo, in modo da poter raggiungere in tempo l'altro scalo milanese della Malpensa o un'altra località agibile.

Per i voli intercontinentali, invece, i passeggeri non dovranno più presentarsi alla Malpensa, [illegible] al «terminal» cittadino, due ore e mezzo prima dell'orario previsto per la partenza. In questo modo sa[illegible] possibile partire in pullman per un eventuale altro scalo in caso di inagibilità della Malpensa. Infine, dalle 6,30 alle 23 di ogni giorno, chiamando il numero milanese 669.551, prefisso 02, è possibile avere informazioni sull'agibilità degli aeroporti e sulle alternative possibili.

Le trattative per il rinnovo contrattuale dei piloti proseguono intanto senza i rappresentanti [illegible] Cgil, perché contrari alle proposte di aumento avanzate dalla controparte. Alitalia, Ctal e Uil han[illegible] smentito però che al tavolo siano state avanzate delle cifre. La polemica ha però reso necessario un chiarimento a livello confederale: la segreteria Cgil-Cisl-Uil ha convocato per oggi il segretario nazionale di categoria della Cgil, Luciano Frittelli, per discutere gli aspetti della vertenza.

(Continua a pag. 15)

La Rdt ha autorizzato [illegible] giornalista a visitarlo

L'indistruttibile bunker di Hitler esiste ancora tra le due Berlino

BERLINO — *Il bunker di Hitler, teatro dell'atto finale dell'avventura nazista, esiste ancora; è inserito nel muro di Berlino, sul lato orientale. Dopo oltre 15 mesi di trattativa, il ministro dell'Interno della Rdt e capo della Volkspolizei, Mielke, ha concesso per la prima volta ad un giornalista di visitarlo*.

Contemporaneamente, da fonti autorevoli della Repubblica Democratica Tedesca si sono appresi nuovi particolari sulla fine del fuehrer, avvenuta nel pomeriggio del 30 aprile 1945. Dopo aver ingoiato capsule [illegible] veleno, Hitler ed Eva Braun si fecero finire a colpi di pistola [illegible] generale delle SS Otto Guensche, o dal loro cameriere, Heinz Linge.

E' una versione che [illegible]sta con quella fornita dallo stesso Linge nelle sue memorie, secondo la quale Hitler si avvelenò nel suo appartamento e, successivamente, il suo corpo venne bruciato.

I nuovi particolari sulla fine di Hitler sembrano derivare da accertamenti necroscopici eseguiti sui cadaveri carbonizzati del fuehrer e della Braun, trovati il 4 maggio 1945 come si legge in una relazione dell'Istituto storico centrale dell'Accademia delle scienze della Rdt — «da ricercatori sovietici nei giardini della Cancelleria del Reich».

Nella relazione del Zentralinstitut fuer Geschichte si legge che Hitler «si è fatto freddare come un cane idrofobo». «La sua fine, perciò — continua il documento, — non è stata né gloriosa, né tragica. Egli non è morto in battaglia, come aveva annunciato il suo successore, Doenitz e non ha neppure avuto il coraggio di spararsi [illegible] colpo [illegible] rivoltella».

Gli storici tedesco-orientali hanno anche fatto una ricostruzione cronologica delle ultime ore vissute nel bunker, sulla base soprattutto di comunicazioni pervenute per telescrivente. In esse si sottolinea che, probabilmente, più delle notizie sull'avanzata dei sovietici, fu l'informazione dell'avvenuta esecuzione di Mussolini, recapitata al fuehrer a tarda sera del 29 aprile, a provocare il crollo del già debole morale di Hitler.

Il bunker era talmente solido — aveva un soffitto in cemento armato dello spessore di due metri ed 80 centimetri — che non è stato possibile distruggerlo completamente, neppure con la dinamite di cui si servirono, nell'estate del '50, gli artificieri della Rdt per far crollare il palazzo.

Dopo l'erezione del muro, nel 1961, i genieri della Volksarmee non riuscirono a smantellare la casamatta di accesso al bunker, un blocco di cemento di circa [illegible] metri per 3. I resti si trovano oggi in zona militare in mezzo al muro fra le due Berlino, a poche centinaia di metri a sinistra guardando da Berlino Est della porta di Brandeburgo. Dalla sommità di una collinetta emerge uno spigolo della vecchia casamatta d'ingresso. Si tiene a precisare, a Berlino Est, che essa non diverrà mai un monumento al passato.

(Ansa)

Le deliranti dichiarazioni [illegible] L'Express

Reazioni all'intervista dell'Eichmann francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'intervista a *L'Express* dell'ex commissario [illegible]a questione ebraica del governo di Vichy, Louis Darquier [illegible] Pellepoix, continua a suscitare in Francia severe reazioni da parte di associa[illegible] di ex deportati, gruppi antirazzisti, politici e uomini di cultura. Nell'ondata di proteste dinanzi alle dichiarazioni abnormi dell'«Eichmann francese» («ad Auschwitz hanno gasato [illegible] i pidocchi», «soltanto propaganda ebraica il massacro di sei milioni di ebrei») in primo piano sta l'indignazione suscitata dalle affermazioni di questo piccolo commerciante [illegible] Cahors, diretto responsabile della deportazione in Germania di 75.721 [illegible] ebrei della Francia.

Vari deputati hanno chiesto l'estradizione di Darquier (che dal 1944 vive in Spagna), ma, come ha spiegato ieri il ministero della Giustizia, l'estradizione non è possibile per due motivi. Primo: la condanna di Darquier alla pena di morte [illegible] contumacia [illegible] [illegible]duta in prescrizione nel '68; secondo: l'estradizione [illegible] è stata sollecitata in precedenza in quanto l'accordo franco-spagnolo in materia esclude l'applicazione della misura per tutte le infrazioni di natura politica. In tale filone rientrerebbero appunto i crimini commessi da Darquier.

Ma la vicenda di Louis Darquier investe anche il ruolo della stampa. E' lecito registrare, come ha fatto l'articolista de *L'Express*, simili dichiarazioni senza fare alcun commento, senza presentare [illegible] alle tesi dell'intervistato, le prove fotografiche dei suoi crimini? Su questo punto è nata una polemica fra *Le Monde*, che criticava la «asettica» presentazione dell'intervista e i responsabili del settimanale, i quali sostengono che l'obiettivo era di mettere in luce *«quella patologia del pensiero umano che è il fascismo, come si mette in evidenza un tessuto canceroso»*.

Paolo Patruno

Il blocco continua da [illegible] giorni

[illegible] deteriorano le merci all'aeroporto di Napoli

NAPOLI — Continua ormai da otto giorni la completa paralisi dell'aeroporto di Capodichino chiuso per le disastrose condizioni igienico-sanitarie in cui è venuto a trovarsi per lo sciopero del personale delle ditte che assicurano i servizi di assistenza a terra.

L'agitazione, proclamata a tempo indeterminato (causa del cambio di gestione delle aziende, una trentina di dipendenti e minacciati di licenziamento), ha provocato danni rilevanti. Le compagnie [illegible], sospesi i voli per Napoli, sono costrette a sobbarcarsi a gravosi oneri per il trasporto dei passeggeri con pullman [illegible] e per Fiumicino.

Più consistenti e gravi sono le conseguenze che ne deriva[illegible] all'economia meridionale dal blocco dell'aeroporto. Tonnellate di merci rimangono accatastate nei magazzini-silos e rischiano di deteriorarsi. Sono in genere prodotti agricoli facilmente deperibili, di natura alimentare e materie prime per aziende farmaceutiche. Il problema del deterioramento delle merci ag[illegible] [illegible] situazione igienico-sanitaria di Capodichino ormai al limite della tollerabili[illegible]. I rifiuti coprono gran parte delle piste di atterraggio e [illegible] sarebbero registrati, per inasprire la vertenza, anche i gesti intereschiosi di teppismo. Di notte alcuni sconosciuti avrebbero riversato sulle piste e nei locali dell'aerostazione immondizie trasportate con camion privati.

a. l.

Prorogato a lunedì il pagamento Iva

ROMA — E' prorogato a lunedì 6 novembre il termine per il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto per il trimestre luglio-settembre. Il 5, data di scadenza per il versamento, cade infatti di domenica, il termine slitta pertanto a lunedì 6. Tenuto conto che sabato le banche sono chiuse restano quindi solo tre giorni per versare l'imposta.

Per lo sciopero politico proclamato dagli operai

Bloccati i tre quarti del petrolio iraniano

Tornati al lavoro gli operai della raffineria di Abadan
Un appello del premier Emami: «Non opponetevi al Paese»

Teheran. Migliaia di persone durante una manifestazione nei pressi dell'Università (Ansa)

TEHERAN — Gli operai della raffineria di Abadan, la più grande del mondo, avrebbero ripreso il lavoro dopo lo sciopero proclamato lunedì scorso da 37 mila addetti del settore petrolifero. I motivi del ripensamento sulla grave decisione non sono noti.

Ieri [illegible] detto — ma la notizia non era stata confermata dal governo — che i militari avevano assunto il controllo [illegible] operazioni di raffinazione del greggio ad Abadan, dopo scontri con i lavoratori [illegible] sciopero e dimostranti che li appoggiavano. Contemporaneamente i soldati, per prevenire attentati, avevano occupato i pozzi nel bacino del Khuzistan e il [illegible] dell'isola di Khara, nel Golfo Persico, dove attraccano le superpetroliere [illegible] forniscono il greggio a Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Paesi Bassi, Giappone, Italia, Spagna, Francia ed altri Paesi.

Malgrado il controllo dei militari un'esplosione è avvenuta nell'oleodotto che unisce Abadan a Bovarda. Ufficialmente lo scoppio è stato dovuto ad usura del metallo del condotto. Continua lo sciopero nelle raffinerie di Marun, Boster e Tang-e-Piroz, che forniscono gas naturale all'Urss; la produzione è scesa ad un decimo della norma.

Il primo ministro iraniano, Sharif Emami, nel [illegible] della seduta parlamentare [illegible] lunedì nella quale ha ottenuto la fiducia dopo la mozione [illegible] presentata dal deputato di Karaj, Akhbar, ha lanciato un appello ai dimostranti invitandoli ad «Opporsi al governo, ma [illegible] al Paese». Il premier ha detto che «lo sciopero nel settore petrolifero è un colpo mortale all'economia nazionale». Secondo alcune fonti l'Iran, tra i primi esportatori di petrolio nel mondo, sta perdendo 60 milioni di dollari al giorno. Per l'ufficio londinese dell'Iranian Oil Participants la produzione attuale è di un quarto-un quinto rispetto alla norma, cioè ad un milione e mezzo di barili al giorno contro i cinque milioni e mezzo abituali.

Emami [illegible] poi accusato gli scioperanti di «tradimento». Le loro richieste, presentate alla National Iranian Oil Company, sono di [illegible] politica: abrogazione della legge marziale, rilascio dei prigionieri politici, processo all'ex capo della polizia segreta, la Savak. Con le stesse richieste sono scesi in sciopero ieri i dipendenti della compagnia aerea di bandiera Iran Air. Anche gli addetti alla distribuzione delle bombole di gas hanno incrociato le braccia.

A Washington Carter, ricevendo lunedì il principe ereditario al trono iraniano, Reza Ciro, ha detto: «Facciamo i migliori auguri allo Scià e speriamo che le attuali agitazioni possano essere presto risolte». Carter ha aggiunto: «Siamo grati per l'iniziativa dello Scià verso la democrazia». L'appoggio all'Iran è stato ribadito dal portavoce della Casa Bianca, Powell. Le dichiarazioni di solidarietà a Reza Pahlavi vengono interpretate negli Usa come un invito al re a continuare sulla via delle riforme.

Una manifestazione di studenti iraniani davanti alla Casa Bianca durante la visita del principe è stata dispersa dalla polizia. **r. s.**

Al confine tedesco

Ucciso (terroristi?) doganiere olandese

BONN — Un [illegible] e una donna non ancora identificati (ma si presume che siano terroristi) hanno aperto il fuoco in un posto di frontiera contro i doganieri olandesi, uccidendone [illegible] e ferendone gravemente un altro. Poi gli autori della sanguinosa sparatoria sono riusciti a eclissarsi [illegible] Olanda a bordo di due automezzi, uno dei quali, un furgone per la consegna del pane, è stato più tardi rinvenuto abbandonato mentre l'altro, una Mercedes gialla, è ancora introvabile.

La sparatoria è avvenuta a Kerkrade, un posto di confine dell'Olanda sud-orientale situato accanto al valico tedesco occidentale di Herzogenrath, a nord di Aquisgrana. Secondo la polizia olandese i due sparatori, che hanno fatto uso di un mitra e di una pistola, sono un uomo dell'apparente età di trent'anni e una donna sui vent'anni.

Mentre Begin arriva negli Usa sulla scia delle polemiche

Nuovi progressi tra Egitto e Israele Dayan: siamo vicini alla conclusione

Secondo il ministro degli Esteri israeliano il negoziato si potrebbe concludere «per metà della prossima settimana» - Irritata la Casa Bianca per nuove dichiarazioni del premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Carter e il premier israeliano Begin saranno oggi entrambi a New York ma, salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, non s'incontreranno. Begin avrà invece una serie di colloqui formali con il segretario di Stato americano Vance e il sottosegretario Atherton e con il suo ministro degli Esteri Dayan e quello della Difesa Weizman. Il premier israeliano è arrivato a New York ieri sera, preceduto da altre dichiarazioni polemiche sugli insediamenti in Cisgiordania che hanno ulteriormente irritato la Casa Bianca. Sembra che Carter, il quale si trova qui per un comizio elettorale (il 7 novembre gli americani votano per il rinnovo delle Camere) abbia deciso di precisare a Begin la propria posizione per iscritto.*

Al di là della controversia tra il Presidente e l'ospite i negoziati di pace tra Egitto e Israele continuano comunque a registrare progressi. Alla Blair House, a Washington, dove le delegazioni si incontrano di nuovo quotidianamente dopo una sospensione di dieci giorni, il portavoce Sherina [illegible] detto che le discussioni nelle ultime ventiquattr'ore si sono concentrate sul petrolio del Sinai scoperto dagli israeliani, ma destinato a tornare in mano agli egiziani. «Esiste da entrambe le parti la volontà di concludere il trattato», ha asserito.

Il ministro degli Esteri israeliano Dayan si è spinto ancora oltre asserendo che il trattato stesso «è molto vicino alla sua conclusione». Puntualizzando la definizione dei problemi rimanenti ai colloqui di oggi a New York, Dayan ha affermato che «tutto potrebbe essere finito per metà della prossima settimana».

Si ignora se la questione degli insediamenti israeliani in Cisgiordania sia stata accantonata in attesa dell'arrivo di Begin e del delegato personale del presidente egiziano Sadat, anch'egli insignito del premio «La famiglia dell'uomo». Il delegato di Sadat, Mamdouh Salem, ha preannunciato un «importante discorso politico a nome del suo Presidente alla consegna del premio». Non è escluso che Carter, per sottolineare la propria posizione, incontri brevemente Salem, ignorando il premier israeliano.

La controversia tra gli Stati Uniti e Israele non è di facile soluzione per due motivi: perché essa preclude l'avvio di negoziati più ampi sulla stabilizzazione del Medio Oriente, anche nel caso che l'Egitto firmi il trattato di pace; e perché il trattato stesso sarà possibile solo se il ministero del Tesoro americano si assumerà enormi oneri economici nel Si[illegible]. L'altra sera il leader del partito laborista d'Israele, Peres, e l'ambasciatore d'Egitto a Washington, Garbal, sia pure in maniera differente, hanno accennato a possibilità di soluzione congiunta.

Da parte americana va ancora registrato il rinvio della visita di un alto funzionario del Pentagono a Gerusalemme per discutere gli aiuti finanziari. Più precisamente, il funzionario, David McGiffert, avrebbe dovuto definire la somma necessaria alle spese del ritiro delle truppe israeliane dal Sinai. Il portavoce del Pentagono Ross ha dichiarato che «il presidente Carter sta esaminando il problema e deciderà quando sarà il momento o[illegible]ortuno della visita di McGiffert». *L'alto funzionario era già stato a Gerusalemme qualche settimana fa, [illegible] aveva esaminato la possibilità di costruzione di due basi aeree israeliane nel deserto del Negev, ciascuna del costo di mezzo miliardo di dollari. Questi aeroporti sostituirebbero le attuali installazioni nel Sinai e verrebbero riconosciuti come legittimi nel trattato di pace con l'Egitto.*

Ennio Caretto

Begin: [illegible] è una novità il disaccordo con Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il capo del governo è partito per gli Stati Uniti e per il Canada e ha dichiarato all'aeroporto «Ben Gurion», dove tutti i ministri erano convenuti per salutarlo, [illegible] nel corso delle ultime giornate molti progressi erano stati compiuti nel quadro degli accordi israelo-egiziani, ma che molti problemi (che non ha voluto precisare) restavano da risolvere. Ha aggiunto che oggi avrebbe conferito a New York con i negoziatori israeliani, Dayan e Weizman, e che avrebbe poi incontrato con loro il segretario di Stato americano Cyrus Vance.

Nel suo discorso di congedo, Begin ha precisato che per quel che riguarda gli Stati Uniti «ci sono divergenze e discussioni tra Gerusalemme e Washington, ma in questo non c'è niente di nuovo, gli Stati Uniti, ad esempio, considerano che gli insediamenti in Giudea e Samaria sono illegali e costituiscono un ostacolo per la pace, noi siamo [illegible] convinti che questi insediamenti sono legali e contribuiscono alla pace, così noi aumentiamo la popolazione come ne avevamo esplicitamente informato il presidente Carter a Camp David».

Il primo ministro si reca a New York per ritirare il premio che gli è stato assegnato, assieme al presidente egiziano, dalla società «La Famiglia dell'Uomo» del Consiglio delle Chiese, in riconoscimento dei suoi sforzi per la pace. **g. e.**

L'incontro Arafat-Kossighin

Mosca vuole portare i colloqui a Ginevra

Secondo l'Urss gli accordi di Camp David non sarebbero incompatibili con una nuova convocazione della Conferenza di pace

[illegible]afat con Kossighin a Mosca (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Per l'Unione Sovietica gli accordi di Camp David tra Egitto ed Israele [illegible] sarebbero incompatibili [illegible] una nuova convocazione della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente. Sembra questa la posizio[illegible] a Mosca durante le ultime settimane, negli incontri dei dirigenti del Cremlino con i leader di Siria e d'Algeria.

Il primo ministro Kossighin ne avrebbe concordato ieri con il capo dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp), Yasser Arafat, gli aspetti operativi. [illegible] «vertice» [illegible] «Fronte arabo della fermezza», che si apre a Bagdad, dovrebbe adesso [illegible] e, secondo i suggerimenti sovietici, farli propri.

L'Urss intenderebbe così proporre agli Stati Uniti un compromesso capace di salvare a tutti la faccia ed avviare a una pace meno traumatica e più sicura il Medio Oriente. Ecco che cosa ha anticipato Breznev a Cyrus Vance, quando gli ha parlato in settimana scorsa («In Medio Oriente ci [illegible] forze disponibili per una pace equa e solida»). L'evidenza con cui la Pravda ha pubblicato ieri l'altro il programma del partito nazionale progressista egiziano, [illegible] appunto sulla possibilità [illegible] portare l'intesa [illegible] Begin e Sadat a Ginevra, è un altro segno dell'ottica con cui da Mosca si sforzano d'indirizzare gli alleati arabi.

«Se gli americani lo desiderano, potrebbero discutere l'accordo di Camp David davanti alla Conferenza», scrive l'organo del pcus. Le condizioni poste sono quelle di sempre: partecipazione a pieno titolo dell'Olp; liberazione delle terre occupate da Israele con la guerra del [illegible]; riconoscimento al popolo palestinese del diritto a crearsi un proprio Stato. Anche Arafat, subito dopo aver incontrato Kossighin, ha dichiarato che i palestinesi si preparano [illegible] proseguire la lotta, con l'appoggio rinnovato dell'Urss.

Ma le sue parole, ad avviso degli osservatori, riflettono solo un aspetto dell'atteggiamento palestinese: quello della mobilitazione e della propaganda. L'altro, non meno autentico, è nuovo e consiste invece in un'adesione alla linea sovietica del compromesso accentuata anche rispetto al recente passato. Quindi la disponibilità a cercare un livello [illegible] trattativa adeguato alla situazione determinata dall'iniziativa del presidente egiziano.

Negli ambienti palestinesi di Mosca, si fa notare che già nel 1973, le trattative tra Egitto ed Israele [illegible] [illegible] determinata dalla guerra (la diplomazia dei due Paesi le caratterizzò come le trattative del chilometro 101), cominciate a livello bilaterale, finirono poi a Ginevra. Ora, con un accordo generale sul S[illegible] pressoché pronto il ritorno a Ginevra sarebbe ben più fruttifero.

Livio Zanotti

L'Uganda si è già «annesso» il territorio occupato

Le truppe di Idi Amin avanzano per 30 chilometri in Tanzania

DAR ES SALAAM — L'operazione militare sferrata lunedì in territorio tanzaniano dalle truppe del presidente Amin sembra essersi conclusa con l'annessione di una parte della Tanzania e con la proclamazione di un nuovo confine attualmente riconosciuto. Radio Kampala ha infatti annunciato che l'Uganda ha annesso una fetta di territorio della Tanzania settentrionale ed ha dichiarato il fiume Kagera confine naturale tra i due Paesi.

In mano ugandese si troverebbero quindi circa duemila chilometri quadrati di Tanzania; inoltre il confine naturale tra i due Paesi viene fissato dal fiume Kagera che scorre all'interno della Tanzania, trentadue chilometri dal confine.

«Tutti i tanzaniani di questa regione sappiano che da [illegible] sono sotto il controllo diretto del conquistatore dell'Impero britannico...», ha comunicato l'emittente di Kampala, ove il termine «conquistatore» dell'impero britannico è chiaramente riferito allo stesso Amin.

L'annuncio diramato da radio Kampala non è stato confermato a Dar es Salaam. L'evolversi della situazione è stato comunque al centro di un colloquio che il presidente Nyerere ha avuto [illegible] capitale con l'alto [illegible] britannico Peter Moon e l'ambasciatore americano James Spain. Né all'uno, né all'altro, è stato precisato, Nyerere ha chiesto aiuti o interventi militari. Successivamente il capo di Stato della Tanzania è partito per Maputo dove riferirà al presidente del Mozambico Samora Machel su quanto sta avvenendo nel suo Paese e sulla situazione di grave tensione.

I combattimenti tra le truppe d'invasione ugandesi ed i soldati tanzaniani sono proseguiti ieri concentrandosi soprattutto a Kyaka, la città che dista 32 chilometri dal confine. Il corpo di invasione ugandese, forte di due-tremila uomini, e con l'appoggio aereo dei Mig, e l'impiego dei carri armati e dell'artiglieria pesante [illegible] mosso lungo tre direttrici passando attraverso Minziro, Kakunuye, Mutukula. Dopo aver vinto la resistenza dell'esercito tanzaniano a Bukoba, ha proseguito verso Kyaka dove si è attestato. *(Agi - Ap)*

A quasi otto anni dallo storico trattato fra Bonn e Varsavia

La Germania rispolvera l'Ostpolitik [illegible] il viaggio di Genscher in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Non è un viaggio come un altro*», ha fatto dire il ministro degli Esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher, alla vigilia della sua odierna partenza per una visita di tre giorni in Polonia. A quasi otto anni dal trattato tedesco-polacco [illegible] dicembre 1970 e dalla famosa inginocchiata di Willy Brandt dinanzi al monumento degli ebrei massacrati dai nazisti nel ghetto di Varsavia, la tanto desiderata «normalizzazione» dei rapporti tra la Germania Federale e la Polonia non è ancora avvenuta.

Date queste premesse il programma della visita di Genscher (che prevede incontri con il presidente Jablonski, con il capo del governo Jaroszewicz, con il capo del partito comunista Gierek e con il ministro degli Esteri Woitaszek) [illegible] per i tedeschi un significato che trascende i temi di politica economica e di collaborazione culturale previsti dal protocollo. Il ministro degli Esteri tedesco intende riallacciare le fila di quella «Ostpolitik» avviata da Willy Brandt, che si è intiepidita dopo il cambio di guardia alla Cancelleria di Bonn.

Sul piano bilaterale, Genscher parlerà con i suoi interlocutori di Varsavia della emigrazione dalla Polonia dei cittadini di origine tedesca (125 mila, dei quali quasi 90 mila [illegible] già emigrati in Germania), dell'allargamento degli scambi commerciali tra i due Paesi (la Germania è il primo partner commerciale polacco in Occidente), del rispetto della verità storica nei libri scolastici, dell'apertura di un istituto di cultura di Bonn a Varsavia, [illegible] scomoda esistenza dell'«altra Germania».

Sul piano [illegible]laterale, Bonn e Varsavia, ambedue «avamposti» dei blocchi occidentale e orientale nel centro dell'Europa, dedicheranno parte dei [illegible]oqui al ruolo di impo[illegible]za primaria che le loro relazioni hanno e avranno nel processo di distensione.

A Bonn si faceva osservare ieri che a Varsavia il ministro degli Esteri potrà contribuire al difficile processo di distensione e di riconciliazione [illegible] i popoli tedesco e polacco se accoglierà le richieste dei padroni di casa, in primo luogo l'apertura del mercato tedesco ai prodotti polacchi (per ridurre il divario tra le forti esportazioni della Germania e le relativamente modeste importazioni dalla Polonia) e [illegible] dimostrerà buona volontà nel superamento dei temi storico-culturali ereditati dalla guerra.

[illegible] polacchi interessa in particolare che la Germania federale si liberi una volta per sempre dalla zavorra nazista, rinunciando alla caduta in prescrizione dei crimini di guerra prevista per la fine dell'anno prossimo. Chiedono inoltre che la Germania proceda [illegible] maggiore severità e celerità nei processi contro i criminali di guerra, che nella sola P[illegible] uccisero sei milioni di persone.

Piuttosto irritate, fonti ufficiali polacche hanno fatto notare che, a 33 anni dalla fine della guerra, dei 521 mila cittadini tedeschi elencati nelle liste dei criminali di guerra, soltanto 84 mila sono stati processati e un numero minimo (solo 6432) sono stati condannati da tribunali tedeschi. Di costoro un numero minimo (114) è stato punito con l'ergastolo, gli altri sono stati condannati a pene detentive limitate, un centinaio se l'è cavata addirittura con pene pecuniarie. Tuttora sono in corso in Germania procedimenti penali contro 3708 persone accusate di crimini di guerra.

Tito Sansa

Scoperti altri 100 km della Grande Muraglia

PECHINO — La «*Grande Muraglia*» si è allungata di oltre cento chilometri con la scoperta di un altro tratto dell'antichissima e colossale opera difensiva della Cina settentrionale. La scoperta, annunciata ieri dall'agenzia Nuova Cina, è stata compiuta durante una campagna archeologica condotta tra il 1975 e il 1977 nella provincia nordorientale del Kirin.

La «*Grande Muraglia*» è costituita come noto da una serie di fortificazioni con una lunghezza complessiva di oltre seimila chilometri risalenti al quinto secolo avanti Cristo. Il tratto scoperto [illegible] recente è formato da numerose torri e piazzeforti collegate con mura alte da [illegible] a tre metri e lunghe 135 chilometri. Hanno, alla base, uno spessore tra i quattro e i sei metri. *(Ansa)*

Gruppo delle Canarie

Rivendica attentato a Boumedienne

MADRID — Il presidente algerino Boumedienne sarebbe stato gravemente ferito con due colpi d'arma da fuoco al collo in un attentato avvenuto recentemente.

La notizia, proveniente da Las Palmas nelle Canarie, è stata pubblicata dal giornale «Informaciones» di Madrid, che cita come fonte il portavoce di un «triplo comando misto speciale».

L'attentato sarebbe stato rivendicato soltanto ieri «per motivi di sicurezza». Il motivazione dell'attentato, il portavoce del «comando misto» ha detto che «si è voluto vendicare l'assassinio di vari agenti del servizio di informazione canario».

Importanti concessioni alle minoranze nel "discorso della Corona" di Elisabetta

Con il sostegno di gallesi, scozzesi e irlandesi Callaghan affronta l'ultimo anno di legislatura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Si è riaperto il Parlamento, e il discorso della Corona (letto dalla regina Elisabetta, ma scritto dal Governo) ha esposto ieri alla nazione il programma legislativo e politico di James Callaghan per i prossimi mesi. E' questa l'ultima sessione prima delle elezioni generali, una sessione che potrebbe anche finire prima del suo termine, nell'ottobre '79. Quel che è certo è che non cesserà bruscamente questo mese sotto [illegible] demolitore voto [illegible] sfiducia. Tante e tali sono le cautele prese dall'accorto Callaghan che non si vede come l'opposizione possa sconfiggerlo giovedì prossimo, quando i comuni pronunceranno [illegible] il loro verdetto [illegible]* Queen's speech.

Che cosa accadrà, infatti, [illegible] sera della votazione? Una volta tanto politici e giornalisti sono tutti d'accordo, e affermano che il Governo minoritario laborista sarà salvato dai suffragi dei nazionalisti scozzesi e gallesi. Con ogni probabilità riceverà pure i consensi degli unionisti dell'Ulster, che ormai diffidano dei tories e ripudiano la loro lunga, storica alleanza. Oggi come oggi, tutti e tre questi raggruppamenti regionali hanno ogni interesse a difendere l'amministrazione Callaghan, non soltanto per guadagnare tempo e meglio apprestarsi alla prova elettorale, ma anche perché il premier offre loro benefici politici ed economici che nessun partito potrebbe ignorare.

Per scozzesi e gallesi, la frase più importante del Queen's speech è questa: «Le necessarie misure legislative saranno prese all'inizio della sessione per indire i referendum sulle assemblee regionali in Scozia e nel Galles». *Ciò significa che già il 1° marzo (Callaghan ha dichiarato ieri sera) scozzesi e gallesi potranno votare e determinare le loro future autonomie. Per gli unionisti la frase più importante è questa:* «Sarà presentato un disegno di legge per aumentare la rappresentanza dell'Irlanda del Nord alla Camera dei Comuni». *Ciò significa che i deputati dell'Ulster a Westminster saliranno da 12 a 17, una innovazione gradita ai cattolici, ma ancor più agli unionisti protestanti.*

A queste iniziative se ne accompagnano altre di carattere economico (maggiori investimenti in Scozia e Galles) e persino culturali (stanziamenti per le scuole gallesi e per lo studio della lingua gallese): chi potrebbe resistere a tali seduzioni? Tutto fa pensare, pertanto, che Callaghan non sarà detronizzato da un voto di fiducia ad novembre, né poi, e che potrà scegliere per le elezioni il momento più propizio al suo partito, forse all'inizio dell'estate.

Il suo programma non è quello di un leader con l'acqua alla gola, è pieno di mete ambiziose. Una soprattutto: si vuol varare la «democrazia industriale», con norme che permettano ai dipendenti prima di «partecipare alle discussioni sulla strategia aziendale», indi di essere rappresentati nei [illegible]sigli direttivi.

Leggi per accrescere l'influenza dei genitori sulle scuole, leggi a favore degli inquilini: lungo è stato l'elenco che Elisabetta, sotto [illegible] sua rifulgente corona imperiale, ha letto ai Lord e ai deputati. Nessun accenno, invece, al sistema monetario europeo. Si è udita anche una proposta che, seppur vaga, ha subito destato intenso interesse. Nuove norme potrebbero accrescere i benefici economici per gli operai disposti a lavorare soltanto tre o quattro giorni la settimana. Due sarebbero gli obiettivi della terapia: la disoccupazione e la rivoluzione tecnologica che già bussa alle porte.

Mario Ciriello

(Segue da pagina 14)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cucco

Con immenso dolore lo annunciano i figli, Antonio, Caterina e Margherita. I funerali oggi alle 15 partendo dalla abitazione in Villanova d'Asti

— Villanova Asti, 2 novembre 1978

I nipoti Federico, Alessandro, Francesca, Carletta, Nicola e Pari piangono l'adorato nonno

Carla e Caterina Saracco partecipano con dolore alla scomparsa del caro FRANCESCO.

La famiglia del carissimo amico Angelino Boccardo prende parte al dolore dei famigliari per la perdita di

Francesco Cucco

— Moncalieri, 1 novembre 1978

I Dipendenti della Saracco S.n.c. partecipano con dolore alla scomparsa del sig.

Francesco Cucco

— Torino, 1 novembre 1978

Partecipano al dolore
Giorgio Laura Aragno
Pippo Bianca Rosella Bardiglia
Gianni Maria Bocchetti
Luciano Bella
Attilio Ilma Bravida
Attilio Laura Casaleggio
Ugo Carlotta Di Bagno
Gianni Ute Grabergia
Umberto Angela Malaspina
Mario Cri[illegible] Monelli
Gianni Luciana Nais
Roberto Piera Olivero
Giampiero Fiorella Piero
Lino Liana Seppina
Riccardo Elena Strona
Gian Carlo Marisa Vergano

Nino e Beppe Vergnano, Guido e Adriana Appendino si associano al dolore di Antonio, Margherita e Caterina per la perdita del caro PAPA'.

Le famiglie Bechis e Sotta e Gianni Paola partecipano al dolore dell'amico Antonio per la scomparsa del PADRE.

Le famiglie Francesca, Eugenio Giacobino e Valle Giovanna si uniscono al dolore di Margherita e Silvano per la perdita del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi

Bernardo Rosso

anziano FIAT

Ne [illegible] dolorosi annuncio la moglie Teresa, i figli Carlo e Angelo, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 3 alle ore 10,15 parrocchia San Remigio partendo alle ore 8 ospedale Molinette (via Santena).

— Torino, 31 ottobre 1978

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Erminio Undorte

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena, i figli Carlo con il marito Giovanni Greco e figlio Claudio con la moglie Carmen e Massimo; Bruno con la moglie Elda Viero e figlia Manuela; l'affezionata nipote Manuela Carrera. I funerali avranno luogo venerdì 3 alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Teresina.

— Torino, 1 novembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia Greco-Undorte gli amici Rai e Teddo

E' mancata ai suoi cari

Iride Sperone ved. Odesso

Lo annunciano fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle amiche Rosa e Giovanna e al dottor Rinaldi. Funerali oggi ore 16 partendo dalla chiesa Gran Madre di Dio. La cara salma sarà tumulata a Piossasco.

— Torino, 2 novembre 1978

E' mancato ai suoi cari

Pietro Frizza

Lo annunciano moglie, figlia, genero, l'adorata nipotina Simona, parenti tutti. Funerali venerdì 3 novembre ore 11 nella Parrocchia di Felizzano, partendo alle ore 9, dall'Ospedale Molinette (via Baiardi 5).

— Torino, 1° novembre 1978

Dopo tanto soffrire ha lasciato i suoi cari

Mario Lorenzo Dennis

anni 51

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Massa, la piccola adorata Roberta, mamma, sorella Wanda, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Franco piange la sua papà. Particolare ringraziamento ai proff. Prato, dott. Fontana e Olmo, suor Margherita e personale. I funerali avranno luogo il giorno 2 novembre ore 14 ospedale Mauriziano largo Turati. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia cimitero Lanzo. Servizio pubblico. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 novembre 1978

Direzione e Personale tutti della s.n.c. Fedel partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del CONTITOLARE tanto stimato

Partecipano al dolore le famiglie
Cav. Carpanta
Mario Cavagnero
Elio Fiore
Luigi Fiore
Giuseppe e Bettina
Teresina e mamma Marietta
Tommaso Marietta

La famiglia Tartari partecipa addolorata al triste lutto che ha strappato ai suoi cari l'indimenticabile MARIO.

Condominio v. Massena, Amministrazione, Custode partecipano al lutto

Il cugino Giuseppe Arbore e famiglia partecipano al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cavallito

pensionato FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Pierina, la figlia Gemma con Emilio, il figlio Alessandro con Pina e Pierangelo, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione via Vinovo 145. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 novembre 1978

Piero Carlo prende viva parte al lutto della famiglia Cavallito

E' mancata

Lina Allora

La piangono la sorella Annetta, il fratello Agostino con le rispettive famiglie. Funerali in Alba sabato 4 novembre ore 9,45 dall'ospedale San Lazzaro per la Parrocchia di Cristo Re.

— Alba, 1° novembre 1978

Rita, Pino, Gianfranco Togna partecipano al dolore di Annetta e Franca per la perdita dell'indimenticabile LINA.

Piero, Michele e Mariabianca Ferrero sono affettuosamente vicini alle famiglie Allora per la scomparsa della cara amica di sempre LINA.

— Alba, 1 novembre 1978

E' mancato

Ernesto Massimello

PENSIONATO ATM

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Severino Bitozzi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 3 novembre alle ore 14,30 dall'ospedale San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 novembre 1978

Cristianamente è mancato

Mario Schierano

Lo annunciano: moglie, fratelli, cognate, le adorate nipotine Maria Luisa e Livia, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Amedeo e dottor Lo Presti. I funerali avranno luogo venerdì ore 14,30 dalla Parrocchia Mirafiori (Strada Castello). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° novembre 1978

Cristianamente è mancata

Maria Anna Boero ved. Faccio

Lo annunciano i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Maria delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 novembre 1978

E' mancata ai suoi cari

Domenica Gribaldi nata Pomatto

Addolorati l'annunciano i figli Domenico, Elena e Margherita con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali a Rivarolo venerdì 3 novembre ore 15 da via Malgra

— Rivarolo, 1° novembre 1978

Consiglio Amministrazione e Maestranze della Gribaldi & Salvia SpA prendono parte al dolore del sig. Domenico Gribaldi, Presidente della Società, per la perdita della cara mamma

Domenica Pomatto ved. Gribaldi

— Rivarolo, 1° novembre 1978

Partecipano al dolore delle famiglie Domenico Gribaldi ed Elena Gribaldi ved. Salvia per la perdita della mamma

Domenica Pomatto ved. Gribaldi

Le famiglie:
Renzo Bernardi
Giuseppe Bertot
Giacomo Sarattone
Giulia Bertarel
Battista Sarattone
Alessandro Fasi
Piero Ghiamenti
Enrico e Felice Teruzzi

— Rivarolo, 1° novembre 1978

Lalla piange la sua mamma

Enrichetta Miravalle ved. Piaia

[illegible]

— Torino, 1 novembre 1978

Il cognato Enrico Aghina e figli si uniscono al dolore di Lalla

Le famiglie Lombardi, Marcandelli sono vicine a Lalla partecipando al suo grande dolore

La famiglia Ferrari con i figli partecipano addolorati al lutto di Lalla

Condomini e inquilini corso Turati 45 partecipano dolenti della signorina Piaia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Pavese ved. Romero

La piangono le figlie, Irma col marito Mario De Paoli e la nipote Laura, Gina col marito Mario Chiambretti e la nipote Manuela, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Cavalle ed alla signora Anna Casella per le premurose cure prestate. Funerali venerdì ore 10,15 Parr. Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 novembre 1978

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Valle

di anni 80

L'annunciano con dolore: i figli Agostino ed Edoardo, nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali in Rosta Torinese venerdì 3 novembre, ore 15, partendo dalla Frazione via Rosmini. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 novembre 1978

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Tessore

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Giuseppe, Nicolino, Agostino, Vittoria e famigliari, parenti tutti. Funerali venerdì 3 novembre alle ore 10, in Mongreno Torinese, partendo da Torino via Foligno 111, ore 9,45. Servizio autopullman.

— Torino, 31 ottobre 1978

A funerali avvenuti la figlia Olga e Nino annunciano con dolore la scomparsa di

Irene Berruti ved. Bergonzoli

Un ringraziamento cristiano a tutto il personale San Candido di Murazzano particolarmente don Inaglia e suore per le affettuose cure prestate alla cara estinta.

— Torino, 1 novembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Gori

Ne danno il triste annuncio: la moglie e parenti tutti. Funerali a Cambiano giovedì 2 novembre ore 14,30

— Cambiano, 1° novembre 1978

L'anima di

Augusto Camandona

ex Funzionario Cassa Risparmio

ha raggiunto la sua cara Celestina. Ne danno il triste annuncio i figli Enrica, Eugenio, Mario e rispettive famiglie. Funerali giovedì 2 novembre ore 14 partendo dall'abitazione viale Regina Elena 7

— Giaveno, 1° novembre 1978.

Partecipa al [illegible] famiglia Marco Bo[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Muratore

di anni 54

Lo annunciano addolorati i figli Livia, Bruno, Mario, Liliana, i fratelli don Mario e Ernesto, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 nella parrocchia di Scagnello partendo alle ore 14 da Ceva, via Moretti

— Ceva, 1° novembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Milloa Cabella ved. De Benedetti

L'annunciano i figli Lina e Lino, [illegible], sorella, i nipoti Eliana, Claudio con le fidanzate [illegible] e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Boccuzzi, al professor Pelata e Personale tutto del Reparto 2 A, alla infermiera Rita ed a Suor Cristiana. I funerali avranno luogo venerdì 3 novembre alle ore 10 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 1° novembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del caro

Lido Borga

ringrazia commossa coloro che hanno partecipato al suo dolore. Messa di trigesima parrocchia S. Teresina 23 novembre '78, ore 7,30.

— Torino, 1 novembre 1978

ANNIVERSARI

La Società Canottieri «Esperia - Torino» ricorda i soci scomparsi nell'anno sociale 1977-1978

Giovanni Busso
Maurizio Combi
Francesco Depanis
Pietro Marchetti
Silvio Mistrorigo
Aristide Possio

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata sabato 4 novembre ore 18,30 nella chiesa Gran Madre di Dio.

— Torino, 2 novembre 1978

1977 2 Novembre 1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'amatissimo

Etrusco Ferrati

moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti con [illegible] affetto ne rievocano la memoria a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maurizio Combi

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Messa 3 novembre ore 12, chiesa S. Cristina, piazza S. Carlo

— Torino, 2 novembre 1978

3-11-1970 3-11-1978

Ines Gallo

I suoi cari la ricordano con affetto.

1977 1978

Elena Miotto

Il marito e il figlio la ricordano con affetto rimpianto. S. Messa il 3 novembre alla Gran Madre ore 12.

1977 1978

Luigi Bruno

vive sempre nei cuori dei suoi cari.

Il ministro cinese dell'industria ieri alla Fiat

Oggi incontra Agnelli

TORINO — Proveniente da Genova è giunto ieri a Torino il ministro dell'Industria meccanica della Repubblica Popolare cinese Chou Tzu-tsien, accompagnato [illegible] delegazione di tecnici.

In mattinata il ministro ci[illegible] ha visitato il centro storico Fiat; nel pomeriggio la «Comau» (Consorzio macchine utensili). Nella giornata di domani, infine, Chou Tzu-tsien avrà [illegible] colloquio [illegible] il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli.

La visita del ministro dell'Industria meccanica cinese fa seguito a quella del ministro degli Esteri cinese Huang Hua avvenuta il [illegible] ot[illegible] scorso. Chou Tzu-tsien ripartirà oggi pomeriggio per Roma. A Torino, invece, si fermerà per alcuni giorni la delegazione dei tecnici che dovrà prendere visione di alcuni tipi di lavorazioni industriali in diverse fabbriche cittadine.

[illegible] «Comau», dove si produce alta tecnologia, il ministro cinese è stato ricevuto dai [illegible] rigenti dell'azienda che fa parte del gruppo Fiat.

Nulla è trapelato sul contenuto del colloquio avuto da Chou-Tzu-Tsien con i dirigenti del «Comau» ma secondo indiscrezioni pare che [illegible] parti abbiano preso in esame la possibilità [illegible] eventuali collaborazioni. In particolare, il ministro ed i tecnici cinesi sembrano interessati al «Robogate», costruito [illegible] «Co[illegible]» il modernissimo impianto automatico usa[illegible] il montaggio delle auto.

Del «Robogate», che attualmente viene utilizzato a Rivalta (dove [illegible] costruiscono la «Ritmo», la «128» e la «132») e a Cassino, si era già mostrato particolarmente interessato il ministro degli Esteri cinese, Huang Hua, che lo [illegible] visto in funzione proprio a Rivalta, durante la sua [illegible] agli stabilimenti Fiat.

Commercio, [illegible] per 6000 miliardi

ROM[illegible] — Il commercio italiano si è indebitato negli ultimi cinque anni per oltre sei [illegible] miliardi e mezzo [illegible] lire. Le imprese commerciali, per finanziare le loro attività correnti e di più lungo periodo, hanno fatto ricorso al credito [illegible] [illegible] conseguenza di una sempre maggiore dipendenza nel tempo dal sistema bancario.

Secondo i dati forniti dalla [illegible] d'Italia, la consistenza dei crediti utilizzati dalle imprese commerciali [illegible] passata da 3341 miliardi alla fine del '[illegible] a 9519,9 miliardi di lire alla fine del '77, [illegible] un aumento di [illegible] miliardi di nuovi flussi netti, pari cioè a circa il 185%.

Passando all'esame dei singoli settori si è rilevato che l'incremento più [illegible] lo vanta [illegible] commercio al [illegible] (il suo ricorso al credito è aumentato infatti nei cinque anni del 224%).

Il Tesoro americano interverrà sui mercati con Giappone, Germania e Svizzera

Nuove misure di Carter per il dollaro

Il [illegible] di sconto [illegible] Federal Reserve [illegible] al 9,5% - Raddoppiano (15 miliardi [illegible] dollari) i prelievi Usa [illegible] Fondo Monetario Internazionale e le vendite [illegible] di [illegible] - La Casa [illegible] respinge la richiesta sindacale [illegible] controllare prezzi [illegible] salari

NEW YORK — Energiche misure in difesa del dollaro sono state prese ieri [illegible] presidente Carter, ventiquattr'ore dopo che i sindacati [illegible] chiesto il controllo obbligato[illegible] [illegible] dei redditi. Esse [illegible] l'aumento del tasso di sconto della Federal Reserve dall'8,5 al 9,5 per cento, il massimo livello della storia economica americana; l'obbligo di un deposito suppletivo del due per cento [illegible] totale presso la medesima Federal Reserve per le banche affiliate; il raddoppio degli accordi Swaps, cioè dei fondi scambiabili, da 7,6 a [illegible] miliardi [illegible] dollari, aperti [illegible] le banche centrali giapponese, tedesca e svizzera; il ricorso immediato [illegible] Swap giapponese; un intervento costante, massiccio e coordinato con gli stessi Giappone, Germania e Svizzera sui mercati internazionali dei cambi. Si è anche appreso che il Tesoro Usa [illegible] le sue aste mensili, portandolo a un paio di milioni di once al mese.

Il presidente Carter ha voluto annunciare di persona le misure ai giornalisti in una conferenza stampa convocata d'improvviso alle 9 del mattino. *«Il continuo calo del dollaro — ha detto — danneggia la solidità di fondo della nostra economia, minaccia il nostro sviluppo e ostacola il programma antinflazionistico. Esso va fermato immediatamente. Pertanto, su mia richiesta, il ministero del Tesoro e la Federal Reserve mettono da [illegible] in atto le misure decise».*

Il presidente, che ha definito le misure medesime *«parte integrante del programma antinflazionistico»* ha aggiunto: *«Giappone, Germania, Svizzera [illegible] tutti gli altri Paesi amici ci hanno assicurato [illegible] più completa collaborazione. Sono certo che i mercati dei cambi verranno stabilizzati e il dollaro tornerà alle [illegible] giuste quotazioni».*

Per [illegible] presidente Carter questo è probabilmente l'estremo tentativo di restituire agli operatori finanziari americani e stranieri l'ormai vacillante fiducia nel dollaro senza provocare una [illegible] ne economica. Gli strumenti equilibratori delle monete che rimangono ora a sua disposi[illegible] sono pochi: il ricorso a un prestito di quattro miliardi e mezzo [illegible] dollari in valuta pregiata da parte del Fondo monetario internazionale, la restrizione di talune importazioni, soprattutto il petrolio, e la limitazione del flusso dei capitali all'estero.

Questi due ultimi provvedimenti avrebbero però ripercussioni negative sulle nazioni [illegible]ate. Il ministro del Tesoro, Blumenthal, ha ammonito che *«in ogni caso l'America è pronta a pagare un caro prezzo per riassumere il controllo [illegible] situazione e riprendere la sua leadership economica dell'Occidente».*

Il presidente Carter si aspetta un responso favorevole immediato sia dai mercati [illegible] cambi che dalla Borsa americana, nonché il consenso della Confindustria e dei s[illegible], che finora hanno manifestato molte riserve sul suo programma antinflazionistico.

[illegible] due ultime settimane, la Borsa ha perso oltre cento miliardi di dollari, ottantamila miliardi di lire.

La severa restrizione del credito della Federal Reserve potrebbe deprimerla ulteriormente, perché aggrava il rischio di una [illegible]. Ma Carter conta sugli sgravi fiscali adottati [illegible] recente e sul rilancio delle esportazioni per alimentare la produzione industriale. L'economista Alfred Kahn, direttore del suo programma, prevede *«il giro di boa»* entro un [illegible].

Molto dipenderà dall'atteggiamento della Confindustria e della confederazione sindacale. Quest'ultima ha chiesto l'altro ieri il controllo obbliga[illegible] di tutti i redditi, dagli stipendi ai dividendi azionari, con una legge per la cui promulgazione le Camere dovrebbero riunirsi d'urgenza, subito dopo le elezioni [illegible] 7 prossimo.

Il presidente Carter ha respinto la richiesta tramite il ministro del Lavoro, Ray Marshall, che ha ribadito l'entrata in vigore [illegible] controllo volontario degli incrementi dei salari, nella [illegible] del 7 per cento annuo, e dei prezzi al dettaglio, [illegible] misura del 5,5 per cento.

[illegible] Carter che [illegible] confederazione hanno però lasciato la porta aperta [illegible] un accordo, dicendosi all'unisono fiduciosi che al momento del rinnovo dei contratti nazionali i sin[illegible] sindacati «dimostreranno il loro [illegible] [illegible] responsabilità».

Dopo le [illegible] di [illegible] [illegible] di[illegible] del dollaro, è probabile anche il [illegible] [illegible] Confindustria.

E' difficile tuttavia che il clima di polemiche delle ultime settimane scompaia subito. Nel conflitto d'interessi scatenato da cinque anni di boom economico ininterrotto (anche adesso il [illegible] di espansione è del 3,5-4 per [illegible] anno), alcuni organismi collaborano [illegible] il presidente Carter, altri lo contrastano.

Mentre le grandi banche, per esempio, fanno salire il «prime rate», [illegible] il tasso d'interesse per i loro principali clienti, dal 10,25 al 10,50 [illegible] addirittura al 10,75 per cento, allineandosi così con il gover[illegible], [illegible] parte di certi [illegible] industriali c'è la corsa [illegible] massimi profitti, a danno [illegible] consumatori e in contrasto con le disposizioni presidenziali.

Ennio Caretto

Tokyo e Francoforte soddisfatte la moneta recupera, l'oro [illegible] giù

La Bundesbank acquisterà 600 milioni di diritti speciali di prelievo

Le reazioni sui [illegible] valutari alle nuove misure restrittive varate da Carter, non si sono fatte attendere. Il dollaro è risalito su quasi tutte le piazze aperte (oltre che in Italia ieri il mercato era chiuso in Austria, Belgio, Lussemburgo, Francia, Portogallo, Spagna) e il prezzo dell'oro è praticamente crollato.

Queste le reazioni sulle principali piazze:

Francoforte: *il dollaro è salito di quota. Gli operatori sono però riluttanti a fornire quotazioni, data la confusione che regna sul mercato, ma alcuni hanno quotato il dollaro a 1,83 marchi. Si attende di vedere se gli effetti saranno duraturi:* «Al momento non si può dire. Bisognerà aspettare qualche giorno per una valutazione più [illegible]urata». *La Bundesbank acquisterà 600 milioni di diritti speciali di prelievo dalla tesoreria Usa.*

Londra: *le misure a sorpresa annunciate a Washington hanno gettato il mercato valutario londinese nel caos.* «Ci sono molti scoperti e non sappiamo come si metteranno le cose», *ha detto un operatore. Il [illegible]llaro è stato quotato a 1,83 marchi contro 1,7575 di ieri sera, e a 188 yen contro 178,6. La sterlina è scesa da 2,0735 a [illegible]a di due dollari. Molto ampia è la forbice fra il denaro e la lettera.*

Zurigo: *il mercato valutario è stato colto di sorpresa.* «L'impatto è stato tremendo — *dice un operatore* — anche se si tratta di misure tardive». *Il dollaro è stato quotato [illegible] serata a 1,5775 franchi, 1,8350 marchi e a 185 yen. La banca centrale svizzera comprerà 325 milioni [illegible] diritti speciali di prelievo [illegible] fondo monetario internazionale dagli [illegible] (la Svizzera non fa parte del Fmi e la transazione avverrà tramite la Banca per i regolamenti internazionali di Basilea).*

Un portavoce ha parlato di «gradimento» delle [illegible] Usa, le quali stanno già sortendo l'effetto desiderato.

Un banchiere svizzero ha detto che molto dipende da come si comporteranno in pratica [illegible] autorità Usa dopo questo annuncio di principio; per esempio gli accordi Swap vanno benissimo sulla carta, ma bisogna vedere in che modo verranno usati in pratica i fondi destinati agli interventi.

La [illegible] nazionale svizzera comunica di essere pronta a collaborare con il tesoro Usa.

Tokyo: *soddisfazione del governo [illegible] per le misure Usa a sostegno del dollaro. Il ministro delle Finanze Murayama ha detto che il governo [illegible] Tokyo sosterrà l'operazione americana mirante a puntellare il dollaro:* «Siamo certi che interventi congiunti e coordinati dei governi Usa, giapponese e altri contribuiranno a stabilizzare la situazione monetaria internazionale».

Washington: *è prevista [illegible] sollecita [illegible] da parte del Fmi in seguito alla decisione Usa di prelevare marchi e yen (per una somma pari a due miliardi di dollari) per operazioni a sostegno della moneta Usa.*

Tale transazione potrà essere compiuta «molto alla svelta», ha detto un portavoce del fondo, dato che il fondo stesso ha a disposizione [illegible] monete in questione.

Un altro miliardo [illegible] dollari in valute estere [illegible] prelevato [illegible] [illegible] secondo tempo dagli Usa.

E veniam[illegible] all'oro: [illegible] prezzo è crollato su tutti i mercati rimasti aperti. A Londra un'oncia è stata pagata 227,50 dollari contro i 242,60 [illegible] martedì, con una differenza [illegible] ben 15,10 dollari. Anche sul mercato di Zurigo l'oncia è stata scambiata di gran lunga a prezzi inferiori: 234,75 dollari rispetto [illegible] 243,87 dollari pagati ieri, [illegible] una flessione di 9,12 dollari.

La lira sui mercati mondiali

La lira ha fatto registrare ieri [illegible] seguenti quotazioni [illegible] maggiori mercati valutari del mondo:

	1-11	31-10
Amsterdam (fiorini per 10[illegible] lire)	23,90	23,70
Bruxelles (franchi per 100 lire)	chiuso	3,4275
Francoforte (marchi per 1000 lire)	2,215	2,192
Hong Kong (dollari per 1.000 lire)	5,45	5,45
Londra (lire per 1 sterlina)	1640	1650
Parigi (franchi per 1000 lire)	chiuso	n. p.
Zurigo (franchi per 100 lire)	0,18	0,1873

A 20 mila miliardi le riserve valutarie

ROMA — Le riserve valutarie sono aumentate, in settembre di 299,7 miliardi rispetto ad agosto, raggiungendo — riferisce l'agenzia «politica bancaria» — 20.469,6 miliardi di lire.

Sempre a settembre, [illegible] riserve risultavano così composte (fra parentesi la consistenza in miliardi di lire a fine '77): oro: 12.149 miliardi (9818,7 miliardi); valute convertibili: 8086,2 miliardi (6837,6); diritti speciali di prelievo: 210,4 miliardi (125,8); passività a breve: 243,7 miliardi (188,5).

La posizione a medio e a lungo termine della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi verso l'estero, infine, sempre deficitaria, è passata da 4205,4 miliardi al dicembre '77 a 1516,1 miliardi a settembre

Oggi interviene il governo

Liquichimica, la Fulc chiede il fallimento

ROMA — *La Fulc presenterà domani direttamente o tramite l'Inps, richiesta di fallimento nei confronti della Liquichimica per consentire la nomina di un commissario governativo per gestire l'attività del gruppo chimico.*

La decisione è stata confermata [illegible] dagli stessi rappresentanti della Fulc i quali hanno anche chiesto un incontro urgente col presidente del Consiglio Andreotti «per investire il governo [illegible] suo complesso della gestione Liquichimica», dopo l'incontro «del tutto negativo» avuto martedì sera coi ministri dell'Industria Donat-Cattin e del Tesoro Pandolfi.

Nell'incontro il ministro Pandolfi si sarebbe comunque impegnato a pronunciarsi fra oggi e domani sulla possibilità che le banche creditrici del gruppo eroghino almeno una delle 4 mensilità arretrate dovute ai 3 mila lavoratori della Liquichimica, dopo aver consultato i rappresentanti delle stesse banche.

Le banche martedì pomeriggio hanno tenuto una nuova riunione presso l'Icipu nella quale sarebbe stata trovata una intesa per completare entro oggi la raccolta delle firme della moratoria preliminare al finanziamento di 30 miliardi per riavviare l'attività produttiva degli impianti Liquichimica Augusta, Robassomero, Saline e Icir. Secondo quanto si apprende da fonti sindacali, il Banco di Napoli [illegible] momento di decidere le modalità della convenzione con l'Agesco (la società costituita dalla Bastogi che commercializzerà i prodotti del gruppo chimico), avrebbe riproposto le proprie riserve sulla sottoscrizione del finanziamento per la parte che gli compete.

Già in precedenti riunioni il Banco di Napoli, con gli altri istituti [illegible] credito, aveva chie[illegible] l'inserimento nel piano di salvataggio concordato l'8 agosto scorso, degli impianti di Tito e Ferrandina finora esclusi.

La Fulc, intanto, ha investito direttamente la federazione Cgil - [illegible] - Uil del problema Liquichimica, chiedendo la sua partecipazione ai prossimi incontri col governo e, se ci saranno, [illegible] le banche.

Per lunedì il sindacato dei chimici ha anche convocato il comitato di coordinamento della Liquichimica per decidere nuove «incisive» azioni di lotta dopo lo sciopero generale del gruppo [illegible] si è svolto martedì in concomitanza con quello della Calabria.

r. e. s.

Il Paese verso un nuovo periodo di espansione economica

La Finlandia ha vinto l'inflazione contenendo gli aumenti dei salari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DA HELSINKI — *L'inflazione non ha risparmiato la Finlandia. In quattro anni, dall'inizio del 1973 all'inizio del '77, il costo della vita è raddoppiato, con aumenti che hanno superato il 20 per cento nel 1974, il 18 nel '75, il 15 per cento nel '76. In tutto questo periodo le retribuzioni sono salite più del costo della vita, incamerando miglioramenti del potere d'acquisto, cioè guadagni reali, del 3-4 per cento l'anno.*

Solo nel 1976 è stato imposto un freno a questa dinamica: il guadagno reale delle retribuzioni si è ridotto all'1 per cento [illegible] e nel 1977, contro un tasso di inflazione del 13 per cento, l'aumento delle paghe è stato dell'8 per cento, quindi con una perdita del 4 per cento [illegible] del potere d'acquisto. Risultato: l'inflazione si è calmata, e quest'anno è scesa finalmente sotto le due cifre, intorno all'8 per cento.

Questo risultato dovrebbe influire positivamente anche sulla disoccupazione, che all'inizio del '78 aveva toccato l'8,7 per cento de[illegible] forza di lavoro disponibile, contro il 2,2 del 1975. Ma le previsioni sono molto caute, [illegible] da parte dell'associazione degli industriali, sia da parte del governo, che è guidato dal primo ministro Kalevi Sorsa, del partito socialdemocratico (54 seggi al Parlamento) e costituito, oltre che dai socialdemocratici, da esponenti [illegible] partito di centro (41 seggi), della lega democratica (40 seggi), in cui sono compresi i comunisti, del partito liberale (8 seggi) e da un indipendente. Un governo di coalizione, dunque, formato da quattro dei nove partiti esistenti in Finlandia, [illegible] che dispone d'una larghissima maggioranza: 143 seggi su 200 alla Camera dei Deputati (il Parlamento è unicamerale).

Per il rilancio economico, anche la Finlandia, [illegible] l'Italia, punta molto sulle esportazioni, ma [illegible] qualche difficoltà in più. Infatti, pur essendo [illegible] bilanciato tra Oriente e Occidente, come si è detto [illegible] il [illegible] commercio estero ha una quota assai più grossa del [illegible] altro, quasi un quarto, con il Comecon, il «mercato comune» dei Paesi socialisti, che applicano praticamente la regola degli scambi alla pari. Quindi, aumentare l'esportazione verso di essi significa accrescere in egual misura l'importazione da essi. E la [illegible] non è semplice, né conveniente, per un Paese che [illegible] 1975 ha registrato un disavanzo degli scambi commerciali di quasi 2 miliardi di dollari e [illegible] oltre 1 miliardo nel '76 (moltiplicare per quattro, per avere un'idea di quello che significherebbero per l'Italia, in rapporto al volume di commercio estero), che l'anno scorso è riuscito ad ottenere [illegible] leggero attivo, [illegible] che continua ad accusare un passivo cronico nella bilancia complessiva dei pagamenti.

Con l'Occidente, invece, per sviluppare l'esportazione, occorrono competitività, promozione e presenza sui mercati. Per questi due ultimi requisiti, [illegible] Finlandia ha fatto parecchi progressi [illegible] questi ultimi anni. All'associazione industriali ci hanno portato l'esempio della Germania Occidentale, dove dieci anni [illegible] erano presenti, con propri uffici di rappresentanza, solo dieci ditte finlandesi, [illegible] ora ce ne sono ottanta. Si è anche sviluppato il metodo delle organizzazioni [illegible] vendita settoriali, soprattutto [illegible] parte dell'Associazione degli industriali [illegible] legno e derivati (carta, cellulosa, legname), e [illegible] da [illegible] da fare la Federazione per il commercio estero, nella quale sono presenti industrie pubbliche e private, [illegible] l'appoggio, anche economico, dello Stato, e che ha propri rappresentanti, i segretari commerciali, in cinquanta Paesi.

Più complesso è il discorso della competitività. Anche la Finlandia, come stanno facendo altri Paesi, [illegible] in corso la ristrutturazione industriale, per puntare su quei settori nei quali la divisione internazionale del lavoro lascia scorgere a ciascun Paese maggiori possibilità, e per rinnovare quelli tradizionali, [illegible] che continuano ad [illegible] fondamentali nelle rispettive economie.

Appartengono a questi ultimi, in Finlandia, i cantieri navali, l'industria pesante, quella tessile, dove, ci ha detto il ministro dell'Industria e del Commercio, Eero Rantala, è già in corso il massimo sforzo di ristrutturazione che in un prossimo futuro sarà esteso anche all'industria del legno. Sono, invece, campi più promettenti, dove questo Paese si sente preparato, e vuole migliorare ancora la propria competitività, quelli dell'elettronica, dei macchinari per la carta e relativi componenti, e alcuni settori della chimica.

In questo suo piano, la Finlandia unisce misure di congiuntura (come si è visto per i salari) a provvedimenti di più lungo termine. Già l'anno prossimo si conta di rovesciare il «trend» degli investimenti, facendoli passare da una flessione del [illegible] per cento, quale si è avuta quest'anno, a un incremento reale della stessa misura, se [illegible] del 15 per cento. Per l'occupazione ci sarà da attendere di più. Si prevede che l'attuale tasso dell'8 per cento possa continuare fino all'80, quando l'inflazione dovrebbe essere scesa intorno al 5 per cento.

Solo allora [illegible] potrà puntare nuovamente sulla situazione [illegible] forza [illegible] lavoro disoccupata, praticamente il pieno impiego. Infatti, per assorbire 183.000 disoccupati, quanti ne esistono attualmente, si calcola che occorra un aumento del prodotto nazionale lordo del 4 per cento, un obiettivo che sembra realizzabile solo negli Anni Ottanta, mentre quest'anno la crescita sarà del 2,5 per cento e l'anno prossimo al massimo del 3,5 per cento.

Ma, tutto sommato, in questi giorni a Helsinki abbiamo potuto cogliere, forse anche per un autunno eccezionalmente bello («solo» 4 gradi [illegible] all'alba, ma giornate piene di sole), un'atmosfera distesa, quasi il presagio di un nuovo periodo di espansione. L'ultimo sondaggio di opinioni della confederazione delle industrie finniche ha dato questi risul[illegible]: il 51 per cento delle imprese preve[illegible] [illegible] situazione di stabilità, il 43 per cento si attende [illegible] ripresa, e appena il 7 per cento teme un peggioramento.

Mario Salvatorelli

Facile successo (3-0) dei rossoneri che si sono qualificati per gli ottavi della Coppa Uefa

Milan, tre gol al Levski e la mente alla Juve

In [illegible] ad una fitta nebbia, la squadra di Liedholm non ha mai dovuto forzare - Reti di Maldera, Bigon e Chiodi - Rivera sarà in campo contro la Juventus - Novellino, Bet e Antonelli leggermente infortunati - Modesti i bulgari

Milano. Maldera, attorniato dai difensori bulgari, segna il primo gol del Milan (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nella nebbia di San Siro, che nell'ultima mezz'ora riduceva la visibilità oltre i [illegible] consentiti dal regolamento, il Milan si è agevolmente sbarazzato del Levski Spartak effettuando un proficuo allenamento in vista della partitissima con la Juventus. I rossoneri avevano già ipotecato la qualificazione agli ottavi di finale di Coppa Uefa con il pareggio (1-1) di Sofia e ieri hanno inflitto altre tre reti ai modesti e incompleti bulgari giocando in scioltezza e sfiorando la «goleada».

Due dei tre gol, il primo di Maldera e l'ultimo di Chiodi, sono stati propiziati da Rivera che rientrava in squadra dopo aver saltato per lo stiramento rimediato a Sofia gli incontri di campionato con l'Atalanta e la Fiorentina. Con Rivera il Milan sembra avere una marcia in meno, ma c'è da dire che la squadra non ha mai avuto bisogno di spingere al massimo e che, ad un certo punto, ha preferito [illegible] i [illegible] in barca pensando a risparmiare preziose energie per la [illegible] trasferta di Torino. Il «capitano» [illegible] denuncia una leggera pinguedine, ha carnecchiato facendosi notare anche in difesa ma sciorinando qualche [illegible] efficace che fa parte del suo bagaglio ricco di [illegible].

Alla luce della prestazione offerta [illegible] il Levski Spartak, Liedholm non esiterà a confermare Rivera anche a Torino: se Novellino (leggera contrattura muscolare alla coscia destra) e Bet (nevralgia del dolore al nervo sciatico) saranno recuperabili, come sembra scontato, contro la Juventus verrà [illegible] la stessa formazione di ieri. Al Comunale tornerà il Milan, forte dei quattro punti di vantaggio sulla Juventus, potrà impostare una gara d'attesa cercando di sorprendere i bianconeri con un contropiede manovrato. Questi schemi sono stati collaudati con i bulgari nella ripresa ed hanno prodotto il punto siglato da Chiodi.

Nella prima frazione il Milan — che stranamente indossava la maglia bianca [illegible] mezze maniche, come se [illegible] in agosto anziché in novembre — aveva iniziato a ritmo blando per controllare l'aggressione del Levski. Dopo una fiammata dei bulgari interrotta da Rivera, [illegible] agiva sul centro-destra svariando [illegible] a sinistra, il Milan si portava in vantaggio all'11'. L'arbitro accordava una punizione ai rossoneri per un fallo di Granciarov ai danni di Baresi sulla tre quarti di campo: Rivera calciava a parabola sotto porta, pescando Maldera che approfittava di un malinteso fra Kocev e Lalcis e di sinistro [illegible].

Tutto diventava facile [illegible] il Milan anche se il gioco lasciava a desiderare. La presenza di Rivera sembrava spersonalizzare Novellino che tardava a [illegible] anche per una botta ad una gamba che gli toglieva un po' di smalto. Dopo una comoda parata di Albertosi su colpo di testa di Borissov (15') il Milan imbastiva un contrattacco con Rivera che metteva in azione Buriani sulla destra. Il tiro-cross di Buriani, generoso ma poco lucido negli appoggi, era deviato da Novellino [illegible] Chiodi che concludeva fuori bersaglio.

Forse per mancanza di concentrazione o per le ruggini della gara con la Fiorentina, i rossoneri andavano fuori misura nei passaggi più elementari. Bigon, «mattatore» con i viola, giocava sotto tono e sbagliavano anche Bet e Rivera [illegible] essendo freschi. Si distinguevano, invece, Maldera, Baresi e De Vecchi. [illegible] mezz'ora, su punizione di Rivera, Bigon serviva Chiodi che falliva una buona palla-gol tirando addosso ad un difensore; sulla ribattuta Novellino sbagliava la conclusione. Sette minuti più tardi ancora Chiodi arrivava in ritardo su un pallone crossato da Collovati e «bucato» da Granciarov.

Al 40' il raddoppio. Novellino di tacco smistava su Buriani che lanciava sulla destra per lo smarcato De Vecchi. La fuga di De Vecchi si concludeva con un perfetto traversone nella area piccola dove Bigon con un bel tuffo, incornava imparabilmente mettendo una prova [illegible]. Poi c'era un'ammonizione per Granciarov, colpevole di aver ostacolato Novellino su una punizione per il Milan. Il tempo si chiudeva con un'altra occasione fallita di un soffio da Novellino: la sua rovesciata era intercettata sulla linea, a portiere battuto, a terra dolorante per una scarpata di «Mon[illegible]», da Nikolov.

Nella ripresa Vutzov presentava due novità in attacco: sul centro, al posto dell'infortunato Stankov, c'era Volnov mentre all'ala sinistra Iordanov [illegible] rilevato Borissov. Perso per perso il Levski Spartak abbozzava il «forcing» ma si sbilanciava favorendo il contropiede del Milan. Un gol di Chiodi era giustamente annullato (47') per fuori gioco di Maldera. Al 54' Baresi si sganciava, scambiava in velocità [illegible] Novellino e lavorava un bel pallone per Chiodi che a pochi passi dalla porta tirava su Lalcis uscitogli incontro. Sull'azione susseguente era Novellino — cresciuto di tono — ad impegnare il portiere in un'altra deviazione in corner.

Su capovolgimento di fronte, Kocev sciupava calci[illegible] su Bigon l'occasione per dimezzare le distanze mentre la nebbia s'infittiva inghiottendo il pubblico (appena [illegible] mila spettatori a causa della ripresa televisiva) e le due squadre. Si diradava al 67' consentendoci di scorgere un fallo da rigore commesso da Lalcis su Baresi e non rilevato dall'arbitro, e al 75' in occasione del gol di Chiodi che solo in Coppa Uefa riesce a segnare su azione mentre in campionato lo fa dal dischetto. Lanciato da Rivera, l'ex bolognese scattava in profondità, evitava Nikolov e di destro infilava il portiere in uscita. Dopo il gol Bet veniva sostituito da Boldini e all' 82' anche Novellino per precauzione andava negli spogliatoi cedendo il posto ad Antonelli che rimediava una contusione, un infortunio che non preoccupa Liedholm il quale a Torino riproporrà Rivera.

Bruno Bernardi

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (78' Boldini), Baresi; Buriani, Bigon, Novellino (82' Antonelli), Rivera, Chiodi.

LEVSKI SPARTAK: Lalcis; Nikolov, Encev; Atagiov, Granciarov, Nicolov, Milcov, Kocev, [illegible] (46' Volnov), Barzov, Borissov (46' Iordanov).

Arbitro: Gordon (Scozia).

Reti: 11' Maldera, 40' Bigon, 75' Chiodi.

Spettatori: 24.635 paganti, per un incasso di lire 129.015.500.

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Real Madrid (Spagna)	Grasshoppers (Svizzera)	3-1	—
Aek Atene (Grecia)	Nottingham Forest (Ingh.)	1-2	—
Dinamo [illegible]v (Urss)	Malmoe (Svezia)	[illegible]-0	—
Lokomotive Sofia (Bulg.)	COLONIA (Germ. Occ.)	[illegible]1	0-4
Bohemians (Eire)	DIN. DRESDA (Germ. Est)	[illegible]0	0-6
Zbrojovka Brno (Cec.)	WISLA CRACOVIA (Pol.)	2-2	1-1
Austria Vienna (Austria)	Lillestroem (Norve[illegible])	4-1	—
Glasgow Rang. (Sc.)	Psv Eindhoven (Ol.)	0-0	—

In maiuscolo le squadre che hanno [illegible] il turno
Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Servette Ginev. (Svizz.)	Nancy (Francia)	2-1	—
BANIK OSTRAVA (Cec.)	Shamrock (Eire)	3-0	3-1
Ipswich Town (Ingh.)	Innsbruck (Austria)	1-0	—
[illegible] (Bel.)	BARCELLONA (Sp.)	3-0	4-7 d.r.
INTER (Italia)	Bodoe Glimt (Norv.)	5-0	2-1
Fortuna Duess. (Germ. O.)	Aberdeen (Scozia)	[illegible]	—
Rijeka (Jugoslavia)	Beveren (Belgio)	0-0	—
MAGDEBURGO (Germ. E.)	Ferencvaros (Ungh.)	1-0	1-2

In maiuscolo le squadre che h[illegible] superato il turno
Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale 16-5-1979 a Basilea

COPPA DELL'UEFA

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Ajax Amsterdam (Ol.)	Losanna (Svizz.)	1-0	—
Benfica (Portogallo)	[illegible] (Germ. O.)	0-0	0-2
Everton (Inghilterra)	DUKLA PRAGA (Cec.)	2-1	0-1
Arges Pitesti (Rom.)	Valencia (Spagna)	2-1	—
Sporting Pr. (Port.)	[illegible] Bromwich A. (Ingh.)	0-2	—
Torpedo Mosca (Urss)	STOCCARDA (Germ. O.)	2-1	0-2
Strasburgo (Francia)	Hibernian (Scozia)	2-0	—
Gijon (Spagna)	STELLA ROSSA (Jug.)	0-1	1-1
C. Zeiss Jena (Germ. E.)	Duisburg (Germ. O.)	0-0	—
Palloseura (Finl.)	Esbjerg (Danim.)	0-2	—
Ibv (Islanda)	Slask Wroclaw (Pol.)	0-2	—
Manchester City (Ingh.)	Standard Liegi (Bel.)	4-0	—
HONVED (Ungh.)	Timisoara (Rom.)	4-0	0-2
HERTA (Germ. O.)	Dinamo Tbilisi (Urss)	2-0	0-1
Hajduk Spalato (Jug.)	Arsenal (Ingh.)	2-1	—
Levski Spartak (Bulg.)	MILAN [illegible]	1-1	0-3

In maiuscolo le squadre che hanno superato il turno
Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

Giocatore di rugby morto in partita

NAPOLI — Un giocatore di rugby, Giulio Rosica, [illegible], è morto ieri mentre disputava una partita di un torneo ricreativo a Sant'Antimo, vicino Napoli. Il giovane ha avuto un malore e si è accasciato sul terreno. Soccorso dai compagni di squadra, è stato trasportato nell'ospedale civile di Aversa, ma è morto durante il tragitto. I medici hanno diagnosticato che la morte è avvenuta per «arresto cardio-circolatorio».

Il fatto è accaduto [illegible] la partita tra l'Agea Colli Aminei.

Le partite si sono svolte sul campo della scuola elementare «Enrico Fermi». A quanto si è appreso sul campo [illegible] presente alcun medico. Il pretore di Aversa [illegible] ha disposto l'autopsia che verrà [illegible] domani.

Il Genoa prova Luppi e Busatta

LA SPEZIA — Un'amichevole in formato ridotto (1-1 il risultato) e per pochi intimi quella disputata al «Picco» tra Spezia e il Genoa che si è presentato con le giovani riserve integrate dai nuovi acquisti Luppi e Busatta.

La prova è stata seguita da Bui, il «secondo» di Maroso. Busatta ha fatto pressoché il regista per tre quarti di gara, quindi è arretrato nel ruolo di «libero» per l'uscita di Conti. Luppi, che ha fallito un [illegible] clamoroso sul finire del primo tempo, è stato sostituito a metà [illegible] ripresa.

La squadra [illegible] che milita in C1 e si prepara a ospitare domenica il Novara, è andata in gol al 19' con una conclusione di [illegible] Fraso determinata da un'involontaria deviazione di Conti. Il Genoa ha replicato al [illegible] della ripresa: su centro di Favero, il centrocampista Boldo con perfetto stacco di testa ha infilato il portiere spezzino Mencon.

Nello spogliatoio dei milanesi già si parla della partita del Comunale

Boninsegna preoccupa Liedholm

Domenica contro la Juventus

Rocco vuole Rivera

MILANO — Sperava domenica [illegible] di potersi [illegible] il suo «ex Milan», l'aveva [illegible]. Per Colombo l'ha [illegible] sottobraccio e gli ha detto: «Rocco, forse è meglio che lei continui ad osservare le prossime rivali dei rossoneri: dia [illegible] all'Inter». Rocco, paleticamente, ieri negli spogliatoi ha poi chiesto a Liedholm di brindare con lui nella stanza, deserta, addetta ogni [illegible] alle conferenze stampa. Liedholm era impacciato [illegible] quando Rocco gli ha [illegible]: «Ti lascio la sede la relazione sulla Juventus, martedì prossimo ti scriverò quella sull'Inter». E quando lo [illegible] si è allontanato, Rocco ha commentato: «Cossa me toca far...». A questo punto era inevitabile anche per l'anziano tecnico la domanda di moda in [illegible] giorni: «È meglio il Milan [illegible] Rivera o quello orchestrato da Novellino?».

«Preferisco — ha risposto il "Paron" — quello con Gianni anche se io e lui ormai non siamo più tanto amici. Col suo capitano è un Milan ricco di [illegible], e poi, lasciatemelo dire [illegible] ora di finirla con questi scherzi, va bene che dovete riempire le colonne dei giornali, ma quando il calcio rossonero perderà gli Albertosi, i Rivera, i Bet, cioè le sue [illegible] colonne, la musica sarà diversa. Non calcolo Maldera, [illegible] più giovane e neppure Chiodi che ci è costato sette occhi della testa, leviamoci il cappello per i Collovati e i Baresi, ma aspettiamo a fare funerali prematuri».

Dicono che lei si sia specializ[illegible] in pronostici [illegible]: «È vero — risponde Rocco — anche per i bulgari avevo previsto il 3 a 0 e [illegible] stato così poco cortese, l'altra sera a cena, di dirlo agli amici bulgari. Si sono offesi. Non sono all[illegible] per le [illegible] ufficiali. Per domenica a Torino, spero nell'1 a 1. A Bologna ho visto una Juventus diversa sperita: Bettega sembra stanco, appesantito, opaco, ma la Juventus è sempre la Juventus. Io ho due idoli: Rivera e Bettega. Ma Roberto prende quota — e grazie al cielo in questo momento è in ritardo — se la [illegible] si accorge di avere in casa Boninsegna, saranno guai per tutti. Lo stesso vale per il Torino con un Graziani normale e con uno Zaccarelli recuperato».

Dica 1 a 1 per scaramanzia o perché ci crede? «Ripeto che questa [illegible] sempre indovinato i risultati del Milan e mi auguro di potere indovinare, anche se mi tocca "vederlo" a distanza e vivere gli ultimi [illegible]. Bah, andiamoci a studiare quest'Inter».

g. gand.

[illegible] in gran forma

«Non so chi giocherà, ma è [illegible] che non perdona» - Rivera allegro e brillante dopo la bella prestazione con i bulgari

MILANO — *Gianni confessa [illegible]:* «L'ha visto davvero Chiodi, quando gli ha lanciato il pallone del terzo gol, oppure l'ha [illegible] "intuito" nella nebbia che avvolge[illegible] San Siro?». «Altroché se l'ho visto, non potevo farne a meno: gridava come un ossesso che voleva il pallone, se non glielo davo mi tirava il collo».

Rivera è sembrato in grande forma anche fuori del campo: è stato lui che ha rivolto le domande ai giornalisti e non viceversa. «Allora — ha chiesto sorridendo — come di più [illegible] arbitro o come giocatore?». *Alludendo alla battuta di Liedholm di sabato scorso quando il capitano [illegible] improvvisato appunto «direttore di gara» dirigendo la sfida tra tecnici e giornalisti a Milanello. Ovviamente [illegible] stessi che ieri in [illegible] lo hanno notato «più appesantito» si sono sprecati in cento lodi. E quando gli hanno chiesto se era meglio il Milan senza Rivera, quello da lui visto sia contro l'Atalanta che contro la Fiorentina, oppure l'edizione attuale, ha risposto sempre allegramente:* «Mi dispiace [illegible] la [illegible] contro i bulgari mi [illegible] impedito di [illegible] il gioco della squadra».

In effetti come ha rilevato Beppe Chiappella, allenatore disoccupato (ma ancora per poco), con Rivera «il Milan ragiona [illegible] e quindi è più [illegible] ai confronti internazionali; senza di lui, si nota una maggiore agilità, un movimento più continuo. Con la Juventus, naturalmente, la situazione resterà aperta ci sia o meno Rivera».

A Nils Liedholm è piaciuto tanto il primo tempo, probabilmente perché la nebbia ha visto ben poco della ripresa. «Come di consueto sono stati tutti bravi, in particolare Novellino che incontrava più difficoltà dei compagni, in fin dei conti a Sofia era stato il mattatore cosicché i bulgari avevano predisposto un particolare "trattamento". Noi — ha continuato — abbiamo giocato senza spingere, cercando di tenere la palla e di controllare l'eventuale reazione degli avversari».

Gli chiediamo: è vero che ha paragonato questo Levski alla Juventus? «Il mio concetto — ha risposto — è stato male interpretato. Ho detto e sono [illegible] a ripeterlo che questa era una partita da affrontare come quella con la Juventus, nel senso che i bulgari controllavano [illegible] la palla a centrocampo, molti di loro sono nazionali e che, quando sono bloccati al centro, cercano sviluppi all'azione sulle fasce laterali. Quindi affrontandoli [illegible] la dovuta concentrazione, avremmo, in un certo senso, preparato la partita per Torino. Certo, la Juventus non è più brosa come prima ma anche questo Milan è molto giovane e può inciampare in qualche ingenuità. Vedremo con quale schieramento ci affronteranno i bianconeri. Confesso che la possibilità di un recupero di Boninsegna mi preoccupa. Lui è uno che non perdona quando si presenta l'occasione; Virdis fa più gioco, più movimento ma è meno efficace».

A questo punto cosa si attende il Milan nel prossimo turno di Coppa Uefa? «Ormai — conclude Liedholm — le gare che ci attendono equivalgono ad altrettante finali, sono tutte difficili. Ci sta bene pertanto qualsiasi avversario. L'importante è che la fatica non venga ad incidere troppo sul rendimento del campionato».

Novellino e Antonelli hanno riportato contusioni non gravi. Bet è [illegible] per precauzione: oggi i ros[illegible] riposano e Liedholm può andarsene nel Monferrato. Il giorno dopo la gara per lui [illegible] sacro.

Giorgio Gandolfi

■ **Argentina e Olanda,** prima e seconda agli ultimi Mondiali di calcio, si sono accordate per la ripetizione amichevole della finalissima. Il [illegible] verrà disputato il 22 maggio a Berna.

● **La Nazionale Militare** italiana ha battuto ieri in amichevole a Napoli la Frattese, squadra di Serie D, per 4 a 1. Hanno segnato Pileggi, [illegible], Cangiano (autorete), Virdis e Ciarelli (per la Frattese).

● **L'Inter,** con tre gol di Muraro e uno di Beccalossi, ha battuto per 4-2 il Padova.

● **Il Vicenza** ha collaudato ieri i [illegible] acquisti Rosi e Bonafè vincendo per 3-1 una gara amichevole a Contarina (Rovigo).

Per il bianconero domenica la vittoria è d'obbligo

Cabrini: «Siamo stanchi di udire la parola crisi»

I giocatori della Juventus hanno «spiato» in tv i prossimi avversari

TORINO — Una sola [illegible] per la Juventus al mattino, pomeriggio e sera: Milan. Tutto il [illegible] campioni [illegible] alla prossima domenica come una giornata di resurrezione dopo l'incredibile collana di delusioni. Battere gli uomini di Liedholm è troppo importante per dieci, cento ragioni. Distacco in classifica da [illegible], tradizione, orgoglio, appuntamento degli ex, confronto di forze, fanno nascere i discorsi quotidiani.

La Juve s'allena in una triste mattina di nebbia, di pallide foglie, con tanta gente che le sta accanto quasi per dare un aiuto. Trapattoni non va a San Siro per evitare le insidie del tempo. I giocatori sembrano quasi snobbare il Milan in tv. La maggior parte dichiara che non assisterà alla prova di Coppa sul video. Ma è una bugia. Non si può perdere una simile occasione. Prima di pranzo Benetti rifiuta inspiegabilmente l'intervista sulla sua ex squadra. Non è la prima volta che succede. Romeo si prepara in silenzio. Il Milan sa d'essere osservato attentamente dai bianconeri e si nasconde. Da San Siro le immagini sono [illegible]; Rivera, Buriani, Bigon sono fantasmi che escono e spariscono nel muro bi[illegible] di nebbia.

E' comunque un Milan che procede sorretto dal conforto dei gol e che fa dire a Cabrini: «Ho visto la squadra esprimersi abbastanza bene alla fine del primo tempo. Il ritmo era senza dubbio ridotto perché il loro pensiero era già rivolto all'incontro di Torino. Mi è piaciuto soprattutto [illegible]». Antonio [illegible] continua: «Non illudiamoci. Domenica [illegible] di fronte un Milan [illegible], grintoso, carico, che conosce la posta in palio. Noi [illegible] vincere perché un pareggio [illegible] muterebbe la situazione. Con un punto [illegible] mi sentirei soddisfatto. Poi siamo stanchi di sentire dire in giro che la Juventus è in crisi. Vogliamo dimostrare che la realtà è ben diversa; che si tratta soltanto d'un periodo d'appannamento. Io penso che sarà una bella partita, spettacolare. Loro non vengono per fare le barricate, almeno giocare. Quindi dovremmo in un certo senso incontrare minori difficoltà [illegible] alle gare con le provinciali».

Gentile ricorda gli [illegible] della [illegible], accenna alla pericolosità di Chiodi, agli inserimenti offensivi dei compagni che possono essere determinanti. Trapattoni ha visto gli avversari soltanto in serata, grazie alla videoregistrazione.

Il tecnico ha così commentato: «Ho visto in azione un Milan che già [illegible], che ha confermato il suo momento di grazia. Sempre mobile e perso Maldera, pericoloso Bigon, bravi De Vecchi e Baresi, mentre Rivera è tornato ad orchestrare la manovra. [illegible] squadra pericolosa [illegible] di ottenere un exploit. Dovremo fare attenzione».

Ieri intanto c'è stato un piccolo [illegible] in allenamento. S'è fermato in via precauzionale Cuccureddu dopo aver lamentato una leggera contrattura alla coscia destra.

f. cav.

Antonio Cabrini

Stadio pericolante

Nuovo progetto per San Siro

MILANO — Con [illegible] appropriata lo stadio di San Siro potrebbe perdere due mila posti [illegible] in questo modo i lavori in corso si snellirebbero e sarebbero conclusi nel giro di poche settimane. Con i tempi e i progetti attuali, invece, si andrà avanti sino al prossimo campionato.

La grave e inattesa dichiarazione è stata fatta dall'ing. Cegnar, [illegible] lo specialista chiamato da Milan ed Inter per appoggiare lo studio ed i lavori predisposti per la «cucitura» delle parti pericolanti dello stadio di San Siro. «La situazione — ha commentato l'ing. Cegnar, ieri presente all'incontro fra Milan e Levski — è [illegible] se si considera che andiamo verso appuntamenti [illegible] faranno perdere migliaia di spettatori sia al Milan che all'Inter. C'è il sistema per affrettare i tempi e fare guarire lo stadio: abbattere [illegible] due dei gradoni inferiori dell'anello superiore, rinunciando a duemila posti, ma potenziando la struttura portante del settore pericolante. Di questo passo, ripeto, si perderanno molti mesi e 14 mila persone non potranno assistere ai grandi match dell'anno».

La dichiarazione dell'ing. Cegnar suona polemicamente nei confronti dei tecnici del Comune: in verità la situazione appare alquanto con[illegible] ma è scontato che per Milan-[illegible] e Milan-Torino San Siro non potrà presentare il [illegible] scenario classico e la tradizionale cornice di pubblico. (g. gand.)

NOTIZIE FLASH

Barazzutti vince a Colonia

Barazzutti ha esordito bene nel torneo di Colonia, per il [illegible] Prix, battendo l'indiano Anand Amritraj per 6-2, 6-4.

Sconfitti Panatta e Connors

Sorpresa al torneo di Tokyo. Connors è stato sconfitto dal suo connazionale Teacher per 4-6, 6-4, 6-3, mentre Panatta è stato eliminato anche nel doppio con Warwick, battuto dagli americani Stewart e Stockton 7-6, 7-6.

[illegible] ciclocross

La squadra azzurra di ciclocross, in vista delle due gare in programma sabato e domenica in Cecoslovacchia ha disputato una prova a Mogliano Veneto che è stata vinta da Vito Di Tano che ha preceduto De Capitani e Vagneur.

Gimondi è secondo

Gimondi e Pijnen sono secondi [illegible] «Sei giorni» di Grenoble dopo la quinta giornata. [illegible] la coppia Braun-Peffgen. Saronni, con Schuiten, è ottavo, a cinque giri.

Il centravanti del Torino parla del momento-no

Graziani, i problemi sono di natura fisica

TORINO — Era la prima giornata di campionato, il Torino esordiva all'Olimpico contro la Roma, dopo un campionato condotto su ritmi [illegible] (50 punti finali) eppure perduto. Tutto faceva presupporre una stagione di rivincite ed i granata, in effetti, in quella giornata disputarono [illegible] le loro migliori partite della stagione. Il che non li salvò dalla sconfitta: era il primo insuccesso di una stagione non felice, costellata di infortuni e prove non convincenti da parte degli uomini di [illegible]. Questo avveniva poco [illegible] un anno fa.

Domenica il Torino tornerà all'Olimpico ospite di una Roma con i suoi problemi da risolvere, con l'allenatore (un «ex» ancora caro alla tifoseria granata) che rischia la cacciata, con Pruzzo smanioso di dimostrare che vale i molti milioni [illegible] per il suo acquisto. E d'altronde la squadra di Radice non è certo senza problemi. Claudio Sala è appena rientrato restituendo un certo ordine — ed un certo sprint — [illegible] manovra offensiva, ma ancora sono da operare i recuperi di Zaccarelli (che potrebbe rientrare proprio domenica, però non a centrocampo ma come libero) ed Onofri. Entrambi proveranno oggi nella consueta partitella di metà settimana, più dubbiamente Onofri che in caso di perdurare dei dolori al ginocchio si sottoporrebbe poi ad artrografia temendo per una lesione al menisco.

Ma i guai del Torino non si [illegible] biolari eventualmente da recuperare: c'è infatti un problema Graziani che Radice spera di risolvere al più presto. Il campionato del centravanti è iniziato in maniera abbastanza «ideale»: erano trascorsi appena 33'', contro la Fiorentina, che un suo violento destro si stampava sul palo (permettendo poi a Pulici di realizzare la prima rete del torneo). Un caso, [illegible] anche [illegible] un pizzico di [illegible]. È comunque a Graziani nelle successive esibizioni non sarebbe [illegible] riuscito di segnare, allontanando così — per la gioia degli statistici — sempre più il giorno della sua ultima rete in serie A che data al 26 marzo del passato torneo. Per giunta acciacchi di varia natura hanno limitato il rendimento del giocatore costringendolo ad esibirsi anche in imperfette condizioni fisiche.

Graziani parlando [illegible] momento difficile si sofferma più che tutto sull'aspetto [illegible] salute fisica: gli si chiede cos'ha provato domenica contro l'Inter quando si è visto respingere dalla traversa un bellissimo colpo di testa, e lui scrolla [illegible] spalle. «*Certamente — risponde — una grande delusione, ma non maggiore rispetto ad altre occasioni*». E poi si sofferma sui [illegible] guai in questo campionato, dalla gomitata alla cresta iliaca di Galdiolo nella prima giornata, al forzato impiego di Bergamo con ancora il danno della domenica precedente da smaltire. Poi il match con l'Avellino («*Una partita [illegible]rosa, come purtroppo può capitare*»), quindi Ascoli con la spalla destra che fa male. Quindi un malanno all'adduttore sinistro, [illegible] all'inguine, proprio alla vigilia della partita con l'Inter. Un dolore che Graziani si trascina tuttora dietro e che [illegible] che ieri gli ha impedito di allenarsi a pieno ritmo con i compagni.

«*Finché [illegible] trovo pace [illegible] questi [illegible] acciacchi — dice — tutto sarà per me più [illegible]. Inutile illudersi, soltanto in buone condizioni fisiche si può ottenere un certo rendimento*». E quindi aggiunge: «*Ma ora [illegible] proprio che i guai stiano per finire: il male si fa di giorno in giorno più lieve. [illegible] partitella conto di effettuare un collaudo in piena regola sperando di non accusare più disturbi*». Insomma un discorso improntato alla fiducia: «*Il Torino sta crescendo ed anch'io voglio dare il mio contributo*», conclude Graziani, forse pensando che proprio all'Olimpico, qualche stagione [illegible] lui e Pulici si guadagnarono l'appellativo di «gemelli del gol».

E d'altronde anche il succitato «gemello» [illegible] nutre dubbi [illegible] possibilità di [illegible] del compagno: «*Basta che Francesco stia tranquillo e guarisca degli acciacchi che lo tormentano* — spiega —, *il resto verrà da sé. Capita a tutte le punte, prima o poi, un periodo di difficoltà nell'andare in gol: in questi casi la cosa peggiore è proprio drammatizzare*». Insomma un discorso improntato ad una fiducia di cui il Torino ha particolarmente bisogno in questo momento per uscire dal labirinto dei suoi guai.

Giorgio Barberis

Roma, Giagnoni di malumore Boni nuovamente strappato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMPAGNANO — La Roma ha confermato anche contro una squadra di Prima divisione, il Campagnano, il suo momento poco felice. I giallorossi hanno battuto faticosamente i locali ma mediati avversari con il punteggio di 2-0. Le reti, tutt'e due nel secondo tempo, quando tra i romanisti erano subentrati alcuni rincalzi, sono state realizzate da Pruzzo al 60' e da Di Bartolomei sette minuti più tardi su rigore. Anche la sorte sembra che in questo momento non sia amica della squadra di Giagnoni. Il «trainer» aveva messo in formazione Boni e Santarini, reduci da infortuni e in predicato di essere inseriti nella formazione che affronterà il Torino. Mentre il «libero» ha superato a pieni voti la prova, a Boni si è riacutizzato lo strappo alla coscia sinistra che lo affligge da parecchio tempo. Un contrattempo che ha messo di malumore Giagnoni, che già si trova in difficoltà per l'atmosfera poco serena che regna intorno alla Roma.

La partita non ha offerto grosse indicazioni. S'è vista ancora una Roma statica, con un gioco fatto di troppi passaggi che finisce inevitabilmente col diventare sterile nell'imbuto che si crea nell'area avversaria. Giagnoni pensa nei prossimi giorni di accertarsi sulle condizioni dell'ala Casaroli, attualmente in servizio militare. Però ieri, il sostituto Ugolotti, che tra l'altro segnò il gol della vittoria proprio contro il Torino lo scorso anno, ha dimostrato di essere in forma più che accettabile e di saper [illegible] con una certa efficacia con Pruzzo.

Nel primo tempo Giagnoni ha fatto giocare Rocca a destra per consentire al giocatore di spaziare per tutto il campo senza preoccuparsi della marcatura. Nella ripresa [illegible] giocato a sinistra, stando un po' [illegible] indietro e curando di più l'avversario diretto.

Il Campagnano, stimolato dall'avversario, di [illegible] è impegnato al massimo; mentre i romanisti, ovviamente, non hanno preso la partita eccessivamente sul serio. Tuttavia gli schemi di gioco dei giallorossi [illegible] [illegible] [illegible] sì, apparivano approssimativi. La formazione schierata da Giagnoni nel primo tempo è stata la seguente: Conti; Chinellato, Rocca; Boni, Santarini, Peccenini; Maggiora, Di Bartolomei, Pruzzo, De Nadai, Ugolotti. Nelle intenzioni del «trainer» sarebbe dovuta essere questa la formazione da opporre ai granata. In ballottaggio Ugolotti e C[illegible]. Ma con il nuovo infortunio toccato a Boni, probabilmente il trainer sarà costretto a confermare il giovane Borelli. Nel complesso la partita ha fornito scarse indicazioni, sia [illegible] il tipo di avversario sia per l'impegno dei romanisti.

Al termine Giagnoni ha espresso un giudizio sul Torino, che ha sempre ritenuto avere la possibilità di inserirsi tra le prime formazioni del campionato, nonostante la sorte gli sia stata contraria in questi ultimi tempi. «*Il Torino ha recuperato già Sala* — ha detto il «trainer» —. *Ora torna anche Zaccarelli. Sono due uomini importanti. Inutile nasconderselo, è una partita molto difficile. Però noi giochiamo in casa: non bisogna più stare a soffermarci sulle partite facile o difficili. Dobbiamo vincere, sfruttare il fattore campo. L'altro ieri ho parlato con i ragazzi. E' stato un dialogo piuttosto serrato, ma dovevamo dirci fuori dei denti quello che pensavamo. Dobbiamo rifiutare l'idea di abituarci a perdere, specialmente quando prendiamo un gol. Dobbiamo commettere meno errori e tirare finalmente fuori la grinta. E' un momento difficile che dobbiamo a tutti i costi superare*».

La Roma tornerà ad allenarsi leggermente oggi pomeriggio e Giagnoni dovrebbe tirare le conclusioni venerdì nell'allenamento più sostanzioso che farà sostenere ai giocatori. Nella stessa serata la Roma raggiungerà il ritiro fissato nel solito albergo dei Parioli.

Mario Bianchini

A S. Siro netta vittoria nel Premio Mangelli di trotto

Iperide vola nella nebbia

Si è confermato leader della generazione 1975 - Sorprendente Fornero - Arcos del Ronco (terzo) ha ripetuto l'exploit del derby di Roma - In palio 35 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Iperide ha vinto il Premio Paolo e Orsino Orsi Mangelli, disputato ieri a San Siro, ed è tornato, di diritto, leader della generazione 1975, posizione dalla quale era stato estromesso dopo il derby di Roma. La pista milanese ha quindi dato ragione a chi non aveva creduto alla prova negativa fornita dall'allievo di Franco Albonetti a Tor di Valle.

Iperide ha vinto nettamente. In arrivo circa due sulkies lo separavano dal sorprendente Fornero, il cavallino elegante che Ilario Bertini ha magistralmente districato dal gruppo al momento buono lanciandolo a un esaltante posto d'onore.

Terzo ancora Arcos del Ronco, il «torinese» della scuderia Mahi, l'unico dei piazzati del «nastro azzurro» che abbia ripetuto l'impresa di Tor di Valle. L'ultima moneta è andata a Pasubio, anch'esso estremamente vigoroso e potente, autore di una rimonta formidabile dopo una rottura nella fase dell'avvio.

In conclusione, la corsa di San Siro, salvo Arcos del Ronco, ha premiato cavalli che sulla pista romana non avevano brillato, perché subito estromessi dalla corsa per disavventure varie. L'unico cavallo dicevamo, che ha anche saputo ripetersi, è stato proprio l'allievo di Pino Rossi. Quindi «al punto» il migliore delle due prove autunnali, riservate ai puledri di due anni, risulta proprio lui.

Il vincitore del derby, Atmos, poco appariscente al momento della partenza, si è fatto avanti al [illegible]seggio, ma poi è sparito dalla lotta e al suo sesto posto è piuttosto modesto. Furgman è stato sfortunato. Pur andando in testa al gomito della prima curva, ha dovuto subire [illegible] «rotate» da parte di Landerberger, un cavallo che contava poco ai fini del risultato, ma che con quest'impresa poco ortodossa ha [illegible] in modo forse determinante proprio sull'ordine d'arrivo.

Le corse, tuttavia, non le raccontiamo «dal vivo», perché una nebbia densa e opaca è scesa sulla pista un'ora [illegible] della gara [illegible], ha ovattato tutto, lasciando come spiraglio libero, per gli spettatori, meno di [illegible] metri, cento prima del traguardo e altrettanti dopo il filo di lana.

Il betting era tutto per Iperide offerto a uno e mezzo. Atmos è partito sulle lavagnette dei bookmakers come l'antagonista naturale del figlio di Quick Song, ma poi ha perso in parte i favori degli scommettitori, molti dei quali hanno trasferito le proprie preferenze su Furgman e anche su Pasubio. Arcos del Ronco appariva a 5 contro 1 all'inizio del gioco ed è salito di poco al termine. Qualche interesse anche per Fornero e Aiglon. Landerman era a 20 e Landerberger a 50.

La fase dell'avvio è stata fatale a Pasubio che si è messo di galoppo perché «toccato» da Fornero. Il lancio ha visto balzare in testa per un momento Arcos del Ronco che al gomito della curva ha dovuto dominare il proprio impeto perché all'interno Furgman chiedeva spazio. Arcos, molto sportivamente, gli si è accodato. Ai fianchi dei due si faceva luce, spuntato stra[illegible]mente dalla seconda fila, Landerberger all'interno del quale trottava Fornero. Seguivano Parbleu Bi, Iperide (partito, come di consueto, con prudenza), quindi il resto del gruppo inghiottito dalla nebbia non appena i cavalli si sono avventurati verso il gomito della prima piegata.

Un minuto abbondante d'attesa poi il boato del pubblico ha fatto da ala ai puledri avanzanti. Furgman appariva saldamente al comando tallonato da Arcos del Ronco. Accanto al battistrada ancora Landerberger, dietro al quale trottava Atmos, evidentemente risalito di qualche posizione. Dietro ed Arcos seguiva Sigirda, affiancata da Pasubio in fase di rimonta. Iperide era di schiena e [illegible] a quel punto nessuno spettatore avrebbe ancora scommesso un soldo sul cavallo della scuderia Bambolaccia (il suo proprietario è l'ingegner G[illegible] Ferraris, attuale presidente degli impianti di Vinovo).

Nuova dissolvenza e nuova attesa, stavolta maggiormente spasmodica. Che passi il tempo utile a percorrere gli ultimi 800 metri della corsa. Dopo un secondo minuto che sembra un'ora, ecco rispuntare a [illegible] di 70 metri dal palo le [illegible] dei cavalli e il pubblico esplodere in una esclamazione di stupore perché in testa c'era Iperide [illegible] assolutamente [illegible] e assolutamente padrone del campo.

La lotta infatti era bell'e finita. A oltre un sulky si è piazzato, come abbiamo detto, Fornero che lasciava a uguale distanza Arcos [illegible] Ronco, di poco avanti allo straordinario Pasubio, bello e sfortunato. Parbleu Bi capeggiava i battuti. Furgman non era tra i primi per una ruota sgonfiatasi in seguito a una rampata di Landerberger.

Di Iperide [illegible] si è visto il volo che ha fatto sulla retta di fronte, volo che ha impressionato gli avversari. Nessuno è stato capace di prendergli la ruota. Peccato che la parte più emozionante della gara sia stata nascosta dalla nebbia. Bello è però constatare che un cavallo considerato il primo della classe si è rivelato davvero come il migliore della [illegible].

A. Debernardi

Ordine d'arrivo: 1. Iperide (Franco Albonetti); 2. Fornero; 3. Arcos [illegible] Ronco; 4. Pasubio. Tempo del vincitore 1.18.6 al chilometro. Totalizzatore: vincente 20,6; piazzati 17, 47, 19; accoppiata 456.

Nagalist a Vinovo

VINOVO — La nebbia di un pomeriggio prettamente autunnale ieri a Vinovo è stata fugata da una serie di arrivi spettacolari. Gli ultimi 100 metri di corsa sono stati più [illegible] teatro di autentiche battaglie e il giudice d'arrivo ha dovuto ricorrere al fotofinish.

Nel Premio Valle Padana (L. 4 milioni 500 mila, m. 1450) la giovane [illegible] milanese Nagalist ha ripetuto la bella prestazione del 14 ottobre vincendo davanti all'appoggiato West In, che era preferito dagli scommettitori per via [illegible] fantino Antonio Di Nardo. Ma «Tonino» ieri non poteva fare miracoli (anche con Pumpu nel Premio Mirafiori non è andato oltre il terzo posto) e West In nulla ha potuto contro la fresca vena di Nagalist.

Anzi West In ha dovuto [illegible] appello a tutte le sue più riposte energie per fronteggiare Allegro che voleva carpirgli anche il secondo posto. Saggio ha completato, con un malinconico quarto posto l'ordine d'arrivo. Tot.: V. 88; P. [illegible] 18; A. [illegible]; D. [illegible].

Gorlin, un altro show

Torino. La Gorlin in azione nella vittoriosa gara con l'Hapoel

Basket, oggi a Varese col Lisbona

In Coppa Campioni Emerson al debutto

[illegible] a [illegible] debutta in Coppa dei Campioni l'Emerson, cinque volte campione d'Europa, seconda negli ultimi due anni (battuta in finale dal Maccabi Tel Aviv e dal Real Madrid). Il primo turno pare riservarle molto agevole contro i portoghesi dello Sporting di Lisbona. Ancora convalescente Aldo Ossola dalla distorsione alla caviglia, sarà interessante [illegible] l'esordio internazionale del diciottenne playmaker Fabio Colombo, in gran luce nel Trofeo Lombardia. Saranno al loro posto, regolarmente, i van Morse, Yelverton e Meneghin.

L'Emerson è la terza squadra italiana (dopo Teksid e Pagnossin Treviso) ad esordire nelle Coppe '78-'79. Le altre [illegible] iscritte (Sinudyne e Gabetti in Coppa delle Coppe, Arrigoni e Pagnossin Gorizia in Coppa Korac, Gbc in Coppa Campioni femminile ed Omsa Faenza in Coppa Ronchetti) partiranno dal [illegible].

Charlie Yelverton, punto di forza dell'Emerson da stasera in Coppa

Campionati mondiali di canottaggio

Biondi in semifinale

AUCKLAND — Buone notizie per l'unico vogatore italiano che partecipa ai campionati mondiali di canottaggio iniziatisi ieri sul Lago Karapiro in Nuova Zelanda. L'azzurro Fabrizio Biondi, impegnato nelle qualificazioni del singolo, ha conquistato direttamente un posto nelle semifinali, classificandosi al terzo posto nella sua batteria vinta dal campione locale Alexander. Biondi ha ottenuto il tempo di 7'57"61, il peggiore tra gli ammessi al turno successivo ma bisogna dire che lo specialista italiano ha condotto una gara tattica [illegible] [illegible] di energie, limitandosi a conquistare il piazzamento.

«*Un violento vento trasversale con improvvise raffiche tese* — ha detto l'azzurro — *ha reso molto difficile la prova. Per la finale saranno certamente favoriti gli atleti dalle strutture possenti come il neozelandese Alexander che è abituato a remare in queste condizioni e vaga soprattutto di forza*».

Le batterie disputate di fronte ad un pubblico entusiasta (si calcola che circa 20 mila persone abbiano assistito alla [illegible] giornata dei campionati), non hanno fornito grossissime sorprese. In campo maschile, come previsto, netto dominio degli atleti della Germania Est.

Teksid, pioggia di canestri sulle piccolette dell'Hapoel

Facile esordio in Coppa Ronchetti (104-70) - Domani la rivincita

TORINO — Le donne d'Israele sono certo bravissime col mitra e con l'aratro, ma con un pallone da basket non raggiungono proprio vertici d'abilità straordinari. Il fisico, per di più, non le sorregge: l'Hapoel Maagan, primo avversario della [illegible] nella Coppa Ronchetti (che sta al basket femminile [illegible] la Coppa Uefa al calcio), manda in campo una frotta di nanette [illegible] di correre e lottare, [illegible] che sotto canestro sono battute senza speranza e non possono fare altro che lasciar partire lunghissime bordate [illegible] otto e più metri. Un esercizio — quello del tiro, per lo più a due mani, dalle grandi distanze — in cui le varie Amir, Shomer e Bin Nun sono quasi [illegible] virtuose, ma che non può bastare per vincere un incontro di basket a un certo [illegible].

Così è andata ieri in via Guala: la Teksid s'è trovata a giocare una strana partita contro questa pattuglia [illegible] frombolière (e niente più) cui [illegible] Arrigoni ha opposto quasi sempre una difesa a zona, a dispetto di quanto avrebbe suggerito [illegible] manuale, volendo [illegible] alle sue allieve la fatica inutile di correr dietro alle minuscole israeliane. La Teksid ha così stentato più del previsto a prendere il largo (ancora 15-17 dopo 7'), si è poi staccata nettamente con pochi minuti di difesa individuale ed è tornata quindi a difendere a zona fino alla fine, incassando qualche canestro più del necessario ma con [illegible] facilmente ogni rimbalzo e distendendosi in un gioco d'attacco a tratti piacevolissimo e spumeggiante.

[illegible] una volta le torinesi hanno passato quota 100 e ancora una volta le due protagoniste più in vista sono [illegible] Lidia Gorlin e Rosy Vergnano, decisamente entrambe in grandissima condizione. Per la ala è stata un'altra occasione di show: [illegible] giocando da autentica fuoriclasse e tranquilla, lucida, sicura, tiene la testa alta e vede il gioco con chiarezza fulminea. Per lei si tratta adesso di continuare così, senza inversioni di tendenza, sulla strada della piena maturità. Fra l'altro la Gorlin si dichiara ora pronta a tornare in Nazionale.

Da meglio azzurra è — come un po' [illegible] Teksid — anche la Vergnano di [illegible] tempi, alla grinta atletica e ai... che l'ha sempre caratterizzata, unisce progressi [illegible] nici evidentissimi, che ne fanno una pedina preziosa (e non più [illegible] da [illegible] pregare) per Arrigoni. Trascinate da lei e dalla Gorlin anche le altre «titolari» seguitano a giocare tutte su buoni livelli: dall'Apostoli (che però [illegible] sfoderare la sua personalità) alla Piancastelli, dalla Faccin alle giovani e sempre convincenti Dapra e Antonione. Soltanto la Palombarini ieri non ha dato il meglio di sé, apparendo un po' frastornata dall'esordio in Coppa [illegible] e dal ritmo frenetico dell'incontro. Erano presenti Enrico Vinci, presidente federale, e Franca Ronchetti, ex azzurra del Fiat, sorella di Lily, cui è intitolata la Coppa. I 2300 spettatori (d'accordo, un giorno festivo) dovrebbero aver convinto i responsabili della Teksid che l'orario tardo pomeridiano è opportuno anche per i prossimi turni di Coppa. La verifica si potrà avere già venerdì (alle 18), nel return-match, se i fischi avranno voglia di rivedere una Teksid a ritmo canto vendicare il gigante Golia contro le minuscole figlie d'Israele.

Gianni Menichelli

Teksid - Hapoel Maagan 104-70 (50-32) — Teksid: Gorlin 24, Faccin 18, Vergnano 27, Piancastelli 11, Palombarini 4, Apostoli 10, [illegible]pra 8, Antonione 0 e Teoldi. Antonione F. Hapoel: Amir H. 16, Kantor 6, Shomer 22, Bin Nun 14, Amir N. 8, Algramati Z. 4, Dambrinsky, Klebanov, Algramati V., Borowsky. [illegible]: Baert (Francia) e Karl (Svizzera).

Campionato, il [illegible] imbattuto a Parma

Tre vittorie in trasferta nel girone A nella quinta giornata della A femminile di basket.

I risultati - *Girone A*: Pia Bologna - °Fortiwei Busto 62-61 d.t.s.; Gbc Gass - °Calbi Parma 65-55; Giomo Treviso - °Pescara 68-56. *Girone B*: Fam Galli Valdarno - Dagnino Palermo 59-56; Algida Roma - Ulo Schio 86-58; Vicenza - Alba Milano 63-55.

Le classifiche - *Girone A*: Gbc Gass 10; Pagnossin (una partita in meno) 8; Canali e Pia 6; Pescara 4; Omsa Faenza (una partita in meno) e Giomo 2; Fortiwei 0. *Girone B*: Teksid (una partita in meno) 8; [illegible], Algida e Vicenza 6; Pejo (una partita in meno) e Fam Galli 4; Dagnino e Ulo 2.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Ber[illegible]
Secondino Riollo

Verrà creata entro breve tempo

Beinasco: un'area per piccole aziende

È all'imbocco della tangenziale, servirà [illegible] trentina [illegible] medie industrie

Verrà creata a breve scadenza a Beinasco una nuova area industriale riservata alle aziende di piccole e medie dimensioni della città? La proposta realizzativa di una mini zona industriale è contenuta nella bozza del piano degli insediamenti produttivi realizzata dall'assessorato all'urbanistica cittadino.

In base al progetto una trentina di aziende, per un totale di [illegible] 400 addetti, che operano già in Beinasco, verrebbero trasferite [illegible] loro [illegible], situata all'interno del tessuto abitativo della città, in una zona di circa sei ettari di estensione posta [illegible] immediate vicinanze dell'imbocco della tangenziale.

«La nostra proposta è semplice — ha detto l'assessore all'Urbanistica Riccardo Bedrone — *portiamo concentrare in un'unica area un numero di piccole e medie industrie già operanti nel nostro territorio. A tutt'oggi queste fabbriche sono sparse qua e là in edifici poco funzionali e [illegible] fatiscenti. Riunendo [illegible] un'unica zona questi stabilimenti si otterrebbero indubbi vantaggi sia per la comunità sia per gli [illegible] imprenditori, che potrebbero usufruire di nuove e funzionali strutture e di un'adeguata rete di servizi*».

Stando ai risultati di un'indagine conoscitiva effettuata dall'amministrazione, il progetto ha raccolto ampi consensi tra gli industriali [illegible] 175 aziende interpellate, con meno di 30 dipendenti ciascuna, per un totale di 1300 addetti, ben 56, che danno lavoro complessivamente a 450 operai, si sono dichiarate interessate al piano e disposte a [illegible] individuata [illegible] comune. Di queste fabbriche, 9 contano più di 10 dipendenti; 10 dai 6 ai 9; e 37 dai 2 ai 5.

«*Non pensavamo di suscitare tanto interesse tra gli imprenditori* — ha sottolineato Bedrone — *purtroppo, stando alle previsioni, nell'area a nostra disposizione potranno essere inserite soltanto la metà delle ditte che ne hanno fatto richiesta. La nostra, per il momento, è una esperienza pilota: se i risultati saranno soddisfacenti potremo cercare di aumentare la superficie a disposizione, offrendo così la possibilità [illegible] altre fabbriche di installarsi nell'area*».

Il progetto, in questi giorni al vaglio delle organizzazioni politiche, sociali e sindacali [illegible] sarà [illegible] presentato [illegible] consiglio per l'approvazione entro la fine dell'anno.

Due nuovi ponti costruiti sul Po

I progetti relativi a due nuovi ponti sul Po, da realizzare [illegible] Torino e Chivasso per il collegamento della variante alla statale 11 (esterna agli abitati di Settimo e Brandizzo) con la statale 590 (San Mauro-Gassino-Casale), sono [illegible] discussi presso l'Assessorato viabilità e trasporti della Regione, nella sede di corso Bolzano.

Attraverso l'esame delle esigenze di traffico [illegible] è [illegible] una soluzione che ha trovato concordi tutti gli enti interessati: affiancare cioè, al ponte progettato tra la [illegible] della SS 11, a Brandizzo, e la SS [illegible], un altro ponte sul Po tra Gassino e [illegible] Mauro, dove «scaricare» sulla variante di nuova costruzione anche il traffico pendolare della [illegible] destra del fiume.

Andrate d'Ivrea: un altro dramma di handicappati

Bimba respinta dalla scuola il padre presenta un esposto

Il motivo [illegible] rifiuto: "Manca un'insegnante specializzata d'appoggio,, - I genitori: "La comunità [illegible] era pronta a fornirla,,

Maria Grazia Bruschi, 11 anni, non è stata [illegible]

Si chiama Maria Grazia Bruschi, ha 11 [illegible], abita ad Andrate di Ivrea, in regione Cortale 5; è gentile, affettuosa, ma, come si dice oggi, «*portatrice di un handicap*» per [illegible] non le è stato consentito di frequentare la scuola elementare del suo paese. I genitori, sconcertati dall'atteggiamento da parte degli insegnanti e della direzione didattica — la bimba appartiene al circolo didattico di Settimo Vittone — si sono rivolti agli avvocati Campanale e Mauro Bianchetti [illegible] Ivrea per vedere di riuscire a risolvere il loro caso.

«*È una storia lunga* — dice [illegible] padre di Maria Grazia, Armando — *sono anni che con mia moglie combatto passando da un istituto all'altro per il bene di Maria Grazia*».

Oggi [illegible] bimba è sana di salute, normale nell'aspetto, ma carente sotto il profilo dello sviluppo mentale.

Maria Grazia venne affidata all'età di sei anni alle cure di un istituto della provincia dov'è rimasta, con l'assistenza periodica dei genitori, fino al febbraio scorso. Al suo ritorno ad Andrate la bimba era cambiata, sapeva esprimersi, farsi capire, riusciva ad aiutare la mamma nelle piccole faccende di casa. Tutto questo però non era sufficiente. Maria Grazia aveva bisogno di compagnia di altri bimbi.

Per un periodo [illegible] tempo [illegible] bimba [illegible] ammessa [illegible] scuola materna e i risultati furono sorprendenti. Per ottenere però il [illegible] totale recupero la comunità montana della [illegible] Valle ne consigliò, pochi mesi dopo, il normale inserimento in una scuola elementare del luogo.

«*Non ci parve vero* — continua [illegible] amarezza il padre — *predisposi affinché venissero preparati tutti i documenti necessari all'iscrizione. Per noi era una vittoria. Avevamo superato [illegible] parte più tragica della vita di mia figlia, ora si trattava solo di seguirla con calma, l'inserimento sarebbe avvenuto gradualmente. Avevamo preparato Maria Grazia per tutta l'estate al suo ingresso nella scuola, pareva che la bimba avesse capito. Ne era felice. Quando fu il momento di portarla a scuola l'amara sorpresa. Maria Grazia fu scartata, la sua domanda respinta*».

La motivazione che la direzione didattica di Settimo Vittone poneva a giustificare il giudizio negativo per l'ammissione della bimba in classe, era genericamente la mancanza di un'insegnante d'appoggio con diploma di ortofrenica, cioè personale particolarmente indicato per la rieducazione dei giovani con turbe [illegible] carattere. I genitori, stanchi e delusi, oltre che preoccupati per la sorte della loro bimba, si sono rivolti al legale.

«Con il mio esposto — aggiunge Armando Bruschi — *voglio obbligare [illegible] a fare quello che stanno contro [illegible] legge. Io ritengo che la giustificazione che la direzione didattica ha dato non sia veritiera: anche perché la comunità montana s'era dichiarata disposta a mettere a disposizione un'insegnante qualificata*».

Daniele Genco

Ha cessato [illegible] vivere dopo 20 giorni [illegible] agonia

Borgaretto: morto diciottenne lo avevano ferito i carabinieri

Il 12 ottobre era stato sorpreso con [illegible] gruppo di amici accanto [illegible] un'auto rubata - Uno dei militari aveva esploso una raffica

Piero Danesi, [illegible] anni, [illegible] momento [illegible] ricovero - Il padre

Venti giorni di agonia, una lunga lotta contro la morte, poi alle 15 di ieri [illegible] resa. Piero Danesi, 18 anni, di Borgaretto, era stato sorpreso la notte di giovedì 12 ottobre dietro al cimitero di Borgaretto vicino a un'auto rubata; con lui c'erano Francesco e Claudio Accetturo, di 16 e 17 anni, Carlo [illegible], pure [illegible] diciannove, e Rocco Mittiga, di [illegible] anni.

Quella [illegible] qualcuno aveva denunciato ai carabinieri che alcuni [illegible] armeggiavano [illegible] a un'utilitaria. Dalla caserma di Beinasco erano partiti tre militari, uno in borghese. All'arrivo del pulmino lo [illegible] tentarono di dileguarsi. [illegible] qualcuno fu lento, e così scoppiò la tragedia. Racconterà [illegible] carabiniere della pattuglia: «*A un tratto ho visto [illegible] giovani accovacciarsi come se volessero sparare*».

Il giovane non [illegible] armato, il carabiniere [illegible] e Danesi venne colpito alla nuca; ferito anche Claudio Accetturo.

Alle Molinette le condizioni [illegible] Danesi [illegible] subito disperate. Nella notte si [illegible] un intervento d'urgenza, il giovane [illegible] operato dal prof. Fasano, ma le probabilità che possa cavarsela [illegible] subito assai scarse. Intanto viene fatta un'inchiesta, i carabinieri dicono che proprio [illegible] e il [illegible] bile del furto della «600» vicino alla quale il gruppetto era stato sorpreso dalla pattuglia. Il padre del ragazzo, Antonio Danesi, non crede a quanto gli dicono: «*La [illegible] è una famiglia per bene, non abbiamo mai fatto di queste cose, mio figlio lavora in una fabbrica di Orbassano. Lui non ha rubato quella macchina, mi ha detto che gli era stata prestata da un amico. I carabinieri in casa mia non [illegible] mai venuti*».

Borgaro, nuova chiesa

Con intervento [illegible] vescovo ausiliare [illegible] Maritano è stata posta a Borgaro la prima pietra di una nuova chiesa alla periferia del paese, realizzata in prefabbricato, secondo un modello standard di «Torino chiese», in via Italia, presso la zona [illegible] 167, dov'è previsto lo sviluppo urbanistico dell'abitato. Il vescovo ha concelebrato [illegible] all'anziano parroco don Banche e al suo nuovo vicario coadiutore don Roncaglione, che ha iniziato in quell'occasione il suo servizio a Borgaro. Erano presenti il sindaco [illegible] Solla, autorità e fedeli.

È un magazzino di abbigliamento

Spariti 1300 milioni nel fallimento Diecamp

Il giudice istruttore del tribunale ha già fatto arrestare i sei presunti responsabili

E' ad una svolta l'inchiesta del giudice istruttore Sandrelli [illegible] sottrazione di [illegible] e 300 [illegible] dal fallimento di [illegible] ditta, la «Diecamp» di Leinì, via Torino [illegible], che commerciava confezioni e articoli da abbigliamento all'ingrosso.

Il titolare Luigi [illegible] D'Angelo, 30 anni, corso Taranto 208, aveva fatto letteralmente sparire [illegible] per oltre un [illegible] liardo e 300 milioni, affermando di averla venduta a gente che [illegible] aveva rilasciato delle cambiali e che poi [illegible] lo aveva pagato. Il tribunale di Torino aveva dichiarato il fallimento della «Diecamp» nel novembre del 1977 e nel marzo scorso il giudice Sandrelli aveva spiccato mandato di cattura contro il D'Angelo.

Nei giorni scorsi il magistrato ha spiccato altri cinque mandati [illegible] cattura contro i titolari di ditte di abbigliamento ai quali il D'Angelo avrebbe venduto [illegible] merce. Sono Cosimo Agostino, 25 anni, Antonio Pettaggio, Francesco Capri, Antonio Santoro e Girolamo Spanò. I cinque sono stati arrestati dai carabinieri di Venaria [illegible] da tempo indagavano sui complici [illegible] D'Angelo. Cosimo Agostino è stato interrogato ieri mattina nell'ufficio del giudice Sandrelli, alla presenza del suo difensore, avvocato Albanese e dell'avvocato Miunì, che è parte civile [illegible] fallimento della «Diecamp».

Cosimo Agostino non ha saputo dare una spiegazione convincente per le cambiali (per un totale [illegible] oltre 100 milioni secondo l'avvocato di parte civile, di qualche decina di milioni per l'avvocato Albanese) che portano la sua firma e che [illegible] state né scontate, né presentate all'incasso. Sono rimaste insomma dei semplici pezzi di carta, un artificio che ha consentito al D'Angelo di far sparire merce per un miliardo e 300 milioni e ai suoi complici di piazzarla.

Nella tarda mattinata di ieri il giudice Sandrelli e gli avvocati Albanese e Miunì si [illegible] alle Nuove per un confronto diretto tra D'Angelo e Agostino. Gli interrogatori degli altri arrestati proseguiranno [illegible] prossimi giorni.

Articolo del parroco Proteste a Pavone

Un articolo che il parroco di Pavone Canavese ha scritto [illegible] settimanale «La squilla» ha suscitato ampie discussioni e proteste. Don Gioachino Meliano, ex prete [illegible] all'Alcun, [illegible] sostiene: «*Non in tutti i genitori e [illegible] in tutti gl'insegnanti c'è [illegible] volontà decisa di trovare un metodo comune per portare avanti un discorso di maggior severità, sia nel campo disciplinare, sia [illegible] campo morale e religioso*». «*Perché* — si chiede — *non si cerca anche nella scuola d'insegnare, esigere e pretendere con ogni mezzo adatto [illegible] il rispetto degli essenziali principi, non dico cristiani, ma naturali, cioè il rispetto vicendevole delle persone, la moralità, in una parola l'educazione?*».

CUORGNE' — Un pensionato di Ronchi S. Berna[illegible], Vittorio Trione, 74 anni, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile. L'uomo viveva da solo e da qualche tempo soffriva di crisi depressive.

Chieri: puniti gli studenti lavoratori?

Diciannove studenti lavoratori hanno presentato domanda di iscrizione [illegible] primo anno di ragioneria serale presso l'istituto Vittone di Chieri ma i termini di accettazione sono già scaduti e la prima classe è [illegible] soppressa per disposizione del provveditore agli studi. Il fatto è che, al momento della chiusura dei termini di iscrizione, i postulanti erano solo tre, numero troppo al di sotto dei dieci allievi richiesti.

Quando però, i tre aspiranti ragionieri hanno visto che non avrebbero potuto frequentare, si sono dati da fare per reclutare colleghi al [illegible]. E ne hanno trovato altri 13, ma ormai era troppo tardi.

Ora l'incongruenza è evidente: prima c'era il [illegible], ma non gli allievi. Ora ci sono gli allievi, ma non il corso. Giovedì sera, si è svolto un incontro a Chieri tra la preside del Vittone, professoressa Domenica Savenza, il consiglio di istituto, rappresentanti degli allievi dei mattino e delle sera, l'assessore chierese [illegible] Giuseppe Berruto.

Si è deciso di chiedere un incontro con il provveditore che, peraltro, [illegible] ha avuto esito. In [illegible] a questo problema, lunedì mattina il consigliere regionale Giuseppe Cerchio ha presentato interrogazione alla Regione: l'assessore Fiorino ha risposto che avrebbe tentato una mediazione con il provveditore per riaprire il termine di accettazione delle domande di iscrizione.

Lunedì sera il consiglio comunale di Chieri, [illegible] per discutere l'applicazione locale [illegible] legge sull'equo canone, ha fatto proprio un ordine del giorno [illegible] per in cui «*il consiglio comunale di Chieri invita la preside, il consiglio di istituto, il presidente del consiglio distrettuale a sollecitare il provveditore agli studi affinché esamini [illegible] urgenza il caso e prenda quella decisione che i lavoratori studenti auspicano*».

Tv private - I programmi

Tele studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10.30 «Kimba il leone bianco»; 11 «La vendetta di Zorro»; [illegible] «Quando la neve imbianca i capelli»; 0.30 «L'uomo mascherato contro i pirati». **Programmi:** 10 Conoscere insieme; 14.30 D come donna; 17.30 Comiche; 18.30 Speciale casa; 19 Ippica; 19.30 e 0.15 Tv giornale; 21.45 Café chantant.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** Ore 11 - 16.30 - [illegible] - 23.30. **Programmi:** 16 Per i più [illegible]ccini; 18 Musica con noi; 19 e 20.40 notiziari; 21 Opinioni; 23 Duelo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 20.30 «La montagna di luce» (replica all'1). **Programmi:** 13.55 Borsa valori; 14 Un po' [illegible] donna; 16.20 - 19.15 - 0.20 flash; 18.10 Medicina [illegible]; 19.40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22.15 Tris d'autore; 0.30 Mezzanotte con.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23.30 «Donne del fantastico Giappone». **Programmi:** 18.30 Il fabbricante di inbet[illegible]; 19.45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio spor[illegible]; 22 Il pacugo.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 10 «I sette samurai»; 17.30 «Una bambina chiamata coniglietto» telefilm; 20 [illegible] «Gran premio», col. **Programmi:** 18 Comiche che passione; 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 10.30 e 23.45 Videonotizie; 10.45 Calcio [illegible]; 22 Obiettivo Torino; 22.30 Lo sci nell'era moderna; 23.15 Videomusic, col.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — **Film:** 10 «Don Juan la spada di Siviglia», col.; 13 «La vera storia del dott. Jeckill», col.; 15.30 «I forzati del piacere»; 17.30 «Dieci in amore»; 20 «Madrue il terrore di Londra»; 22 «Gli [illegible] di mezzo [illegible]»; [illegible] «Facce senza addio». **Programmi:** 12.30 e 14.30 documentari; 17 show musicale; 19.30 Volare; 21.30 Pinnela off, col.; 23.30 Pop soul, col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10.30 «La strada della rapina»; 13 «Il figlio di Frankestein»; 17.05 «I satelliti contro la [illegible]»; 22.15 «Sei gendarmi in fuga». **Programmi:** 12.45 e 19.45 Notizie; 18.25 Cartoons; 19.15 Speciale casa; 20.30 Eva [illegible] Eva; Elsa Martinelli.

Tele Radio City (44 - 47 - 63 Uhf) — **Film:** Ore 12.45 - 19.30 - 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12.30 e 19 flash; 14.15 Il mercatino; 16.15 Mini caccia al campione; 17.15 Video show; 18.30 Agenda; 21.10 Consigli d'argento; 22.45 Compitel show.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Commemorazione dei Defunti. **Domani:** [illegible] Uberto, San Malachia, Santissimi Flaviano e Valentino San Martino de Porres.

SALASSA — Un bottino di 40 milioni è il frutto di un colpo messo a segno dai ladri nell'officina meccanica di Mattire Duc[illegible] di 37 anni, via Stazione 62. I malviventi si sono impossessati d'un autocarro carico di pezzi di ricambio.

ALBIANO — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di una casa-albergo con «centro di incontro» [illegible] una spesa totale di 242 milioni divisa in due lotti. L'edificio potrà ospitare [illegible] anziani della zona oltre che alcuni servizi culturali.

CALUSO — Per l'equo canone in Comune divergenza tra maggioranza e minoranza. Ciascuna delle due parti era arrivata in Consiglio con una propria proposta di perimetrazione. I [illegible] invece riguardavano il centro storico, secondo l'opposizione troppo ristretto, e le zone degradate che, secondo le proposte della Giunta, troppo generalizzate. Dopo un'interruzione del Consiglio i gruppi si sono accordati.

CAVAGNASCO — Da domani a domenica si terrà la seconda edizione della fiera del bestiame e la sagra delle castagne. Il programma comprende manifestazioni canore e culturali.

CARMAGNOLA — Il Consiglio comunale ha approvato i lavori di sistemazione e ampliamento della caserma dei carabinieri. La spesa è di 120 milioni.

PINEROLO — I lavoratori dell'Ospedale Agnelli hanno [illegible] l'assemblea con i consigli di quartiere, le forze politiche e sindacali, per discutere la vertenza contrattuale di categoria. A conclusione del dibattito è stato approvato un ordine del giorno, in cui si invita il Consiglio comunale e il Comitato comprensoriale a dar luogo a una pubblica riunione con la cittadinanza per sensibilizzarla sui problemi ospedalieri.

CALUSO — [illegible] in questi giorni i corsi di formazione sportiva per i ragazzi dai 6 ai 15 anni. Riguardano la ginnastica formativa (per ragazzi dai 5 ai 7 anni), propedeutica al calcio (8-12 anni), pallavolo, pallacanestro e atletica (8-15 anni), [illegible] alla ginnastica artistica (13-15 anni), ginnastica correttiva (6-15 anni).

CONDOVE — [illegible] gara amichevole con il Susa, è stato inaugurato il nuovo impianto d'illuminazione del campo sportivo. E' [illegible] realizzato dagli stessi sportivi, [illegible] nel tempo libero si sono impegnati nel costruire l'impianto, [illegible] contributi da parte [illegible] Comune e di privati.

NOLE — Il Consiglio comunale ha approvato la costruzione di [illegible] campo da [illegible] e la recinzione [illegible] pannelli prefabbricati dell'intera area [illegible] polisportiva (campo di [illegible], bocciodromo e tennis).

CIRIE' — Il Consiglio comunale ha approvato nuovi lavori stradali. Mutui di 175 milioni per sistemare le vie Pellico, Redipuglia, De Gasperi, Nigra, e Papa Giovanni. Tre perizie suppletive per completare lavori precedenti in via Piave, in via IV Novembre e piazzale scuola don Bosco, e al centro [illegible] con spesa di 38 milioni. Infine si è approvato il progetto di sistemazione della strada [illegible] frazione Barbetti [illegible] milioni).

SAN MAURIZIO CANAVESE — Domenica 12 novembre corsa podistica libera a tutti su un percorso di 3 km. Partenza [illegible] 9.30 da piazza del Municipio.

Ricordi ed emozioni provocati dall'ultimo film di Olmi

Casale: anche qui da noi c'era l'albero degli zoccoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Per qualche giorno sono ritornati nonni e vecchie zie, odori di stalla e rosari, per una sola sera, forse, hanno riempito i pensieri di chi aveva scordato quasi tutto di sé, anche di essere nato e cresciuto nei campi. L'albero degli zoccoli, il film di Ermanno Olmi in programmazione fino a ieri a Casale, ha risuscitato, in molti spettatori, immagini smarrite da anni, voci remote, spente con l'infanzia. La liturgia contadina rivissuta sullo schermo ha costretto tanti casalesi all'esame delle proprie radici, in un viaggio qualche volta doloroso, spesso commosso, mai respinto.

Per qualcuno è stata, subito, intensa emozione. «Non mi vergogno a dire che ho pianto — confessa Jean Servato —. Nel nonno che sorveglia i pomodori, anche di notte, ho rivisto il padre di mio padre; negli altri, uomini e donne, ho trovato i personaggi della mia vita passata. E il rosario, detto tutti insieme, era lo stesso, anche nel tono, che si usava al mio paese».

Gli elementi comuni, tra il film di Olmi e la cultura monferrina, sono molti: l'amore del poco, il rapporto con la terra come sopravvivenza, i silenzi. «Eppure il Monferrato era più tempestoso — nota Servato —: c'erano risse, omicidi. Quando i raccolti avevano fame non pregavano, ma partivano, emigravano. C'era un senso più drammatico dell'esistenza».

Ma, obiettano [illegible] molti, [illegible] che qui «la rassegnazione spesso era quella doverano sopportare le cose, accettare avevano forza, carattere, fede».

Nella memoria della generazione di mezzo sono rimasti gli ambienti di quel passato, neppure molto lontano in tanti paesi del Casalese. Qualche volta è il rosario, recitato in cucina: «Stavamo insieme — ricorda Gianna Triglia — tutte le famiglie della cascina; dopo il rosario si mangiavano le castagne, noi piccoli a sentire i più vecchi»; oppure la veglia nella stalla, «con la paura nell'ascoltare le storie alla luce incerta — ricorda Luigi Cravino — il momento magico della giornata»; o ancora, l'uccisione del maiale: «Noi bambini ci si alzava presto, quel mattino, proprio come nel film di Olmi, quel giorno — ricorda Riccardo Coppo — non si andava a scuola», oppure il mangiare in silenzio magari insieme al mendicante, sempre lo stesso, che voleva qualcosa anche lui: «La religiosità era un fatto di vita, che si esprimeva sempre ogni momento del giorno».

Rimpianto, nostalgia? «Forse — risponde un sacerdote Vincenzo Balestrero —; la nostalgia è un sentimento avido, ma in fondo inutile e misero; piuttosto questo film è una grande ricchezza, per noi che veniamo dalla campagna e viviamo da anni in città. È un esame di valori che abbiamo ancora dentro ma nella realtà sociale non ci sono più».

A quel passato ci si lega anche con la lusinga dell'irrazionale: «Ho provato una sensazione molto violenta — dice Gianni Abbate —. I nostri vecchi erano poveri, ma per loro era più semplice vivere. Per questo il film [illegible] Olmi ha sentito rabbia, perché quel mondo non ha potuto evolversi, lo abbiamo distrutto».

Ma c'è anche la memoria di una solidarietà smarrita o sbiadita: «Come nel film, tra i nostri vecchi c'era il rispetto dell'uomo — ricorda Angelo Burla — si era riservati ma se le parole erano poche (da [illegible] ancora meno che [illegible] Olmi), i gesti valevano».

E c'è, soprattutto tra i giovani, il desiderio di quel modo di «parlarsi senza parole, che aiutava a capirsi di più»: «Era come se la gente, allora, si dicesse cose scomparse, si volesse più bene», nota una ragazza. Quasi con invidia. Il rammarico di un'infanzia troppo svelta.

Emanuele Novazio

Ovadese ferito mentre caccia

OVADA — Incidente di caccia ieri mattina nelle campagne [illegible] Cremolino. L'autotrasportatore Franco Sola, 31 anni, Ovada, corso Saracco 131, durante una battuta di caccia in località Bricchetto, è stato raggiunto da una scarica di pallini alla gamba destra: ha riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni.

A sparare involontariamente contro l'autotrasportatore sarebbe stato un altro cacciatore, Pino Garrone, 46 anni, di Cremolino. (g. t.)

Convegno a Casale l'11 e 12 novembre

La nuova energia per l'agricoltura

CASALE — *Sabato 11 e domenica 12 novembre si svolgerà un convegno sul tema «Energia e agricoltura - Energie a confronto: idroelettrica, nucleare, alternative».*

Il convegno, che ha avuto il consenso della Provincia e della Regione (quest'ultima darà in questa prima [illegible] circa 19 ricevute all'installazione di due nuove grandi centrali termonucleari) ha tra i suoi scopi quello di indicare quale tipo di energia servirà all'agricoltura per gli Anni Ottanta.

Oltre alle categorie interessate, sono stati invitati gli assessori regionali e provinciali, gli amministratori del Comprensorio di Casale e dei Comuni in esso compresi, con i sindacati, le segreterie regionali dei partiti, i gruppi ecologici. Le relazioni che si terranno sabato mattina saranno tenute dall'ingegner Micheletti, sindaco di Cambiano, direttore del Centro nuovi prodotti Fiat e dall'ing. Cavadero della società S.E.S. (Sistemi energetici Sud), entrambi sul tema «Nuova energia per l'agricoltura».

Seguiranno gli ingegneri Tacchini e Vasto dell'Enel che parleranno sulla «Elettrificazione rurale e conseguenze sul sistema elettrico di soluzioni non convenzionali». L'ing. Gori, responsabile dei problemi dell'energia per la Confindustria tratterà «Gli aspetti istituzionali della penetrazione in agricoltura di nuovi sistemi energetici». Il prof. Facchini, dell'Istituto di Fisica dell'Università di Milano, parlerà su «I sistemi solari, nuove esperienze».

Nel pomeriggio di sabato è previsto un dibattito su «Energia nucleare e agricoltura» al quale parteciperanno tra gli altri il prof. Facchini, il dott. Cipna, direttore della divisione protezione dell'ambiente del Cnen (Comitato nazionale energia nucleare). Sarà questo l'argomento sul quale è prevedibile che più vivace si accenderà il dibattito. È noto infatti che per l'insediamento delle due nuove grandi centrali nucleari, la scelta pare si sia ristretta a due zone, quella di Trino Vercellese, a 14 chilometri da Casale (denominata «Po 1», dove già esiste la centrale atomica «Enrico Fermi», e la zona [illegible] Filippona («Po 2»), nel Tortonese, a una quarantina di chilometri da Casale.

Senza contare il progetto della Regione Lombardia, [illegible] pare abbia scelto o stia per scegliere Sartirana Lomellina (a una quindicina di chilometri da Casale) per installarvi un'altra centrale termonucleare.

Il convegno proseguirà domenica mattina con una introduzione [illegible] un rappresentante dell'Ente [illegible] sviluppo agricolo piemontese (Esap), a cui faranno seguito le relazioni del professor Gianapini, del Centro ricerche per la produzione animale di Reggio Emilia, sul tema «Energia prodotta da bio-gas [illegible] piccole aziende agricole», dell'ing. Cuozzo di Roma, su «Applicazioni pratiche dell'energia solare in agricoltura», dell'ing. Basso, direttore della divisione reattori termici del Cnen, che parlerà su «Il piano energetico», e del prof. Matteoli, docente al Politecnico di Torino, sul tema: «Il problema energetico». **m. v.**

VALENZA — Per la stagione cinematografica 1978-79, organizzata dal Centro comunale di cultura, questa sera alle 21 al Cinema Italia verrà proiettato il film: «Joe Bass l'implacabile», del regista Sidney Pollack: una pellicola americana del 1968 interpretata da Burt Lancaster e Shelly Winters. E' il secondo film della serie western.

NOVI LIGURE — Si inizia stasera al Politeama Italia (ore 21,15) la stagione teatrale. La compagnia diretta da Ugo Pagliai, con Lorenza Guerrieri, presenta «Anonimo veneziano» di Giuseppe Berto.

Scontro a Novi grave una donna

NOVI LIGURE — Grave incidente stradale all'incrocio tra corso Italia e via Stefano Canzio. Uno scooter guidato da Giancarlo Cartasegna, 18 anni, via Papa Giovanni XXIII 27, si è scontrato con la biciletta della casalinga Maria Semino, 51 anni, via dei Mille 16.

Entrambi sono caduti battendo il capo. Trasportati all'ospedale «San Giacomo», sono stati ricoverati, il Cartasegna con prognosi di trenta giorni per contusione cranica e per ferite multiple, la Semino con prognosi riservata per contusione frontale, ferite varie e sospetta frattura della base cranica.

La donna è poi stata trasferita nel reparto rianimazione all'ospedale di Alessandria. (g. c.)

Valenza: rubato pellame pregiato

VALENZA — La scorsa notte ladri sono entrati, dopo aver tagliato il reticolato che separa il cortile dal magazzino, nel calzaturificio «Oscar» di proprietà dell'industriale Giuseppe Borsalino, 48 anni, in via Piacenza 12, in una zona poco illuminata.

E' stato rubato pellame pregiato per un valore di oltre trentuno milioni, che è stato caricato su un camioncino. (g. pa.)

Scoppia il tubo paesi senz'acqua

CASALE — A causa probabilmente dello scoppio di una grossa tubatura dell'Acquedotto del Monferrato, avvenuta nei pressi della frazione Isolengo di Camino, [illegible] grossa frana ha ostruito la strada provinciale che collega Pontestura con Crescentino.

Mentre gli addetti all'acquedotto stanno già riparando il guasto che ha lasciato [illegible] acqua la vasta zona servita dalla tubazione scoppiata, la circolazione sulla strada avviene a senso unico.

Da una prima stima i danni si aggirano sui 25-30 milioni. E' possibile che lo scoppio [illegible] avvenuto per una pressione eccessiva dell'acqua. Nella scorsa estate la zona, come altre del Monferrato aveva lamentato una notevole carenza di acqua. (n. c.)

La situazione dei trasporti pubblici a Novi

"Perché non usi il bus?„

L'ultimo bilancio dell'Atm si è chiuso con un deficit di 125 milioni

NOVI LIGURE — Il servizio dei trasporti pubblici a Novi è gestito dall'Atm (Azienda Municipalizzata dei Trasporti di Alessandria), alla chiusura dell'ultimo bilancio ha fatto registrare un deficit di 125 milioni. Quali le cause di questo disavanzo? Innanzitutto è da rilevare come i 29 milioni di entrate previsti per i biglietti si [illegible] ridotti secondo i dati forniti dal Comune, a 20 milioni. E' evidente quindi come lo sviluppo del servizio sia stato bene lontano dalle previsioni e come sia mancata una risposta positiva dalla popolazione.

Questo dato [illegible] è certo [illegible] ma la logica conseguenza [illegible] una serie di situazioni che si protraggono da tempo. [illegible] esempio si rileva come, dopo tre anni di svolgimento del servizio, su 48 fermate degli autobus solo 28 sono fornite di orario; soltanto durante il periodo natalizio si è giunti alla distribuzione dei biglietti presso le tabaccherie; non è stata mai effettuata una seria campagna promozionale del servizio per pubblicizzarlo e per spingere la popolazione ad usufruire dei mezzi pub[illegible].

«Non sono state fatte indagini serie», precisa Aldo Orsini, esperto in materia, [illegible] gliere comunale di minoranza, o «comunque presi contatti con i comitati di quartiere per un raffronto del servizio e degli orari e la loro funzionalità con le esigenze espresse dalla popolazione».

Soprattutto non premia un'utenza che si trova un servizio che non corrisponde alla realtà della città; come non premia le maestranze dell'Italsider che vi hanno destinato il loro salario sociale per il 1974-'75 (oltre 74 milioni).

Le opinioni di alcuni novesi sulla validità dei trasporti urbani? Costanza Visai, studentessa della terza ragioneria dice: *«Prendo l'autobus tutte le mattine davanti a casa, in via Verdi, alle 7.30 per recarmi a scuola. Ho l'abbonamento speciale per studenti di scuola media superiore: pago [illegible] lire [illegible] mese. Mi sembra una cifra fin troppo onesta per un servizio regolare e molto utile per noi studenti. Per la scuola dell'obbligo poi l'abbonamento è gratuito. L'orario delle corse coincide con quello scolastico».*

«Un servizio che non è ancora entrato nella mentalità dei [illegible] — afferma, invece Armando Ferrarese, fotografo — *anche per una scarsa attenzione dell'amministrazione a facilitare e favorire l'uso degli autobus».*

Giuseppe Caruccio, parrucchiere, puntualizza: *«Ho sentito dire che c'è un deficit di 125 milioni. Chi lo paga? Questo disavanzo verrà naturalmente riversato sui contribuenti novesi: costerà a ciascuna famiglia circa 15 mila lire l'anno».*

«Sarebbe necessaria una maggiore pubblicizzazione delle linee e degli orari — osserva Walter Chiapuzzi, impiegato — *per favorire un maggior utilizzo del servizio. Purtroppo adesso si vedono gli autobus urbani transitare quasi vuoti».* (g. c.)

Armando Ferrarese

Costanza Visai

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica l'Alessandria affronta lo Juniorcasale

I grigi pensano già al derby

L'allenatore Capello preoccupato per l'incontro con i nerostellati

ALESSANDRIA — Archiviata la sconfitta di Forlì, i grigi [illegible] ripreso [illegible] allenamenti in [illegible] derby con lo Juniorcasale. Guido Capello non [illegible] di una partita che l'Alessandria dovrà [illegible] di non perdere.

Nonostante la positiva impressione suscitata in Romagna, i problemi tecnici rimangono insoluti. Il gran lavoro di Ferrari, Barocci, Bongiorni e, sebbene a corrente alternata, Calisti, [illegible] trova [illegible] quale riscontro in attacco. Ferraris primo l'anno [illegible] stagione negativa [illegible] sempre più l'alfiere sul quale gravano troppe responsabilità.

Capello è consapevole [illegible] limiti della squadra, [illegible] non dispera: «Sulla carta — afferma — quasi tutte le formazioni ci sono superiori. Tuttavia non ce le prendiamo troppo per lo scivolone di domenica. I ragazzi stanno impiegando ogni energia per ottenere risultati. Se come accaduto anche a Forlì la difesa accusa battute a vuoto non dimentichiamo che vi sono diverse giovani che con il trascorrere delle partite, perfezioneranno le proprie qualità».

Intanto i grigi, in un clima [illegible] la [illegible] i cugini casalesi, che li [illegible] di una lunghezza. La giornata festiva è servita all'allenatore per valutare le condizioni di tutti, compresi i nuovi [illegible] Vogliotti e Gardimar. Quanto agli «Berretti», affidate a Zoletti, ha regolato 3 a 0 il Savona confermandosi [illegible] vertice della classifica. **r. g.**

POZZOLO FORMIGARO — Si sono riaperti nella palestra delle scuole elementari i corsi di judo e di difesa personale diretti dall'i[illegible] Borella. I turni sono bisettimanali, il martedì e giovedì, dalle 18 alle 20 per il corso «A» (ragazzi dai 6 ai 14 anni) e dalle 20 alle 22 per il corso «B».

ALESSANDRIA — Gli allievi della Fulgor B.D. Bosco calcio di Alessandria hanno sconfitto per 3 a 0 la Valenzana.

Castelnuovo c'è euforia tra i bianconeri

TORTONA — Brillante vittoria [illegible] bianconeri del Castelnuovo Scrivia (4-0) contro il San Martino, sconfitta secca (2-0) in casa del Pontecurone nella partita interna [illegible] la Zinasco. Questi i risultati [illegible] Seconda categoria lombarda [illegible] ultima giornata.

I castelnovesi mantengono la loro posizione di secondi in classifica subito dietro lo [illegible]. «Sono contento della prova fornita dai miei ragazzi — ha detto [illegible] spogliatoi l'allenatore Gastaldi — se le cose continueranno così spero che nei prossimi mesi la squadra possa fare un pensierino al passaggio di categoria».

Meno entusiasta, invece, l'atmosfera nel clan azzurro guidato da [illegible] Moretti. Tra i pontecuronesi vi è malumore. (c. r.)

La prima squadra sconfitta dal Moncalieri

Dlf rugby: vanno bene soltanto gli Under 15

ALESSANDRIA — *Imprevista battuta d'arresto del «15» alessandrino del D.L.F. Rugby, che al motovelodromo di Torino contro il Moncalieri è stato sconfitto per 6 a 0. La partita è stata molto equilibrata, tanto che il primo tempo è terminato sullo 0 a 0. Nella ripresa il risultato è stato sbloccato dal Moncalieri con due calci piazzati di pregevole fattura.*

Nelle fasi immediatamente successive la squadra alessandrina si è gettata all'attacco, nel disperato tentativo di ristabilire l'equilibrio. La pressione è stata costante fino al fischio di chiusura, costringendo i torinesi a una strenua difesa.

Note positive vengono invece dalla squadra giovanile, la formazione «Under 15» ha ottenuto una brillante affermazione sul campo di Alpignano con il Valledora, [illegible] il risultato di 18 a 6.

La formazione «Under 15» è scesa in campo con: La [illegible], Feltsatti, Parodi, Diriz, Gardino, Vercellese, Berzi, Zucconi II, Sussula I, Latella, Del Brllo, Alciati, Barbero, Gabrielli, Garan, Massucco. **m. p.**

ACQUI — Il G.S. Scelta è stato sconfitto (3-0) dalla Franger Fingor di Casale Monferrato nel campionato provinciale femminile juniores di pallavolo. La squadra acquese ha giocato con: Marina Pareto, Silvia Ivaldi, Carmen Petrinola, Pucuccia Ricci, Si[illegible] Gaslino, Giuliana Falca, [illegible] Scovazzi, Daniela Benzi, Gabriella Borelli, Tiziana Garbarino.

ALESSANDRIA — Per il campionato [illegible] di [illegible] A2 di tennistavolo il T.T. Alessandria - Maxim Nicoli [illegible] sconfitto per 5 a 4 il Bosco San Marco Verona. Nelle file alessandrine eccezionale la prova di Silvio Pelo, autore di due spettacolari incontri.

AL[illegible] — La Libertas pallamano [illegible] prendere parte all'esagonale in programma il 4 e 5 [illegible] ad Aosta.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Sassolone
Ambra: Bruce Lee super drago
Corso: Enter il drago invincibile
Galleria: I quattro dell'oca selvaggia
Moderno: [illegible]
Cristallo: [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: Zio Adolfo in arte Führer
Cristallo: Il maglione giallo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Pari e dispari
Nuovo: Nudo venezolano
Politeama: [illegible]
Vittoria: Capricorn One

CASTELLAZZO BORMIDA

Maggi: Anche gli angeli mangiano fagioli

GAVI LIGURE

Il Forte: [illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: Agente 007 operazione Goldfinger
Ilva: La valigia [illegible]
Italia: Anonimo veneziano
Moderno: La soldatessa alle grandi manovre

OVADA

Lux: Goodbye e amen
Moderno: Il sergente Klaus
Torriell: Il giro dell'orrore del mondo

SERRAVALLE SCRIVIA

Aldo: Cugini e di [illegible]
Lux: Emerson Lake and Palmer

TORTONA

Moderno: L'ultimo valzer
Sociale: Grease
Verdi: Sempre più ombre di paura

VALENZA PO

Nuovo Italia: Joe l'implacabile
[illegible]: L'albero degli zoccoli [illegible] Cattedrale

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 12
minima 10

Umidità media: 68%. Temperatura il 1° novembre dell'anno scorso: 13; 9. Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.10.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza sereno, venti calmi, visibilità scarsa per nebbie e foschie, temperatura senza variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (15; 10), Casale Monferrato (13; 12), Novi Ligure (13; 11), [illegible] (13; 11), Tortona (11; 9), Valenza (10; 9).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ferraris, corso Roma 78; Nottuma: Verzetti, via Mazzini 13
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi Ligure: [illegible]
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: [illegible]

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.232 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Sabato ad Asti [illegible] esame della situazione

Perché sono disertate alcune cantine sociali?

ASTI — La maggior parte [illegible] 38 cantine [illegible] dell'Astigiano potrebbero entrare in crisi per gli esigui conferimenti [illegible] uve da parte dei soci e in generale per la scarsità del prodotto. Come è noto, la vendemmia 1978, è stata dal punto [illegible] vista [illegible] quantità una delle più [illegible] degli ultimi vent'anni. Ottima invece la qualità.

Le 38 cantine sono in grado di lavorare oltre 1 milione [illegible] quintali di uve. Solo nel '62 agli enopoli erano [illegible] conferiti 997 mila quintali [illegible] prodotto, ma da quell'anno si registrava poi un notevole regresso nei conferimenti.

Per esaminare la situazione, sabato prossimo ad Asti, si svolgerà una riunione dei presidenti delle cantine sociali, con l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris. Si cercherà di puntualizzare la situazione e di ottenere aiuti dalla Regione attraverso le leggi regionali a favore degli enopoli che prevedono prestiti alle cantine per acconti ai soci conferitori e crediti agevolati di conduzione.

Esaminiamo la situazione di alcune cantine a scopo [illegible] esempio. Alla cantina sociale di Castagnole Lanze i conferimenti di quest'anno sono stati pari a 3200 quintali, mentre nel '77 erano stati superati i 6600 quintali.

Alla cantina di Castelnuovo Don Bosco sono stati conferiti 1600 quintali di uva contro gli 8000 del '77 e i 17 mila del '76.

Ad Incisa Scapaccino appena 1800 ql. contro i 9 mila del '77. A San Damiano 3 mila quintali quest'anno, 8 mila nel '77. Per questa cantina però occorre precisare che [illegible] larga fascia di vigneti era stata colpita dalla grandine, basti dire che le assicurazioni hanno pagato il 96 per [illegible] dei danni derivati dalla perdita del raccolto.

Ogni cantina sociale in questi giorni sta effettuando un preciso censimento per quanto riguarda i conferimenti da parte dei rispettivi soci. Da [illegible] lato [illegible] deve tenere conto della minore produzione (in alcune zone l'uva prodotta è stata inferiore del 40 per cento rispetto [illegible] 1977), dall'altra si cercherà di stabilire [illegible] i soci hanno preferito vendere le uve al mercato libero per realizzare un prezzo superiore.

Se i conferimenti sono scarsi i costi di gestione aumentano notevolmente e a fine campagna vinicola i dividendi saranno molto esigui per chi ha fatto il proprio dovere nel consegnare tutta l'uva prodotta all'enopolio dove è iscritto.

Ora i consigli di [illegible]strazione dovranno decidere [illegible] farsi rivalere sui soci inadempienti (facendo pagare penali o addirittura ricorrendo al pretore.

Il direttore dell'Unione Associazioni Vitivinicole, Dario Ardissone che ha indetto la riunione [illegible] sabato, ha dichiarato che si parlerà anche della commercializzazione dei vini delle cantine.

«Non si tratta di vendere [illegible] prodotto mediocre. L'annata è stata ottima ed i prezzi dovranno essere remunerativi, per compensare la minor produzione».

v.m.

Sequestrati a [illegible] quattrocento ettolitri di [illegible]

MOMBERCELLI — Quattrocento ettolitri di sostanze vinose sono state poste sotto sequestro dai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) di Torino nella ditta vinicola dei fratelli Arenca. Non si sa [illegible] se il prodotto è stato adulterato con [illegible]rosio, prodotto vietato dalla legge.

Diversi campioni sono stati inviati all'Istituto sperimentale per l'enologia per gli opportuni esami. In base ai risultati delle analisi sarà poi il magistrato a confermare o meno il sequestro.

E' questa la prima operazione, nell'Astigiano, del Nas nel settore vinicolo al termine della campagna vendemmiale. Il problema dell'uso del saccarosio per la correzione dei vini è ancora insoluto nonostante una decisa presa di posizione da parte degli enti e associazioni.

Lo zuccheraggio però va riservato solo ai vini a denominazione d'origine e nelle annate con andamento climatico sfavorevole. L'impiego [illegible] zuccheraggio dovrebbe essere quindi [illegible] autorizzato [illegible] tali annate con un apposito decreto ministeriale dietro proposta dell'ufficio competente delle Repressioni frodi.

v. m.

Terza riunione fra partiti e dirigenza

"Cassa": si preparano modifiche allo statuto

ASTI — Terza riunione dei segretari provinciali dei partiti col presidente della Cassa di Risparmio prof. Giovanni Bonna. Erano presenti D'Adda per la dc, Carnu per il pci, Marchisio per il psdi, Turello per il pri e Pasta per il pli. Mancava Bertolino [illegible] psi perché critico nei confronti della presidenza Bonna.

Nell'incontro è stato raggiunto un accordo di massima. Innanzitutto è stato confermato l'impegno di tutti i cinque partiti presenti di evitare il [illegible] dell'istituto, che dipende [illegible] gran parte [illegible] conclusione alla quale è giunta la commissione dei tre ispettori della Banca d'Italia che ha ormai terminato il suo lavoro. Incontri avranno luogo a Roma tra i segretari dei partiti e la dirigenza della Banca d'Italia.

Anche sul piano di «risanamento» si è avuto un dibattito che dovrebbe portare ad altri incontri. I rappresentanti dei cinque partiti presenti alla riunione sono concordi per la modifica dello statuto del [illegible] istituto bancario astigiano.

Attualmente [illegible] articolo dello statuto stabilisce due posti di consiglieri designati dal Comune di Asti e due dalla Provincia. Abolendo la designazione di due posti di consiglieri da parte dell'Associazione tra le Casse di Risparmio [illegible] italiane, questi verranno assegnati [illegible] al Comune e l'altro alla Provincia, che in tal modo acquistano un maggior peso nella designazione dei consiglieri della Cassa passando da due a tre posti ciascuno.

Una clausola verrebbe inserita nel nuovo statuto: quella di vietare più di due conferme nelle rispettive cariche, sia per il presidente e il vicepresidente, sia per i consiglieri e i componenti del collegio sindacale.

[illegible] capacità amministrativa [illegible] e probità delle designazioni è stato impostato un serio discorso e così anche sulla democraticità del nuovo [illegible] gano amministrativo che dovrà vedere nel consiglio d'amministrazione della Cassa tutti i partiti dell'arco [illegible] stituzionale con garanzie di rappresentanza anche per la minoranza. Ad esempio, attualmente il partito liberale è l'unico assente dal Consiglio di amministrazione.

Le riunioni tra i partiti proseguiranno nei prossimi giorni per affrontare la situazione delle operazioni «anomale».

v. m.

ASTI — Il 4 novembre sarà celebrato quest'anno in piazza San Secondo con una rassegna dei reparti del battaglione «Guastalla» e la deposizione di [illegible] corona al monumento dei Caduti in piazza 1° Maggio.

Gli inquilini e i proprietari sono in difficoltà per i conteggi

Entra in vigore l'equo canone A Nizza chiedono chiarimenti

NIZZA MONFERRATO — Equo canone. La legge entrata in vigore il primo novembre ha trovato la stragrande [illegible] dei nicesi completamente sprovveduta ed è naturale che in città vi sia fermento. Se ne parla ovunque e pochi hanno che cosa fare.

«Chi ne capisce qualcosa è bravo. Se andiamo dai professionisti a farci fare il conto spendiamo (noi quattrini — dicono gli inquilini — se non andiamo non sappiamo se il conto presentato dal proprietario dell'alloggio corrisponde al giusto».

Anche i locatari dicono la [illegible]: «Chi è in grado di capirci qualcosa tra zona, coefficiente, misurazione e stato dell'immobile? dobbiamo affidare la questione a degli [illegible] e se no va certamente qualche mese di affitto».

A Nizza [illegible] del resto nei comuni della zona è mancata completamente l'informazione sull'applicazione della nuova legge. La cittadina è compresa nella fascia dei comuni tra i 10 000 ed i 20 000 abitanti. Tre sono le zone e nessuna è [illegible] di [illegible] particolare. Occorre piuttosto stabilire di una nuova mappa. Alcuni edifici degradati così che non è stata fatta. Unica zona ad essere stata delimitata con precisione è il centro storico.

Dalla mappa predisposta dall'ufficio tecnico del comune risulta che il [illegible] storico (coefficiente 1,10) è compreso tra il lato destro di via Tripoli (numeri pari), piazza Garibaldi, lato ospedale via Spalto Nord, lato destro (numeri pari) via 4 novembre, [illegible] (numeri dispari), piazza [illegible] Settembre, via San Martino lato destro e via Francesco Cirio.

La [illegible] agricola (coefficiente [illegible]) non ha limiti ben definiti per cui la [illegible] intermedia edificabile (coefficiente 1) non presenta confini esterni precisi per cui [illegible] è escluso [illegible], proprio da questa zona possono venire fuori dei conflitti tra locatori e locatari.

Consapevoli delle difficoltà che certamente sorgeranno [illegible] determinazione dei conteggi da molti nicesi, è stata rilevata l'opportunità che l'ufficio tecnico [illegible] ponga a disposizione degli interessati [illegible] il conteggio e le verifiche [illegible] la nuova determinazione [illegible] quote di affitto.

Com'è divisa Costigliole

COSTIGLIOLE — *Indetta dagli amministratori, si è tenuta nel salone comunale una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti sindacali del Sunia (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Assegnatari), liberi professionisti e numerosi proprietari ed inquilini del paese, in [illegible] dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone.*

E' stato un sereno confronto durante il quale è stato possibile uno scambio di opinioni e di chiarimenti sulle modalità di applicazione della legge. Costigliole è uno dei cinque comuni (con una popolazione di oltre 5000 abitanti) in cui si applicherà l'equo canone.

Nell'Astigiano anche altri comuni sono interessati alla nuova regolamentazione e sono appunto quelli in cui nel quinquennio precedente al 30 luglio '78 si sia registrato un aumento percentuale della popolazione [illegible] o [illegible] e quello della media nazionale secondo i dati Istat.

Nel corso della riunione sono state indicate le varie zone in cui è stato suddiviso l'intero territorio del comune, suddivisione che però, secondo alcuni, richiederebbe un aggiornamento in quanto dal '74 ad [illegible] sono stati costruiti numerosi complessi e ville che per ovvie ragioni non risultano compresi nella perimetrazione del centro abitato.

Questa è zona [illegible] centro storico, Centro abitato zona dei castello e nuove costruzioni in cui sono da individuare alloggi in particolare stato di degrado, centro abitato zona di piazza Re Umberto I, via Centrale, Viale Regina Margherita, Viale G. Marconi e statale fino a Sabbionassi, zona agricola la restante parte.

Anche per le frazioni Motta, Boglietto, Santa Margherita, Annunziata, Loreto, Bionzo, Madonnina, S. Carlo sono state delimitate le rispettive zone di centro abitato e zona agricola.

Per la frazione Burio è stato individuato anche il centro storico ed è relativo alla zona del castello. Inoltre per una corretta applicazione della legge sull'equo canone e per evitare inutili attriti, specie nel periodo iniziale, gli amministratori prevedono l'istituzione di una speciale commissione consultiva allargata alle varie componenti sociali, ai sindacati, al Sunia, e ai rappresentanti dei proprietari dei fabbricati.

l.f.

Un fiore (costoso) per ricordare

ASTI — I viali che circondano Campo del Palio si [illegible] trasformati in questi giorni in [illegible] insolito mercato dei fiori. La tradizionale commemorazione dei defunti ha fatto giungere ad Asti molti fiorai ambulanti che hanno esposto i propri prodotti lun[illegible] viale di platani che delimita [illegible] piazza.

I [illegible], tradizionale omaggio alle tombe hanno raggiunto mediamente prezzi dalle 600 alle 2500 lire l'uno a seconda della grandezza.

Molte però anche le altre qualità [illegible] fiori, roselline, garofani, dalie. Nei pressi del cimitero si sono invece ritrovati i venditori di ceri e lumini, puntuali al consueto appuntamento di questi primi tre giorni di novembre. (a. m.)

I furti a Corsione, Cinaglio e Robella

Altri quattro vitelli rubati nell'Astigiano

ASTI — I razziatori di vitelli sono nuovamente all'opera dopo una pausa di alcune set[illegible]ne. Nelle ultime trentasei ore sono [illegible] portati a termine tre colpi ladreschi. Il primo a Corsione d'Asti: due individui [illegible] da un'auto di grossa cilindrata targata Vercelli [illegible] appropriavano [illegible] un vitello dell'agricoltore Albino Piglione, 46 anni.

Mezz'ora dopo gli stessi razziatori, nei dintorni di Cinaglio, asportavano dalla stalla dell'agricoltore Giuseppe Cotto, 65 anni, una vitella di razza piemontese. Il terzo furto a Robella, ai danni di Oreste Alessio, 34 anni, tre individui asportavano due vitelli che caricavano su [illegible] un autofurgone.

I carabinieri svolgono attive indagini per identificare i malviventi che vendono poi il bestiame razziato a compia[illegible] macellai fuori provincia. I carabinieri sarebbero già sulle tracce dei ricettatori che da qualche tempo acquistano bestiame rubato nell'astigiano e nel Cuneese.

v. m.

Scuola per muratori con la certezza di trovare un lavoro

ASTI — E' [illegible] istituito un corso di formazione professionale per lavoratori edili. Lo hanno organizzato, in collaborazione con la sede astigiana dello Ial (Istituto addestramento lavoratori), la Federazione lavoratori delle costruzioni e il Gruppo costruttori edili di Asti.

Il corso è riservato ai giovani in possesso di titolo di scuola media dell'obbligo. L'accordo tra sindacato e imprenditori prevede la corresponsione d'un assegno mensile di 30 mila lire, a titolo [illegible] rimborso [illegible], per [illegible] giovane che frequenterà il corso, e un servizio di mensa gratuita per chi proviene dai paesi.

Il programma del corso, che avrà durata biennale, prevede lezioni teoriche e prove pratiche nei cantieri. Al termine di ogni anno del corso è previsto un assegno di studio di 250 [illegible] lire per ogni giovane che supererà le prove finali. (a.m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo il pareggio di Chieri

La Sandamianese sola in [illegible] alla classifica

[illegible] DAMIANO — *L'allenatore della Sandamianese Banzone temeva giustamente la trasferta a Chieri [illegible] la Libertas [illegible] nonostante vantasse in classifica solo 5 punti aveva destato ottime impressioni [illegible] nelle partite contro l'altra formazione astigiana del Circolo Dipendenti Comunali.*

I rossoblu hanno però superato l'ostacolo senza [illegible] conquistando un pareggio (1-1) tanto più prezioso perché, grazie alla sconfitta interna della Solen Tastona per 2-4 [illegible] il Cto, permette loro di restare da soli al comando [illegible] classifica del girone M della [illegible] categoria a quota 10 punti.

L'allenatore astigiano ha ripresentato tra i pali il titolare Chiarla sostituito nella partita precedente da Primerio e ha escluso l'undici iniziale Sarullo presentatosi in ritardo al raduno; per il resto ha dato fiducia alla formazione che nel turno precedente aveva travolto il Wisky Lido: Sacco, Lorenzo, Garri, Camerano, Marchesin, Deraldo, Di Francesco, Calandra, Sollazzo, Chiarande.

Le due squadre non avevano ancora aggiustato le marcature e trovato l'assetto in campo quando alla Sandamianese toccava subito una buona occasione [illegible] portarsi in vantaggio: Garri veniva a trovarsi solo davanti al portiere in posizione ottima per battere a rete ma, tradito da un rimbalzo sul terreno molto irregolare, colpiva male la palla che finiva innocua tra le braccia dell'estremo difensore.

I rossoblu prendevano fiducia e cominciavano a costruire le loro trame precise e lineari a metacampo, grazie alla buona vena dell'insostituibile Camerano di Calandra e [illegible] Chiarande. Il centrocampo dei padroni di casa, a sua volta, pos[illegible] un gioco molto diligente in grado [illegible] impostare manovre svelte [illegible] efficaci. Nel duello nella zona nevralgica del campo ha avuto però la meglio la Sandamianese che dava più continuità e penetrazione alle proprie azioni sfruttando gli intelligenti inserimenti a turno di Garri e Calandra.

Al 20' Camerano si liberava con agilità di [illegible] avversari e porgeva un assist a Sollazzo ma il centroavanti, ad un metro dalla porta non riusciva a controllare un rimbalzo irregolare della palla e l'azione sfumava.

Il gol era comunque nell'aria ed è arrivato puntualmente al 38' [illegible] su una pregevole iniziativa di Camerano, il mediano [illegible] rapidamente sulla fascia laterale, ha vinto un duro contrasto con l'[illegible] libero avversario e, dopo essere entrato in area, ha offerto una palla precisa per l'intervento di [illegible] di Sollazzo che questa [illegible] ha fallito il bersaglio.

Nel secondo tempo la Sandamianese si è innervosita e ha parzialmente smarrito il filo del suo gioco concedendo agli avversari qualche pericoloso contropiede. Su una di [illegible] azioni il centroavanti chierese, sfuggito in velocità alla guardia dei difensori rossoblu ha prontamente sfruttato la palla del gol con un diagonale che ha superato Chiarla.

[illegible] astigiani hanno accusato il colpo e due minuti dopo, sempre al centroavanti [illegible] padroni di casa è toccata la palla del possibile 2-1 ma la sua conclusione è risultata centrale ed è stata ben bloccata da Chiarla. Prima dello scadere Camerano vedeva il portiere avversario leggermente fuori dai pali e cercava di sorprenderlo con un astuto pallonetto ma la conclusione [illegible] del mediano usciva di [illegible].

I rossoblu, seppure con qualche batticuore, hanno difeso fino al termine il pareggio e si preparano ora ad un trittico di incontri decisivi per sanzionare le loro legittime aspirazioni di promozione: avranno infatti di fronte la Leo Scala, il [illegible] lori e il Cto.

d. q.

CARAGLIO — Brillante prestazione di Roberto Boano nell'ultima prova internazionale che ha chiuso l'attività stagionale della [illegible] del motocross. Il corridore caragliese si è infatti classificato al 6° posto assoluto sul circuito di Valmanera ad Asti.

Sono terminate le gare in pista

Ippica: [illegible]ove corse per il gran finale

ASTI — Si è concluso all'ippodromo «Città [illegible] Asti» il calendario ippico con un programma molto nutrito. Ben sei corse di trotto e tre di galoppo che hanno visto impegnati tutti i cavalli protagonisti della stagione.

[illegible] trotto si è gareggiato sulla distanza di [illegible] metri. Nella prima corsa, coppa Ala riservata agli allievi, la vittoria è andata [illegible] cavalla Ledruccia guidata da Ferraro, secondo Negrito condotto da Arca di Noè che a sua volta [illegible] preceduto da Assam Lady del Driver Tabacchetti. Squalificati per rottura prolungata Cocchina guidata da Russo e Ciro condotto [illegible] Destimone.

Nella seconda corsa riservata agli allievi, con al nastro di partenza solo quattro cavalli, il successo è di nuovo andato ad [illegible] cavalla Marna [illegible] davanti a Civas guidata da Gente e Elgua condotta da Riccardi. Squalificata Rosana. Nella terza corsa, 4 - Coppa [illegible] gli amatori Pelissero ha guidato all'[illegible] Gilloro dopo un'accesa lotta con [illegible] che aveva sul sulky Pelar. Il terzo posto [illegible] da Sacchi mentre si è ritirato Cristina.

Tris : gentlemen la vittoria è andata ad Aldo con il suo Forte Euroson che ha avuto la meglio su Agnano guidato da Ferraris e Bijou d'amour condotto da Russo.

Nella coppa sfollamento la veloce [illegible] Furia, portando [illegible] un [illegible] ritmo, ha avuto [illegible] Acrobata che aveva alla guida Arca di Noè. Terzo Scotti guidato [illegible] Francis mentre Boegrad condotto da Pelissero ha dovuto accontentarsi [illegible] del quarto posto.

Nel gran premio [illegible] al via ben 8 cavalli, tanto che si è dovuto ricorrere alle partenze [illegible] il successo è andato a Fandon guidato da Adreone che ha preceduto Tordivallo [illegible] Ferraris e Pigro del driver Cacciotto. Squalificato per rottura Orient Express.

Nella prima corsa del programma del galoppo distanza [illegible] metri, al primo posto si è piazzato Sund montato da Cagliera che ha preceduto Alvanio montato dal proprietario [illegible] Maccagno e Fulmine affidato al fantino Caffi. Si è [illegible] Simonazzi con il suo Colleo.

Nella seconda [illegible] Giacommo, appartenente alla scuderia Coltone e montato da Viviano, ha regolato Gelsomina montata [illegible] Lillo e Moc di [illegible]. Nell'ultima corsa vittoria della scuderia Ginose con il suo bravo Kirkegard affidato a Roberto. Due cavalle Favoletta [illegible] Turco e Morgana si [illegible] aggiudicate le piazze d'onore. Ritirato Tasso montato da Roberto.

d. q.

ASTI — Nei locali del Dopolavoro Ferroviario dell'Avis si è svolta una gara a scopa a coppie [illegible]. [illegible] classificati primi Tullio Maestri e Marco Corte del Circolo Torretta. Al secondo posto Gianni Testoni e Giovanni Ganelia.

Battuti in casa per 5 a 1

Una giornata nera per i «Comunali»

ASTI — Seconda sconfitta consecutiva per il Circolo Dipendenti comunali nel campionato di seconda categoria. Battuti domenica scorsa sul terreno della capolista Solen Tastona, gli astigiani sono stati travolti sul campo due del Comunale per 1-5 dall'Armando Picchi seconda [illegible] graduatoria alle [illegible] della Sandamianese.

Gli ospiti costituiscono [illegible] formazione quadrata e di discreta levatura tecnica, e in condizioni normali non sarebbero [illegible] riusciti a ingaggiare un [illegible] pesante agli uomini di Melegaro. Il tecnico infatti può vantare la scusante di aver dovuto [illegible] in campo una formazione largamente rimaneggiata, priva di [illegible] fondamentali all'economia del suo gioco come [illegible] Grandi, Rasero, Sardi e Redi.

[illegible] certo però che [illegible] squadra [illegible] ultima [illegible] giornata ha denunciato [illegible] notevole fragilità difensiva, subendo [illegible] due gol negli ultimi dieci [illegible] e consentendo all'Armando Picchi [illegible] dilagare tranquillamente fino a [illegible] un pesante «cappotto». Melegaro ha cercato di far fronte alle assenze rispolverando Baradel nel ruolo di [illegible] al posto di De Grandi e inserendo [illegible] centro dell'attacco il giovane Rissone. Porro, Amateis, Torchio, Redento, Baradel, Scapolan, Aiutto, Borsato, Rissone, Ferro, Scavino.

Il Cdc non ha avuto [illegible] il tempo [illegible] riordinare i nuovi schemi perché già all'11' l'Armando Picchi era in vantaggio grazie ad un infortunio del portiere Porro che si è lasciato sfuggire la palla consentendo a De Biase di realizzare.

Prima dello scadere [illegible] primi quarantacinque minuti [illegible] hanno raddoppiato con Beriati, che [illegible], ha infilato lo [illegible] giato Porro e hanno ottenuto il terzo gol [illegible] Boetti in sospetta posizione fuori gioco.

Nonostante l'ingresso di Boria e di Santoni rispettivamente al posto di Porro e Torchio l'andamento della partita non è cambiato nella ripresa e Rissone ha potuto solo realizzare il gol della bandiera dopo altre due segnature degli ospiti.

d. q.

Due nuovi acquisti dell'U.S. Canelli

CANELLI — *L'Unione Sportiva Canelli [illegible] completato in questi giorni i propri quadri con due nuovi acquisti.* [illegible] *Dumillo, che ricopre abitualmente il ruolo* [illegible] *ala* [illegible], *proveniente dall'ex sodalizio azzurro, una pedina molto valida nello schieramento difensivo, e Mauro Marengo, 27 anni, astigiano preso in prestito dal Quattordio.*

Marengo è un istruttore di ginnastica che ha [illegible] qualche anno fa nell'Asti e successivamente nel Cuneo in serie D. (c. a.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Pretty Baby.
Politeama: Pari e dispari.

Salone: Mangia come gli Uo Robot.
Splendor: Queen Kong.
Teatro Alfieri: L'albero degli zoccoli.
Vittoria: Eutanasia di un amore.

CANELLI

Balbo: Milano violenta.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: Caccia Zero terrore del Pacifico.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: Tricolore.
Lux: Arca nel paese delle ...
Sociale: Lo chiamavano Bulldozer.
Verdi: Lupo Mannaro.

SAN DAMIANO

Lux: I quattro dell'Oca selvaggia.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima 9
minima 4

Umidità media: 87%. Temperatura il 1° novembre dello scorso anno: [illegible] 10. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta [illegible] 17,30. Luna nuova. Vento da Nord-Ovest, 4 km orari. Pioggia mm zero.

Le previsioni: su tutta la [illegible]vincia cielo in prevalenza sereno. [illegible] calmi, visibilità scarsa e nulla per nebbie estese, temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri: Canelli (10, 4), Moncalvo (11, 4); Nizza (10, 5).

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Centrale, corso Alfieri 3[illegible].
Canelli: Fabiano, via G.B. [illegible] 1.
Moncalvo: Arzuffone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Ricordi ed emozioni provocati dall'ultimo film [illegible] Olmi

Casale: anche qui da noi c'era l'albero degli zoccoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Per qualche giorno sono ritornati nonni e vecchie [illegible] odori di stalla e rosari: per una sola sera, forse, hanno riempito i pensieri di chi aveva scordato quasi tutto di sé, anche di essere nato e cresciuto nei campi. *L'albero degli zoccoli*, il [illegible] di Ermanno Olmi [illegible] programmazione fino a ieri a Casale, ha risuscitato, in molti spettatori, immagini smarrite da anni, voci remote, spente con l'infanzia. La liturgia contadina rivissuta sullo schermo ha costretto tanti casalesi all'esame delle proprie radici, in un viaggio qualche volta doloroso, spesso commosso; mai respinto.

Per qualcuno è stata, subito, intensa emozione. *«Non mi vergogno a dire che ho pianto* — confessa Jean Servato —. *Nel nonno che sorveglia i pomodori, anche di notte, ho visto il padre di mio padre; negli altri, uomini e donne, ho trovato i personaggi della mia vita passata. E il* [illegible], *detto tutti insieme, era lo stesso, anche nel tono, che si usava al mio paese».*

Gli elementi comuni, tra il film di Olmi e la cultura monferrina, sono molti: l'amore del poco, il rapporto con la terra [illegible] sopravvivenza, i silenzi. *«Eppure il Monferrato era più tempestoso* — nota Servato —: *c'erano risse, omicidi. Quando i vecchi avevano fame* [illegible] *pregavano, ma partivano, emigravano. C'era un senso* [illegible] *drammatico dell'esistenza».*

Ma, obiettano in molti, anche qui *«la rassegnazione spesso era quella: dovevano sopportare le cose, accettare; avevano* [illegible], *carattere, fede».*

Nella memoria della generazione di mezzo sono rimasti gli emblemi di quel passato, neppure molto lontano in tanti paesi del Casalese. Qualche volta è il rosario, recitato in [illegible] *«Stavamo insieme* — ricorda Gianna Triglio —, *tutte le famiglie delle cascine; dopo il rosario si mangiavano le castagne,* [illegible] *piccoli a sentire i più vecchi»*, oppure la veglia nella stalla, [illegible] *la panca nell'ascoltare le storie* [illegible] *luce incerta* — ricorda Luigi Cravino — *il momento magico della giornata».* [illegible] ancora, l'uccisione [illegible] maiale: *«Noi bambini ci* [illegible] *alzava presto, quel mattino, proprio come nel film di Olmi; quel giorno* — ricorda Riccardo Coppo — *non si andava a scuola»*; oppure il mangiare in silenzio, magari insieme al mendicante, sempre lo stesso, che voleva qualcosa anche [illegible] *«La religiosità era un fatto di vita, che* [illegible] *esprimeva sempre, ogni momento del giorno».*

Rimpianto, nostalgia? *«Forse* — risponde [illegible] sacerdote, Vincenzo Balestrero —: *la nostalgia è un sentimento umano* [illegible] *ma in fondo inutile e insidioso; piuttosto, questo film è una grande ricchezza, per noi che veniamo dalla campagna e viviamo da anni in città: ci* [illegible] *capire* [illegible] *valori che abbiamo ancora dentro ma nella realtà sociale* [illegible] *ci sono più».*

A quel passato ci si lega anche con [illegible] nostalgia dell'irrazionale: *«Ho provato una sensazione molto violenta* — dice Gianni Abbate —. *I nostri vecchi erano poveri, ma per loro era più semplice vivere. Per questo al film di Olmi ho sentito rabbia, perché quel mondo non ha potuto evolversi,* [illegible] *lo abbiamo distrutto».*

Ma c'è anche [illegible] memoria di una solidarietà smarrita o sbiadita: *«Come nel film, tra i nostri vecchi c'era il rispetto dell'uomo* — ricorda Angelo Burla — *si era riservati ma se le parole erano poche (da noi ancora meno che in Olmi), i gesti valevano».*

E c'è, soprattutto tra i [illegible] vani, il desiderio di quel modo di «parlarsi senza parole, che aiutava a capirsi di più»: *«Era come se la gente, allora, si* [illegible] *cose compiute, si volesse più bene»*, nota una ragazza. [illegible] con invidia, il rammarico [illegible] un'infanzia troppo svelta.

Emanuele Novazio

Ovadese ferito mentre caccia

OVADA — Incidente di caccia ieri mattina nelle campagne di Cremolino. L'autotrasportatore Franco Sola, 31 anni, Ovada, corso Saracco 131, durante una battuta di caccia in località Bricchetto, è stato raggiunto da una scarica [illegible] pallini alla gamba destra: ha riportato ferite guaribili in [illegible] quindicina di giorni.

A sparare involontariamente contro l'autotrasportatore sarebbe stato un altro cacciatore, Pino Garrone, 40 anni, di Cremolino. (g. f.)

Scontro a Novi grave una donna

NOVI LIGURE — Grave incidente stradale all'incrocio tra corso Italia e via Stefano Canzio. Uno scooter guidato da Giancarlo Cartasegna, 18 anni, via Papa Giovanni XXIII 27, si è scontrato con la bicicletta della casalinga Maria Semino, 54 anni, via dei Mille 18.

Entrambi sono caduti battendo il capo. Trasportati all'ospedale «San Giacomo», sono stati ricoverati, il Cartasegna con prognosi di trenta giorni per contusione cranica e per ferite multiple, la Semino con prognosi riservata per contusione frontale, ferite varie e sospetta frattura della base cranica.

La donna è poi stata trasferita nel reparto rianimazione all'ospedale di Alessandria. (g. c.)

Scoppia il tubo paesi senz'acqua

CASALE — A causa probabilmente dello scoppio di una grossa tubatura dell'Acquedotto [illegible] Monferrato, avvenuta nei pressi della frazione Isolengo [illegible] Camino, una grossa frana ha ostruito la strada provinciale che collega Pontestura con Crescentino.

Mentre gli addetti all'acquedotto stanno già riparando il guasto che ha lasciato senza acqua la vasta zona servita dalla tubazione scoppiata, [illegible] circolazione sulla strada avviene a senso unico.

Da una prima stima i danni [illegible] aggirano sui 25-30 milioni. E' possibile che lo scoppio sia avvenuto per [illegible] pressione eccessiva dell'acqua. Nella scorsa estate la zona, come altre del Monferrato, aveva lamentato una notevole carenza di acqua. (m. v.)

Valenza: rubato pellame pregiato

VALENZA — La scorsa notte ladri [illegible] entrati, dopo aver tagliato il reticolato [illegible] separa il cortile dal magazzino, nel calzaturificio «Oscar» [illegible] proprietà dell'industriale Giuseppe Borsalino, 48 anni, in via Piacenza 12, in una zona poco illuminata.

E' stato rubato pellame pregiato per un valore di oltre trentuno milioni, che è stato caricato su un camioncino. (g. ga.)

Convegno a Casale l'11 e 12 novembre

La nuova energia per l'agricoltura

CASALE — *Sabato 11 e domenica 12 novembre si svolgerà un convegno sul tema: «Energia e agricoltura - Energie a confronto: idroelettrica, nucleare, alternative».*

Il convegno, che ha avuto il consenso della Provincia e della Regione (quest'ultima dovrà quanto prima pronunciarsi in merito all'installazione di due nuove grandi centrali termonucleari) ha tra i suoi scopi quello di indicare quale tipo di energia servirà all'agricoltura per gli Anni Ottanta.

Oltre alle categorie interessate, sono stati invitati gli assessori regionali e provinciali, gli amministratori del Comprensorio di [illegible] *e dei Comuni in esso compresi, con i sindacati, le segreterie regionali dei partiti, i gruppi ecologici. Le relazioni, che si inizieranno sabato mattina, saranno tenute dall'ingegner Michelone, sindaco di Cambiano e direttore del Centro nuovi prodotti Fiat e dall'ing. Custodero della società S.E.S. (Sistemi energetici Sud), entrambi sul tema: «Nuova energia per l'agricoltura».*

Seguiranno gli ingegneri Taschini e Vaste dell'Enel che parleranno sulla «Elettrificazione rurale e conseguenze sul sistema elettrico di soluzioni non convenzionali». L'ing. Clerì, responsabile dei problemi dell'energia per la Confindustria, tratterà «Gli aspetti istituzionali della penetrazione in agricoltura di nuovi sistemi energetici»; il prof. Facchini, dell'Istituto di Fisica dell'Università di Milano, parlerà su «I sistemi solari, nuove esperienze».

Nel pomeriggio di sabato è previsto un dibattito su «Energia nucleare e agricoltura», al quale parteciperanno tra gli altri il prof. Facchini, il dott. Cigna, direttore della divisione protezione dell'ambiente del Cnen (Comitato nazionale energia nucleare). Sarà questo l'argomento sul quale è prevedibile che più vivace si accenderà il dibattito. E' noto infatti che per l'insediamento delle due nuove grandi centrali nucleari, [illegible] *scelta pare* [illegible] *sia ristretta a due zone: quella di Trino Vercellese,* [illegible] *chilometri da Casale (denominata «Po 1»), dove già esiste la centrale atomica «Enrico Fermi», e la zona di Filippona («Po 2»), nel Tortonese, a una quarantina di chilometri da Casale.*

Senza contare il progetto della Regione Lombardia, che pare abbia scelto o stia per scegliere Sartirana Lomellina (a [illegible] *quindicina di chilometri da Casale) per installarvi un'altra centrale termonucleare.*

Il convegno proseguirà domenica mattina con una introduzione di un rappresentante dell'Ente [illegible] *sviluppo agricolo piemontese (Esap), a cui faranno seguito le relazioni del professor Gonapini, del Centro ricerche per la produzione animale di Reggio Emilia, sul* [illegible] *«Energia prodotta da bio-gas in piccole aziende agricole»; dell'ing. Cuozzo di Roma, su «Applicazioni pratiche dell'energia solare in agricoltura»; dell'ing. Basso, direttore della* [illegible] *reattori termici del Cnen, che parlerà* [illegible] *«Il piano energetico», e del prof. Matteoli, docente al Politecnico di Torino, sul tema: «Il problema energetico».* **m. v.**

VALENZA — Per la stagione cinematografica 1978-79, organizzata dal Centro [illegible] di cultura, questa sera alle [illegible] Cinema Italia verrà proiettato il [illegible]: «Joe Bass l'implacabile», [illegible] regista Sidney [illegible]; una pellicola americana del [illegible] interpretata da Burt Lancaster e Shelly Winters. E' il secondo film della serie western.

NOVI LIGURE — Si inizia stasera al Politeama Italia (ore 21,15) la stagione teatrale. La compagnia diretta [illegible] Ugo Pagliai, con Lorenza Guerrieri, presenta «Anonimo veneziano» [illegible] Giuseppe Berto.

La situazione dei trasporti pubblici a Novi

"Perché non usi il bus?,,

L'ultimo bilancio dell'Atm si è chiuso con un deficit di 125 milioni

NOVI LIGURE — Il servizio dei trasporti pubblici a Novi è gestito dall'Atm (Azienda Municipalizzata dei Trasporti) di Alessandria; alla chiusura dell'ultimo bilancio ha fatto registrare un deficit di 125 milioni. Quali [illegible] di questo dissavanzo? Innanzitutto è da rilevare come i 29 milioni di entrate previsti per i biglietti [illegible] in realtà ridotti, secondo i dati forniti dal Comune, a [illegible] milioni. E' evidente quindi come lo sviluppo del servizio sia [illegible] bene lontano dalle previsioni e come sia mancata una risposta positiva dalla popolazione.

Questo dato non è certo casuale [illegible] la logica conseguenza di una [illegible] di situazioni che si protraggono [illegible] tempo. Ad esempio si rileva come, dopo tre anni di svolgimento del servizio, su 48 fermate degli autobus solo 29 sono fornite di orario; soltanto durante il periodo natalizio [illegible] giunti alla distribuzione dei biglietti presso le tabaccherie: non è stata mai effettuata una seria campagna promozionale del servizio per pubblicizzarlo e per spingere la popolazione ad usufruire dei mezzi pubblici.

Armando Ferrarese — Costanza Visai

«Non [illegible] *state fatte indagini serie»*, precisa Aldo Orsini, esperto in materia, consigliere comunale di minoranza, e «comunque presi contatti con i comitati di quartiere per un raffronto del servizio e [illegible] *gli orari e la loro funzionalità con le esigenze espresse dalla popolazione.*

Soprattutto non premia un'utenza che si trova [illegible] servizio che non corrisponde alla realtà della città: [illegible] premia le maestranze dell'Italsider che vi hanno destinato il loro salario sociale per il 1974-'75 (oltre 74 milioni).

Le opinioni di alcuni novesi sulla validità dei trasporti urbani? Costanza Visai, studentessa della [illegible] ragioneria dice: *«Prendo l'autobus tutte le mattine davanti a casa, in* [illegible] *Verdi, alle 7,30 per* [illegible] *a scuola. Ho l'abbonamento speciale per studenti di scuola media superiore: pago 1500 lire al mese. Mi sembra una cifra fin troppo onesta per un servizio regolare e molto utile per noi studenti. Per la scuola dell'obbligo poi l'abbonamento è gratuito. L'orario delle corse coincide con quello scolastico.*

«Un [illegible] *che non è ancora entrato* [illegible] *mentalità* [illegible] *novesi* — afferma invece Armando Ferrarese, fotografo — *anche per una scarsa* [illegible] *dell'amministrazione a facilitare e favorire l'uso degli autobus.*

Giuseppe Caraccio, parrucchiere, puntualizza: *«Ho* [illegible] *letto dire che c'è un deficit di 125 milioni. Chi lo paga? Questo disavanzo verrà naturalmente riversato sui contribuenti novesi; costerà a ciascuna famiglia circa 15 mila lire l'anno».*

«Sarebbe necessaria [illegible] *maggiore pubblicizzazione delle linee e degli orari* — osserva Walter Chiapuzzi, impiegato — *per favorire un maggior utilizzo del servizio. Purtroppo adesso si vedono gli autobus urbani transitare quasi vuoti».* (g. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica l'Alessandria affronta lo Juniorcasale

I grigi pensano già al derby

L'allenatore Capello preoccupato per l'incontro con i nerostellati

ALESSANDRIA — Archiviata la sconfitta di Forlì, i [illegible] hanno ripreso gli allenamenti [illegible] del derby con lo Juniorcasale. Guido Capello [illegible] nasconde le difficoltà di una partita che l'Alessandria dovrà [illegible] di non perdere.

Nonostante la positiva impressione suscitata in Romagna, i problemi tecnici rimangono [illegible] il gran lavoro di Ferrari, Barozzi, Bongiorni e [illegible] a corrente alternata. Calisti, non [illegible] guarito riscontro in attacco. Ferrara [illegible] l'anno [illegible] la stagione negativa [illegible] sempre più l'uomo sul quale gravano troppe responsabilità.

Capello è consapevole dei limiti della squadra, ma [illegible] dispera. *«Sulla* [illegible] — afferma — *quasi tutte le formazioni ci sono superiori. Tuttavia* [illegible] *ce la prendiamo troppo per la sconfitta di* [illegible] *i ragazzi* [illegible] *impiegando ogni energia per ottenere risultati. Se, come accaduto anche a Forlì, la difesa accusa* [illegible] *a vuoto, non dimentichiamo che vi* [illegible] *giovani che, con il trascorrere delle partite,* [illegible] *le proprie qualità».*

Intanto i grigi, in un clima disteso, preparano la sfida [illegible] i cugini casalesi, [illegible] li sopravanzano di una lunghezza. La giornata festiva è servita all'allenatore per valutare le condizioni di tutti, compresi i nuovi arrivati Vogliotti e Gardiner. Quanto alla «Berretti», affidata a Zanelli, ha regolato 3 a 0 il Savona, confermandosi al vertice della classifica. **F. B.**

POZZOLO FORMIGARO — Si sono riaperti nella palestra della scuola elementari, i corsi di judo e di difesa personale [illegible] l'istruttore Roberto [illegible]. I turni sono bisettimanali (martedì e giovedì), dalle 18 alle 20 per il corso «A» (ragazzi dai 6 ai 14 anni) e dalle [illegible] alle 22 per il corso «B».

ALESSANDRIA — Gli allievi della Fulgor B.C. Bosco calcio di Alessandria hanno sconfitto per 3 a 0 la Valenzana.

Castelnuovo c'è [illegible] tra i bianconeri

TORTONA — Brillante vittoria dei bianconeri del Castelnuovo Scrivia (4-0) contro il San Martino; [illegible] secca (2-0) in casa del Pontecurone [illegible] partita interna con lo Zinasco. Questi i risultati della Seconda categoria lombarda alla settima giornata.

I castelnovesi mantengono la loro posizione di secondi in classifica subito dietro la Scala. *«Sono contento della prova fornita dai miei ragazzi* — ha detto negli spogliatoi l'allenatore Gaslardi —, *se le cose continueranno così* [illegible] *prossimi* [illegible] *la squadra possa* [illegible] *pensiamo* [illegible] *passaggio* [illegible] *categoria».*

Meno entusiasta, invece, l'atmosfera nel clan azzurro guidato da mister [illegible]. Tra i pontecuronesi vi è malumore. (a. r.)

La prima squadra sconfitta dal Moncalieri

Dil rugby: vanno bene soltanto gli Under 15

ALESSANDRIA — *Imprevista battuta d'arresto del «15» alessandrino del D.L.F. Rugby, che al motovelodromo di Torino contro il Moncalieri è stato sconfitto per 6 a* [illegible]. *La partita è stata molto equilibrata, tanto che il primo tempo è terminato sullo 0 a 0. Nella ripresa il risultato è stato sbloccato dal Moncalieri con due calci piazzati di pregevole fattura.*

Nelle fasi immediatamente successive la squadra alessandrina si è gettata all'attacco, nel disperato tentativo di ristabilire l'equilibrio. La pressione è stata costante fino al fischio di chiusura costringendo i torinesi a una strenua difesa.

Note positive vengono invece dalla squadra giovanile: la formazione «Under 15» ha ottenuto una brillante affermazione sul campo di Alpignano con il Valledora, con il risultato di 19 a 6.

La formazione «Under 15» è scesa in campo con: La Piana, Feltrutti, Parodi, Dieli, Gardino, Vercellese, Berni, Zucconi II, Sassola I, Latella, Del Bello, Aleidi, Barbero, Gabrielli, Garau, Massocco. **m. p.**

ACQUI — Il G.S. Scelto è stato sconfitto (3-0) dalla Franger Frigor di Casale Monferrato nel campionato provinciale femminile juniores di pallavolo. La squadra acquese ha giocato con: Marina Porelo, Silvia Ivaldi, Carmen Petrinola, Pinuccia Ricci, Silvana Gaslino, Giuliana Feino, Daniela Scovazzi, Daniela Bensi, Gabriella Borelli, Tiziana Garbarino.

ALESSANDRIA — Per il campionato di serie A2 di tennistavolo, il T.T. Alessandria - Maxim Nicoli ha sconfitto per [illegible] a 1 il Bosco San Marco [illegible]. Nelle file alessandrine [illegible] la prova di Silvio Poro, autore di due spettacolari [illegible] contri.

ALESSANDRIA — La Libertas pallamano non prenderà parte all'esagonale in programma il 4 e 5 novembre [illegible] Aosta.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Sacoloro
Ambra: Bruce Lee super drago
Corso: Eros il drago invisibile
Galleria: I quattro dell'oca selvaggia
Moderno: F.I.S.T.
Cristallo: Hard

ACQUI TERME
Ariston: Zio Adolfo in arte Führer
Cristallo: Il maghale greco

CASALE [illegible]
Moderno: Pari e dispari
Nuovo: Nero veneziano
Politeama: Primo amore
Valerio: Capricorn one

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Anche gli angeli mangiano fagioli

GAVI LIGURE
Il Forte: Uniti insieme una scarpa gialla

NOVI LIGURE
Cristallo: Agente 007 operazione Goldfinger
Iris: La stangata - Spettacolo teatrale
Italia: Anonimo veneziano
Moderno: La soldatessa alle grandi manovre

OVADA
Lux: Goodbye e amen
Moderno: Il sergente Klaus
Tenibili: Il più dell'amore nel mondo

SERRAVALLE [illegible]
Aslon: Gardios d'assalto
Lux: Emerson Lake and Palmer

TORTONA
Moderno: L'ultimo valzer
Sociale: Grease
Verdi: Serpico - Intolerante di pasta

VALENZA PO
Nuovo Italia: Joe l'implacabile
Teatro: L'albero degli zoccoli. Pomeriggio Celentanole

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 12
minima 10

Umidità [illegible]. Temperatura il 1° novembre dell'anno scorso 13; 8. Il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza sereno, venti calmi, visibilità scarsa per nebbie e foschie, temperatura senza variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri ai Acqui Terme (15, 10) Casale Monferrato (13, 12), Novi Ligure (13, 11), [illegible] (13; 11), Tortona (11, 9), Valenza (10, 9).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ferrara, corso Roma 78; Nonguna V.Alpino, via Mazzini 13
Acqui: Galliano, via XX Settembre
Casale: Maschiardi, via Lanza
Novi Ligure: Baiardi, via Girardengo 66
Tortona: De Michelis, via Emilia
Valenza: Centrale del dott. Ferrarini, c. Garibaldi 45

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1 1, tel. 366.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

La suddivisione compiuta un'ora prima che scadesse il tempo utile

Sanremo: equo canone in extremis cinque «fette» e tanta confusione

Affisse in Comune le cartine che indicano le zone: quella agricola, quella compresa tra periferia e centro storico, il centro storico, quella semiperiferica e di particolare pregio ambientale, quella degradata - In aula pubblico perplesso

SANREMO — Sia pure in extremis, un'ora prima dello scadere della mezzanotte, Sanremo dispone ora della divisione territoriale per il calcolo dell'equo canone. Come sempre accade, la fretta è stata cattiva consigliera: all'ultimo momento, infatti, sono state affisse su un grande tabellone della sala consiliare otto cartine sulle quali sono indicate, in modo assai approssimativo, le cinque zone.

Nessuno, tra il poco pubblico presente in sala, ha capito dove la propria casa si sarebbe trovata: nella zona del centro storico o in quella periferica? Un dubbio che gli amministratori di Sanremo non sono riusciti, per il momento, a chiarire.

I coefficienti sono quelli stabiliti dalla legge e le zone, grosso modo, possono essere così identificate: *Zona agricola* (coefficiente 0,85) tutta la parte a monte della città. La zona cosiddetta periferica (coeff. 1) dal supermercato Standa di Villa Helios a Capo Nero, Borgo, Ospedale, Baragallo, via Giovanni Borea, via Galileo Galilei, via Martiri della Libertà, via Dante Alighieri, via S. Martino, via La Marmora e Bussana.

Zona compresa tra l'area periferica e il centro storico (coeff. 1,20): via Pietro Agosti, via Zeffiro Massa, corso Cavallotti, via Goethe, via Peirogallo, via Ansaldi, via Vesco, via Solaro, via Franco Alfano, via Gabriele D'Annunzio, viale Carducci, corso degli Inglesi, via S. Francesco.

Zona semiperiferica e di particolare pregio ambientale (coeff. 1,20): dal semaforo di San Martino sino a corso Cavallotti e corso Mazzini, località La Brezza, via Padre Semeria, corso Marconi, strada privata al Sole, via Pietralunga, via Montà dei Guisei, da corso Imperatrice a corso degli Inglesi, via Novelmi, via Roccastoreone e via Hope.

Il *centro storico* (coeff. 1,30) racchiude via Volta, corso Garibaldi, via Matteotti, via Roma, via Nino Bixio e corso Orazio Raimondo. La zona cosiddetta *degradata* (coeff. 0,90) è stata individuata nel vecchio quartiere della Pigna, la zona di San Siro, e i centri storici delle frazioni del Poggio e di Coldirodi.

Da questa mattina la divisione territoriale sarà a disposizione del pubblico. I cittadini potranno chiedere spiegazioni al personale dell'ufficio per la revisione del piano regolatore. Inoltre — e questo denota la confusione provocata dalla fretta — il Consiglio ieri sera ha dato delega alla giunta di apportare tutte le modifiche necessarie alla ripartizione.

Il Consiglio ha infine deliberato che nel caso dovessero sorgere contestazioni sulla locazione di una casa dovrà essere applicato il coefficiente minore. La pratica è stata approvata con 23 voti favorevoli, nove astenuti e uno contrario.

Subito dopo sono stati nominati i 21 componenti della commissione tributaria e sono stati ratificati gli aumenti operati per l'occupazione del suolo pubblico nel mercato dei fiori. r. o.

Un pensionato a Ceriale cade dal balcone e [illegible]

CERIALE — Un pensionato torinese, Luigi Vaccarone, 80 anni, trasferitosi da alcuni anni con la moglie a Ceriale in un alloggio in via Delle Mimose 19, è rimasto vittima di una mortale caduta da un balcone della propria abitazione. Gli accertamenti fatti dai carabinieri sembrerebbero escludere un gesto suicida.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di martedì, ma solo un paio d'ore dopo, verso le 20, una vicina di casa del Vaccarone ha scorto il corpo sul selciato. La moglie, non avendolo trovato in casa, pensava fosse uscito. Il pensionato, soccorso da un'ambulanza, era ancora in vita ma è deceduto durante il trasporto al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga per fratture craniche e lesioni interne prodottesi nell'impatto sul terreno dopo un volo di 6-7 metri.

Il Vaccarone, che per disturbi circolatori aveva il braccio sinistro immobilizzato, pare si sia portato sul balcone appoggiandosi alla balaustra di protezione, ma un improvviso malore lo avrebbe fatto precipitare. (g. m.)

Aggredito a Vado "senza una ragione"

VADO LIGURE — Mario Abuzzi, 43 anni, abitante a Vado in frazione Segno, è stato aggredito da un gruppo di giovani che lo hanno percosso a sangue e lasciato dolorante sull'asfalto. E' ricoverato all'ospedale di Savona con dieci giorni di prognosi.

Secondo quanto ha riferito all'agente di guardia del pronto soccorso, mentre stava parlando con un amico, è stato assalito dal gruppo di teppisti, che non è in grado di conoscere, senza una valida ragione.

Situazione ad Albenga e a Savona

L'agitazione negli ospedali e i servizi assicurati

SAVONA — *Al «San Paolo» assemblea permanente del personale paramedico, ma nessun disagio per i ricoverati. Domani dovrebbe aver luogo un nuovo sciopero del personale esterno, quello non addetto ai servizi assistenziali: rimarrebbero bloccati, per la terza volta, le cucine, la lavanderia, gli uffici, le portinerie e il centralino telefonico.*

Intanto il consiglio di amministrazione dell'ospedale, su richiesta dei lavoratori, ha deciso di applicare dal mese di novembre, il nuovo contratto nazionale sottoscritto il 5 ottobre dai sindacati e dal governo, e poi contestato dal personale. (n. s.)

ALBENGA — *L'agitazione degli ospedalieri prosegue al S. Maria di Misericordia con uno sciopero articolato che in occasione della giornata festiva di Ognissanti ha fermato i servizi di cucina e portineria e il personale delle pulizie. Oggi si astengono dal lavoro gli addetti al centralino telefonico.*

La manifestazione di protesta è stata comunque organizzata in modo che i ricoverati non debbano subire disagi e le attività di reparto funzionino senza interruzione. (g. m.)

PIETRA LIGURE — Per la collana storica diretta dal cav. Giacomo Accame, il Centro Storico Pietrese ha dato alle stampe «Frammenti di un laudario», una pubblicazione del prof. Livio Calzamiglia della Biblioteca Capitolare di Albenga.

Sanremo: l'uomo stava dormendo accanto alla convivente - Tentato omicidio?

Professore trovato sanguinante nel letto un proiettile gli ha trapassato un occhio

Salvatore Biancone, 70 anni, è ricoverato al San Martino di Genova - Alle tre di notte la detonazione e l'allarme - Portato all'ospedale e poi all'oftalmico: soltanto qui ci si accorge di un foro nella nuca - Il giorno dopo sia lui che la donna avrebbero dovuto essere ricoverati

SANREMO — Misterioso fatto di sangue ieri notte a Sanremo. Un ex professore in pensione, Salvatore Biancone, 70 anni, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale S. Martino di Genova. Un colpo di pistola cal. 6,35, sparato a bruciapelo alla nuca, gli ha oltrepassato il cranio ed è fuoriuscito dall'occhio sinistro, distruggendoglielo.

E' accaduto alle tre di notte, mentre l'uomo era a letto nel suo alloggio di via S. Martino 12 con la convivente, Romilda Caratti, 64 anni, vedova del colonnello dell'esercito Piero Garlrosso. Tentato omicidio o tentato suicidio?

Romilda Caratti — Salvatore Biancone

Il vicequestore Natale, che conduce le indagini, propende per la prima ipotesi e ha sottoposto la Caratti a fermo di polizia giudiziaria perché gravemente indiziata di tentato omicidio. La donna nega: *«Stavo dormendo — dice — e sono stata svegliata da Salvatore che si lamentava. Stava male. Allora ho chiesto aiuto ai vicini di casa, i quali hanno telefonato alla Croce Rossa».* Salvatore Biancone non accusa: *«Ho sentito come un colpo alla nuca e un gran male all'occhio. Poi ricordo tanta gente che tentava di soccorrermi. Nient'altro».*

Gli agenti, quando sono giunti in casa Biancone, hanno rinvenuto labili tracce di sangue. Il grosso era stato accuratamente lavato, comprese le lenzuola del letto. Al vicequestore Natale la donna ha chiesto di essere lasciata in pace e di farle riprendere il sonno interrotto. *«Salvatore stava male — ha detto soltanto — e perdeva sangue da un occhio».*

Del resto gli agenti sono giunti sul posto soltanto tre ore dopo l'accaduto. Nell'episodio si sarebbe inserita una serie di strane coincidenze che hanno ritardato gravemente l'intervento della polizia.

Alle tre lo sparo e l'invocazione d'aiuto ai vicini da parte della Caratti. Si chiede l'intervento dell'ambulanza della Croce Rossa. Ai barellieri si dice che il professore si è sentito male. Nessuno parla di colpo di pistola, neppure in ospedale. Il medico di guardia, dottor Stea, viste le condizioni dell'occhio del paziente, dispone il suo trasferimento all'Istituto oftalmico di via Goethe. Soltanto qui, qualcuno si accorge del foro di entrata ben visibile nella nuca.

Salvatore Biancone — sono passate due ore — viene riportato all'ospedale, dal dottor Stea, il quale soltanto allora avvisa la polizia. Subito dopo il ferito, sempre per ordine del medico di guardia, viene trasferito — sono le sei del mattino — al più attrezzato ospedale S. Martino di Genova.

Immediatamente gli agenti si recano nell'alloggio del professore. Trovano tutto pulito e la Caratti che, in stato di alterazione, ripete soltanto di essere lasciata in pace. Si trovano i pezzi di una lettera che la donna aveva stracciato poco prima.

La vedova è sottoposta a interrogatorio (sono sentiti anche i vicini di casa che hanno soccorso il ferito) per tutta la giornata. Continua a negare. Le sue condizioni mentali non sono tuttavia perfette.

Si è appreso intanto che i due protagonisti dell'oscura vicenda dovevano essere ricoverati ieri mattina in clinica. Lei perché cardiopatica, lui perché affetto da disturbi circolatori. Come si è detto le ipotesi sono due, ma gli inquirenti non escludono che gli anziani conviventi, d'accordo, volessero farla finita. La donna avrebbe premuto il grilletto contro la testa del professore e poi non avrebbe più avuto il coraggio di portare a termine il suo proposito.

Renato Olivieri

Il vicequestore in pensione

Imperia saluta il dottor Alessi

IMPERIA — Il vice questore Vincenzo Alessi, dopo oltre 15 anni di servizio alla questura di Imperia, è andato in pensione. Per lungo tempo era stato capo della mobile e aveva diretto la squadra di P. G. distinguendosi nella lotta contro la malavita.

Ultimamente aveva lasciato l'incarico e lavorava al vertice dell'ufficio coordinamento della questura di Imperia dando il suo prezioso contributo operativo e di esperienza ai servizi di prevenzione di tutta la provincia, da Ventimiglia a Ceriana San Bartolomeo.

Il vice questore Alessi si era distinto in numerose e difficili operazioni contro il racket della prostituzione della protezione ai locali notturni, contrabbando all'estero di opere d'arte rubate, droga. (r. i.)

Singolare vicenda di uno studente dell'Alberghiero di Alassio

Bocciato presentò un ricorso ha ridato l'esame, è promosso

Una sessione è stata istituita apposta per lui - Aveva due 5 e 6 in condotta

ALASSIO — Ha superato l'esame di riparazione, al quale era stato ammesso dal tribunale amministrativo regionale, il giovane Mario Mesiano, 17 anni, residente ad Albenga in salita Patrioti 3, studente all'alberghiero di Alassio, che il consiglio di classe, applicando una decisione illegittima presa a suo tempo dal collegio dei docenti, aveva bocciato anche se aveva due sole insufficienze.

Per lui solo, l'istituto ha dovuto indire la sessione autunnale d'esami iniziata il 16 e conclusasi il [illegible] ottobre. Alla fine la commissione ha valutato positiva la prova del Mesiano e lo ha ammesso alla 3ª del corso di sala e bar.

Si è conclusa così una vicenda che aveva suscitato interesse e clamore nel mondo della scuola e nei comuni di Albenga e Alassio. Era cominciata agli inizi dell'estate, quando su segnalazione di un compagno di scuola che lo accusava di averlo costretto con le minacce a dargli sigarette, il consiglio di classe decideva di dare il sei in condotta a Mario Mesiano.

Soltanto quando venivano esposti i quadri degli scrutini, i genitori del ragazzo (Giovanni Mesiano, 47 anni, e Maria Antonia Circosta, 41 anni) apprendevano che il figlio era stato bocciato (oltre al sei in condotta gli erano stati dati anche due cinque) e potevano conoscere le ragioni del provvedimento.

C'era l'immediato ricorso a un legale e l'intervento presso il tribunale amministrativo regionale, in seguito al quale il provveditore agli studi, richiesto di informazioni, rispondeva rivelando l'esistenza di una decisione del collegio dei docenti che, autonomamente, in contrasto con le leggi, aveva abolito sin dal 1968 gli esami di riparazione nelle classi non terminali. Il provveditore aggiungeva inoltre di «*non poter assumere alcun provvedimento*».

Il tribunale amministrativo riparava accogliendo il ricorso presentato, a nome dei genitori, dall'avv. Renzo Brunetti contro la decisione del provveditore di «*non adottare provvedimenti*» e contro quella del collegio dei docenti, sospendeva perciò la deliberazione e ordinava all'istituto professionale alberghiero di indire la sessione autunnale e ammettere il Mesiano. **m. s.**

BORGIO VEREZZI — Anche quest'anno ci saranno attività parascolastiche integrative. Si tratta di un corso di educazione artistica che si terrà nell'ambito della scuola elementare e di un corso di nuoto.

Ieri notte ad Albissola

Passano auto furto fallisce

ALBISSOLA — Nella tarda notte di ieri i ladri hanno tranciato con la fiamma ossidrica la saracinesca dell'oreficeria di corso Mazzini 42, ad Albissola, e fatto man bassa di quanto hanno trovato. Hanno dovuto però abbandonare l'impresa perché disturbati dal passaggio di alcune auto che si sono fermate a causa dell'incidente mortale avvenuto poco prima sull'Aurelia.

Il bottino, orologi, braccialI d'oro e altri preziosi, ammonta a oltre tre milioni. Fra la refurtiva anche orologi e preziosi di clienti del titolare, Gianfranco Ferrando, 32 anni, abitante a Genova in via Bordighera 19.

Il furto è stato scoperto ieri mattina da una vicina di casa dell'orefice, che ha subito telefonato al proprietario. (b. b.)

A Diano Castello

Rischia di morire avvelenato

Dipendente comunale

IMPERIA — *Un dipendente del comune di Diano Castello, il netturbino Sergio Cappa, 43 anni, ha corso lunedì notte il pericolo di morire per l'ingestione di una quantità eccessiva di pastiglie tranquillanti. E' stato salvato in extremis dalla moglie Maria, che gli dormiva a fianco. La donna, svegliatasi all'improvviso, si è resa conto che il marito rantolava ed era in stato di incoscienza.*

E' stato dato l'allarme e Cappa è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Imperia dove è stato ricoverato in stato di coma, con prognosi riservata; per fortuna le cure praticate dai medici hanno avuto la meglio e Cappa è stato dichiarato fuori pericolo.

Padre di tre figli in giovane età, l'uomo vive con la famiglia in via Delle Fontane, frazione Varcavello: lunedì aveva svolto regolarmente il proprio lavoro di ritiro della spazzatura. Probabilmente la sera, prima di coricarsi, aveva preso le pastiglie per addormentarsi meglio: da tempo soffriva di un leggero stato di esaurimento nervoso. (b. v.)

L'incidente sul viale di Albissola, la vettura si è incendiata

Auto contro albero tranciata in due donna morta (ancora senza nome)

Ferito in modo gravissimo il conducente, Luigi Atzori, una persona molto nota alla polizia

Albissola. Uno dei tronconi dell'automobile finita fuori strada (Foto Gianni Chiaramonti)

ALBISSOLA — Una donna dall'apparente età di 30 anni, bionda, di corporatura massiccia, della quale si conosce soltanto il nome, Patrizia, è morta in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle tre e quarantacinque ad Albissola Capo, davanti all'ex caserma dei carabinieri. Luigi Atzori, 31 anni, Varazze, via Canepa 2, che, secondo i primi accertamenti degli uomini del maresciallo La Malfa, comandante il nucleo radiomobile dei carabinieri di Savona, era alla guida dell'Alfa 1750 sulla quale viaggiava la donna, è ricoverato in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova. Ha riportato la sospetta frattura della base cranica, un grave trauma toracico e cranico, con stato di coma, fratture alle ossa facciali, scollamento del cuoio capelluto e ferite.

L'auto sulla quale viaggiava la coppia, di proprietà del fratello del ferito, Antonello, per cause in corso di accertamento, ha sbandato lungo il rettilineo che dalla galleria Torre (direzione Celle-Savona) porta ad Albissola, ha cozzato con la fiancata contro uno degli alberi che costeggia l'Aurelia e, a causa della violenza dell'urto, si è spezzata in due tronconi. L'anteriore si è incendiato ed è stato scagliato sulla destra, il posteriore è rimbalzato al centro della sede stradale. Pezzi di lamiera sono volati a una distanza di circa trenta metri.

La donna è stata sbalzata fuori dell'abitacolo e scagliata contro il tronco dell'albero. E' morta sul colpo. Il viso era orrendamente sfigurato e il corpo tranciato quasi in due. Il medico condotto di Albissola ha dovuto faticare per ricomporre i miseri resti.

Luigi Atzori è stato trasportato all'ospedale San Paolo da un'autoambulanza della Croce Verde di Albissola condotta da Luca Roselli. Gli sono state praticate le cure più urgenti ed è stato subito trasferito al nosocomio genovese.

Poco dopo sono giunti sul posto amici del ferito, molti dei quali animano il mondo di notte della Riviera Savonese. Sembra che abbiano trascorso la serata insieme visitando alcuni locali di Celle e di Varazze.

Nessuno è stato in grado di fornire le generalità complete della donna: la conoscevano semplicemente come Patrizia e faceva parte da pochi giorni della loro compagnia.

Bruno Balbo

Il dottor Branda della «Mobile»

Operato oggi a Savona il commissario ferito

Il commissario Branda

SAVONA — Il commissario della mobile, Alessandro Branda, 31 anni, rimasto ferito accidentalmente da un colpo partito dalla pistola che teneva infilata nella cintola, sarà operato oggi dall'équipe del professor Mantero, primario del reparto chirurgia dell'ospedale San Paolo di Savona.

Le sue condizioni, nonostante il proiettile calibro 6,35 sia rimasto conficcato nella gamba sinistra all'altezza dell'inguine, non destano preoccupazioni. La prognosi è di 20 giorni e la pallottola è già stata localizzata tramite le radiografie.

L'incidente è avvenuto nella tarda serata di martedì. Il dottor Branda era seduto alla sua scrivania. Probabilmente ha fatto un movimento brusco per alzarsi e, dalla pistola senza sicura, è partito un colpo. La detonazione è rimbombata per i corridoi di palazzo Santa Chiara. Sono accorsi funzionari e agenti. Il commissario si comprimeva l'arto ferito nel tentativo di arrestare l'emorragia.

E' stato subito condotto all'ospedale con una «Pantera» e poco dopo sono giunti al suo capezzale il vicequestore Cerbasi e i colleghi Vittoni e De Stefano.

Il dottor Branda è stato assegnato alla mobile di Savona lo scorso anno. Si occupa, prevalentemente, del coordinamento delle operazioni antidroga. **b. b.**

Unione cacciatori direttivo rinnovato

FINALE LIGURE — E' stato rinnovato il consiglio direttivo dell'Associazione cacciatori di Finale Ligure che venerdì prossimo terrà la prima riunione.

Presidente è stato eletto l'avvocato Rinaldo Ferrari, vicepresidente Luciano Larghero, segretario Gianandrea Rizzetti. Altri consiglieri sono: Emanuele Carzoglio, Pietro Cirio, Mario Conti, M[illegible] Orivano, Giuseppe Morachio, Silvano Moreno, Giovanni Battista Puttino, Giovanni Cosciano, Luigi Sacco e Nicolò Venitti.

Scoperti da funzionari del ministero dell'Agricoltura [illegible] quintali di glucosio

Savona centrale della sofisticazione del vino sotto [illegible] ditta, denunciate sei persone

SAVONA — Un grosso quantitativo di glucosio (1500 quintali), sei persone denunciate dai funzionari genovesi del ministero dell'Agricoltura (centro enologico) e il sospetto che Savona sia una centrale di smistamento di prodotti per la sofisticazione del vino, sono gli elementi in possesso dell'autorità giudiziaria e sui quali saranno probabilmente chiamati a indagare la guardia di finanza e il «Nas» dei carabinieri.

Lo scottante carteggio, finito in questi giorni nelle mani del pretore, potrebbe condurre lontano: si potrebbe giungere anche alla scoperta di un traffico su vasta scala di vino e altre bevande sofisticate.

Punto fermo dell'inchiesta resta la scoperta del commercio non autorizzato dei 1500 quintali di glucosio, giunto a Savona in due partite tramite la «Codial Srl», con sede in via Cadorna 1, ditta sconosciuta dalle concorrenti, di cui è titolare Luca Etter, 67 anni, residente a Milano.

Al traffico si sarebbero interessati, ognuno nella propria veste di mediatore, grossista, rappresentante e venditore, Severino Bellini, 35 anni, Ugo Sacco di 63; entrambi milanesi di origine, Mario e Aldo Capra, 26 e 31 anni, abitanti a Santo Stefano Belbo, e Ludovico Massone, 49 anni, di Sale Monferrato. Con il titolare della «Codial Srl» sono stati tutti denunciati.

Il commercio del glucosio risale almeno a due mesi fa e i funzionari del ministero dell'Agricoltura ne seguivano le tracce da tempo, in seguito all'immissione sul mercato di notevoli quantitativi di vino sofisticato. Non erano mancati esposti e telefonate.

Nei giorni scorsi gli uomini del Centro enologico di Genova sono piombati a Savona, hanno raccolto prove, ricomposto quasi tutte le tessere del mosaico, sono risaliti alle persone interessate all'acquisto del glucosio e hanno inviato un dettagliato rapporto alla magistratura. E' probabile che i nomi e l'attività delle persone denunciate siano legati ad altri. La città ligure e gli uomini che vi facevano capo per approvvigionarsi di glucosio, non sarebbero che la sede e gli agenti di un vastissimo traffico di vini adulterati.

Che cosa abbiano scoperto i funzionari genovesi resta nascosto dal segreto istruttorio come i possibili centri della lavorazione del vino sofisticato e chi ne tiriva le fila. Ciò che è affiorato fino a ora non sarebbe che la punta d'un gigantesco iceberg. Il nucleo tributario della finanza e il Nas dei carabinieri, fino ad ora tenuti ai margini dell'inchiesta, nei prossimi giorni avranno molto da fare. **b. b.**

Cambio della guardia fra 2 repubblicani

L'equo canone a Loano zone decise in Comune

LOANO — Nel corso del consiglio comunale di martedì sera, a Loano, l'esponente repubblicano Domenico Freccero si è dimesso da membro dell'amministrazione lasciando il suo seggio a Gilberto Costanzo, tornato definitivamente in carica dopo le alterne vicende giudiziarie legate al procedimento di ineleggibilità contro il dottor Maurizio Strada e lo stesso Freccero.

Gilberto Costanzo, già esponente del partito socialdemocratico, presentatosi nella lista del partito repubblicano nelle amministrative dello scorso anno, era risultato primo dei non eletti. Domenico Freccero, pur avendo superato positivamente il giudizio del tribunale di Savona, ha preferito dimettersi dal momento che di fatto una vertenza edilizia lo pone in conflitto d'interesse con il comune.

Nel corso della seduta consiliare sono state definite le zone cittadine per l'equo canone. Il centro storico, a valle della ferrovia, tra piazzale Mazzini e piazzale Cadorna, e quello indicato dal piano regolatore generale. Per il centro urbano, che coincide con la perimetrazione del centro abitato fatta nel 1974, sono stati localizzati edifici e comparti di degrado in località Meceti, Borgocastello, Verzi e Mazzocchi. Il resto del territorio comunale è agricolo.

Nei prossimi giorni la delimitazione delle zone verrà resa nota nei dettagli a mezzo di manifesti, mentre gli uffici comunali restano a disposizione degli interessati per meglio interpretare la cartografia. **g. m.**

A tutti coloro i quali, [illegible] alla sua [illegible] hanno partecipato la perdita di **Geppi** [illegible]. Per ricordarla nella sede sarà celebrata una messa sabato 4 novembre, ore 16,30 nella parrocchia di M. [illegible] — Savona, 2 novembre 1978

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2500; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-41435

Spaccatura nella maggioranza psdi, psi e pci

Borgomanero: rottura in giunta Tutto da rifare per un rimpasto

Stamani gli assessori socialisti presenteranno ufficialmente le loro dimissioni - Ora l'accordo per un'amministrazione a 3 sembra lontano

BORGOMANERO — Tutto da rifare nelle trattative per il rimpasto, che avrebbe consentito l'ingresso in giunta dei comunisti, che già sostenevano dall'esterno il psdi e il psi. La maggioranza psdi-psi-pci si è rotta clamorosamente martedì sera in consiglio comunale, in seguito ad una dichiarazione del vice sindaco socialista, Giuseppina Cerri, che ha messo in difficoltà gli alleati, i quali si sono poi divisi votando in modi diversi.

Ora, i socialisti, come avevano annunciato, daranno le dimissioni dalla giunta: resteranno invece accanto al sindaco socialdemocratico, avvocato Giromini, gli assessori del psdi in attesa di una chiarificazione.

L'episodio che ha messo in subbuglio il mondo politico borgomanerese, già in fermento per le liti in seno alla democrazia cristiana, ha avuto luogo durante quella che doveva essere l'ultima seduta consiliare con la giunta psdi-psi: la serata d'addio di psi e psdi, in vista dell'entrata ufficiale in giunta del pci, alleato dei due partiti fin dalle elezioni del 20 giugno 1976. Il giorno seguente l'adunata consiliare gli assessori socialdemocratici e socialisti avrebbero dovuto dimettersi per accelerare l'integrazione della giunta.

La seduta di martedì sera riservava invece una sorpresa. All'ordine del giorno del consiglio figuravano le dimissioni dell'anziano consigliere missino Castelletta (che è stato surrogato con la nomina di Ernesto Vegetti), la delimitazione delle fasce abitate per l'applicazione della legge sull'equo canone e l'approvazione di un nutrito lotto di lavori pubblici.

All'apertura del dibattito sulle nuove opere pubbliche si è alzato il vice sindaco Cerri che, in veste di assessore al Bilancio, ha fatto rilevare le sue perplessità in merito all'attuazione delle nuove opere pubbliche: «Non conosco molto bene la situazione — ha detto —: ma mi sembra che non vi siano reali possibilità finanziarie».

Le ha risposto piuttosto duramente il sindaco Giromini dicendo che sarebbe stato suo dovere di assessore al Bilancio interessarsi più seriamente prima del problema.

Dopo un confronto tra capogruppo e discussioni in seno alle varie parti, la seduta è stata ripresa (Giuseppina Cerri, però, non è più ritornata in aula, e il suo compagno di partito Piercarlo Fornara ha dichiarato che gli assessori socialisti si sarebbero dimessi tutti l'indomani).

Per quanto riguarda le opere in programma, è stato poi spiegato che il finanziamento è coperto da mutui. Il capogruppo del pci Cavallazzi ha precisato, tuttavia, che a tal punto il suo partito chiedeva spiegazioni; dello stesso avviso il nuovo capogruppo democristiano Giuseppina Bacchetta, che ha preso il posto del dimissionario Borgna (rimasta insolitamente silenziosa).

Francesco Allegra

Gabriele Giromini

Giusa Cerri

Nella Comunità Cusio dimissioni a catena

OMEGNA — Impressionante girandola di nomine, dimissioni, prese d'atto, surroghe nella seduta consiliare della comunità montana Cusio-Mottarone, riunitasi, sotto la presidenza del dottor Emiliano Bertone, al municipio di Omegna. Il consigliere Albino Pastore (psdi) di Stresa è sostituito da Franco Maffeo (psdi) il quale ha sostituito sui banchi della giunta il dimissionario assessore ai lavori pubblici Augusto Viola, sindaco di Armeno. Un altro socialdemocratico, il sindaco Vincenzo Zanetta di Massino Visconti, è stato sostituito dall'assessorato al bilancio dal sindaco di Gignese, Franco Della Torre. Ancora più complicata la sostituzione di Albino Vivarelli (socialista), di Stresa: come consigliere è stato surrogato da Benedetto Fossati, e come assessore all'artigianato da Ugo Garrone di Nebbiuno.

Non hanno creato problema le progettate dimissioni dell'assessore Luigi Tamburini (psi) di Baveno, che sono rientrate all'ultimo momento. Dopo questi sconvolgimenti che hanno cambiato radicalmente fisionomia al vertice della comunità montana (e dai banchi del consiglio si sono levate critiche al riguardo per le conseguenze negative che il fenomeno ha sul funzionamento dell'ente), è rimasto poco tempo per discutere i veri problemi sul tappeto.

a. m.

Novara: l'organico non riesce a fronteggiare le esigenze della città

I dipendenti del cimitero protestano «Siamo pochi, qualcuno è senza divisa»

NOVARA — *Ieri, primo novembre, ed oggi, giorno dedicato tradizionalmente alla commemorazione dei defunti, il cimitero di Novara è meta di un continuo pellegrinaggio, iniziato alle 8 del mattino e protrattosi fino all'orario di chiusura, fissato per le 18.*

Questo orario continuato (10 ore di apertura senza interruzioni) è stato deciso dal sindaco Maurizio Pagani ed è in vigore dal 28 ottobre scorso. Oggi sarà l'ultimo giorno di apertura totale, poi, da domani, tutto rientrerà nella normalità, con gli orari consueti.

Malgrado ieri la giornata fosse fredda e nebbiosa, i novaresi hanno cominciato ad affollare il cimitero fin dalla prima mattinata. I fiorai, che avevano sistemato i loro banchi di vendita nelle adiacenze dell'ingresso, hanno fatto affari d'oro: un crisantemo solo costava in media duemila lire.

Non mancavano neanche quest'anno le bancarelle dei caldarrostai a portare una nota di colore, decisamente stonata nell'atmosfera del camposanto. «Per fortuna questa volta non hanno portato i palloncini colorati» diceva un dipendente del cimitero che lamentava la presenza dei venditori di castagne anche per un'altra ragione: «Tocca a noi, poi, pulire, e le bucce delle caldarroste le troviamo dappertutto».

I dipendenti del cimitero sono attualmente 17 e sostengono di essere troppo pochi per accudire a tutto. Spiegano ad esempio che ci sono tre manovali, mentre la pianta organica ne preveda sette: due muratori e sei affossatori (tre dei quali andranno in pensione a partire dal primo gennaio).

«Solo in questi due o tre giorni la gente si accorge dell'esistenza del cimitero e dei suoi problemi — dicono — poi tutto passa. Lo stesso guardiano, che fa servizio davanti all'ingresso, non ha potuto indossare la divisa per il semplice motivo che non gli è stata fornita, e questo fatto è una dimostrazione di come vanno le cose qui dentro».

Ma disfunzioni a parte e a dispetto dell'alto costo dei fiori, ieri il cimitero di Novara dava l'impressione di essere improvvisamente fiorito.

Pateticamente spogli sono i loculi della parte più antica del cimitero, dove sono sepolte persone morte da circa un secolo, persone di cui probabilmente il tempo ha cancellato ogni ricordo. Fino all'anno scorso aveva provveduto il Comune con l'iniziativa «Un fiore su ogni tomba». Quest'anno, forse per rispettare un certo clima di austerità, non è stato fatto nulla.

Pieno di fiori, invece in delle lacrime dei visitatori, il «campo dei bambini». Nelle piccolissime tombe, quasi tutte con un angelo per ornamento.

m. s.

Novara. Visite e fiori al cimitero per le festività dei Santi e dei Morti

VERBANIA — *Affollati anche a Verbania ieri, soprattutto nel pomeriggio, i quattro cimiteri della città e dei rioni. Sono state anche officiate alcune messe a suffragio.*

Fiori sono stati deposti in cimitero sui monumenti ai caduti in guerra e della Resistenza. Si sono svolte anche due processioni con meta i cimiteri. Analoghe iniziative a Gravellona, Cannero, Premeno, Baveno, Cannobio. In quest'ultima cittadina, il moto club locale ha voluto ricordare con una messa e con la deposizione di mazzi di fiori ai cippi tutte le vittime della strada.

E' stata quella di ieri la beneficiata dei fiorai, che hanno trovato acquirenti sia per i crisantemi da mille lire l'uno che per quelli da 5 mila.

(a. c.)

DOMODOSSOLA — *Orario continuato al cimitero per la ricorrenza dei defunti. Per favorire i cittadini è stato organizzato anche un servizio speciale di pullman con partenza da piazza della Stazione. Fin dalle prime ore di ieri mattina centinaia di persone hanno affollato il cimitero.*

Il Lion's Club Arona-Stresa in questa ricorrenza ricorda gli amici scomparsi

Giannino Fiori
Giuseppe Poli
Tito Perondi
Piero Bottini

e la loro [illegible]

Arona-Stresa, 2 novembre 1978

Dopo un guasto alla sua auto nella nebbia

Attraversa l'autostrada di notte Travolto e ucciso da un camion

Un giovane di 18 anni morto dopo uno scontro a Gravellona Toce

NOVARA — Un uomo non ancora ufficialmente identificato è stato travolto ed ucciso da un autocarro nelle prime ore di ieri sull'autostrada Milano-Torino, nei pressi di Boffalora.

Dovrebbe trattarsi di Elia Nepentini, 39 anni, residente alla frazione Gruppo nel comune di San Nicolao (Vercelli), sposato e separato dalla moglie che vive a Cossato.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale del distaccamento di Villarbolt, l'auto del Nepentini, una Fiat 850, aveva avuto un guasto non riparabile sul posto. Deciso a rientrare a casa l'uomo cercava un passaggio su qualche auto in transito. Sulla zona (erano le tre del mattino) gravava una fitta nebbia e un autotreno ha travolto il Nepentini che ha riportato un grave trauma cranico e la frattura della volta cranica. E' morto durante il trasporto all'ospedale di Novara.

GRAVELLONA TOCE — E' deceduto ieri notte al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara Valter Ricci, 18 anni, abitante a Scandicci (Firenze). Il giovane, ospite da tre giorni di amici a Casale Corte Cerro, martedì pomeriggio, in sella ad uno scooter avuto in prestito, si era scontrato con violenza con un'autovettura «500» condotta da Vincenzo Oliveto, 22 anni, artigiano, abitante ad Omegna.

(a. c.)

Incendi dolosi a Vigevano

VIGEVANO — Tra martedì sera e l'altra notte a Vigevano i pompieri sono intervenuti per domare tre incendi tutti di probabile origine dolosa. Il primo si è registrato in viale Petrarca 66 ove Teresa Astolfi, 22 anni, abitante in corso Milano 10, aveva posteggiato la propria auto (una Citroen LN). I danni ammontano a mezzo milione.

Secondo episodio. Ore 3,16 di ieri: il segnale d'allarme della caserma dei vigili del fuoco entra in funzione per un intervento in via Dalmazia presso il deposito all'aperto dell'impresa per impianti di elettronica e telefonia Finat-di. Un intero cavo è andato distrutto. E' stato accertato che «tecnicamente» non poteva prendere fuoco. «L'incendio — dicono i vigili del fuoco — è doloso». I danni superano i 15 milioni. Ma non è finita. Alle 8,05, i pompieri devono nuovamente precipitarsi in via Dalmazia per spegnere un altro incendio di cavi elettrici. I danni in questo caso vengono contenuti in circa 2 milioni.

ge.r.

Il comprensorio e le strade

VERBANIA — Cinque ore di discussione non sono bastate a dirimere i contrasti che ancora dividono le forze politiche su quanto sia più utile in fatto di comunicazioni stradali per collegare il Verbano e l'Ossola alle vie di grande comunicazione internazionali.

Il Comitato comprensoriale ha incominciato a discuterne martedì sera a Verbania alle 21 e quando i lavori sono stati interrotti, all'1,30 passate, si era appena riusciti ad approvare l'ordine del giorno che sollecita la Regione Piemonte a proporre al governo e al Parlamento l'introduzione nella legge speciale per l'Ossola, dove si tratta dei collegamenti stradali, della richiesta di «opere di tipo autostradale».

L'ordine del giorno ha visto però i comunisti su posizioni di riserva, preferendo il pci alle autostrade la soluzione «strade di scorrimento veloce, o superstrade libere», cioè senza pedaggi di sorta.

Il dibattito ha comunque evidenziato (e anche il democristiano Luciano Rivetti lo ha sottolineato) che non i vari partiti sono disposti ad accettare altre soluzioni in luogo della Voltri - Gravellona - Sempione. Tra queste la più privilegiata e fattibile sembra essere la Vergiate - Invorio.

a. c.

Verbania: minacce o scherzo?

Richiedono 50 milioni e firmano «I calabresi»

VERBANIA — A Verbania, Omegna, Gravellona e in altri centri sono arrivate (a imprenditori, piccoli industriali, operatori economici) lettere di minaccia. Redatte in ciclostile, firmate «I calabresi», completate poi di volta in volta col nome e l'indirizzo del destinatario e la cifra (tra i 30 e i 50 milioni, a seconda delle presunte disponibilità del ricattato) che questi avrebbe dovuto versare per mettersi al riparo da possibili vendette su beni immobili o persone di famiglia, le prime lettere sono arrivate un mese fa.

Nessuno pare abbia ceduto al ricatto, almeno per ora le minacce non hanno avuto seguito. Tra le ipotesi, quella che si sia trattato soltanto di un pesante scherzo.

Lettere anonime anche a Stresa. Hanno per obiettivo il sindaco democristiano dottor Alberto Galli e il vicesindaco socialdemocratico Albino Pastore. Mentre si attende che il primo cittadino (il cui rientro dal viaggio di nozze in Inghilterra è atteso per i prossimi giorni) reagisca, i carabinieri di Stresa hanno avviato indagini nel tentativo di scoprire gli autori dei messaggi.

Non è la prima volta che a Stresa amministratori comunali o esponenti politici vengono fatti segno a campagne denigratorie: i carabinieri sono portati a credere che si tratti sempre della stessa mano. Pastore, dal canto suo, è indignatissimo: «*E' la seconda volta in poche settimane che una ondata di lettere diffamatorie (questa volta sono tutte indirizzate ai sindaci, ad amministratori provinciali locali, a esponenti politici, ad operatori commerciali ed economici e persino ai parroci dell'intera zona) ha per obiettivo la mia persona. Anche questa volta mi si accusa di furti e di irregolarità amministrative e oggi il mio nome viene associato a quello del sindaco. Penso si tratti di una manovra per provocare una definitiva rottura tra noi, socialdemocratici, e la democrazia cristiana: un atto irresponsabile di codardia che dovrebbe essere respinto e combattuto.*»

a. e.

VIGEVANO — I 380 dipendenti del gruppo calzaturiero Mecap, che ha stabilimenti a Garlasco, Gropello Cairoli e a Vigevano, da oltre due mesi in cassa integrazione, a turno, durante le giornate lavorative stanno attuando uno sciopero di due ore. E' stato deciso dal coordinamento dei consigli di fabbrica.

Domodossola, se non si pagheranno 6 milioni di debiti

La fondazione Galletti in agonia Chiuderà i battenti quest'anno?

DOMODOSSOLA — *Disperato s.o.s. del presidente della Fondazione Galletti Giuseppe Giacobini: se entro la fine dell'anno non si troveranno sei milioni per pagare stipendi e salari si dovranno chiudere la biblioteca e i musei cittadini.*

In una lettera al sindaco della città, al presidente della Comunità montana e ai capigruppo consiliari di tutti i partiti, il presidente della Fondazione ha illustrato la difficile situazione finanziaria dell'ente: entro la fine di dicembre si dovranno pagare 7 milioni e 800 mila lire per gli stipendi, la luce, il riscaldamento e il telefono e le disponibilità di cassa si aggirano sul milione e mezzo. La situazione è aggravata dalla necessità di corrispondere l'indennità di fine rapporto alla custode che recentemente è andata in pensione.

La Fondazione Galletti spende circa 12 milioni all'anno per il personale, mentre il contributo del Comune, che praticamente è l'unica fonte d'introito, è di soli 5 milioni: di qui il grave squilibrio attuale.

Le prospettive future sono fortunatamente meno nere perché il Consiglio regionale ha recentemente varato una legge per la tutela dei beni culturali che dovrebbe consentire alla Fondazione di sopravvivere dignitosamente.

C'è però da superare l'attuale momento critico, perché gli effetti della legge si faranno sentire solo il prossimo anno. Il presidente della fondazione Galletti ha chiesto al sindaco e al presidente della Comunità montana d'inserire l'erogazione di un contributo straordinario nell'ordine del giorno dei rispettivi consigli.

La Fondazione Galletti, oltre ai musei, gestisce una biblioteca moderna che dispone di circa 7 mila volumi, ed è sede di frequenti consultazioni nel periodo scolastico: una chiusura sarebbe certamente un danno per la città. L'opinione comune è che non si arriverà al drastico provvedimento, anche perché la cifra da reperire non è eccessivamente elevata.

Uno degli edifici della Fondazione, il palazzo San Francesco nel centro storico, è destinato a diventare la sede della comunità montana Valle Ossola. Sono in corso lavori di ristrutturazione e la Regione, in considerazione del delicato ruolo della Comunità nel programma di ricostruzione della Valdossola, ha concesso un contributo di 70 milioni per il completamento del programma.

a. v.

VIGEVANO — I cimiteri di tutta la Lomellina sono affollati, da ieri, malgrado la fitta nebbia della mattinata, per la tradizionale visita delle feste dei Santi e dei morti.

Nella zona questa ricorrenza è molto sentita.

Molto freddo Anche il lago va in "fumo"

VERBANIA — Per la prima volta ieri notte il termometro ha sfiorato lo zero anche nei centri rivieraschi: è sceso di alcuni gradi sotto lo zero nelle valli Tresa, Cannobina, Veddasca, Grande e si sono avute formazioni di brina anche nelle zone pianeggianti, immediatamente a ridosso del lago, come ad esempio nella Piana del Toce.

Nel golfo di Laveno si è verificata la prima «fumata», il fenomeno che si ripete ogni qualvolta, per il divario di temperatura tra aria e acqua, si manifestano vapori che s'innalzano poi vorticando per le correnti ascensionali, sempre presenti in quel punto per effetto orografico.

La Lomellina è avvolta dall'altra notte da una fittissima nebbia che si è solo parzialmente diradata nel primo pomeriggio per poi tornare nuovamente fitta a partire dal tardo pomeriggio. La visibilità è ridotta a pochi metri fuori dai centri urbani

Quattro mesi per schiaffi a vigile urbano

VERBANIA — Processato con rito direttissimo per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, in pretura è stato condannato a quattro mesi di reclusione coi benefici di legge il turista svizzero Alexander Kahn, 28 anni, residente a Basilea. Era stato arrestato cinque giorni fa a Cannobio per aver colpito a schiaffi il vigile urbano Mario Alberiella che gli aveva contestato una contravvenzione per aver parcheggiato la sua auto in divieto di sosta.

Il processo è stato velocissimo. I testi hanno confermato i fatti nella loro dinamica e solo il vigile schiaffeggiato ha cercato nella sua deposizione di alleggerire la posizione dell'imputato. Il pretore, ordinando la scarcerazione del giovane turista svizzero, l'ha ammonito ad un comportamento più civile ricordandogli che se il fatto avesse a ripetersi la giustizia dovrà essere con lui particolarmente severa.

Vigevano: caccia a cinghiali e gallinelle

VIGEVANO — Gallinelle selvatiche, germani reali e cinghiali in soprannumero che popolano la vallata del Parco del Ticino, saranno catturati con le reti dagli esperti dell'Istituto zooprofilattico di Bologna e trasferiti in aree dove l'ambiente faunistico è invece carente.

Questa decisione è stata presa dai responsabili della Regione Lombardia, in collaborazione con il consorzio del Parco del Ticino, per venire incontro ad una esigenza: quella lamentata dagli agricoltori che hanno coltivazioni di cereali nell'area del Parco. Essi da un anno lamentano danni ai raccolti attribuito per la voracità della fauna.

Nel mese di ottobre i contadini della vallata, per allontanare dai loro campi di riso le anatre selvatiche, avevano fatto addirittura uso di cannoncini antigrandine. I danni lamentati lo scorso anno erano stati valutati attorno a 40 milioni.

Critiche nel capoluogo al piano di zonizzazione

Novara, un canone equo ma con troppi scontenti

NOVARA — Varato il «piano» di zonizzazione, proprietari di fabbricati ed inquilini sono alle prese con complicati conteggi per la determinazione dei nuovi canoni di affitto. C'è chi dopo ripetuti tentativi ha rinunciato demandando agli «specialisti» il compito di tutelare i suoi interessi.

La legge per l'equo canone interessa un po' tutti, anche chi non ha alloggi da affittare e abita un appartamento di sua proprietà. La suddivisione del territorio comunale in zone per ciascuna delle quali è stato fissato un coefficiente, ha implicitamente rivalutato o deprezzato uno stabile. C'è chi contesta questa tesi prospettata in consiglio comunale lunedì scorso, da coloro che criticano il «piano» così come concepito dalla giunta di sinistra: uno stabile non può essere valutato soltanto per quello che «rende» per canoni di affitto.

Le critiche, a Novara, vanno al di là di quella generica alla legge: «non accontenta nessuno: nè proprietari nè inquilini» e sono incentrate sulla «zonizzazione». Il territorio comunale è stato suddiviso in quattro fasce dopo che l'ipotesi di una quinta (zona di particolare pregio) è stata scartata e per ciascuna fascia è stato stabilito un coefficiente che va da 0,90 a 1,20. «Una zonizzazione — dicono i critici — fatta ad anelli che non ha senso». Uno degli aspetti più clamorosi riguarda i confini del cosiddetto centro storico limitato alla cerchia dei bastioni. Un esempio: due palazzi che si affacciano su piazza Cavour, appartengono l'uno alla zona A (con un suo coefficiente) e l'altro alla zona B con diverso coefficiente.

Un altro «distinguo» che non è stato fatto e che qualcuno definisce autentico «pugno nell'occhio» è che alcune frazioni se il caso di Olengo e Lumellogno) sono incluse nella fascia di periferia, una periferia che nella «zonizzazione» è piuttosto ampia per cui, agli effetti dei conteggi per la determinazione del canone di affitto, un inquilino che abita in paese rischia di dovere pagare quanto un altro che risiede in città.

Per fortuna, indipendentemente dai coefficienti di zona, è intervenuto il cosiddetto «degrado». Nel «piano» sono stati individuati, per quanto riguarda Novara, ben 1118 edifici degradati e nessuno a tutt'oggi sa dire se sono pochi o troppi. Ma anche a questo proposito non mancano le critiche: si sarebbe operato affrettatamente sulla base di elementi visivi e senza approfondimenti.

Che si avesse fretta, che il «piano» è stato approntato in appena una cinquantina di giorni, lo ha ammesso lo stesso assessore Armando Riviera evidenziando che bisognava rispettare la scadenza del 1 novembre.

Entrata in vigore ieri anche a Novara, la legge per l'equo canone riguarda 35 mila persone. Secondo una inchiesta del pci gli inquilini che pagano più del dovuto, in città, sono il 25 per cento.

Piero Barbè

La pubblicazione dei redditi secondo l'autotassazione

Quanto guadagnano assessori e consiglieri di Vigevano

VIGEVANO — Dopo la pubblicazione dell'elenco dei maggiori contribuenti Irpef 1975 di Vigevano ecco le denunce dei redditi degli assessori e dei consiglieri comunali.

Assessori: Luigi Bertone, sindaco, comunista, funzionario di partito, 2 milioni 208 mila; Francesco Aina, socialista, coadiuvante, non figurava; Antonio Testa, comunista, insegnante, 3 milioni 67.986; Silvio Gallina, socialista, pensionato, 2 milioni 184 mila; Giuseppe Belluzzi, socialista, medico, 21 milioni 300 mila; Celestino Pittoni, socialdemocratico, assistente tecnico di scuola, non figura; Graziella Russi, comunista, funzionario di partito, 824 mila; Domenico Ragone, socialista, medico, 6 milioni 597 mila; Giovanni Gualco, comunista, artigiano, 3 milioni 269.800.

Consiglieri comunali, suddivisi per partito — *Pci:* Luigi Bazzani, funzionario di partito, 1 milione 709.144; Roberto Beccaro, operaio, 5 milioni 571.270; Alfonso Casalini, pensionato, 2 milioni 818 mila; Paolo Donati, pensionato ex commerciante, 1 milione 319.540; Gianfranco Dotti, artigiano, 1 milione 412.163; Pietro Pistoia, operaio, non figura; Francesco Manfredda, operaio, 3 milioni 110 mila; Daniela Melato, studentessa universitaria, non figura; Anselmo Mussino, artigiano, 4 milioni 410.777; Giuseppe Virgilio, operaio, 4 milioni 220.000; Franco Pozzi, funzionario di partito, 3 milioni 536.201; Sergio Combi, insegnante, 3 milioni 733 mila; Gilberto Bressani, indipendente, medico, 18 milioni 113.743; Mario Musante, pensionato, 2 milioni 511 mila. *Dc:* Mario Pagliano, insegnante in pensione, 4 milioni 704 mila; Mario Ponzetto, commerciante, 8 milioni 913.773; Umberto Sparano, avvocato (risiede a Pavia); Luigi Velo, dirigente, 7 milioni 832.832; Mario Zaccone, avvocato, 5 milioni 100 mila; Gianni Balduzzi, propagandista farmaceutico, non figura; Giuseppe Buscaglia, ingegnere, 13 milioni 100 mila; Cesare De Marchi, impiegato, 3 milioni 898.804; Giordano Magnani, rappresentante, 6 milioni 801 mila; Carlo Gaino, pensionato, 4 milioni 546.201. *Psdi:* Stefano Invernizzi, medico, 11 milioni 700 mila. *Pli:* Ermanno Cuelli, avvocato, 9 milioni 828.304. *Pri:* Vincenzo Giacalone, commercialista, 24 milioni 900 mila. *Msi-destra nazionale:* Graziano Dulio, avvocato, 927.780; Massimo Rossi, farmacista, 9 milioni 628 mila; Domenico Gregori, commerciante, 1 milione 877 mila. *Psi:* tutti i rappresentanti di questo partito sono nella voce assessori: Rossi Massimo, farmacista, 9 milioni 628 mila. *Indipendenti:* Luigi Spada (ex socialista), impiegato pompe funebri, perdita 2 milioni 758.456.

gc. r.

Parco dove c'erano le tettoie militari

VIGEVANO — Dopo vent'anni lo spiazzo delle ex tettoie militari — erano state abbattute nel 1958 — avrà una utilizzazione sociale.

E' stato prescelto per la costruzione del parco

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: [illegible]
Coccia: Zio Adolfo in arte Führer
Eldorado: Convoy, trincea d'asfalto
Faraggiana: [illegible]
Sacro Cuore: [illegible]

ARONA
Roma: [illegible]
Moderno: Crazy Horse
Lux: Capricorn one

BORGOMANERO
Moderno: La Bella per [illegible]
Nuovo: [illegible]

DOMODOSSOLA
Galleria: [illegible]
Corso: Formula uno

GALLIATE
Smeraldo: [illegible]

GHEMME
Italia: [illegible]

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: [illegible]

OMEGNA
Splendor: [illegible]

OLEGGIO
Comunale: [illegible]
Moderno: Il principe e il povero

STRESA
Italia: [illegible]

VERBANIA
Apollo: [illegible]
Ariston: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

SOMMA LOMBARDO
Italia: [illegible]

GATTINARA
Italia: [illegible]

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: [illegible]

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: [illegible]
Astoria: [illegible]
Cagnoni: [illegible]
Marconi: [illegible]
Cottì Tibaldi: [illegible]

TELENOVARA
[illegible]

FARMACIE DI TURNO
Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Borgomanero: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI
[illegible]

NOVARESE SPORT

Il grande basket sotto la cupola

Da domenica la «Manner Wafer» disputa il campionato di «A 2» al palazzetto dello sport di Novara

NOVARA — *Comincia domenica prossima il massimo campionato di pallacanestro, uno sport che in Italia da qualche anno a questa parte ha raggiunto vertici di popolarità paragonabili al calcio o quasi. I «palazzetti» delle città che contano squadre nei vari campionati, sono sempre gremiti di tifosi.*

Il grande basket, quello ad altissimo livello, è però sempre stato lontano da Novara. Gli appassionati, per assistere ad incontri di «qualità», fino all'anno scorso erano costretti a recarsi a Milano.

Da domenica un simile spostamento non sarà più necessario: Novara entra nel «giro» del basket con la «A» maiuscola: sotto la cupola Antonelliana, infatti, si è «trapiantata» una squadra, anzi, uno «squadrone» che partecipa al campionato di «A-2».

La squadra innestata nel tessuto sportivo cittadino è la Manner Wafer, che fino all'anno scorso si chiamava Emerson e giocava a Genova. L'abbinamento con la Manner è nuovo e nuovi sono il pubblico e il campo di gioco che è il palazzetto di viale Kennedy.

Ogni «trapianto» presenta il rischio di un «rigetto» e qualcuno ha storto il muso sentendo che una squadra abbinata a una ditta produttrice di «Wafer» venisse a giocare nella patria del «biscottino».

Fra i vari atleti che compongono l'equipe rosso-blu (questi i colori della Manner Novara) c'è già qualcuno che è diventato il «beniamino» dei tifosi. E' il caso di Jimmy Foster, playmaker di colore, alto solo un metro e 85 (una specie di «nano» per il basket), capace di organizzare il gioco della squadra come un direttore d'orchestra, ma anche di andare a canestro con estrema disinvoltura. A dispetto della sua statura, Foster è atleta capace di «saltare» nelle difese avversarie e di realizzare parecchi punti (c'è chi parla di 30 a partita).

Un altro beniamino è certamente Enzo Pozzati, 19 anni, due metri e passa, unico novarese della squadra, cresciuto negli ambienti cestistici nostrani.

La «torre» della compagine è l'esperto Dordei, 25 anni, due metri e cinque centimetri, con una lunga esperienza di qualità di «Pivot».

Questi i quadri della compagine novarese: Ettore Buscaglia, 24 anni, altezza 1,83; Franco Cantamessi, 20 anni, 1,90; Piero Ceron, 19 anni, 1,91; Mel Davis, 28 anni, 2,02; Giulio Dordei, 25 anni, 2,05; Jimmy Foster, 26 anni, 1,85; Eugenio Massano, 18 anni, 1,94; Daniele Milani, 26 anni, 1,98; Alberto Moltini, 20 anni, 2,00; Giorgio Papetti, 27 anni, 1,97; Enzo Pozzati, 19 anni, 2,02. Allenatore Angelo Tanelli, 28 anni, formatosi alla scuola statunitense.

Domenica l'esordio in «A-2» della città di Novara è fissato per le 17,30 al palazzetto con l'incontro Manner-Sarila Rimini.

Marcello Sanzo

Dibattito a Oleggio con il dottor La Neve

Come si diventa campioni? Risponde il medico della Juve

OLEGGIO — La sala delle riunioni della Biblioteca Julitta di viale Paganini, era affollatissima ieri sera: il tema era «La medicina nello sport», e trattavano il dottor Francesco La Neve, medico sociale della Juventus e del C.S. Fiat, e il dottor Giuseppe Fortina, oleggese d'origine e per anni medico sociale del Novara Calcio.

E' emerso, già dalle prime battute — a detta degli esperti — che Stato e Regione stanziano cifre esigue (esattamente 135 lire a persona) per sottoporre i giovani ad accurati esami medici, per suggerire loro verso quali discipline sportive indirizzarsi, sperando di ottenere risultati positivi. *«Solo con un fisico efficiente e sempre sotto il controllo di uno specialista di medicina sportiva* — ha detto il dottor Fortina — *si conseguono record».*

Da anni questo metodo è applicato da statunitensi e tedeschi dell'Est, i quali hanno creato istituti che permettono ad atleti potenzialmente forti di ottenere risultati eccezionali. *«La scuola di Dresda* — ha spiegato il dottor La Neve — *è un centro nel quale gravitano gli specialisti di medicina sportiva dell'Urss, della Romania, Cecoslovacchia e Ungheria. Gli atleti di queste nazioni, con i risultati di prestigio conseguiti, hanno già fornito una risposta sull'utilità di questi studi medici».*

Molti gl'interventi e le richieste di risposta a quesiti formulati ai relatori da dirigenti sportivi della zona. Ermes Nicolini, che prepara giovani calciatori, ha chiesto come alimentare i suoi ragazzi che, finita la scuola alle 13, devono un'ora dopo sottoporsi ad allenamento. *«Dovrebbero trascorrere almeno tre ore per ottenere una digestione ottimale* — hanno risposto insieme La Neve e Fortina — *il può ovviare riducendo a un'ora l'intervallo e alimentandoli con miele».*

E' intervenuto il dottor Eufisio Coppi, medico scolastico di Oleggio, sui possibili vantaggi che la medicina spaziale ha arrecato allo sport (gli specialisti presenti hanno ritenuto infatti che sia stata la medicina spaziale a sfruttare i progressi acquisiti dalla medicina sportiva).

Hanno parlato quindi Peppino Giamminola, come appassionato di ciclismo; Giuseppe Boracchini, trainer della Ciclistica Bonalanza di Oleggio, sulla tensione alla quale sono sottoposti i corridori prima della partenza, e Giuseppe Mattachini, della Libertas Oleggio.

E' stata una serata riuscita per l'estremo interesse che ha destato tra i presenti e dalla quale è emerso che fare sport è sempre positivo a qualsiasi età, ovviamente se ci si affida ai suggerimenti di specialisti di medicina sportiva, che purtroppo, in Italia, sono ancora troppo pochi.

u. g.

Francesco La Neve

Zero a zero con la Stezzanese

Verbania: soltanto pareggio in Coppa

VERBANIA — Mezzo scivolone del Verbania ieri al «Comunale», nella prima partita del terzo turno di Coppa Italia, con la Stezzanese. Lo 0-0 infatti favorisce gli avversari, sul cui campo l'8 dicembre prossimo i biancoverchiati andranno a disputare l'incontro di ritorno.

La Stezzanese è una bella squadra: quadrata, solida, atleticamente a posto. Due anni fa in Coppa Italia venne battuta soltanto a Roma, nella finale all'«Olimpico», per 1-0 dalla Sorrentinese. Lo scorso anno fu invece sconfitta nei quarti di finale a Perugia.

Il Verbania invece, proprio in Coppa Italia, non è mai andato oltre il terzo turno. Che la storia sia destinata a ripetersi? Ieri Sacchi ha voluto confermare contro i bergamaschi la stessa formazione che aveva battuto tre giorni prima per 3-0 il Castelletto Ticino; ma si è trovato di fronte avversari di altra stoffa, e se il pari non fa una grinza, perchè non ruba niente a nessuno, c'è da riconoscere che gli ospiti hanno mostrato un calcio tecnicamente e atleticamente superiore.

La cronaca enumera nella prima mezz'ora insistenti quanto sterili attacchi del Verbania. Mettono disordine nella retroguardia di casa al 37' Bellotti, Agnesi e Brambilla: e poco prima del riposo è il Verbania a sfiorare il gol con Bertolesi che alza di poco nella conclusione.

Al 48' è Brambilla a mancare di un soffio la rete, quando, complice un «liscio» di Corletto, conclude evitando Terzi con un tiro che sfiora il palo opposto; al 58' Cavallini scaraventa alla disperata in corner per evitare la conclusione in gol del solito Brambilla.

a. c.

In amichevole

Oleggio vittoria sull'Iris

OLEGGIO — *Una partita amichevole ma condotta con grande agonismo quella fra l'Oleggio e l'Iris Borgoticino, capolista del girone A di Prima categoria. La vittoria è andata agli arancione, ma gli azzurri potevano benissimo tornarsene a casa almeno con un pareggio.*

Sono stati gli ospiti — per la verità privi oggi di cinque validi elementi come Colpo, Fonti, Beccaria, Gadda e Pravettoni — a passare in vantaggio al 1' con un forte tiro di Bonini. I locali hanno cercato di rimontare lo svantaggio riuscendovi infine al 42' con un gol di gran classe siglato da Cucchi.

u. g.

Esordio di Renato Calati

Arona: il neo-acquisto ha già fatto un gol

ARONA — Un gol all'87', qualche ottimo scambio in velocità, una buona visione di gioco: questo il biglietto di visita del nuovo acquisto dell'Arona, Renato Calati, che ha fatto il suo debutto ufficiale in squadra ieri, in un'amichevole contro il Vigevano.

La sensazione è che la nuova pedina dello schieramento azzurro sia valida, ma qualsivoglia giudizio al di là di questo sarebbe francamente avventato: Calati è stato infatti schierato soltanto nel secondo tempo e quando la formazione era quella dei giovani della «Beretti», e pertanto il suo rendimento ne è risultato condizionato. Il risultato finale è stato 4-3 per gli ospiti.

m. b.

Vigevano: premiato Mays della Mecap

VIGEVANO — Ancora un riconoscimento al giocatore di colore di pallacanestro Clyde Mays della Mecap. E' all'inizio della seconda stagione agonistica in Italia con la maglia giallobIu del sodalizio cittadino ed ha vinto la coppa di miglior giocatore all'ultimo trofeo Lombardia.

Un torneo che ha visto la Mecap, inaspettatamente, classificarsi al secondo posto, superata in finale dall'Emerson di Varese (ex Mobilgirgi).

ANGERA — La tifoseria nerazzurra ha fondato un interclub che ad una settimana dalla costituzione conta già un centinaio di iscritti.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.237; Santhià telefono 47.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Sono in preoccupante aumento furti e rapine

Malavita nel Vercellese

VERCELLI — Il Vercellese nel mirino della «mala» di Torino e di Milano? Se lo chiedono, sempre più preoccupati, carabinieri e polizia, dopo le recenti rapine di banca a Buronzo, Cossato, Borgosesia e Livorno Ferraris: quattro «colpi» dalle caratteristiche analoghe messi a segno nelle prime ore del pomeriggio.

Ricordiamoli. Giovedì 12 ottobre. Due uomini aprono, con una chiave falsa, la porticina laterale della filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli a Buronzo. Entrano durante la pausa per il pranzo: nella banca non c'è nessuno. Aspettano il ritorno degli impiegati: quando questi rientrano nell'ufficio, li minacciano con le armi, li legano e li imbavagliano.

I banditi fuggono con 22 milioni. Una testimone vede uno dei rapinatori e lo descrive: «Non più giovanissimo, d'aspetto molto distinto».

Quattro giorni dopo, a Cossato, agenzia della Banca Sella di Biella. Sono da poco passate le 15. Tre uomini, a viso scoperto, entrano da una porta laterale dell'istituto; armi alla mano, rinchiudono i sette impiegati nello scantinato e scappano con una decina di milioni. Secondo gli impiegati «due erano sui trent'anni, il terzo sulla quarantina». Giovedì 26 ottobre è la volta della Cassa di Risparmio a Borgosesia. Alle 15,35 un uomo, il volto nascosto da un passamontagna, abbatte a spallate la porta di servizio della banca. Entra, armi spianate, con altri due complici. Gli impiegati vengono rinchiusi nel «caveau» e l'assalto frutta cinquanta milioni. Qualcuno, prima del «colpo», aveva notato nella centralissima via XX Settembre, «tre sconosciuti sulla trentina».

L'ultima rapina, in parte fallita, è quella di lunedì pomeriggio alla filiale di Livorno Ferraris della Banca Popolare di Novara. Questa volta i banditi, entrati dal solito portone laterale, aspettano l'ora di chiusura. Poco dopo le 17, esce, per un attimo, uno dei cassieri. I rapinatori (due, volto coperto, armi in pugno) gli sono addosso: lo costringono a rientrare in ufficio, e lo seguono.

Tenendo gli impiegati sotto la minaccia delle armi, si fanno consegnare il contenuto di una cassaforte: poco meno di un milione. Ovviamente non sono soddisfatti. Vorrebbero ripulire anche l'altra cassa blindata, ma il cassiere che può aprirla è già andato a casa. Dapprima pensano di farlo tornare indietro con una telefonata «coatta» di qualche collega: poi desistono e se ne vanno con il loro magro bottino.

Alle quattro rapine negli istituti bancari, si devono poi aggiungere, nel solo mese di ottobre, il colpo all'ufficio postale di Motta dei Conti e quelli a due gioiellerie di Vercelli e, proprio l'altro giorno, di Biella.

Una vera «escalation» della criminalità, in una zona che è quotidianamente battuta, ricordiamolo per inciso, anche dagli spacciatori di droga: basti pensare alla «fumeria» scoperta di recente ad Alice Castello ed ai casi rilevati a Biella e a Vercelli. Le forze dell'ordine sono in allarme continuo.

«Le banche dei paesi della "bassa" — dicono al nucleo investigativo dei carabinieri di Vercelli — stanno diventando una meta appetibile per la malavita che, fino a poco tempo fa, imperversava nel Milanese e nel Torinese.

«Le rapine pomeridiane, poi — proseguono i carabinieri —, sono proprio una caratteristica della nostra zona. In nessun'altra parte d'Italia si susseguono a ritmo così frenetico. Bisognerebbe aumentare, per lo meno, le misure di sicurezza in ogni banca. Gli impiegati degli uffici periferici, protetti da porte che si abbattono con un soffio, vivono nel terrore».

Soprattutto, polizia e carabinieri vorrebbero essere aiutati dalla popolazione. «I rapinatori di Vercelli — spiegano — li avranno visti in cento. Solo una persona si è presentata, però, a testimoniare. La gente ha paura di «coinvolgersi». Teme di esporsi. Garantiamo il massimo riserbo. Abbiamo bisogno anche delle informazioni apparentemente banali. Solo così con l'aiuto della popolazione potremo fronteggiare la nuova, pericolosa, criminalità nel Vercellese».

Enrico De Maria

LA POSTA DEI LETTORI

Replica: «Il Giardino non va affatto bene»

Egregio Direttore, in riferimento alla curiosa lettera apparsa su La Stampa il 25 ottobre firmata da un gruppo (3 su 75) di proprietari, la maggioranza intende puntualizzare e ribadire quanto segue: il complesso edilizio «Il Giardino» va «tutt'altro che bene» come già spiegato altre volte alla stampa cittadina e a un'emittente radio locale.

Quella parte, pari al 70 per cento del complesso, ancora in controversia con la «Siev» di Balbis, Demichelis e Baratto, non intende certamente denigrare gli alloggi acquistati, ma semplicemente mettere in evidenza le deficienze riscontrate negli stessi, e contestare un meccanismo di revisione prezzi che giunge fino a 11 milioni, pari al 40 per cento del prezzo iniziale dell'alloggio stesso.

Tutto questo è stato fatto anche nel tentativo di stroncare una speculazione che a dir poco è vergognosa, se si pensa che il complesso è sorto su un'area espropriata a privati cittadini e che a farne le spese sono altri privati cittadini e questi lavoratori.

Non è certo «deprecabile» denunciare quanto sopra poiché non è interesse di questa maggioranza rivendere gli alloggi per una futura vendita o per motivi snobistici e personalistici, ma denunciare all'opinione pubblica le distorsioni delle leggi 167 e 865 sull'edilizia «economica e popolare», vedi anche il caso di Trieste, dove 300 famiglie stanno vivendo la nostra stessa situazione (L'Europeo n. 42).

Grazie per l'ospitalità.

Seguono 55 firme

Deviazioni e divieti per il traffico

La rivoluzione all'incrocio

VERCELLI — *Piccola «rivoluzione» nel traffico cittadino. Vista la necessità di riasfaltare via Dante (i lavori inizieranno domani), il Comune ha deciso di approfittarne per cominciare il «piano di ristrutturazione viario» annunciato alcuni mesi fa.*

Il traffico proveniente da via Galileo Ferraris sarà, per tutta la durata dei lavori, deviato lungo via Monte di Pietà, dove è stato istituito un senso unico in direzione di piazza D'Angennes.

Il «senso unico» rimarrà anche dopo i lavori, nel tratto compreso tra l'incrocio con via Galileo Ferraris e via Simone da Collobiano. L'ordinanza del sindaco, resa nota dal comando dei vigili urbani, precisa inoltre che sarà vietata la sosta «sul lato dei numeri pari a partire dall'incrocio con via Galileo Ferraris sino al n. 11, su tutto il lato dei numeri dispari e ancora dalla parte dei numeri pari dal 23 fino all'incrocio con via Frova». Verrà inoltre posto uno «stop» all'incrocio con via Simone da Collobiano.

In via Monte di Pietà, dall'incrocio con via Simone da Collobiano fino a piazza D'Angennes sarà consentita la marcia in entrambe le direzioni, però il divieto di sosta riguarderà l'intero tratto di strada.

In via Frova i conducenti che si immettono in via Monte di Pietà si troveranno uno «stop» e saranno obbligati a svoltare a destra. In via Simone di Collobiano, tra via Monte di Pietà e via Brighinzio ci sarà un senso unico verso via Brighinzio, uno «stop» all'incrocio con via S. Antonio ed un divieto di sosta lungo alcuni tratti della strada.

In via Simone di Collobiano tra l'incrocio con via Brighinzio e via Galileo Ferraris sarà vietata la circolazione e la sosta degli autocarri. Ancora in via Brighinzio, infine, ci sarà uno «stop» per gli automobilisti che si immettono in via Guala Bicheri. **d. co.**

I liberali preparano il congresso

VERCELLI — I liberali vercellesi si preparano al congresso provinciale e per la designazione dei delegati al congresso nazionale, in programma per la fine di gennaio.

Il direttivo cittadino, nella sua ultima riunione, ha deciso di convocare l'assemblea degli iscritti il 17 novembre. Durante la riunione i consiglieri comunali Carlo Ranghino e Riccardo Greppi hanno svolto una relazione, evidenziando la linea di opposizione dei liberali alla politica delle maggioranze di sinistra che governano gli enti locali della zona.

Tornata in missione

Commercianti in visita a Londra

VERCELLI — E' rientrata la delegazione di commercianti della provincia che ha compiuto una missione economica in Gran Bretagna, organizzata dalla Camera di commercio.

A Londra e a Edimburgo la delegazione è stata ricevuta da rappresentanti di amministrazioni locali, enti economici e società operanti nel settore economico.

I commercianti vercellesi hanno inoltre visitato alcuni mercati, centri commerciali, grandi magazzini ed altre strutture di vendita.

«I contatti — a detta di un comunicato emesso dalla Camera di Commercio — hanno consentito di acquisire utili indicazioni sull'organizzazione commerciale in Gran Bretagna, sulla struttura della distribuzione e su esperienze specifiche locali».

«Per alcuni operatori appartenenti al settore dell'ingrosso — conclude il documento — si sono altresì presentate occasioni di nuovi rapporti commerciali suscettibili di possibili sviluppi futuri». **d. co.**

Alla rassegna di Stroppiana, durante la sagra

Il riso osservato e premiato come al concorso di bellezza

STROPPIANA — *Ogni autunno, il Circolo ricreativo culturale chiama a raccolta i produttori di riso per la festa di fine raccolto, detta, in gergo, «Carmaia d'autun». In questa occasione si celebra una messa di ringraziamento nella chiesa parrocchiale, si pranza con cibi locali e si danza in «balera».*

Il direttivo del Circolo, tenendo però fede al «blasone», non si è limitato quest'anno alla sola parte ricreativa ed ha inventato, per quella culturale, una «rassegna delle varietà di riso», con tanto di giuria qualificata e premi offerti da enti locali ed istituti bancari.

E così, passata la voce attraverso gli organismi sindacali di categoria, ben settanta produttori (50 per cento locali) di una dozzina di località vercellesi hanno sottoposto il loro prodotto all'attenzione della commissione giudicatrice. Come in un concorso di bellezza, il prodotto tipico del Vercellese ha mostrato le sue caratteristiche prima vestito (allo stato di risone) e poi spogliato (come riso lavorato).

A far da giuria sono venuti da Vercelli due tecnici dell'Ispettorato agricolo, il dottor Ardizzone e il perito agrario Vigino; due esperti dell'Ente nazionale risi, il geom. Bianchetti ed il dott. Piccaglia, e uno del Consorzio agrario provinciale, il dott. Ferraris.

La «rassegna», alla sua prima edizione, ha ottenuto un successo insperato. I lavori della giuria sono durati parecchio, soprattutto per consentire una valutazione merceologica del prodotto, rappresentato da 22 varietà.

I premi attribuiti sono stati suddivisi in gruppi di varietà. Del gruppo «superfini» sono stati premiati Domenico Oppezzo, di Stroppiana, per la varietà Baldo, e l'agricoltore De Carolis della cascina Marena di Casanova Elvo per la varietà Oritna. Per il gruppo «fini» hanno ottenuto il premio il cav. Ermanno Innocenti di Vercelli per il Ribe, Giuseppe Benso di Stroppiana per il Ringo, i fratelli Traverso di Salussola per il Sant'Andrea, il geom. Giuseppe Locatelli di Salasco per l'Europa.

Nel gruppo «semifini» hanno primeggiato Giovanni Parnetti di Caresana per il Rosa Marchetti, Piero Verna di Stroppiana per il Roma e Giovanni Roveglia di Rive per il Padano. Per le varietà registrate ma «non ancora classificate» sono stati premiati i fratelli Bersano di Ronsecco per la varietà Veneria, Giacomo Prato di Stroppiana per Pierina Marchetti, e Benedetto Martinotti di Ronsecco per il Lido, un «rampollo» che si fa strada, cristallino, di grana piccola, con rese molto alte, intorno al 66-67 per cento e rotture intorno al 4 per cento.

Altri produttori hanno partecipato alla rassegna con risi «sperimentali»: ha vinto l'azienda dei fratelli Ferrero di Caresana con la varietà Cripto 2, battezzata con il nome di un gas nobile, il Radon. Un premio è stato dato anche all'agricoltore Antonio Ferraris, pure di Stroppiana, per aver partecipato alla rassegna con cinque varietà.

Le risultanze emerse dalla rassegna rispecchiano l'andamento colturale della campagna risicola in via di ultimazione. «Un raccolto sostanzialmente buono, non eccezionale — dice il geom. Bianchetti — che si assesterà intorno ai 10,5 milioni di quintali. Rese, nella norma, e prodotto qualitativamente altrettanto buono».

«L'andamento climatico privo di piogge nella fase conclusiva — *aggiunge il dottor Piccaglia* — ha favorito solamente le varietà tardive quali il Padano e l'Europa; risi che rappresentano, per altro, dal punto di vista della quantità, solamente il 20 per cento di quanto si coltiva nel Vercellese».

La rassegna di Stroppiana ha altresì riconfermato le prevalenza nelle coltivazioni locali delle varietà «fini» e «semifini», le più richieste dal mercato e le più rispondenti alle condizioni del terreno. Su circa 80 mila ettari a riso del Vercellese e dell'Alessandrino, 22 mila sono coperti da Ribe e da Ringo, 15 mila dal Roma ed 11 mila dal Padano. **w. m.**

La manifestazione organizzata dal Comune a S. Chiara

Il colore "calibrato" di Bosio alla mostra del Gruppo Forme

Carlo Bosio

VERCELLI — In novembre, il Comune organizza a Santa Chiara, una mostra del «Gruppo Forme». E' un avvenimento artistico di notevole portata non solo per Vercelli, poiché il Gruppo Forme ha rappresentato, nell'immediato secondo dopoguerra, per la nostra città, un decisivo momento delle arti figurative e plastiche.

I suoi componenti (Donna, Rosso, Roncarolo, Fabiano, Leale, Bosio, Tricerri, Bergonzi, Donati, Corio, Bellomo, Rissone) si sono sciolti alcuni anni dopo, dopo aver lasciato una profonda traccia. Hanno mantenuto ancora cordialissimi rapporti.

La mostra, a trenta anni dalla prima che fece tanto clamore, verrà a riproporre criticamente che cosa è stato, cosa ha rappresentato e la validità del Gruppo.

Uno dei componenti del Gruppo, Carlo Bosio, da cinquant'anni dipinge; si è fatto strada poco alla volta e, come tantissimi di quelle epoche, è partito da elementi realistici, per andare via via al loro superamento.

Il problema centrale di Bosio è sempre stato il colore, un colore in forma di costruzione del quadro, del pensiero. Il suo colore perciò è calibratissimo. Non è un colore che nasce perciò spontaneo, ma è coagularsi di idee, chiarissime, nel senso che Bosio si muove con estrema circospezione, rifugge da qualsiasi impennata, da qualsiasi sbavatura persino.

C'è ragionamento continuo, legato strettamente ai grandi maestri del colore del passato: è attraverso questi purissimi filtri che Bosio tenta, riuscendovi, la purificazione del suo colore.

Ultimamente nei suoi quadri, sono comparsi anche dei collages. Si è trattato solo di alcuni pezzi di giornale o di altro materiale depositato sul quadro, non di un rincorrersi di carta e carte. Tali collages hanno avuto lo scopo non di rottura dell'elemento visivo, ma di dare al quadro una dimensione più plastica, più piena, persino più geometrica. Ha rafforzato perciò con elementi esterni, la potenzialità della propria idea e realizzazione.

Bosio ha disegnato moltissimo ed ha anche inciso. Il disegno per un pittore è uno degli elementi preminenti. E' nel disegno che riesce ad esprimere momenti essenziali del quadro, è nel disegno che si raggiungono sovente espressioni e capacità di freschezza che negli olii od anche nelle altre tecniche non è usuale. **f. l.**

Mille note nella Sala Dugentesca

VERCELLI — Dopo il successo ottenuto lunedì sera dal Trio Fauré alla sala Dugentesca (la foto di Greppi ritrae, da sinistra, Mauro Catalano, Ada Mauri e Sergio Bonfanti), il festival viottiano prosegue questa sera.

Sarà eseguito un concerto del Quintetto italiano (pianoforte, due violini, viola e violoncello) che presenterà musiche di Bartok e di Schumann.

Come al solito, nel pomeriggio (alle 17,30) è in programma il «concertino» di presentazione riservato in modo particolare alla stampa, alle radio e tv private. **e. d. m.**

Incidenti nella nebbia

VERCELLI — *Serie di incidenti stradali per la fittissima nebbia, nella notte fra martedì e mercoledì in tutto il Vercellese.*

Il più grave è avvenuto sulla statale 31 bis del Monferrato, a poca distanza dal «crocicchio della morte» di Trino. Una «Lancia coupé» è uscita di strada e si è ribaltata. Era guidata dallo studente Maurizio Marino, 19 anni, di Alessandria; a bordo c'erano anche il padre, Aurelio, di 45 anni, e l'operaia Maria Carla Carlevaro, di 21 anni.

E' stata quest'ultima a riportare la peggio: soccorsa, è stata trasportata, in gravissime condizioni, per lo sfondamento frontale bilaterale, all'ospedale di Casale Monferrato. Anche Aurelio Marino è stato ricoverato: ne avrà per quindici giorni.

Orfeo Paccagnini, 54 anni, di Genova, era invece al volante di un'«Alfa Romeo 2000» che è stata tamponata sull'autostrada, all'altezza del casello di Santhià. Ha riportato un trauma cranico, ed è stato giudicato guaribile in sette giorni. Pochi giorni di prognosi anche per la nipote, Patrizia Paccagnini, 11 anni, che pure si trovava sull'auto.

Se la caverà con pochi giorni di ricovero in ospedale anche Enzo Falzirolo, 30 anni, abitante a Quinciano: era alla guida di un camion che è finito fuori strada sulla statale Vercelli-Casale, vicino a Stroppiana. Trauma cranico anche per lui. Giovanni Quaglia, 18 anni, residente a Villata in via Veneto 54 è, infine, uscito di strada con la sua «127» sulla Borgovercelli-Villata. **e. d. m.**

LIVORNO FERRARIS — Furto sacrilego l'altra notte nel cimitero del paese. I ladri hanno forzato la porta di venti cappelle funerarie portando via altrettanti vasi di rame.

VERCELLI SPORT

Tra le promesse della squadra, Mauro Magaraggia

La Pro a Conegliano Veneto con la speranza di ricuperare

VERCELLI — La Pro giocherà a Conegliano Veneto. Un'altra tappa importante per risalire la classifica. Non è certo un avversario facile. E' possibile però un risultato utile, se la squadra giocherà come ha giocato domenica.

Un altro giocatore si è messo in particolare evidenza, oltre quelli che abbiamo già citato nei giorni scorsi, è Mauro Magaraggia. Il giovane ha 19 anni, ha riproposto temi offensivi in continuazione.

Uno degli aspetti di questi giovanissimi della nuova Vercelli, è lo spirito combattivo che li anima. Sembra di rivedere quello dei giocatori di un tempo in maglia bianca (anche se la Pro, per dovere di ospitalità, indossa sempre la maglia rossa: e ciò dispiace molto a parecchi tifosi).

Magaraggia è anche fisicamente dotato, anche se ha bisogno dal punto di vista stilistico di migliorarsi non poco. E questo non è solo un compito suo, ma è in particolare di Montico. **f. l.**

Mauro Magaraggia

I "castighi" in 3ª categoria

VERCELLI — Questi i provvedimenti del giudice sportivo nella Terza categoria. Una giornata di squalifica a Riccardo Dellarole (Costanzana), Mauro Corsano (Canottieri), Domenico Roncarolo (Borgovercelli).

Inoltre tre giornate a Matteo Russo (Bar Smeraldo); squalifica sino al 31 dicembre a Carlo Zemignani (Baby Bar). Ammonizione a Franco Agamennone, massaggiatore del Caresana.

Inibizione sino al 20 novembre a Demetrio Martinotti massaggiatore della Moranese. Inibizione sino al 27 novembre a Luciano Demaria allenatore della Moranese.

Settore giovanile: una giornata di squalifica a Paolo Ghigna (Scuole Cristiane), Francesco Fioscolo (Gattinara). **(f. l.)**

Pista coperta per l'Amatori

VERCELLI — La pista dell'Amatori Hockey Maglificio Anna, che si trova al rione Isola della nostra città, sarà coperta. Com'è noto, la Federazione Italiana Hockey a rotelle ha stabilito che, entro il 1980, tutte le piste di hockey siano coperte, allo scopo di far svolgere l'attività nel periodo invernale.

La pista dell'Amatori è un bell'impianto, ma scoperto. Quindi del tutto inagibile fra due anni. E l'Amatori rappresenta nell'ambito dello sport cittadino e non solo cittadino, qualche cosa di molto importante. Gioca in serie B, e alcuni giorni fa ha vinto la Coppa Italia di serie C.

Era doveroso quindi cercare una risoluzione del problema che da tempo assilla la società e gli sportivi vercellesi. Nella sede del club si è svolta una riunione presieduta dall'assessore allo sport del Comune, Marco Barberis. Si è deciso di ricoprire la pista entro i termini stabiliti dalla Federazione. **(f. l.)**

Prima categoria, girone B

Tronzanese la squadra da battere

SANTHIA' — *Giornata tranquilla, domenica prossima, per le due capoliste del girone B di prima categoria: la Tronzanese, dopo avere «agguantato» il Vigliano in testa, riceverà un Valdengo che, dalla sua posizione in classifica, non dovrebbe impensierire.*

Dal canto suo, il Vigliano cercherà di difendere le proprie posizioni a scapito di un casalingo Chivasso. Spareggio tra le immediate inseguitrici: il Santhià tenterà di migliorare la sua posizione in trasferta, contro un Trino che non appare per nulla disposto a concessioni.

Scendendo nella classifica, il Livorno ospiterà il Salussola, ed il Caluso i torinesi del Cenisia: anche queste partite dovrebbero essere abbastanza «tranquille».

Il Gattinara invece andrà a Torino dove, sul campo del Barranova, dovrà verificare la «tenuta» complessiva dopo il repentino licenziamento del vecchio allenatore.

Altro spareggio nella zona bassa della classifica: la Pro-Rouxio, con cinque punti all'attivo, ospiterà il Sandigliano: ciascuna delle due squadre evidentemente giudica troppo stretto lo spazio quasi a fondo classifica, e tenterà l'impossibile per emergere.

Naturalmente, essendo il campionato tutto sommato ancora agli inizi, può apparire prematuro tentare pronostici. **w. ca.**

Il complesso si sta preparando da tre anni

Santhià: can can e tarantella con cinquantadue majorettes

SANTHIA' — *E' in linea generale il successo registrato dalle imitatrici femminili dei «tamburi maggiori» costituisce un fatto degno di nota, in quanto assolutamente estraneo alle tradizioni popolari delle nostre zone, ancora più degno di nota è il consenso che le «majorettes» sono riuscite ad ottenere a Santhià, gelosa custode delle proprie tradizioni folkloristiche e della loro continuità addirittura attraverso i secoli.*

Il «Corpo delle majorettes», quindi, è una novità assoluta in questo senso, e nei suoi tre anni di vita è riuscito ad ottenere ovunque consensi ed affermazioni più che lusinghiere.

Dice Pier Giuseppe Barbonaglia, presidente del «Corpo» e della banda musicale: «Le cinquantadue ragazze sono veramente brave: in appena tre anni di lavoro hanno saputo non solo raggiungere quasi la perfezione, ma anche diversificare il convenzionale spettacolo delle "majorettes".

«Eseguono, infatti, anche balli folkloristici di sicuro effetto, come il "paso doble", il "can can", i balletti russi e le tarantelle napoletane: addirittura anche vasti brani di danza classica».

«Il successo che il nostro gruppo ha dovunque incontrato — *dichiarano le cugine Mariella e Daniela Tonso, 17 e 13 anni, "istruttrici del corpo"* — dipende soprattutto dall'impegno che ciascuna ragazza ha saputo dare. Il merito, poi, va diviso anche con il maestro Eugenio Sacchetti e con la sua banda musicale. E, un pochino, anche con "Snoopy", il nostro leoncino di peluche che ci segue dappertutto, oltre che con la piccola Valeria Bor, quattro anni, la nostra mascotte». **w. ca.**

Il congresso psi a metà febbraio

VERCELLI — Il congresso provinciale del psi si farà nel periodo compreso tra la seconda metà del mese di febbraio e la prima metà del mese di marzo. Lo ha deciso il direttivo della Federazione socialista riunitosi nei giorni scorsi, indicandolo come «*il momento più proficuo dal punto di vista politico e tecnico, anche secondo le indicazioni che perverranno in materia da parte della direzione nazionale*». **(d. co.)**

PANORAMA DEL VERCELLESE

MASSERANO — L'amministrazione comunale ha organizzato una cerimonia, insieme con le associazioni combattentistiche e d'arma, per festeggiare la ricorrenza del 4 novembre. Dopo una Messa in suffragio dei caduti, in piazza Castello il cappellano degli alpini biellesi, don Vanni Ferraro, illustrerà il significato della commemorazione.

VERCELLI — Furto «con destrezza» al mercato di piazza Cavour. La vittima è Elisa Fogato: qualcuno le ha sfilato di borsa il portafogli con 17 mila lire. Il furto è stato denunciato in questura dal genero, Bruno Tosi, 56 anni, abitante in corso Libertà 294.

COSSATO — Nella ricorrenza del 60° anniversario della vittoria, gli ex combattenti sabato prossimo renderanno omaggio ai caduti in piazza Angiono. Raggiungeranno poi in corteo la chiesa: i morti in guerra saranno accomunati alle vittime dell'alluvione di 10 anni fa. Nel pomeriggio, alle 14,30 sarà proiettato al cinema Micheletti il film «Salvo d'Acquisto».

Cinema e taccuino

VERCELLI
Astra: Heidi
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Saxofone.
Principe: Il ritorno di don Camillo.
Verdi: I 4 dell'oca selvaggia.
Viotti: Pari e dispari.

BORGO D'ALE
Vittoria: Vamos a matar, compañeros!

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: La febbre del sabato sera

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: Vigilato speciale
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Anna scoprì l'amore

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: Io sono Bruce Lee
Splendor: riposo

TRINO
Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO
Lux: Il principio del domino, la vita in gioco

FARMACIE
Vercelli: Paravicini, via Foscolo 48; Ravera, corso Libertà 176.
Santhià: Prandi Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
CRONACHE DI BIELLA
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Da ieri meno caro il biglietto del bus

Il quartiere Barazzetto si è già messo al lavoro

BIELLA — *«Desidero sottolineare il mio impegno personale e quello del consiglio per contribuire a risolvere i problemi del quartiere* — dice Paolo Leardi, 50 anni, bancario, designato presidente del consiglio del quartiere del Barazzetto —. *I consiglieri ed io siamo stati eletti dagli abitanti [illegible] rione in seguito ad elezioni alle quali hanno partecipato l'80% dei votanti. Le consultazioni sono state organizzate dal comitato uscente. Con la numerosa partecipazione, i cittadini hanno voluto premiare l'attività svolta in due anni e mezzo, nell'interesse del quartiere, ed incoraggiare nuove realizzazioni»*.

I [illegible] consiglieri hanno, inoltre, affidato l'incarico [illegible] vice presidente a Maria Teresa Torrione. Entrambe le nomine sono avvenute [illegible] uno scrutinio segreto, come è previsto nel regolamento comunale per i consigli di quartiere.

Situato sulla collina omonima, il Barazzetto è il più piccolo quartiere della città. Vi abitano, infatti, circa 600 persone. E' stato, inoltre, il primo tra i 15 rioni nel quale è attualmente diviso il territorio comunale, in cui siano state organizzate le elezioni per il rinnovo del consiglio.

Come è noto, la necessità di consultazioni tra gli abitanti era stata lungamente dibattuto tra i rappresentanti dei quartieri, l'amministrazione comunale ed i partiti.

«L'attività del consiglio — spiega ancora il presidente — sarà volta ad una indagine conoscitiva sui problemi immediati del rione. [illegible] questo proposito verranno costituite delle commissioni [illegible] studio, che si interessano di specifici settori, per attuare vari interventi. Ritengo anche importante la partecipazione degli abitanti alle varie iniziative, allo scopo di effettuare realmente una collaborazione utile al quartiere».

Da ieri i cittadini che usufruiscono del servizio di linea automobilistico Biella-Barazzetto Chiesa, pagano il biglietto [illegible] lire. Il provvedimento è stato deciso dalla gestione provvisoria dei trasporti della Provincia, in seguito alle richieste dei rappresentanti del rione, che lamentavano uno squilibrio delle tariffe del servizio pubblico.

d. ca.

Si rinforzano gli argini al torrente Sessera

CREVACUORE — Sono iniziati, in località Azoglio, i lavori di arginatura della sponda destra del Sessera. Il piano prevede l'utilizzo di [illegible] di 88 milioni di lire, stanziata a suo tempo dalla Regione per ovviare al pericolo, incombente ogni qualvolta il livello del Sessera cominciava a salire, di un allagamento dell'abitato.

«Il provvedimento regionale — ha detto Urbano Corti, sindaco della cittadina della Valsessera — *costituisce soltanto un rimedio molto limitato. Ritengo, infatti, che, con la prossima piena, il Sessera porterà con sé tutta la terra che ora è stata sistemata a protezione degli argini. La soluzione definitiva dell'annoso problema è ancora lontana»*.

(r. m.)

Corsi di speleologia del CAI

A scuola per vedere cosa c'è sotto terra

BIELLA — *I biellesi potranno apprendere le tecniche e le nozioni sulla speleologia. Il gruppo speleologico della sezione del Club alpino italiano ha, infatti organizzato un corso allo scopo di far conoscere agli appassionati l'esplorazione delle grotte.*

Francesco Cossutta, direttore della sezione di Biella della scuola nazionale di speleologia ha spiegato che, per facilitare l'apprendistato, «saranno minimizzate le difficoltà tecniche e culturali, permettendo a tutti di svolgere una disciplina che è, ingiustamente, ritenuta difficile, pericolosa e riservata ad una quantomeno discutibile élite».

Il corso, che si svolgerà presso la sede del Cai, comprende 15 lezioni. Gli allievi potranno, inoltre, eseguire le esercitazioni pratiche, svolte sia in palestra che in grotta. Gli organizzatori del corso sottolineano che le lezioni «verranno impostate in modo assolutamente non selettivo».

Saranno insegnate le tecniche di progressione personale, di rilevamento e di elaborazione dei dati, oltre che quelle di risalita su corda. Le materie teoriche comprendono, tra l'altro, morfologia e idrologia carsica e ricerche speleologiche. E' prevista, inoltre, una lezione sul tema: «Paleontologia e archeologia».

Il gruppo speleologico biellese è stato uno dei firmatari del documento nel quale viene espressa soddisfazione per la istituzione della «commissione centrale di speleologia». Dissente però sul metodo di nomina dei componenti della commissione.

Nell'ambiente degli «speleo» biellese, infatti, non si ritiene giustificata una scelta effettuata solo tra i personaggi del vertice, mentre sarebbe stato opportuno consultare tutte le associazioni speleologiche italiane.

A questo proposito, il gruppo biellese ha denunciato l'operato della direzione centrale del Cai, ricordando che i consiglieri centrali del settore devono essere eletti dai singoli convegni inter-regionali e in base alle indicazioni fornite dalle assemblee [illegible] gruppi speleologici.

d. ca.

Denuncia per la disgrazia avvenuta lunedì scorso

«Mio figlio è morto prima di nascere perché all'ospedale c'era sciopero»

BIELLA — All'ospedale lunedì scorso un bimbo è morto nel grembo materno. La disgrazia, che ha colpito i coniugi Maria Rina Cremonesi e Vincenzo Garreffa, entrambi di 32 anni, avrà probabilmente uno strascico giudiziario: il padre della creatura ha inviato [illegible] esposto alla procura della Repubblica, alla quale chiede [illegible] accertare se vi siano, o meno, responsabilità sul fatto.

Le ipotesi, in caso di risposta affermativa, [illegible] tre: lesioni colpose gravissime, omissione di [illegible]so e mancata assistenza.

L'autorizzazione alla sepoltura è stata subito revocata ed è stata disposta la perizia necroscopica. *«Non lo faccio* — ha precisato Vincenzo Garreffa — *per ottenere [illegible] risarcimento, ma per evitare, se ci sono state negligenze, che si ripetano e che altri genitori provino le nostre sofferenze»*.

I due giovani si sono sposati nel mese di gennaio scorso. Il concepimento è avvenuto poco tempo dopo e il parto era previsto per la fine del mese di ottobre. Il giorno 21 alcuni sintomi indussero i coniugi a recarsi all'ospedale, ma, dopo una breve degenza, la giovane venne dimessa.

Tra l'altro, i medici riferirono a Vincenzo Garreffa che [illegible] presentava qualche difficoltà essendo troppo stretto il bacino della madre, di corporatura esile.

Lunedì scorso, alle 7,30, i coniugi sono tornati all'ospedale. Il ricovero era indilazionabile. *«Era [illegible] corso lo sciopero degli ospedalieri* — ha riferito il padre — *e nel reparto c'erano soltanto una ostetrica e una infermiera»*. Occorreva conoscere il risultato di una analisi. Non essendo possibile adagiarla su una lettiga, la madre, sorretta [illegible] marito, si è recata nel laboratorio a piedi. Anche il ritorno al reparto è stato compiuto a piedi.

Ad un certo punto [illegible] sono «rotte le acque», ma è trascorso ancora un po' di tempo, a quanto ha riferito il marito, prima che [illegible] giovane venisse finalmente messa [illegible] [illegible] lettiga. Sono giunti alcuni medici, che tra l'altro non hanno potuto consultare la cartella clinica del primo ricovero perché non si trovava più.

Uno dei medici ha incaricato l'ostetrica [illegible] controllare ogni quarto d'ora il battito del cuore del nascituro. Dice Vincenzo Garreffa: *«L'ostetrica era sola e doveva badare a molte pazienti. Dovevo andare a cercarla perché potesse [illegible] servare le disposizioni impartite dal medico: il battito, di conseguenza, veniva rilevato a intervalli irregolari e con notevole ritardo, fino a tre quarti d'ora»*.

«Alle 16,30 — prosegue — *il cuore del nascituro si è arrestato. "Non c'è più niente da fare", mi ha detto il ginecologo [illegible] quale ci eravamo rivolti durante la gestazione, che lunedì ha chiuso il suo studio per essere accanto a [illegible] moglie nel momento cruciale. Ho provato un dolore che [illegible] si può descrivere. Mia moglie, che aveva sentito, è piombata nella disperazione»*. Il corpo del bimbo è stato poi estratto con un intervento chirurgico.

p. m.

Furto alle Poste di Campertogno

BORGOSESIA — L'ufficio postale di Campertogno è stato saccheggiato l'altra notte, da alcuni furfanti che, entrati nel locale, hanno rubato l'incasso giornaliero e una macchina calcolatrice portatile. Ma il bottino è stato misero; appena ottomila lire.

Gli impiegati, infatti, avevano lasciato nell'ufficio [illegible] un fondo cassa.

(r. e.)

COGGIOLA — Si sono iniziati i lavori per il completamento dell'acquedotto comunale: è in corso il secondo lotto, relativo alla costruzione della [illegible] di Villa Sopra.

COGGIOLA — L'amministrazione comunale ha appaltato la costruzione della [illegible] scolastica. Il servizio dovrebbe entrare in funzione [illegible] fine anno.

VARALLO — Ad Alagna [illegible]bato 4 novembre si svolgerà la festa del locale [illegible] Club nel salone del teatro dell'Unione alagnese. Il programma s'inizierà alle 17,30 con l'assemblea annuale dei soci e continuerà alle ore 21 con [illegible] festa danzante.

BORGOSESIA — Presso la Biblioteca Civica Combattenti sono aperte le iscrizioni ad un corso di chitarra tenuto dal maestro Riccardo Turcotti.

La Società valsesiana, con mille aderenti, nata ventun anni fa

Diffondono la cultura della Valsesia

BORGOSESIA — *Riunisce quasi mille soci («Sono solo 476 però quelli in regola con il versamento della quota», afferma sorridendo il segretario Sario Gualino) e rappresenta la maggiore espressione intellettuale della Valle del Rosa. E' la Società Valsesiana di Cultura, l'associazione che in questi giorni festeggia il ventunesimo anno di fondazione.*

«Il nostro organismo — *spiega la professoressa Franca Regis Tonella, recentemente riconfermata presidente dell'ente borgosesiano* — è sorto nel 1957 ad opera di due poeti dialettali locali: Riccardo Monti e Giovanni Rama. Quest'ultimo, partecipando ad un convegno di letterati a Bologna, si era accorto che erano pochi gli intellettuali in Italia che conoscevano la fiorente letteratura artistica della Valsesia ed al suo ritorno decise di propagandare la cultura locale».

Riuniti gli scrittori della zona, Giovanni Rama con l'assidio appunto di Riccardo Monti, fondò la Società Valsesiana [illegible] Cultura che appena un anno dopo aveva già superato la vetta delle 160 iscrizioni. [illegible] allora all'ente borgose[illegible] hanno aderito sempre nuovi soci ed ora il tetto del mille nominativi è quasi toccato. «Sono numerosi — *dice Sario Gualino* — i valsesiani residenti nelle più svariate località d'Italia che versano la quota annuale. Per [illegible] il nostro organismo rappresenta un legame con la terra nativa».

Sario Gualino — Franca Regis Tonella

«L'iscrizione — *aggiunge la professoressa Tonella* — è fissata in [illegible] settemila annuali, ma [illegible] diritto ogni dodici mesi ad [illegible] pubblicazione riguardante un argomento culturale valsesiano appositamente scritto e stampato».

Libri che sul mercato nel giro di pochi anni quintuplicano il loro valore iniziale e che sono ricercatissimi dai collezionisti e dai cultori di storia locale.

L'ente valsesiano infatti segue diversi campi di studio: dal ramo artistico condotto da Casimiro De Biaggi a quello architettonico con la consulenza di Vera Comoli Mandracci, da quello umanistico a quello diretto da Enzo Barbano, Carlo Guido Mor e Alberto Bossi.

«I nostri libri — *sottolinea Sario Gualino* — sono andati a ruba ed anche i prossimi documenti nel giro [illegible] pochi mesi scompariranno».

Attesissime, infatti, sono le imminenti uscite del «Catalogo del Museo Walser» stampato in collaborazione con l'Unione Alagnese e una «miscellanea» di vita borgosesiana, la prima pubblicazione che abbraccia più rami.

Accanto a queste testimonianze scritte la Società di Cultura organizza [illegible] qualche tempo incontri e dibattiti di vario genere che hanno visto la presenza di autorevoli esperti in campo nazionale quali Francesco Forte, Luigi Firpo, Luigi Salvatorelli, con lo scopo [illegible] sensibilizzare i più disparati strati della popolazione valsesiana.

r.e.

Si finge ufficiale e finisce in carcere

SERRAVALLE SESIA — Si è presentato alla caserma dei carabinieri di Serravalle Sesia in veste di sottotenente dell'esercito per farsi vistare [illegible] licenza, e al milite [illegible] guardia ha intimato: *«Si metta sugli attenti quando parla con un suo superiore se non vuole [illegible] in qualche sanzione disciplinare»*. Ma a finire in carcere è stato proprio [illegible] finto ufficiale, che dovrà rispondere dell'accusa di «usurpazione di distintivo e grado militare».

Ermenegildo Pregnolato, 19 anni, soldato semplice di leva presso il 235° raggruppamento fanteria di stanza a Piceno di Chieti, prima di ritornare a casa per un breve permesso ai suoi commilitoni aveva detto: *«Mi sono procurato i gradi di sottotenente e quando mi presenterò alla stazione carabinieri del mio paese imporrò ai militari gli ordini più severi»*.

Ma [illegible] suo atteggiamento non ha tratto in inganno il milite di servizio che, accortosi dal foglio di licenza del falso grado del Pregnolato, lo ha trattenuto in caserma.

(r. e.)

Un automobilista sulla Torino-Milano

Attraversa l'autostrada Ucciso da un camion

NOVARA — Un uomo non ancora identificato è stato travolto ed ucciso da un autocarro nelle prime ore [illegible] ieri sull'autostrada Milano-Torino, nei pressi di Boffalora.

Dovrebbe essere Elia Nepentini, 30 anni, residente alla frazione Gruppo nel Comune di San Nicolao (Vercelli), sposato e separato dalla moglie che vive a Cossato.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale del distaccamento di Villarboit, l'auto di Nepentini, una Fiat 850, che percorreva l'autostrada verso Torino, aveva avuto un guasto non riparabile sul posto.

Deciso a rientrare a casa, l'uomo cercava un passaggio su qualche auto in transito. Sulla zona (erano le [illegible] del mattino) gravava una fitta nebbia e un autotreno ha travolto l'uomo che ha riportato un grave trauma cranico e [illegible] frattura della volta cranica. E' morto durante il trasporto all'ospedale di Novara.

p. b.

In Valsesia

Telecity sostituisce Capodistria

BORGOSESIA — Da lunedì sullo schermo delle televisioni valsesiane al posto dei programmi di Capodistria appaiono le immagini di Telecity, una emittente privata alessandrina.

«Abbiamo apportato questa modifica — spiegano i radiotecnici borgosesiani — *perché la ricezione dei segnali provenienti dalla Jugoslavia era spesso disturbata dall'intervento di altre onde. Inoltre gli utenti si lamentavano della scarsa corrispondenza tra l'annuncio dei programmi e la loro trasmissione»*.

Telecity è una delle televisioni private più seguite e con una vasta gamma di spettacoli e film.

(r. e.)

A Biella i rappresentanti della categoria sono 60

Fare da soli costa troppo caro e gli orafi si sono associati

BIELLA — Anche gli orafi biellesi si costituiranno [illegible] associazione, allo scopo di risolvere più organicamente i propri problemi.

A Biella la necessità di coordinare i punti di vendita e di acquisto e di assistenza comune, sono stati alcuni dei motivi che hanno determinato la decisione [illegible] raggrupparsi in una categoria distinta e omogenea, sempre, però, nell'ambito dell'associazione dei commercianti.

E' già avvenuta la prima riunione e gli orafi hanno nominato un consiglio provvisorio: ne fanno parte Ermanno Pivano ed Oscar Nicolello, rispettivamente presidente e [illegible] presidente, mentre Mauro Dell'Orco è il segretario. [illegible] altri consiglieri [illegible] Roberto Boglietti, Vittorino Simone, Sergio Mastellaro, Dante Fontanella.

[illegible] orafi e [illegible] orologiai biellesi [illegible] 60 e, a detta loro, rappresentano una delle categorie più soggette ai variabili umori e alle diverse situazioni che si determinano nella vita quotidiana.

Dice Ermanno Pivano: *«Tutti, ed anche i biellesi, reputano l'acquisto di un gioiello l'ultima spesa da farsi. Vendiamo infatti oggetti superflui e l'alto costo dell'oro provoca un ulteriore ristagno nelle vendite. Si vende tutt'al più la catenina per il battesimo.*

«Un tempo, invece, quando ci si sposava, era d'uso regalarsi un gioiello d'oro, ma attualmente si pensa innanzitutto all'arredamento della casa. L'oro [illegible] è neppure più ricercato come bene sul quale investire».

Le vendite abusive di gioielli causano una diminuzione della clientela, che preferisce acquistare bracciali e spille da amici e conoscenti. [illegible] orafi si lamentano, inoltre, poiché il prezzo [illegible] riparazioni degli orologi, che viene praticato normalmente, non consente un margine [illegible] guadagno sufficiente.

d. ca.

BORGOSESIA — Al centro Pro [illegible] fino all'8 novembre è aperta una mostra del pittore figurativo Olario Bali.

«Voci» preoccupate sulla soppressione di alcuni uffici

Varallo perde i servizi pubblici?

VARALLO — *Già da qualche anno, periodicamente, circolano [illegible] sempre più preoccupate circa la possibilità di vedere soppresse le forme esistenti in città di servizi pubblici o sociali. La situazione, che risente della difficoltà di sopravvivenza della montagna, [illegible] è da sottovalutare.*

Nei centri alpini valsesiani, divisi [illegible] tre valli, la necessità di comunicare e di trovare alle porte di casa strutture che possano consentire una civile esistenza senza ulteriori disagi, diventa un fatto primario nell'ottica anche di prospettive future. Così Varallo oggi, come nel passato, è un punto di riferimento obbligato per gli abitanti di tutta l'alta Valle.

Negli ultimi 20 anni però la chiusura e lo spostamento [illegible] uffici pubblici, la carenza progressiva di possibilità di mezzi [illegible] trasporto, determinata dall'abolizione di corse di autolinee e dal sempre presente problema per la ferrovia dei «rami secchi», rischiano di far precipitare una situazione già difficile.

La città, tradizionale capoluogo della Valsesia, sta lentamente perdendo certe sue prerogative, anche se continua ad esercitare il ruolo di centro culturale. Su questo tema con insistenza e basata su alcune notizie apparse sulla stampa nazionale si è diffusa [illegible] l'opinione di una prossima chiusura della sede della pretura.

Per questo con un certo sollievo è stata accolta nel corso dell'ultimo Consiglio comunale la comunicazione che non vi è ancora stata un'identificazione precisa delle sedi che verranno soppresse.

Tuttavia l'insoddisfazione per i continui spostamenti avvenuti tormenta tutti i valligiani. Mentre a diversi livelli si stanno impostando programmi per il rilancio della montagna e per l'assetto del territorio, [illegible] fatto l'alta Valsesia continua a diventare sempre più periferica e l'esodo in queste zone assume livelli sempre più allarmanti.

Certamente [illegible] problema è molto più importante di quello che potrebbe sembrare e la disputa non è nuova. «Purtroppo — *si sente più spesso affermare* — alle parole [illegible] seguono i fatti. Mentre da un lato si continua a sottolineare l'opportunità di garantire la permanenza, dall'altro, [illegible] determinate decisioni, si ottiene il risultato contrario».

m. p.

BIELLA SPORT

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Piaceri erotici di una signora per bene.
Impero: Amore, piombo e furore.
Marconi: Cipolla Colt.
Mazzini: Beatforce.
Odeon: Zio Adolfo, in arte Führer.
Sociale: Pantera rosa show.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Coma profondo.

COSSATO
Micheletti: Il drago si scatena.

PONZONE
Gilardi: Ride bene chi ride ultimo.

PRAY
Excelsior: L'albero degli zoccoli.

SERRAVALLE
Corso: Terence Colombo, concorrente con delitto.

TELEBIELLA
Ore 21 Videogiornale. 21,15 Domani oggi, con Ivana Ramella, ospite in studio il prof. Adriano Casucci. 24 Videogiornale della notte.

FARMACIE
Biella: Farmacia comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Frolerio, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Ca[illegible] 6.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	12	5
Biella	15	9

Temperatura il 1° novembre dello scorso anno: Vercelli (9, 5); Biella (18, 10). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10. [illegible] il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 17,09.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza sereno, venti calmi, visibilità scarsa per nebbie e foschie, temperatura senza [illegible].

Sabato inizia il campionato promozione

L'Agnona basket parte come favorita

BIELLA — Avrà inizio sabato il campionato di basket promozione al quale prenderanno parte nove squadre in rappresentanza delle zone di Biella, Vercelli e Borgosesia.

Saranno [illegible] le formazioni biellesi allineate ai nastri di partenza: Basket Zumaglia, Lunardelli [illegible], San Biagio e Nespoli. Altrettante quelle vercellesi con: Castelisica, Corino, Veritas e Calona, una sola la «sesiana»: l'Agnona.

La formula del campionato si presenta molto interessante e prevede diverse fasi sia per la promozione, sia per la retrocessione. An[illegible] [illegible] fare pronostici, c'è da dire che l'Agnona Borgosesia parte in [illegible] di favorita, seguita dalle vercellesi Corino e Calona. Per le biellesi è previsto un campionato decoroso, con l'unica incognita relativa alla neo-squadra Lunardelli Basket che potrebbe rappresentare la sorpresa del campionato.

Questo il calendario relativo alla prima giornata, sabato a Zumaglia Basket Zumaglia-Calona ore 15,30, a Biella [illegible] Biagio-Veritas ore 17, a Vercelli Corino-Nespoli ore 17,30. Domenica a [illegible] Castelisica-Agnona ore 18,30 (riposa il Lunardelli Basket).

g. s.

VARALLO — Anche quest'anno lo Sci Club Varallo organizza un corso di preparazione presciistica, maschile e femminile, articolato in un'ora e mezza per seduta con frequenze bisettimanali. Il corso complessivo comprenderà 10 allenamenti nei mesi di novembre e dicembre.

BORGOSESIA — Avrà inizio martedì 7 novembre il nuovo corso per sommozzatori organizzato dalla società «Sub». Le iscrizioni si ricevono presso il Centro sportivo Milanaccio.

BORGOSESIA — Non troppo positiva la giornata calcistica delle minori del Borgosesia: i giovanissimi hanno pareggiato a Varallo per 1 a 1 (gol di Bariselli), mentre la «Under 20» è incappata in una [illegible] sconfitta (4 a 1 con rete di Picco) al campo MLB contro il Gozzano.

BIELLA — Vincenzo Ragno, giocatore del Verrone, è stato squalificato fino al 31 dicembre 1979 dal giudice sportivo perché, già sostituito [illegible] giocatore, è rientrato sul terreno di gioco scagliandosi verso l'arbitro, non raggiungendolo in quanto trattenuto dai compagni di squadra.

Prima sconfitta dopo sei settimane di successi

La buona stella del Vigliano è oscurata dalla Tronzanese

BIELLA — Dopo sei vittorie consecutive e una serie di prestazioni eccellenti, è caduto il Vigliano, stella del campionato di Prima categoria, girone B.

E' stato addirittura un vero capitombolo [illegible] ed inatteso, giunto sul proprio campo ad opera della diretta rivale Tronzanese la quale, con tale exploit, ha raggiunto i biellesi in vetta alla classifica.

A questo punto sorge spontanea la domanda: il Vigliano è una realtà oppure la sua posizione è stata determinata da una serie di circostanze favorevoli?

«Quando si perde dopo una lunga serie di risultati utili — dice il presidente Paolo Perona — *chissà perché bisogna subito tirare in ballo la crisi, il diluit, la fortuna. Il Vigliano ha perso in casa con la Tronzanese, d'accordo, ma non mi sembra che questo passo falso possa intaccare il valore della squadra che ha dimostrato di saper giocare, oltre a saper vincere. D'altra parte se analizziamo da vicino la sconfitta vedremo che non si tratta di un risultato che rispecchia l'andamento della gara. Praticamente si è giocato ad una porta sola, quella della Tronzanese, per tutta la partita. Gli ospiti hanno fatto un unico tiro in porta, quello del gol sul quale mostro Rota si è trovato impreparato».*

«Inoltre — ha proseguito il presi[illegible] — *ci sono stati alcuni contrattempi da non sottovalutare. Non è infatti giunto l'arbitro designato per l'incontro. Dopo mezz'ora abbiamo saputo [illegible] tra il pubblico c'era l'arbitro Grugo al quale abbiamo chiesto di toglierci dai guai. Essendo d'accordo entrambe le squadre, la cosa è st[illegible] possibile. C'è da dire che il direttore di gara, pur essendo [illegible] Tronzano, ha diretto impeccabilmente. Questo imprevisto, aggiunto alla assenza di Lazzarin, uomo-guida [illegible] nostra squadra, ha avuto notevole peso psicologico sul Vigliano [illegible] è apparso nervoso e non molto concentrato».*

«Di qui — ha concluso Perona — *la sconfitta per la quale non accampiamo scusanti, ma solo dire che non significa la fine [illegible] Vigliano. Siamo e resteremo una realtà del campionato e lo dimostreremo con i fatti. Mi auguro solo che i miei ragazzi sappiano superare senza danni lo stop traumatico subito e che già domenica a Chivasso sappiano reagire positivamente, rimediando così al passo falso compiuto in casa».*

g. s.

"Provocatori noi?" Dicono quelli del Borgosesia

BORGOSESIA — Il Borgosesia rifiuta l'appellativo di squadra provocatrice ed irascibile e contesta l'operato degli arbitri. Dopo le ultime due gare in cui ha subito quattro espulsioni e nove ammonizioni, la compagine valsesiana annuncia severi provvedimenti nei confronti dei propri giocatori, ma difende la sua integrità morale intaccata [illegible] violente accuse.

«Noi non rinneghiamo le nostre colpe — afferma il segretario Gianmario Gallo — *i nostri atleti da un paio di domeniche eccedono in proteste, ma è altrettanto [illegible] che sino ad ora abbiamo incontrato di[illegible] di gara di scarso valore che hanno permesso ai nostri avversari [illegible] gioco intimidatorio. Ed a rimetterci, in questi casi, è sempre la compagine più forte tecnicamente».*

«Gli arbitri della nostra categoria — rincara l'accompagnatore Werther Guaraldi — *sembrano generalmente impreparati a dirigere partite dove l'agonismo e la resistenza atletica hanno un valore preponderante. Ma cosa stupisce è la trasformazione di una giacchetta nera tra il primo e il secondo tempo».*

«Ad esempio — continua Gua[illegible] — *il direttore di domenica scorsa, dopo quarantacinque minuti ineccepibili, nella ripresa ha iniziato a fischiare come una locomotiva rendendo acceso un incontro che sino a quel momento era filato via in modo perfetto. E domenica c'è la Juve Domo: le conseguenze si pagano non soltanto durante la partita.*

r. e.

Finali di bocce sui campi biellesi

Campioni «propaganda»

BIELLA — Si sono svolti sui campi di bocce della Cooperativa Vandorno le gare per l'assegnazione [illegible] titoli biellesi, categoria propaganda. Questi i risultati delle finali.

Categoria individuale: Cesarino Lorenzetti (Ferrari Tollegno) batte Gualtiero Torello (Enal Ronco di Cossato) 13 a 8.

Categoria a coppie: Ughono-Avanzi (Bornanese) battono Gaz[illegible]ziero-Gilardi [illegible] San Rocco Mezzana) 13 a 7.

Categoria a [illegible]: Rodighiero - Liloni - Boann (Lancia Verrone) [illegible] Silvestrin - Acquadro - Viale (Ferrari Tollegno) 13 a 6.

Categoria quadrette: Azzalin, Colombo, Mino Berale-Panarchietti (Lessonese) battono Bosio, Cottarelli, Cantone S. Orso (Alpi Erios) 13 a 11.

(g. s.)

BIELLA — Con il terzo posto ottenuto nella Sassi-Superga, dietro al vincitore Piero Petti e al secondo, Giuseppe Betti, il biellese Renzo Dondoglio si è aggiudicato il Trofeo Enal, per il quale si sono disputate cinque prove. Dondoglio, con tre vittorie, un secondo e un terzo, si è piazzato al primo posto della classifica generale, aggiungendo [illegible] altro prestigioso successo ai [illegible] numerosi ottenuti in questa stagione.

I campioni della marcia sui monti

BIELLA — Si è disputato a Cossila San Giovanni di Biella il campionato biellese individuale di marcia alpina che ha laureato campioni 1978 Rino Mina e Teresina Rondi. Contemporaneamente si sono svolti i campionati sociali del Gruppo Sportivo Favaro e [illegible] Valle Oropa (società organizzatrice) nei quali si sono rispettivamente imposti Grato Ramella e Roberto Mosca. Queste le classifiche relative alle prime posizioni.

Categoria maschile: 1. Rino Mina (Società Sportiva Genzianella); 2. Bruno Pilati (Enal Zegna); 3. Paolo Brunmialli (Società Sportiva Pietro Micca); 4. Giorgio Brera (Genzianella); 5. Antonio Crestani (Enal Zegna); 6. Albino P. Marone (Enal Zegna); 7. Adriano Perino (Enal Zegna); 8. Carlo Vinai (Pietro Micca); 9. [illegible] Alberti (Enal Zegna); 10. Amelio Crotti (Lessona); 11. Giuseppe Graziola (Lessona); 12. Pietro Vigna (Genzianella); 13. Rino Milan (Pietro Micca); 14. Maurizio Bidese (Enal Zegna); 15. Grato Ramella (Gruppo Sportivo Favaro, campione sociale); 16. Enrico Brusemini (Pietro Micca); 17. Mauro Giovannini (G.S. Favaro); 18. Claudio Zaffalon (Lessona); 19. Vito Lucchesi (Favaro); 20. Bruno Barbero (Enal Zegna); 21. Roberto Mosca (Valle Oropa, campione sociale); 22. Emilio De Giorgis (Enal Zegna); 23. Giovanni Busancano (Pietro Micca); 24. Andrea Rondi (Bufferola); 25. Renzo Annulli (Valle Oropa).

Categoria femminile: 1. Teresina Rondi (Bufferola); 2. Franca Peretto (Gruppo Sportivo Elvo); 3. Lisa Canasola (Centro Sportivo Italiano Lessona); 4. Isara Chiaverina (Gruppo Sportivo Elvo); 5. Laura Chiaverina ([illegible] S. Elvo); 6. Laura Tessarin (G. S. Elvo).

g. s.